GUERIN SPORTIVO 6

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912 ANNO LXXIV - N. 6 (577)
5-11 FEBBRAIO 1986 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
L. 2.200

VERSO MESSICO 86
Il nostro inviato con Bulgaria, Ungheria e URSS
di **Adalberto Bortolotti**

Rummenigge sfida i nemici dell'Inter:
Vinceremo in Europa il nostro scudetto

KALLE 2 la vendetta

REFERENDUM SUL TIFO
VOTATE IL CLUB PIÙ
inserto di 32 pagine: i tifosi d'Italia

IN QUESTO NUMERO

IN COPERTINA

Rummenigge, l'uomo del rilancio interista (FotoBorsari)

GOL 7

Sedici pagine a colori sulla domenica calcistica

GUERIN MUNDIAL

Il terzo fascicolo per Messico '86 dedicato a Polonia e Marocco

SOMMARIO

NEL PROSSIMO NUMERO

SPECIALE

Il primo marzo 1986 apre il nuovo mercato del calcio italiano. Il mercato del dopo-svincolo. Come il mondo del pallone si appresta ad affrontare la angosciosa scadenza

328 giocatori alla caccia di un posto

GUERIN MUNDIAL

Un fascicolo a colori su Belgio e Algeria

GUERIN SPORTIVO

Direttore responsabile
ITALO CUCCI
Direttore dei servizi esterni
Adalberto Bortolotti
Vicedirettore
Domenico Carratelli
Caporedattore
Paolo Facchinetti

Capiservizio
Stefano Germano
Simonetta Martellini

Inviati
Marino Bartoletti
Ivan Zazzaroni
Guido Zucchi
(Fotoreporter)

Redattori
Gianni Antoniella
Nando Aruffo
Carlo F. Chiesa
Pier Paolo Cioni
Marco Montanari
Sergio Sricchia
Marco Strazzi

Segreteria di redazione
Donata Zanotti

Segreteria di direzione
Serena Santoni

Impaginazione
Gianni Castellani
Piero Pandolfi
Luigi Raimondi

Collaboratori
Orio Bartoli
Paolo Carbone
Gaio Fratini
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti
Paolo Samarelli
Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)
telefono (051) 45.55.11
Telex 216182 Guerin
510212 Sprint
Telecopier
(051) 45.54.18
Telefono dei lettori
(051) 45.61.61

FIEG

Anno LXXIV n. 6 (577)
5-11 febbraio 1986
L. 2.200 - Spedizione
in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

DAGLI AUTOGOL DEL NOSTRO CALCIO AI CASI SOCRATES E RIVERA

Bandiere e cordate

di **Adalberto Bortolotti**

L'INDICE di gradimento del nostro calcio scende paurosamente a livello internazionale. I segnali allarmanti si susseguono in varie direzioni e sarà bene non trascurarli, dal momento che è noto come un campionato del mondo non si risolva esclusivamente nell'ambito tecnico (che pure in questo frangente non ci sorride in modo particolare) ma sempre più massicciamente coinvolga fattori «politici». Veniamo ai fatti. Primo, e già da noi sottolineato. Nel predisporre le fasce per il sorteggio pilotato dei prossimi campionati europei per Nazioni, la commissione tecnica dell'Uefa ha piazzato l'Italia a un indecoroso ventiseiesimo posto che ci mette alle spalle soltanto formazioni del terzomondo calcistico (Lussemburgo, Cipro, Malta, Islanda). Per formare la graduatoria sono stati tenuti presenti i punti conquistati nelle qualificazioni agli Europei 84 e ai Mondiali 86. Poiché l'Italia, in qualità di detentrice, è stata esentata dalla fase preliminare dei Mondiali, era logico compensare la mancanza di punti conquistati sul campo con un «bonus». Incredibilmente, questo non è avvenuto, sicché, in sede di valutazione, il titolo di campione del mondo è stato considerato non un merito, ma una colpa. Non mi risulta che la nostra Federazione abbia protestato per l'affronto, che costringerà la squadra azzurra a far parte di un girone di ferro. Secondo. Per la partita internazionale Italia-Germania Occidentale era stato designato l'arbitro francese Quiniou, che sarà il rappresentante della Francia a Messico 86, dopo che il miglior arbitro di quel paese, Vautrot, aveva visto la sua logica candidatura cadere — senza sua colpa — per gli effetti del giallo Roma-Dundee. Quiniou, senza fornire alcuna spiegazione ufficiale, ha rinunciato. Eppure qualsiasi arbitro dovrebbe sentirsi gratificato di dirigere una partita che ripropone la finalissima degli ultimi campionati del mondo. La verità è che, dopo Wurtz (moralmente linciato per la direzione di Juventus-Verona di Coppacampioni) e dopo Vautrot il calcio italiano deve apparire agli arbitri francesi — e magari non solo a quelli — una trappola mortale. A questo ci ha portato la vocazione nazionale allo scandalismo. Non aspettiamoci in Messico arbitraggi particolarmente benevoli. Ciascuno vorrà dimostrare di non aver ceduto alle lusinghe dei «conduttori» italiani. Terzo. Il Milan è stato eliminato dalla Coppa Uefa dopo la sconfitta interna col Waregem, una sconfitta forse non determinata, ma sicuramente agevolata, da un arbitraggio sfavorevole (a proposito). Al termine di quella partita accaddero incresciosi episodi di violenza e un guardalinee venne colpito all'atto di lasciare il campo. Lungi da me soltanto l'intenzione di giustificare gli squallidi teppisti di San Siro. Ma, e lo dico purtroppo con cognizione diretta di causa, episodi del genere accadono su molti, troppi, campi d'Europa e la commissione disciplinare dell'Uefa normalmente si limita a comminare salatissime sanzioni pecuniarie, che vanno oltretutto a impinguare il suo bilancio. Nel caso del Milan è stato usato il pugno di ferro: la società rossonera dovrà giocare il prossimo impegno europeo (quando arriverà) a stadio vuoto e con la trasmissione radio-televisiva limitata ai canonici tre minuti. Ce n'è abbastanza per concludere che lassù qualcuno non ci ama. E la colpa è ovviamente nostra. Nessun paese come l'Italia ha dato tanto lavoro agli organi inquirenti internazionali. Lasciando generosamente da parte il recente passato, sono tuttora pendenti le accuse del Verona a Wurtz e alla Juve e il caso Dundee, di cui la Federcalcio (forse per un tardivo senso di pudore?) non ha ancora trasmesso l'esemplare sentenza insabbiatrice. Abbiamo seminato vento, non meravigliamoci di raccogliere tempesta.

SOCRATES E RIVERA. Due personaggi scomodi sono saliti di nuovo alla ribalta, in questi giorni. Si è rivisto a Firenze il dottor Socrates, primatista del mondo in occasioni mancate. Doveva perfezionare le sue cognizioni scientifiche, doveva moralizzare il nostro calcio bacato, doveva purificare lo spirito vivendo in una città d'arte. È invece tornato a casa dopo squallide discussioni economiche e dopo aver fallito sul piano tecnico. È stata, per me, una grossa delusione. Credo ancora che Socrates sarebbe stato assai utile alla Fiorentina se fra le due parti fosse scattato il giusto feeling. A Socrates sono state tranquillamente addossate tutte le colpe del divorzio e forse è giusto così. Ma poi è arrivato il caso Antognoni a legittimare qualche dubbio postumo. Rivera ha lasciato il Milan. Non è la prima volta, chissà se sarà l'ultima. Molti lo accusano di aver impersonato la costante negativa di tutte le ultime vicissitudini rossonere (dico ultime in senso lato, da Buticchi in poi). Di certo, è che Rivera non ha mai avuto timori ad esporsi e anche in questi giorni è stato il solo ad affrontare i tifosi inferociti che volevano imporre le ragioni della piazza, attraverso inaccettabili minacce. E sulla spontaneità di quelle manifestazioni consentitemi di nutrire qualche dubbio, se è lecito. Rivera ha avuto una felicissima espressione, per togliere il disturbo: *«È diventata una guerra di bande, il Milan è la Beirut del calcio»*. Un calcio che ammaina la sua ultima bandiera. Non è più tempo, decisamente. Una volta c'erano le bandiere, adesso usano le cordate. Siamo proprio sicuri che sia un progresso? □

Il ritorno di Socrates a Firenze col Flamengo: eccolo posare con Antognoni prima della partita (FotoSabe)

ULTRAS, TEPPISMO, VIOLENZA NEGLI STADI: DIBATTITO SULLA GIOVENTÙ BUCATA

Uomini e topi

□ Egregio direttore, sono un «ultrà» appartenente ai «Giovani della Fiesole» della Fiorentina. Con vero rammarico ho letto le due parole con cui liquida, nella sua rubrica del n. 4, il «Fedayn Roma» che le ha scritto riguardo i rapporti, se così si possono chiamare, tra le frange «Ultras» e la polizia. Da quello che ho letto posso arguire che lei faccia parte di quella schiera di perbenisti che odiano gli «Ultras» e le loro manifestazioni. Non siamo angeli, lo ammetto, ma certe volte i tutori dell'ordine si comportano con noi in maniera odiosa e repressiva, per certi pregiudizi che nutrono nei confronti della nostra capigliatura, del nostro abbigliamento eccetera. A Firenze, due anni fa, dopo che in occasione di Fiorentina-Roma furono accoltellati dieci romani, uno dei quali rischiò di perdere un occhio, si scatenò una vera e propria caccia al capellone da stadio. A me e a molti miei amici, perché avevamo le tessere da «ultras», fu vietato di andare allo stadio sino alla fine del campionato, anche se con quegli incidenti non c'entravamo niente. Io allo stadio vado vestito da ragazzo «normalissimo»: giubbotto, jeans, Timberland: eppure la polizia, solo perché mi vede coperto di sciarpe «ultrà», non esita a picchiarmi al minimo segno di turbolenza del mio gruppo. Quando poi ci sono gli incidenti veri e propri, ad esempio quando i pisani furono caricati a Firenze dai nostri «ultras», allora la polizia interviene in ritardo, quando i feriti sono già una mezza dozzina: accorre quando c'è da picchiare un «ultrà» solitario, non quando c'è da placare un branco di «ultras» inferociti. Certi ragazzi, tra i quali mi pongo anch'io, vestono da guerriglieri non solo la domenica ma tutti e sette i giorni della settimana perché vivono in quartieri dove la violenza è l'unico mezzo per esprimersi e per non farsi sopraffare dagli altri. È colpa loro se la società li emargina e li tratta a pesci in faccia in ogni occasione? Far violenza allo stadio, o durante le trasferte, è per loro come farla in un supermercato, o in un bar, o nelle strade dei loro rioni. Io mi buco allo stadio, come nel portone di casa mia, e pesto un romano come farei con qualunque ragazzo fiorentino che mi molestasse. Perché? Perché non ho lavoro, e nessuno è disposto a darmelo perché sono tossicodipendente, perché non studio più, perché vivo in un appartamento in cui vivrebbe male anche una bestia. E meno male dicono che Firenze è una città a misura d'uomo... La violenza ha ormai invaso gli stadi e da essi non verrà mai estirpata, perché allo stadio vanno tanti individui per cui la partita rappresenta l'unico mezzo per sentirsi vivi e partecipi di qualcosa, almeno una volta alla settimana. Ma già, lei come fa a capire? Lei è un laureato, uno che non è nato nei sobborghi, uno che non ha iniziato a «spinellarsi» a quattordici anni per dimenticare di esser stato cacciato da scuola e di essere in mezzo a una strada, senza futuro. Lei dice che il manganello fa parte del gioco: ma lei non ha mai avuto il setto nasale spaccato da una manganellata solo perché si era provato a tirare delle arance a giocatori miliardari che, senza lottare, avevano perso in casa 3-0. Io sì, e le assicuro che non è stato affatto un gioco. Scusi la lunghezza della lettera, e anche la sua banalità e il vittimismo, ma come me potrebbero scriverle migliaia di ragazzi, tutti con questa triste storia in comune. Lei, ne sono sicuro, continuerebbe a non capire e di questo non la biasimo. Anch'io, fossi il direttore di un giornale importante, con una famiglia da amare e mantenere, non capirei. Spero che, anche se non la pubblicherà questa lettera, almeno la legga e rifletta sulle effettive cause che ci spingono a gesti sconsiderati dei quali per primi ci pentiamo.

TOPO '62 - GIOVANI DELLA FIESOLE - FIRENZE

Topo mio, lettere come questa o le cestini subito o ci resti intrigato e vai fino in fondo: le pubblichi, le commenti, inviti altri a partecipare a una questione che purtroppo fa scorrere da anni fiumi d'inchiostro e di parole, ma soluzioni niente. Io posso anche pensare che questa tua lettera-sfogo sia inventata di sana pianta: contiene banalità — come tu dici — e vittimismo spesso gratuito, dunque è un saggio come un altro sulla violenza. Ma ci sto — al gioco — non solo perché tutto sommato dài l'idea di esser sincero, ma anche perché dopo la pubblicazione dell'intervento di Renato Curcio sulla violenza negli stadi (un saggio più «elegante», più profondo, choccante quanto e più del tuo, ma peraltro assai simile perché — in misura diversa — siete testimoni diretti di situazioni che toccano drammaticamente il nostro tempo), dopo quello scritto — dicevo — di un personaggio comunque importante, *si sono aperte polemiche nelle quali vai ad inserirti con una giusta provocazione affinché il dibattito non cessi all'improvviso ma continui fino a ricavarne un qualcosa di utile. Provo-*

Stadio di Firenze: un poliziotto contro un «branco» di ultras. Fra questi, forse, il lettore che c

cazione, ho precisato. E infatti l'accenno finale a me laureato (non è vero, ma per quel che serve chiamami pure dottore), padre di famiglia, direttore (sembra quasi un insulto): insomma borghesaccio; bene quell'accenno mi costringe a fare un po' d'autobiografia per spiegarti che il tuo bucarti o spinellarti è solo un gesto di vigliaccheria, non una necessità insita in questa penosa esistenza quotidiana imposta da questa società di egoisti e cialtroni. Io ho quarantasei anni e vivo in una bella casa, lavoro in un bell'ufficio, sto insieme a gente perbene, mentre tu navighi in un mare di cacca. Okay. Io ho trascorso i primi anni della mia vita nel cuore d'una guerra, ho vissuto in grotte/rifugi, ho mangiato per settimane meno di una gallina che andasse a razzolare per campi, ho visto la mia famiglia passare pene infinite, ho visto mio padre, fascista (forse era l'unico fascista d'Italia, o uno dei pochi, in quei tempi: è l'unica spiegazione), trascinato in galera per poi (tredici mesi dopo) essere rilasciato con tante scuse; ho mangiato odio e rabbia: avevo cinque anni. Successivamente, arrivato a vivere in una città letteralmente demolita dalla guerra, ho imparato a lavorare e a frequentare la scuola; lavoro da dopoguerra: si raccoglievano e si pulivano i mattoni, si cercavano — per rivenderli — oggetti di ferro, di rame, d'ottone, e noi ragazzini eravamo sì topi, lì a grattare fra macerie abbandonate; il divertimento era costituito dal gioco delle figurine, o dalle gare coi tappi della birra, o dalle demenziali raccolte di numeri di targhe per fantastici concorsi che non abbiamo mai vinto. Eppure, eravamo a modo nostro felici e ci costruivamo un futuro in un'Italia che voleva — tutta intera — tornare alla vita e guardare al domani con fiducia. E di droga non se ne parlava, al massimo vedevamo qualche adulto sborniarsi per dimenticare. Poi, chi ebbe — come me — la fortuna di studiare, cominciò a farsi un mazzo così, rinunciando a un mucchio di cose; si andava al cinema (dai preti) una volta la settimana, si comperava qualche giornalino a fumetti, non si avevano Timberland ma scarpe risuolate, non giubbotti alla moda ma cappotti rivoltati, non jeans ma pantaloni alla zuava ereditati dai fratelli. Come eravamo? Poveri ma belli. Il nostro lusso era la camminata serale lungo il corso, senza vergognarsi se non si era eleganti come certi coetanei ricchi. Dirai: ma non c'erano vizi. Non c'era la droga — forse — ma il biliardo, le carte e i casini rovinavano i giovani più deboli così come i deboli — e solo i deboli — oggi cadono nelle trappole: il tuo caso è emblematico. E adesso che ti ho detto qualcosa di me e dei quarantenni come me, veniamo al dunque. Voi ultras, voi tifosi, voi teppisti e via discorrendo: questo giornale non vi ha mai abbandonati, non perché tiri a spillarvi qualche mille alla settimana, ma perché fate parte della vicenda calcistica, della realtà pallonara, della domenica di tutti noi. All'inizio pareva un gioco: qualche striscione cretino, qualche slogan imbecille, eppure non c'era annuncio di guerra, di follìa, e il giornale pubblicava certe foto senza tanto pensarci su; e magari anche certi messaggi — come si dice — deliranti. Poi s'è cominciato a prendere le distanze, a fare discorsi più seri (ricordi nell'82 la lunga inchiesta dopo la lettera del teppista pentito?), a responsabilizzarsi; fino a quando la tragedia dell'Heysel ci ha convinti che bisognava dare una sterzata decisa, che non si poteva più giocare col fuoco, e che tutti — dico tutti, noi compresi — dovevamo impegnarci a smitizzare la violenza dei tifosi imbecilli o criminali cercando, al tempo stesso, d'indurre i padroni d'Italia — politici in testa — a migliorare la vita degli italiani, soprattutto a dare un'occupazione e un futuro ai giovani travolti da una esistenza penosa e amara come la tua. A quel che leggo, gente come te vive aspettando l'assistenza dello Stato mammone; e nell'attesa si diverte a teppisteggiare, e poi se la prende con i poliziotti che non hanno senso dell'umorismo e che non fanno tante distinzioni e tuttavia rappresentano — penso ai più giovani — l'altra faccia della medaglia: da una parte c'è la tua, di ragazzo incazzato, disoccupato, tossicodipendente, emarginato, dall'altra quella di tanti tuoi coetanei che vivono in caserma, che guadagnano poco, che faticano assai, che tutti i giorni hanno a che fare con criminali d'ogni risma e la domenica — sì, la domenica, perdio — devono andare allo stadio per tenere a bada «il branco di ultras scatenati» (sono parole tue) che si divertono a far violenza al prossimo, loro sì vigliacchi che in tanti (vedi le foto pubblicate nel numero scorso) picchiano l'avversario isolato o abbandonato dal branco. Topo mio, tu e i tuoi amici cercate rogne, e le trovate. Io non mi sono fatto rompere il setto nasale a manganellate come te perché ho sempre evitato di andarmi a prendere dei rischi cretini: ne ho corsi — e ne corro — altri ma fanno parte della vita quotidiana, del mio lavoro, dei miei problemi. In compenso, mi sono trovato fra i morti di Bruxelles e mi pareva d'esser morto anch'io per colpa di ragazzi che — come te — hanno superato il confine della bestialità, pronti a pentirsene — certo: siamo circondati di pentiti, dappertutto e d'ogni genere — e a ricominciare. I miei vecchi, quando arrivavano stagioni difficili, momenti di ribellione (ma allora si parlava di «teste calde» non di teppisti drogati) dicevano che si era all'anticamera della guerra; e con il loro egoismo di vecchi aggiungevano: «Quando saranno al fronte si calmeranno, e impareranno a vivere. O a morire». Cosa devo dirti? Che siamo alla vigilia di una nuova guerra? No, perché tanto il mondo è in guerra tutti i giorni, ora qua ora là, da oltre quarant'anni, dal giorno in cui è stata firmata la pace

scrive

segue

ufficiale. E nonostante tutto c'è il giovane che studia, il giovane che lavora, il giovane che si sacrifica per sé o per il prossimo e che l'ha piantata di far la vittima, di scaricare tutto sulla società. Che è una società spesso abominevole e tuttavia generalmente tesa a migliorarsi, e che coglierà l'obiettivo finale proprio perché questa gioventù è molto cresciuta, soprattutto intellettualmente. Noi quarantenni non osserviamo e parliamo dal pulpito; anzi: senza invidia, né rimpianti, guardiamo con soddisfazione questi ragazzi che stanno diventando migliori di noi. In rari momenti di moralismo possiamo solo aggiungere che gli farebbe molto bene se, insieme alle timberland e ai moncler, potessero esibire anche un po' di calli alle mani, emblema della nostra giovinezza.

Giornalisti sportivi: continua il dibattito

□ Egregio direttore, da anni sono un affezionato lettore del glorioso «verdolino». Scrivo non per discutere di problemi strettamente calcistici, ma per esprimere una mia opinione nei riguardi di coloro che «scrivono» o «parlano» il calcio: i giornalisti. Non è una novità il fatto che il livello qualitativo dei giornalisti sportivi si sia abbassato in misura proporzionale al «consumo» del fenomeno calcio. Voglio dire che, sostanzialmente, più la gente si è avvicinata allo sport e più i giornalisti hanno creduto opportuno svuotare e buttare di lato l'aspetto nobile e professionale del cronista di sport, per appropriarsi del nuovo verbo deontologico che eleva il sensazionalismo e il gusto della polemica becera e insolente. Io ho 22 anni e quindi non posso sapere quale fosse il livello dei giornalisti sportivi di una volta; di certo so quale è quello attuale. Compro tutti i lunedì uno dei tre quotidiani sportivi e conosco abbastanza anche gli altri due. I grandi successi editoriali di vendita che i direttori dei tre quotidiani hanno sbandierato sul vostro giornale sono innegabili e testimoniano, ahimé, il degrado della cultura sportiva in Italia. La vostra inchiesta ha dimostrato quanto questi signori abbiano in buona parte perduto di vista il vero significato della parola sport; lo hanno sostituito con la parola successo. Per avere successo si deve sbattere il titolone in prima pagina, la clamorosa notizia «in anteprima», il sensazionale «scoop», così l'eventuale lettore sarà colpito dalla vistosità e dalla violenza del titolo che, solitamente, è composto da parole del tipo: «incredibile», «clamoroso», «sensazionale». Poco importa se poi, a ben vedere, la sostanza non è pari all'apparenza. Nella civiltà delle immagini è immagine anche una copertina o un titolo perché colpiscono l'occhio e così vendono un sacco vendendo fumo. All'interno il giornale offre altri titoli-a-sensazione e i pezzi dei cronisti che sono tutti, invariabilmente e inesorabilmente, scritti allo stesso modo, con una mancanza di fantasia, di verve, di umorismo, di pacata ed elegante ironia che sono il sale del mestiere e che, al contrario, latitano più di Licio Gelli. Tutto diventa terribilmente serioso, il vocabolario del calcio perde i cari suoni anglofili come dribbling o corner, per sostituirli, grazie alle torme di mediocri «penne», con parole che allo sport sono estranee come «tragedia» per dire che una squadra è retrocessa in B, o «dramma» per dire che il centravanti ha sbagliato un gol fatto. La disamina tecnica di una partita ha uno spazio ormai ridottissimo per far posto alle interviste clamorose dagli spogliatoi dove i protagonisti (buoni anche quelli!) si lamentano d'ogni cosa. Ma non c'è solo questo. Oltre alla mancanza di personalità e, spesso, di stile, buona parte di questi signori presentano pure vistose lacune della materia. La stragrande maggioranza di essi possiede pochissima o nulla conoscenza del calcio internazionale, dei regolamenti, del «Calcio» insomma. Il lettore, oltre a sopportare la pochezza e la mancanza di classe di chi scrive deve sorbirsi anche una buona e quanto mai sgradita quantità di sciocchezze. Il Guerino...

ROBERTO SALVIA - POTENZA

Caro Roberto, rinunciamo a pubblicare i tuoi complimenti che suonerebbero sgradevoli se accostati alla tirata polemica contro i giornali sportivi. Peraltro, noi pure conosciamo i nostri limiti e — per meritarci almeno parte di quanto hai scritto del «Guerino» — possiamo solo precisare che non siamo costretti a certe formule «facili» perché non abbiamo concorrenza; il giorno che l'avessimo — ma seria, sia ben chiaro — forse dovremmo anche noi inventarci qualche formula ad effetto. Detto questo, preciso che pubblico la tua lettera «contro» il giornalismo sportivo con lo stesso spirito con cui ho pubblicato, la settimana scorsa, la lettera di Massimo Gelardi «a favore» dei giornalisti che fanno sport rischiando di esser ghettizzati da chi ha la puzza al naso. Credo che ci fosse del vero in quella, ce n'è indubbiamente in questa. Eppure, ribadisco il concetto: non generalizziamo, ognuno va giudicato — o comunque considerato — per quel che fa in prima persona. In questi giorni ho letto e sentito cose turpi a proposito dell'ultima puntata del «Processo del lunedì», quello cui ha partecipato l'ingegner senator president Dino Viola. Bene: il fatto che ci sia stata una gara all'incensamento del «presidente zerozerosette», detto anche «presidente centomilioni» o «presidente prescritto», non significa che i giornalisti sportivi tutti siano dei soffiettari, dei chierichetti con turibolo, dei tremelloni; né la cosa riguarda tutti quelli che hanno partecipato alla trasmissione: i bamboloni sono stati identificati, e ciò basti. Mi pare di dover aggiungere una sola considerazione (sul «Processo») riguardante Alfio Caruso, battagliero redattore capo del battagliero «Giornale» di Montanelli: è possibile che un polemista del suo rango finisca per perdersi — davanti all'avversario (sportivo) Viola — in quisquiliose vicende anagrafiche? E adesso, la parola — se vorranno — ad altri lettori sul tema sicuramente interessante del «giornalismo sportivo»: scrivete, scrivete, e fate anche nomi...

IN COPERTINA

RUMMENIGGE RAMBO NERAZZURRO

L'attaccante tedesco, capocannoniere del campionato al suo secondo anno in Italia, si elegge leader e spiega come l'Inter può salvare tutta una stagione: «Vinceremo in Europa il nostro scudetto»

KALLE 2 la vendetta

di **Marino Bartoletti**

In una stagione deludente, controversa per la sua Inter, Rummenigge (nella fotoZucchi, **inseguito dal milanista Icardi) raccoglie le soddisfazioni italiane più belle, dominando la classifica cannonieri.** Nel riquadro, in alto: **Kalle tenta di dribblare le domande del nostro Bartoletti**

Kalle 2 la vendetta

QUANDO Karl-Heinz Rummenigge nacque, Italia e Germania avevano ripristinato i loro rapporti calcistici da poche settimane: i due Paesi s'erano affrontati per l'ultima volta da «alleati» la bellezza di 15 anni prima, nel maggio del '40, col mondo già in guerra, e si erano appunto ritrovati in quel 1955, anno in cui — quasi a suggellare il recupero di un'antica rivalità-amicizia e a celebrare una nascita così «importante» (quella di Kalle, naturalmente) — si incontrarono per ben due volte: a marzo e a dicembre:

«*A quei tempi* — dice Rummenigge — *mio padre immaginava per me una carriera totalmente diversa da quella di calciatore. Lui era un bravo artigiano, non particolarmente appassionato di pallone e sognava un avvenire "tranquillo": per questo mi avrebbe poi fatto iscrivere a quello che da voi è l'istituto di ragioneria, sperando di spianarmi la strada per diventare un bravo funzionario di banca*».

In realtà, la Sparkasse di Lippstadt non avrebbe mai avuto il ragionier Karl-Heinz fra i suoi impiegati, ma il calcio mondiale avrebbe acquisito di lì a pochi lustri uno dei suoi interpreti più importanti.

«*Che il mio destino sarebbe stato col pallone fra i piedi* — confessa — *lo capii o comunque lo sperai ben presto: ma fra i sogni e la realtà c'è sempre di mezzo — come minimo — la fortuna. Tant'è vero che, ancora a quindici anni, pur continuando ad augurarmi un avvenire di calciatore, non sapevo esattamente quale sarebbe stato il mio destino. Perché ricordo proprio quell'età? Per due motivi: il primo legato al fatto che mi decisi... finalmente a crescere, aggiungendo improvvisamente una ventina di centimetri al mio poco incoraggiante metro e sessanta di altezza di allora e il secondo è che, giusto quando avevo quindici anni, vidi la più bella, incredibile, emozionante, indimenticabile partita nella quale io abbia mai assistito in vita mia. Italia-Germania dell'Azteca, naturalmente: quella del 4-3. Evidentemente, da quei brividi, avrei potuto capire che c'era un po' d'Italia nel mio destino. Ricordo che papà Heinrich, che era davanti al televisore, venne a chiamarmi nella mia camera*

In alto, (fotoRavezzani): **Rummenigge nella sua casa di Blevio con la moglie, Martina, e i tre figli, André, Rebecca e Roman.** Sopra: **Eccolo col compagno di squadra e amico Liam Brady sul lago. L'irlandese è ritenuto dai dirigenti e dai sostenitori del club nerazzurro uno dei principali responsabili della crisi di punti nella quale è caduta quest'anno le Beneamata**

dove io m'ero già addormentato. Era mezzanotte e, evidentemente, il mio sonno di adolescente era più forte della mia stessa passione sportiva. Quella notte gioimmo, soffrimmo, trepidammo, sperammo e ci arrabbiammo assieme. Finì come tutti sapete, ma ricordo che dopo lo "sforzo" mentale sostenuto non rimasi particolarmente deluso: certo, la sconfitta mi lasciò la bocca amara, ma ebbi subito la convinzione di aver assistito a un evento "storico". Quelle emozioni, quei campioni spremuti fino all'ultima energia, quell'"eroico" Beckenbauer costretto a giocare con una spalla immobilizzata. Già, chi avrebbe mai pensato che Franz sarebbe diventato prima mio compagno al Bayern e poi allenatore di quella Nazionale della quale io sarei stato promosso capitano al suo posto (a proposito: com'è cambiato da quando è diventato allenatore...). La vita è veramente incredibile, ragazzi. Così come, fatte le proporzioni, ora trovo strano questo fatto di dover affrontare l'Italia come "rivale". Io che in Italia ci vivo, io che in Italia lavoro, io che in Italia mi trovo da Dio. La parola giusta è "imbarazzante". Ma, a pensarci bene, anche questo sottile e innocuo imbarazzo è un ulteriore elemento positivo di quella grande scuola di vita e di umanità che sono lo sport in generale e il calcio in particolare».

LAVORO. Rummenigge è ormai, assieme a Schumacher e a Briegel, l'elemento più anziano di una Nazionale che egli stesso definisce *«con l'età giusta».*

«Beckenbauer ha a sua disposizione sia uomini d'esperienza sia giovani in avanzata fase di maturazione. Il lavoro di avvicinamento al Messico è già a buon punto, ma al mosaico tattico mancano ancora due pedine fondamentali: il libero e il regista. Il regista, per la verità, l'avremmo e parlo, ovviamente, di Bernd Schuster, ma temo proprio che nessuno riuscirà a convincerlo a tornare in Nazionale: un vero peccato, perché, con lui, la squadra acquisterebbe valori da finalissima. Per il ruolo di libero Beckenbauer sta cercando di inventare qualcosa con quello che ha a disposizione: qualcuno, in Germania, vorrebbe che fosse Briegel a "sacrificarsi" in questo ruolo, ma credo proprio che la soluzione sia improponibile. Qualcosa di nuovo e di buono comunque c'è: il terzino Brehme (che è già stato acquistato dal "mio" Bayern e che è un uomo di propulsione accezionale, ambidestro, dotato di un tiro terribile) e il "pulcino" della covata, Olaf Thon, ventenne, giovane leader dello Schalke 04 sul quale Beckenbauer fa molto affidamento per risolvere i problemi creati dall'ormai scontata assenza di Schuster».

CONSIGLI. Ma sulla strada del Messico chi è più «avanti»: l'Italia o la Germania?

«Direi che siamo esattamente sullo stesso piano. Abbiamo entrambi qualche problema di preparazione psicologica e di concentrazione da risolvere. Briegel ed io siamo stati prodighi di consigli col nostro commissario tecnico e — specie per quanto mi riguarda — abbiano sottolineato come Bearzot abbia una difesa e un attacco affidabilissimi (e io "credo" nell'attacco azzurro sia che ad Altobelli venga affiancato Rossi, sia che gli venga accoppiato Serena). Forse lo stesso Bearzot ha ancora qualche piccolo dubbio a centrocampo: probabilmente, infatti, anche l'Italia, come la mia Germania, non ha trovato il suo vero uomo-faro».

FASCINO. Che cosa ti dicono i tuoi connazionali? Ti considerano un bravo professionista che ha allargato le sue possibilità di lavoro o un «traditore»?

«Devo confessare che credevo di avere qualche problemino in più. Sapete, i tedeschi sono piuttosto orgogliosi e anche un po' invidiosetti: non sempre hanno l'elasticità per capire certe situazioni anomale. E invece, nei miei confronti, il rispetto è rimasto inalterato: caso mai è aumentato l'interesse generale verso il calcio italiano, che ora è seguitissimo e le cui partite vengono trasmesse già la domenica sera in televisione. D'altra parte che c'è di male se, una volta tanto, anche... un tedesco emigra? Scherzi a parte, io credo di avere dato moltissimo al football del mio Paese: ora è giusto che insegua e raccolga altre opportunità. In fondo anche la Nazionale trae un vantaggio: perché ha sicuramente più interesse a che io e Briegel giochiamo in un campionato estremamente competitivo, piuttosto che tenerci due o tre giorni in più in ritiro. L'unico problema pratico è che, tutte le volte che raggiungiamo la squadra, siamo letteralmente aggrediti dagli altri giocatori che ci chiedono come si vive in Italia, quanto si guadagna in Italia, come si gioca in Italia: evidentemente, almeno nel calcio, la lira ha più fascino del marco».

DISTRAZIONE. Per Kalle Italia-Germania di Avellino costituisce più un momento di intelligente «distrazione» dal campionato che non un appuntamento fondamentale. Il suo '86 fa leva su altre pietre militari: è la «realtà» più immediata, quella in cui rituffarsi esaurita la formalità che lo vede impegnato alla guida della sua Nazionale, è proprio il ritorno alle virili angosce di un campionato che, fino ad ora, gli ha offerto non pochi inediti spunti di meditazione.

«La prima cosa che mi viene in mente — dice — è che se già mi sembra abbastanza strano o buffo spogliarmi per poche ora dalla maglia dell'Inter per affrontare in Nazionale i miei compagni di tutti i giorni, domenica prossima — spogliatomi della maglia della Nazionale — me la vedrò subito contro Briegel, mio compagno ad Avellino e di decine di battaglie internazionali. Evidentemente il calcio è bello anche per queste affascinanti contraddizioni: anche se devo un po' tristemente constatare che, mentre lo scorso anno Verona-Inter fu la partita-scudetto (per noi, purtroppo, la "mancata" partita-scudetto, visto che buttammo alle ortiche la vittoria di un sorpasso che poteva essere definitivo), la Verona-Inter che ci attende è più un derby fra squadre parzialmente deluse che non l'incontro di cartello che all'inizio di stagione si poteva immaginare. Fra me e il mio amico Briegel, ammesso che la cosa conti, la situazione è di perfetta parità: tre pareggi e una vittoria a testa fra campionato e Coppa Italia».

CONVINZIONI. Già, strana stagione, quella di Kalle e quella dell'Inter. Proprio grazie anche agli espropri effettuati a Verona, la squadra doveva essersi talmente rinforzata da rendere... inutile la disputa del campionato. E invece fra i due pretendenti rampanti (Verona campione e Inter favorito) ha finito col ruggire la solita vecchia zebra.

Eppure, in un anno così deludente, così compromesso così controverso, Rummenigge ha raccolto le sue soddisfazioni più belle, dominando sin dall'inizio quella classifica cannonieri che lo vede ancora in testa, seppur in condominio. E allora?

«Allora dovrei essere soddisfatto, non lo nego: ma che senso ha segnare e segnare tanto se questi gol non sono "utili" alla propria squadra. Sarà banale, ma io avrei preferito il contrario: meno gol e più punti, anche se proprio dalle dieci reti fatte fino ad ora posso trarre la convinzione che il peggio è passato e che l'Inter è tornata sulla buona strada. Credete sia una frase fatta? Chi mi conosce sa che è difficile che io non dica quello che penso: l'ho detto nei momenti più difficili dell'anno e lo ripeto adesso con la stessa serenità. E aggiungo che proprio il fatto che siamo usciti — come si dice — dal tunnel, ci deve dare la certezza di essere contemporaneamente entrati nel nostro periodo migliore: potrebbe non servire più per il campionato (anche se c'è sempre una zona Uefa da conquistare, non dimentichiamolo), ma potrebbe essere fondamentale per il nostro rendimento in Europa. E voi sapete quanto io tenga alle Coppe internazionali».

PRIMAVERA. *«Il calendario di campionato da marzo in poi si fa piuttosto duro per l'Inter: ma la circostanza, personalmente, non mi preoccupa più di tanto. Così come non mi preoccupa più di tanto, proprio in virtù della nostra ritrovata condizione, il Nantes nostro prossimo avversario di Coppa. Io sono convinto che sarà proprio in questa sede che l'Inter darà la prova del suo totale recupero sia sul piano del morale che su quello del rendimento. Come siamo venuti e stiamo venendo fuori dalla crisi (che, attenzione, gli altri hanno sempre chiamato così, non certo io), nella maniera più faticosa ed elementare insieme: lavorando e lavorando sodo. In pratica, avendo affogato nell'impegno fisico e anche nella perfetta intesa col presidente certe pericolose incertezze e certe inevitabili, conseguenti, delusioni. Ma ora sono proprio convinto che la nostra sarà una bellissima primavera: una primavera di resurrezione. Parola di Kalle».*

m. b.

IL GIRO DEL PALLONE

Serie A si ricomincia così

(9 febbraio, ore 15)

Atalanta-Juventus (0-2)
Bari-Pisa (1-1)
Fiorentina-Como (0-0)
Milan-Sampdoria (1-1)
Napoli-Lecce (0-0)
Torino-Roma (0-2)
Udinese-Avellino (2-2)
Verona-Inter (0-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**31**	19	13	5	1	30	7
Roma	**26**	19	12	2	5	28	15
Milan	**23**	19	8	7	4	17	12
Torino	**22**	19	7	8	4	20	14
Napoli	**22**	19	7	8	4	20	14
Inter	**20**	19	7	6	6	25	24
Fiorentina	**19**	19	5	9	5	20	16
Verona	**18**	19	7	4	8	19	26
Sampdoria	**18**	19	6	6	7	19	15
Atalanta	**17**	19	4	9	6	15	18
Pisa	**17**	19	5	7	7	21	24
Como	**17**	19	4	9	6	18	21
Avellino	**17**	19	5	7	7	16	22
Bari	**14**	19	3	8	8	11	20
Udinese	**13**	19	2	9	8	17	25
Lecce	**10**	19	3	4	12	13	36

TOTOCALCIO

di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 30 del 9-2-1986	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 9.000 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 12.000 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 54 COLONNE 27.000 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 36.000 LIRE
Torino-Roma	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Genoa-Cagliari	1	1	1	1	1
Milan-Sampdoria	1X	1X	1X	1X2	1X2
Fiorentina-Como	1X	1X	1X	1X	1X
Verona-Inter	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Atalanta-Juventus	X	X	X	X	X
Campobasso-Lazio	1	1X	1	1	1X
Francavilla-Teramo	X	X	X	X	X
Empoli-Bologna	1	1	1	1	1
Udinese-Avellino	1X2	1	1X2	1X2	1X2
Foggia-Monopoli	1X	1X	X	X	X
Napoli-Lecce	1	1	1	1	1
Bari-Pisa	1	1X	1X	1X	1X

□ **Così domenica.** La schedina vincente del concorso n. 29: 1 2 X X 1 2 X X X X X 1 1. Il montepremi di L. 13.354.442.076 è stato così suddiviso: ai 528 «13» L. 12.646.000; ai 13.710 «12» L. 487.000.

Ritorna la Serie A in schedina dopo la sosta del massimo campionato in omaggio alla Nazionale. Il programma è attraente e si impernia su Torino-Roma, un ostacolo assai severo per la prima inseguitrice della Juventus. Il fattore campo equilibra il momento complessivamente migliore della Roma e giustifica la tripla. Molto incerto anche lo scontro fra le grandi deluse del campionato: il Verona campione in carica e l'Inter, grande favorito della vigilia. La seconda tripla la dedichiamo comunque a Udinese-Avellino. I friulani sotto la guida di De Sisti puntano a spezzare una serie negativa che li ha condotti in una zona di grande pericolo; l'Avellino di Ivic è però attrezzato per un colpaccio esterno. Azzardiamo le fisse per il Napoli, che ospita il già condannato Lecce e per il Bari che deve assolutamente battere il Pisa per sperare ancora, mente battezziamo la «ics» per Atalanta-Juventus. □

□ **La lontananza** dalla Nazionale non porta bene a Bruno Giordano, centravanti del Napoli. Escluso da Bearzot per l'amichevole con la Germania Occidentale, l'attaccante è rimasto ferito sabato scorso in un incidente stradale sul raccordo anulare di Roma. La Bmw del giocatore è slittata sul fondo bagnato (in quel momento stava grandinando) finendo contro il guard rail. Giordano, che viaggiava con la sua compagna Susanna (che era alla guida ed è rimasta illesa) veniva medicato al Policlinico Gemelli e dimesso dopo un'ora. Gli esami radiografici, tuttavia, rivelavano la gravità dell'infortunio subito dal giocatore: frattura scomposta alla spalla sinistra ciò che richiede l'intervento chirurgico.

□ **Non è stato** fortunato il ritorno di Socrates a Firenze. In un incontro amichevole, infatti, il Flamengo (la squadra in cui milita attualmente il «dottore») ha perduto dalla Fiorentina per 2-3. I viola hanno segnato tre gol nel primo tempo: al 21' e al 26' con Iorio e al 29' con Passarella su calcio di rigore. Nella ripresa il Flamengo ha ridotto le distanze con una doppietta di Bebeto, al 61' e al 72'. Socrates ha giocato tutti i novanta minuti.

□ **Nelle altre** amichevoli da segnalare la vittoria del Bari sulla D. Bucarest per 2-0, con reti di Rideout al 26' e Bivi su rigore al 68' (espulso a un minuto dal termine Niculae per proteste). Pareggi invece per l'Udinese (2-2 con lo Sportul Bucarest, con reti friulane entrambe di Carnevale, al 6' e al 39', quest'ultima su rigore) e per il Verona, anch'essa impegnata con una squadra rumena: nell'1-1 con lo Steaua Bucarest per i gialloblù ha segnato Turchetta al 67'. Secca sconfitta infine per il Pisa all'Arena Garibaldi. I nerazzurri toscani, impegnati con la Polonia, attualmente in Italia per un periodo di preparazione, hanno perso per 0-2. È stato Dziekanowski, la nuova stella del calcio polacco, a portare in vantaggio i biancorossi al 37'; il raddoppio a quattro minuti dal termine ad opera di Tarasiewicz.

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 30

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO RISULTATI	1 X 2
1. **Torino-Roma**	51	28	17	6	1-0 (19-5-85)	1-1 (9-1-83)	0-2 (1-3-81)		
2. **Genoa-Cagliari**									
3. **Milan-Sampdoria**	32	22	5	5	2-1 (23-10-83)	0-0 (6-10-74)	0-1 (25-11-84)		
4. **Fiorentina-Como**	8	5	1	2	2-1 (10-2-85)	1-1 (20-3-81)	0-2 (4-4-76)		
5. **Verona-Inter**	14	2	4	8	1-0 (24-10-76)	1-1 (17-2-85)	1-2 (6-5-84)		
6. **Atalanta-Juventus**	31	5	13	13	3-0 (23-10-63)	1-1 (27-1-85)	0-1 (3-12-78)		
7. **Campobasso-Lazio**									
8. **Francavilla-Teramo**									
9. **Empoli-Bologna**									
10. **Udinese-Avellino**	6	3	1	2	2-0 (17-3-85)	1-1 (5-5-83)	1-2 (27-9-81)		
11. **Foggia-Monopoli**									
12. **Napoli-Lecce**	—	—	—	—	—	—	—		
13. **Bari-Pisa**	—	—	—	—	—	—	—		

LA CLASSIFICA DOPO LA QUINTA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 16-2-1985

Como-Milan (0-1)
Inter-Bari (3-1)
Juventus-Torino (2-1)
Lecce-Atalanta (1-3)
Napoli-Fiorentina (0-0)
Pisa-Udinese (1-1)
Roma-Avellino (0-1)
Sampdoria-Verona (1-2)

di **Gianni de Felice**

IMPERVERSA A MILANO LA «CLAQUE» PER BERLUSCONI

Silvio, rimembri ancora...

DOPO ERIKSSON alla Roma, Boskov all'Ascoli, Ivic all'Avellino, arriva Veselinovic al Catanzaro: quarto straniero, terzo jugoslavo. Sarà tesserato come «dirigente», spiegano i giornali. Anche i dirigenti della Federazione, della Lega, del Settore tecnico leggono i giornali. Ma a loro quel «come» non dà nessun fastidio. Le regole del gioco hanno ormai codificato, legalizzato, ufficializzato anche i trucchi. Che brutta china è stata imboccata! Si sono di fatto aperte le frontiere agli allenatori stranieri, ma si è trovato il modo di non dirlo. Che cosa sono Eriksson, Boskov, Ivic, Veselinovic: dei clandestini, degli abusivi, dei tollerati? Di fronte a questa domanda trovate soltanto sguardi smarriti o bizantine disquisizioni giuridiche, tutto un anguillesco sgusciare dalla realtà. Sarebbe più serio un discorso chiaro. O si dice: non vogliamo i tecnici stranieri e si trova il modo di negare la tessera federale a quelli che già lavorano in Italia ed a quelli che stanno per arrivare. O si dice: vogliamo gli allenatori stranieri e allora li si tessera per quello che sono, cioè «allenatori», e non «come» direttori sportivi, dirigenti, consiglieri personali e via comicheggiando. Ma questo discorso, nessuno lo fa.

INDENNIZZO. Non è il solo discorso sospeso a mezz'aria. Il primo marzo cominciano le trattative per il trasferimento dei calciatori. Le società devono fare dei programmi, devono prendere delle decisioni. Ma non si sa ancora con chiarezza se il blocco degli stranieri avrà valore anche per la prossima stagione o se, concluso con il mese di giugno il campionato del mondo, si potranno fare a luglio ingaggi oltre frontiera. Disposizioni e risposte sono ambigue, sibilline. Bisognerebbe chiarire adesso la questione. Ma nessuno ne parla. La rivolta degli azzurri per la questione delle ritenute e delle multe fiscali sul premio del mondiale 1982 è stata temporaneamente sedata con la promessa di un indennizzo. Si troverà la maniera di far avere un po' di quattrini ai campioni del mondo, finiti in multa o in accertamento — essi dicono — per colpa della Federazione. Bisognerà vedere se l'indennizzo sarà ritenuto soddisfacente e se la nuova trattativa riparatoria non provocherà altri scossoni. Ma pur ammettendo e augurandosi che tutto andrà a posto, resterà sempre il rischio di una vaga, indefinita, arbitraria regolamentazione dei rapporti tra la Federazione e i calciatori della Nazionale: che sono rapporti di lavoro, essendo i giocatori di calcio dei professionisti ufficialmente riconosciuti come tali dalla Repubblica italiana. E il rischio ha due facce, perché riguarda tanto la inconsistente impostazione paternalistica che la Federcalcio vuol dare ancora a questo rapporto, quanto la tentazione al ricatto in cui i calciatori possono sempre cadere alla vigilia di qualche competizione particolarmente importante. L'avvocato Campana ha ragione quando dice che tutta la materia della «prestazione d'opera» in Nazionale va rivisitata e definita alla luce del nuovo status dei calciatori, dei contratti di sponsorizzazione collettiva, del regime fiscale imposto dal competente ministero. Ma anche qui, si mette una pezza ogni volta che avviene uno strappo. E tutto rimane confuso.

INEFFICIENZA. Perché non si affrontano questi temi e non si decide ciò che dev'essere bianco e ciò che dev'essere nero? Irresolutezza o paura? Il calcio italiano — che è pure campione del mondo, che pure si sta facendo onore da qualche anno nelle coppe internazionali, che pure gode di grande prestigio nel mondo e di tanta popolarità in patria — sta vivendo un momento difficilissimo proprio per il rifiuto di guardare in faccia i problemi e di assumere decisioni nette, chiare, precise. Da sempre si sostiene che nel nostro Paese lo sport è l'unica cosa che funziona, perché — a differenza dei governi e delle pubbliche amministrazioni — non indulge a compromessi ma affronta i problemi e li risolve. Purtroppo, ad ogni giorno che passa, diventa sempre più difficile credere alla validità di questo vecchio luogo comune. E diventa sempre più difficile sperare che proprio il più popolare dei nostri sport, il calcio, non scenda al livello di inefficienza e disordine cui è scesa l'Italia.

STRAMILÀN. Continuano le repliche di «Stramilàn», opera sempre meno comica e sempre più drammatica. Apprezzata la delicatezza con la quale Gianni Rivera si è dimesso dalla carica di vice-presidente retribuito per non gravare sulle dissestate casse sociali: l'ha fatto esattamente il giorno in cui i consiglieri del Milan si quotavano per 125 milioni a testa, al fine di mettere in corso qualche pagamento urgente. Rivera ha in pratica rinunciato spontaneamente a un contratto: è un sacrificio che fa onore ad un personaggio che non ha portato a casa miliardi dalle tante battaglie idealisticamente combattute. Meno apprezzata è la grossolanità con la quale si agita la *claque* intorno a Silvio Berlusconi. In un comunicato ufficiale il consiglio d'amministrazione del Milan ha trionfalmente aperto l'era del «gradimento preventivo». Il presidente Lo Verde, anche se gli domandate che ora è, invariabilmente vi risponde: «Per me la soluzione migliore è Berlusconi». I tifosi più evoluti sul piano culturale stanno preparando il rifacimento di una celeberrima poesia di Giacomo Leopardi, con il titolo: «A Silvio». Il redattore di un importante quotidiano, inebriato e travolto dall'orgia di elogi per il boss di Canale 5, non sapendo più quali aggettivi pescare, si è lasciato sfuggire il seguente pleonasma: «Berlusconi dopo le affettuose manifestazioni d'affetto...». Probabilmente, nella tribuna stampa di San Siro verrà quanto prima organizzata la distribuzione di lecca-lecca giganti, con l'effige in quadricromia del Cavaliere del Lavoro Silvio Berlusconi, su sfondo rossonero. Santo cielo, ragazzi: pensiamo tutti che Berlusconi rappresenti la miglior prospettiva possibile per il futuro del Milan, ma un po' di misura e di buon gusto nell'uso del turibolo non guasterebbe! Spesso l'eccesso d'incenso fa venire la tosse e un vago senso di nausea anche al venerato, se questi è persona d'intelligenza e di stile. E Berlusconi sicuramente lo è.

ALLEGORIA. Autori ignoti e popolareschi hanno aggiunto al copione di «Stramilàn» uno *sketch*, con l'ovvio e scontatissimo titolo: «La Farina del Diavolo finisce in crusca». Si vede un tribunale dell'Inquisizione, dove Torquemada interroga un eretico veneto con i baffi e gli chiede insistentemente conto della fine fatta da un sacchetto con tremila scudi d'oro. Sottoposto ad inenarrabili torture, fra cui quella della vergine di Norimberga, visibilmente preferita, l'eretico tace mordendosi le labbra. Alla fine, fra gemiti e lamenti sempre più flebili, l'eretico crolla e confessa: «Strappando quei tremila scudi al diavolo, ho servito la causa della fede». L'autodafé non lo salva. Lo trascinano in ceppi e catene nelle segrete più oscure d'un vecchio maniero. I critici sono perplessi nell'interpretazione della scena: divagazione o allegoria?

Cecconi, centravanti dell'Empoli, è il capocannoniere del torneo e mercoledì scorso ha steso il Milan con un gol «d'autore»

Luca strike

di **Sandro Sabatini**

EMPOLI. È diventato famoso segnando gol «d'autore» alle formazioni più illustri del nostro calcio: Juventus, Inter e Milan. Paradossalmente, nella carriera di un bomber conta di più il valore delle squadre contro le quali si pone il sigillo del gol che non l'effettiva fattura della segnatura. A onor del vero, però, Luca Cecconi ha sempre accoppiato la pregevolezza delle marcature all'importanza delle migliori realizzazioni. L'anno scorso con la Fiorentina divenne l'idolo di Firenze per essere riuscito a giustiziare la Juve, la Vecchia Signora da sempre considerata l'accerrima nemica della città gigliata. Quest'estate il pareggio in Coppa Italia dell'Empoli contro l'Inter portò ancora la sua firma e una settimana fa, forse per non far torto all'altra damigella della «Madonnina», ha siglato da campione la rete della sorprendente vittoria empolese contro il Milan nell'andata dei quarti di Coppa Italia. Ma quel che più conta, nelle prodezze di Luca Cecconi, è che questi exploit risonanti sono da un po' di tempo a questa parte accompagnati da regolari sequenze di gol anche in campionato, in un torneo cadetto che da sempre viene considerato prodigo di reti solo per i cannonieri di sicuro affidamento o con le giovani e vere promesse «d.o.c.». In campionato Cecconi è inserito nella ristretta rosa che si contenderà fino al termine la palma di capocannoniere della Serie B. Una grande stagione, insomma, per il ventiduenne empolese.

ALLENATORI. Tutto troppo bello per essere vero? *«A volte credo anch'io che sia solo un sogno* — risponde Cecconi con sincerità e modestia — *ma poi ripenso a tutti i sacrifici che mi sono imposto fin da quando giocavo nelle giovanili della Fiorentina e allora arrivo a credere che probabilmente sono stato un po' più fortunato di tanti altri ragazzi, ma che che in fondo questa fortuna l'ho cercata con tutte le mie forze»*. Ripensando al passato, Cecconi non può che menzionare Vincenzo Guerini, l'allenatore che lo ha allevato, forgiato e costruito sia come uomo che come giocatore: *«Guerini è stato come un padre. Nella Primavera viola e poi nell'Empoli ho trovato in lui un punto di riferimento, un esempio da seguire. Credo che Vincenzo sia eccezionale con i giocatori che allena perché riesce a trasmettere loro tutta la passione che purtroppo lui ha visto frenata dal noto incidente che lo bloccò quando era sulla cresta dell'onda e quando probabilmente si apprestava a diventare uno dei "big" del nostro calcio»*. Ma nel sorprendente Empoli di quest'anno il bomber ha trovato un altro mister che si sta dimostrando importantissimo: Gaetano Salvemini. *«Non lo conoscevo prima, se non per sentito dire. Ricordo, però, che il primo impatto fu buono e poi tutto è filato liscio come l'olio. Con lui mi sono specializzato ancor più in attacco. Infatti prima preferivo partire da lontano, magari arrivando in zona gol con i muscoli fiacchi. Adesso invece gioco molto più a ridosso dell'area avversaria e mi riesce tutto meglio: i dribbling, i tiri a rete... e anche i gol!»*.

KALLE. Forse per il taglio «militare» dei capelli che lo fa assomigliare tanto a Rummenigge e per la sua abilità a giocare con le spalle rivolte alla porta per poi inventare rapide piroette, i tifosi empolesi lo hanno ribattezzato Kalle. Ma fin dalla coniatura del soprannome Luca ha sempre rifiutato il paragone. *«L'accostamento con Rummenigge, è ovvio, non può che farmi piacere* — dice Cecconi arrossendo — *ma è meglio che tutti mi chiamino Cecconi e basta. No, non mi sono montato ma testa, solo che con i paragoni spesso si finisce male: la gente mi vede giocare, pensa a Rummenigge e magari poi ci resta male»*.

FUTURO. Forse a ventidue anni tutto gli sembra ancora un gioco, un gioco da godere come quando a Fucecchio,

segue

Così l'andata dei quarti

PARTITA E RISULTATO	MARCATORI
Como-Juventus 1-0	Corneliusson al 17'
Empoli-Milan 1-0	Cecconi all'85'
Fiorentina-Udinese 3-1	Criscimanni al 20', Pin al 37', Passarella al 48', e all'83'
Inter-Padova	(rinviata)
Roma-Atalanta 2-0	Desideri al 29', Di Carlo al 53'
Sampdoria-Vicenza	(rinviata)
Torino-Messina	(rinviata)
Verona-Pisa 3-0	Galderisi al 12', Briegel al 16', Galderisi al 75'

Marcatori

8 reti: Cecconi (Empoli, 1 rigore);
5 reti: Tovalieri (Roma), Galderisi (Verona);
4 reti: Moro (Ancona), Passarella (Fiorentina, 2), Altobelli (Inter, 1), Serena (Juventus), Comi (Torino), Carnevale (Udinese);
3 reti: Dirceu (Como, 2), Virdis (Milan), Ambu (Monza), Da Re (Padova), De Vitis (Palermo), Kieft (Pisa, 1), Sormani (Rimini, 1), Schachner (Torino), Edinho (Udinese, 1).

Luca Cecconi (a fianco, fotoTuttocalcio), **centravanti dell'Empoli, si è confermato capocannoniere della Coppa Italia 1985-86 segnando lo splendido gol** (nella pagina accanto **disegnato da Paolo Samarelli**) **che ha regalato ai toscani la vittoria contro il Milan. A Firenze, invece, netto successo dei viola di Guerini grazie anche a una doppietta di Passarella.** Nella sequenza sotto (da sinistra a destra e dall'alto in basso, fotoCalderoni) **il gol del 3-1: il libero della Fiorentina calcia un rigore e Brini lo respinge; Passarella riprende ma il portiere friulano si oppone nuovamente; dopo il batti e ribatti l'argentino riesce a segnare di testa**

Passarella, la doppietta col... brivido

Pur mandando in campo una formazione imbottita di riserve, la Roma di Eriksson conferma il magico momento di forma battendo per 2-0 l'Atalanta all'«Olimpico». Il primo gol porta la firma di Desideri (in alto), mentre il raddoppio è della promettente mezzapunta Di Carlo (sopra) Da sottolineare il fatto che questo è il terzo successo dei giallorossi sugli orobici dopo quelli ottenuti in campionato (2-1 a Bergamo e 4-0 nella partita di ritorno) (fotoTedeschi)

Juve: sotto la neve il primo K.O. dell'86

Sotto una fitta nevicata la Juventus rimedia il primo k.o. del 1986 contro il Como «miracolato» da Rino Marchesi. Il gol della vittoria è dello svedese Corneliusson, evidentemente a suo agio in una serata del genere. I comaschi proseguono così nella loro serie positiva dopo l'esonero di Clagluna: hanno ottenuto sei pareggi e quattro vittorie in dieci partite (fotoBriguglio)

Cecconi

segue

suo paese natale, scorrazzava in mezzo alle strade con un pallone in mano pronto ad andare a tirar calci al solito campetto dietro la chiesa. certo, un po' di tempo è passato. Adesso attorno a lui non si muovono solo gli interessi del parroco appassionato di calcio, ma quelli dei grossi manager che tentano di accaparrarsi il suo cartellino. Proprio riguardo al futuro, però, la sorte di Cecconi sembra essere già stata segnata da Claudio Nassi, il «diesse» della Fiorentina che ha già fissato il prezzo del riscatto sulla cifra di un miliardo e mezzo. Praticamente un affare per la società viola, così come lo è stato per il presidente empolese Pinzani che solo in una stagione ha visto raddoppiare il capitale «versato» per il suo giovane attaccante. Nella carriera di Cecconi, comunque, la Fiorentina bussa alle porte. *«Mi hanno riferito che l'anno venturo dovrei tornare a vestire la maglia viola e ovviamente sono contento. Il mio sogno è quello di giocare in Serie A da titolare e l'anno prossimo potrebbe essere la volta buona. Se poi non se ne farà nulla, spero di continuare a far gol per l'Empoli. Dovessi invece partire da riserva nella Fiorentina, beh, che ci sarebbe di male ad entrare e far gol nel secondo tempo?»*. Le battute facili di Cecconi ricordano un suo concittadino illustre, Indro Montanelli. Che sia un pregio dei fucecchiesi? Al di là dei programmi, delle previsioni e delle speranze per il futuro, quest'anno c'è l'Empoli, solo l'Empoli, nei pensieri di Luca Cecconi. *«La Serie A continuiamo a considerarla poco più che un'illusione. Certo, se proseguiamo di questo passo...»*. Meglio interrompere lì, senza lasciarsi andare a proclami o a propositi fuori luogo. In mezzo al rettangolo di gioco tutto è lecito, soprattutto quando c'è da andare in gol. Ma fuori dal campo Luca segue gli insegnamenti del diesse Silvano Bini, maestro in saggezza oltre che in gestione oculata della società: meglio rimanere con i piedi per terra.

S. S.

IL NUOVO ABBIGLIAMENTO UFFICIALE MILAN A.C.

SUBITO UN REGALO PER TE!
PER ORDINI SUPERIORI A L. 30.000
L'INNO UFFICIALE DEL MILAN CANTATO DA ENZO JANNACCI!

ENZO JANNACCI
Mi-Mi-La-Lan!

Cod. G 5000 · Cod. G 0315 · Cod. G 0100 · Cod. G 0200
Cod. G 0110 · Cod. G 0310
Cod. G 0120 · Cod. G 0300 · Cod. G 0220
Cod. G 0130 · Cod. G 5001 · Cod. G 0210
Cod. G 0400
Cod. G 0410 · Cod. G 0890
Cod. G 0500
Cod. G 0450
Cod. G 0311 · Cod. G 0313 · Cod. G 0312 · Cod. G 0314
Cod. G 0651 · Cod. G 0650

La qualità è garantita dal marchio

Fornitore Ufficiale Milan A.C.

FOOTBALL SPORT MERCHANDISE
Esclusivisti distribuzione abbigliamento ufficiale Milan A.C.

Codice	Descrizione	Prezzo
Cod. G 0100	Maglia da gioco originale a strisce verticali rossonere: Taglia: unica	L. 84.500
Cod. G 0110	Maglia da gioco originale colore bianco con righe rossonere: Taglia: unica	L. 84.500
Cod. G 0120	Maglia da gioco originale portiere con imbottiture: Taglie: S - M - L	L. 56.000
Cod. G 0130	Maglia ufficiale riprodotta: Taglie: XS - S	L. 39.900
	Taglie: M - L - XL	L. 47.500
Cod. G 0200	Pantaloncino originale bianco: Taglia: unica	L. 25.000
Cod. G 0210	Pantaloncino ufficiale bianco: Taglie: XS - S - M - L - XL	L. 15.500
Cod. G 0220	Pantaloncino originale portiere nero con imbottiture: Taglie: S - M - L - XL	L. 44.500
Cod. G 0300	Calzettoni da gioco originali neri con bordo rosso: Taglie: M (36-40) - L (42-46)	L. 12.500
Cod. G 0310	Calzettoni da gioco originali bianchi con bordo rossonero: Taglie: M (36-40) - L (42-46)	L. 12.500
Cod. G 0311	Tubolare bianco con bordo rosso: Taglie: M (36-40) - L (42-46)	L. 7.900
Cod. G 0312	Tubolare bianco con bordo blu: Taglie: M (36-40) - L (42-46)	L. 7.900
Cod. G 0313	Tubolare bianco con bordo azzurro: Taglie: M (36-40) - L (42-46)	L. 7.900
Cod. G 0314	Tubolare bianco con bordo verde: Taglie: M (36-40) - L (42-46)	L. 7.900
Cod. G 0315	Tubolare personalizzato Milan rosso: Taglie: M (36-40) - L (42-46)	L. 12.900
Cod. G 0400	Tuta originale presentazione rossa con maniche rossonere: Taglie: XS - S - M - L - XL	L. 129.000
Cod. G 0410	Tuta originale allenamento nera con maniche rossonere: Taglie: XS - S - M - L - XL	L. 99.500
Cod. G 0450	Giubbino antipioggia rossonero: Taglie: S - M - L - XL	L. 49.500
Cod. G 0500	Borsa tecnica:	L. 98.000
Cod. G 0650	T. shirt bianco con serigrafie "Milan AC": Taglie: S - M - L - XL	L. 26.500
Cod. G 0651	T. shirt rosso con serigrafie "Milan AC": Taglie: S - M - L - XL	L. 26.500
Cod. G 0890	Berrettino invernale rossonero:	L. 13.500
Cod. G 5000	Pallone ufficiale:	L. 119.000
Cod. G 5001	Pallone settore giovanile:	L. 69.000

BUONO D'ORDINE DA COMPILARE E SPEDIRE A:
F.S.M. VIA BOLOGNA, 220 - 10154 TORINO - TEL. 011/284774

Prezzi validi fino al 30/5/86

Codice	Descrizione	Tag.	Quant.	Totale

Il diritto di contrassegno non è dovuto per pagamenti anticipati

SCRIVA QUI IN STAMPATELLO IL SUO INDIRIZZO

Cognome ....
Nome .... anno nascita ....
Via .... N. ....
C.A.P. .... Località ....
Prov. .... Firma .... Tel. ....

Totale importo minimo L. 15.000	
Per spedizioni all'estero + L. 10.000	L.
contributo fisso	L. 5.000
TOTALE da pagare al postino	

INCHIESTA

SULLA ROTTA DEL MUNDIAL

Viaggio in Spagna, dalla Costa Blanca alle Canarie, per carpire i segreti di Ungheria, Bulgaria e Urss che preparano Messico 86 ad alta tecnologia

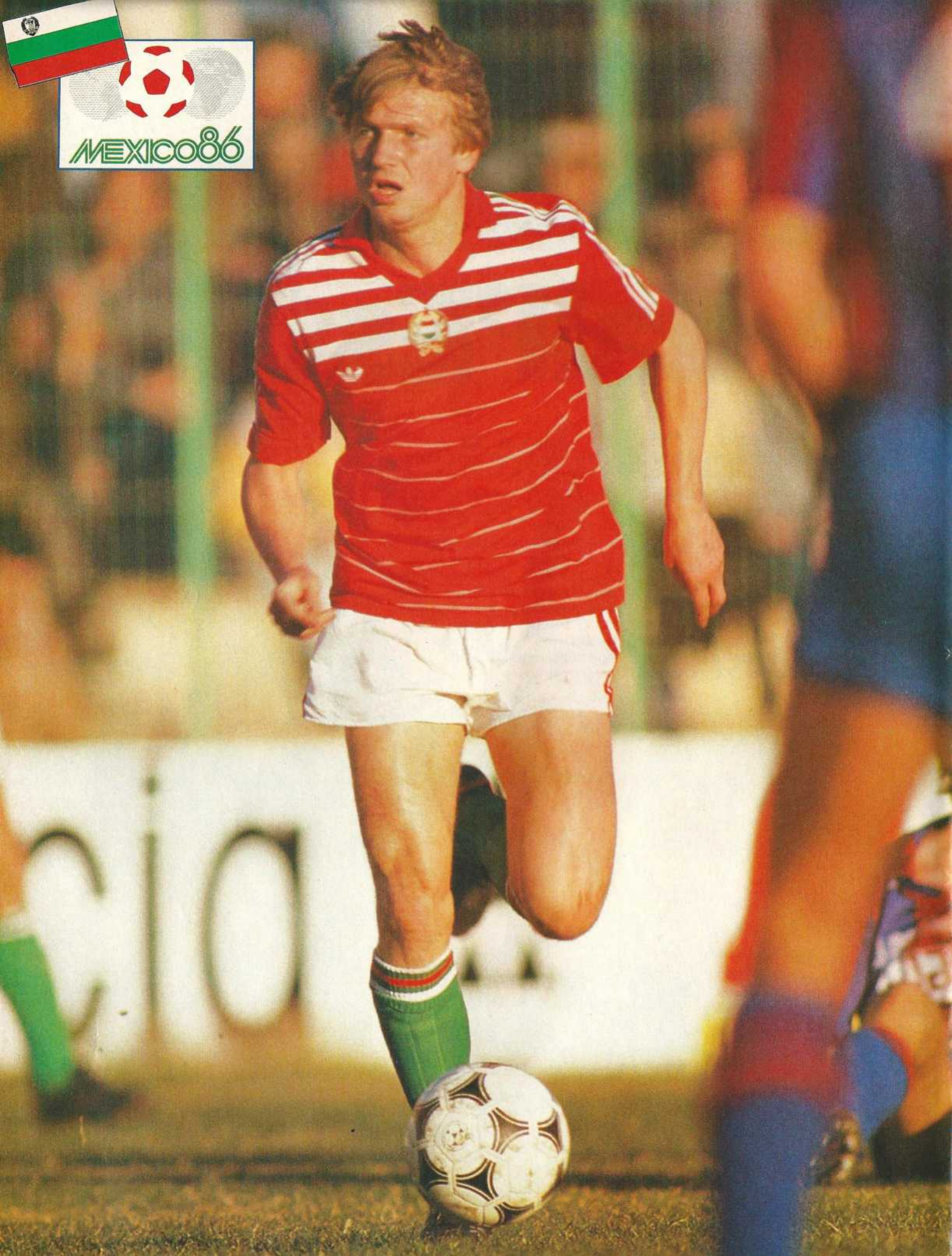
Il pericolo vie

di **Adalberto Bortolotti** - foto di **Giuliano Bevilacqua**

ALL'EST qualcosa, anzi molto, di nuovo. Quattro squadre dell'Europa orientale, una rappresentanza corposa e particolarmente agguerrita, puntano al Mundial messicano con inedite ambizioni. Lo dimostra la serietà della loro preparazione, avviata con largo anticipo e programmazione meticolosa e scentificamente all'avanguardia. Tre di queste formazioni (Ungheria, Bulgaria, Unione Sovietica) hanno scelto la Spagna come teatro delle loro sperimentazioni invernali, così ovviando alla sosta agonistica che in questo periodo frena la loro attività in patria. Siamo andati a trovarle, a carpirne i piccoli e grandi segreti, forzando un riserbo che sin qui era risultato pressoché invalicabile. Questo è il resoconto di un viaggio sulla rotta del Mundial, a quattro mesi dal Messico. Gli ungheresi ci sono parsi i più originali: hanno resistito alle lusinghe delle Canarie, accampandosi nella Costa Blanca, secondo i suggerimenti di un grande uomo di calcio, Emilio Osterreicher, che funge da loro supervisore; i bulgari sono stati i più geniali: hanno trovato il modo di allenarsi al caldo e in altura, scalando ogni giorno il Pico de Teide, il più alto vulcano d'Europa che troneggia sull'isola di Tenerife; i russi si sono confermati i più economici: un mese a Gran Canaria senza spendere una lira, prima ospiti del torneo di Maspalomas, poi della Federazione spagnola, in vista della partita amichevole — perduta per 0-2 — contro la Nazionale di Miguel Munoz. Ovvero: come unire l'utile al dilettevole

L'Ungheria sulla Costa Blanca (qui nell'amichevole con l'Elda), la Bulgaria a Puerto de la Cruz, il gruppone dell'Urss a Maspalomas

ne dall'Est

senza incidere sul bilancio. Al di là delle situazioni particolari, una considerazione s'impone: l'approccio al Mundial è condotto con grandissimo impegno, con un piano di lavoro molto intenso, malgrado si tratti di formazioni appena uscite da un durissimo torneo ufficiale di qualificazione. Non vorrei che l'Italia, già penalizzata dall'ammissione di ufficio, stesse perdendo l'ultimo autobus. È un fatto che mentre i nostri giocatori continueranno a sbranarsi in campionato sino a fine aprile, gli altri stanno già perfezionando lo spirito di gruppo con lunghi periodi di vita e lavoro in comune (il Messico, per dire, è praticamente in ritiro da due anni!). Niente disfattismo, ma un campanello d'allarme. E un avvertimento: in Messico nessuno andrà per fare turismo o recitare la parte della vittima designata. Non illudiamoci che il titolo di campioni del mondo in carica ci metta al riparo da assalti mai come questa volta così convinti e ben preparati. □

Viene da un decennio senza risultati internazionali, ma Mezey, il suo nuovo profeta, predica la concretezza. Molto dipenderà dal talento di Detari

Quel biondino sembra Platini

BENIDORM. A Benidorm, 40 chilometri a nord di Alicante, antiche vestigia moresche guardano corrusche dall'alto il proliferare inconsulto dei grattacieli. Ho l'impressione di captare uno dei tanti scempi che si consumano nel nome della speculazione edilizia anche in questo angolo incantevole della Costa Blanca, dove regna l'eterna primavera e a fine gennaio il sole scalda e il mare è azzurro sotto un cielo da cartolina. Qui sverna l'Ungheria, che il luogo conobbe ai tempi del Mundial spagnolo e che proprio nei pressi immolò prematuramente le sue ambizioni all'estro incontenibile di Maradona (poi, ci avrebbe pensato Gentile). Fu, quella, la svolta nella carriera di Georgy Mezey giocatore e poi tecnico dell'MTK, professore all'Università dello sport, una specie di enfant-prodige, che già gravitava nell'ambito della Nazionale e che andava a completare la sua trafila — Olimpica e Under 21 — rilevando da Meszoly i cocci della selezione maggiore al suo ennesimo traguardo mancato. Mezey ha ora 44 anni e freddi occhi azzurri. Il primo impatto non è precisamente felice. Al campo di allenamento, un'innocua visita di cortesia deve sembrargli un'operazione di spionaggio. E quando Giuliano Bevilacqua fa per montare i suoi obiettivi, la reazione è immediata. *«No correct»*, e intrusi alla porta. Ci vuole molta pazienza e la mediazione dell'unico giornalista ungherese al seguito, Istvan Pinter, caporedattore di Kepes Sport, per riannodare le fila. Dopo, Mezey si rivelerà cortesissimo, profondendosi in scuse per l'equivoco.

MENTALITÀ. Gli riporto, per sgelare l'atmosfera, il giudizio di Bearzot («Guerin Mese»): «Durante le eliminatorie, vedendo giocare gli ungheresi mi sono entusiasmato: sono stati loro ad esprimere il gioco più bello e arioso, con due ali larghe, un centravanti arretrato, un centrocampo articolato e competitivo». Mezey è d'accordo? *«Prima vorrei ringraziare il signor Bearzot. Un giudizio simile mi onora perché viene da un tecnico che non è solo il campione del mondo, ma un punto di riferimento per tutti noi che facciamo questo lavoro. Posso dire anche che concordo. Credo che il calcio debba rispettare i suoi canoni classici, beninteso senza ripudiare la naturale evoluzione tattica e atletica. È giusto giocar bene per divertire. Però...».*

— Però?

«Vede, ai miei giocatori ho fatto questo discorso. Noi siamo convinti da sempre di essere i migliori del mondo. E può anche darsi che lo siamo. Però è da tempo immemorabile che non vinciamo niente. Dieci anni senza lo straccio di un risultato in campo internazionale. Mi sa spiegare il perché?».

— Veramente vorrei sentirlo da lei...

«Bene, bisognerebbe fare un discorso lungo e cominciarlo da lontano. Per semplificare diciamo che noi ungheresi siamo fatti in un certo modo, non soltanto nel calcio. Vogliamo essere, a tutti i costi, come dire, flamboyants, mi capisce?»

— Più o meno...

«Come si può rendere in italiano? Brillanti? Brillanti in superficie ma con poca sostanza dietro. Ecco, per questo raccogliamo elogi e applausi, ma lasciamo agli altri i risultati. Giocare per divertire mi sta bene. Ma far divertire solo gli avversari non è il massimo della vita. Io vorrei cominciare a raccogliere qualcosa. E credo di poterci riuscire se i giocatori mi seguiranno. Debbono mettere insieme una concentrazione feroce, non snaturare la loro vocazione tecnica, per carità, sarebbe un suicidio. Ma capire che al momento giusto si deve saper rinunciare al dribbling in più, alla finezza gratuita».

— E lo stanno imparando?

«Direi di sì. Questo concentramento l'ho voluto non solo per evitare la ruggine della sosta agonistica. Anche per mettere insieme giovani e anziani, fare un blocco, inculcare a tutti la nuova filosofia. L'Ungheria-cicala, che incanta e regala, deve essere sepolta. Proviamo a farci furbi anche noi. Perché a parità di concentrazione, la nostra qualità tecnica può fare la differenza».

Nella pagina a fianco: **Lajos Detari in azione nell'amichevole dell'Ungheria contro il Deportivo Eldense. A ventitré anni Detari è considerato l'erede del grande Boszik.** Sopra: **il nostro inviato con Gyorgy Mezey, che guida l'Ungheria dall'83**

BRASILE FAVORITO. In Messico giocherà il girone preliminare con Francia e Urss, oltre che con il Canada. Come giudica questo sorteggio?

«Di media difficoltà. Ci sono gruppi più facili e gruppi più difficili. Non mi lamento».

— Francia e Urss: su chi farà la corsa l'Ungheria?

«Da qui a maggio mi sarò fatto un'idea abbastanza precisa dei nostri avversari. Ora come ora non posso rispondere. Ma ribadisco il concetto.

segue a pagina 27

Giocatori ungheresi a Benidorm: dopo l'allenamento, passeggiata in riva al mare. A destra: **Sandor Sallai che Mezey ha trasformato in un fortissimo terzino fluidificante.** Sotto, a sinistra: **foto di gruppo con il Deportivo Eldense.** A destra: **il veterano Antal Nagy**

IL PORTIERE JOZSEF SZENDREI

IL CANNONIERE JOZSEF KIPRICH

HEREDI, KIPRICH, SALLAI E HAISZAN A BENEDORM

MEXICO 86

Ungheria

segue da pagina 23

L'avversario più insidioso per l'Ungheria è l'Ungheria, mi capisce?».
— Si dice che sarà il Mundial più incerto ed equilibrato della storia: per la prima volta almeno dieci squadre si allineano al via con la fondata speranza di vincerlo...
«Vero. C'è un grande livellamento anche per via dei contatti più frequenti, degli scambi fra le varie scuola. I misteri e i segreti scompaiono, le differenze si fanno più sottili, nuovi continenti scoprono il calcio a livello competitivo. Però, una mia idea sul Mundial, ce l'ho. Le squadre europee troveranno condizioni inusitate, per quanto possano affinare e sofisticare la loro

segue

JOZSEF KARDOS

ANTAL ROTH

Fra questi ventisei i ventidue ungheresi per Messico '86

GIOCATORE	SQUADRA	RUOLO	ETÀ	PRESENZE
Peter DISZTL	Videoton	portiere	26	10
Jzsef ANDRUSCH	Honved	portiere	30	4
Jozsef SZENDREI	Dozsa	portiere	32	1
Sandor SALLAI	Honved	difensore	26	28
Antal NAGY	Honved	difensore	29	21
Antal ROTH	Pecs	difensore	25	18
Imre GARABA	Honved	difensore	27	49
Laszlo DISZTL	Videoton	difensore	24	3
Zoltan PETER	ZTE	difensore	28	18
Tibor BALOG	Vasas	difensore	22	1
Jozsef NAGY	Haladas	centrocampista	25	1
Lajos DETARI	Honved	centrocampista	23	13
Peter NANNICH	Raba Eto	centrocampista	22	—
Jozsef KARDOS	Dozsa	centrocampista	26	23
Attila HEREDI	Dozsa	centrocampista	27	1
Istvan VINCZE	Tatabanya	centrocampista	19	1
Jozsef KIPRICH	Tatabanya	attaccante	22	10
Kalman KOVACS	Honved	attaccante	20	4
Laszlo DAJKA	Honved	attaccante	27	17
Gyorgy BOGNAR	MTK	attaccante	24	3
Ferenc MESZAROS	Pecs	attaccante	23	11
Gyula HAJSZAN	Raba Eto	attaccante	24	19
Tibor NYILASI	Austria Vienna	attaccante	30	70
Marton ESTERHAZY	AEK Atene	attaccante	29	19
Lasklo SZOKOLAY	Sturm Graz	attaccante	32	12
Bela BONDONYI	Honved	attaccante	29	27

Ungheria

segue

preparazione dovranno sempre concedere un vantaggio di partenza a chi è più abituato a muoversi in quell'ambiente. Vedo pertanto favorite le sudamericane in linea generale e il Brasile in particolare».

— Al momento attuale l'Argentina pare avere maggiori talenti...

«Non so se sarà un vantaggio. Il Brasile si conosce meglio, mi sembra più compatto».

IL GRUPPO. È un giorno movimentato. Dei ventidue che Mezey ha portato qui (mancano gli «stranieri»: Nyilasi, Esterhazy, Szokolay), il centrocampista Jozsef Nagy e l'attaccante Meszaros sono fuori causa per infortunio e si apprestano a tornare in patria. L'Ungheria ha un programma fitto, due partite in Qatar e poi andrà a completare il proprio campionato a marce forzate, due turni alla settimana per finire entro aprile. *«Il primo maggio* — mi dice Mezey — *avrò scelto i ventidue definitivi. Questi che sono qui costituiscono una base attendibile, poi dovremo integrare i nostri emigranti di lusso, posso dare un'occhiata anche a Varga, che gioca in Turchia in seconda divisione, e a Toroczyk, in Francia nel Montpellier. Hanno i loro anni, forse hanno passato il momento migliore, ma la loro esperienza internazionale non va sottovalutata. L'importante è che il gruppo si fonda. Proprio il vostro Bearzot in Spagna ha dimostrato che i grandi risultati non possono prescindere da un rigoroso senso del collettivo, dallo spirito di sacrificio. È in questo campo che noi dobbiamo fare ancora tanta strada. Ma è importante averla cominciata».*

LASZLO DAJKA DELL'HONVED

Lo schema tipo dell'Ungheria

P. Disztl

Sallai — Roth — Nagy — Peter

Kardos — Detari — Garaba

Nyilasi

Kiprich (Szokolay) — Esterhazy (Bondonyi)

«Importante — mi sussurra il collega Istvan Pinter — *è che Lajos Detari abbia la luna buona nei giorni che contano. Sta bene il collettivo, ma non trascuriamo i fuoriclasse. La Francia sarebbe campione d'Europa senza Platini? Ecco, Detari è il nostro Platini, il loro duello in Messico sarà formidabile. Detari ha 23 anni, solo 13 partite in Nazionale, ma è un fenomeno, il motore della squadra, l'ispiratore, il goleador. Non è ancora famoso, ma già adesso è fra i cinque giocatori più forti d'Europa. Agli ungheresi ricorda Boszik, il grande mediano dello squadrone anni Cinquanta. Ci rivediamo in Messico e mi dirai se ti ho contato bugie».*

LA PARTITA. Così, è con una certa curiosità che vado a osservare l'Ungheria nell'amichevole di Elda, 80 chilometri all'interno, 400 metri di altitudine, tanto per dare un'illusione messicana. Il Deportivo Eldense gioca in terza categoria, ma è a livello di seconda. Da quattro anni vince il campionato con largo distacco, ma poi cade nei play-off della promozione. Nell'occasione è anche rinforzato da tre giocatori dell'Hercules di Alicante, fra i quali il danese Grandlund, pescato in Olanda per sostituire Mario Kempes (ricordate l'eroe del Mundial 78?) in procinto di trasferirsi in Austria, al Wiener SK, con un contratto dorato. L'Ungheria ha un collaudo severo, ma va in gol dopo un minuto scarso e poi cura i collegamenti, anche perché Mezey ha mescolato le carte e non ci sono più di 5/6 titolari nell'undici di partenza. Lajos Detari è un biondino dal fisico armonico, con una estrema disinvoltura di palleggio, tocchi di prima, lanci trasversali a raggiungere le due ali che giocano larghissime sulle fasce, come un tempo. È sicuramente un bel giocatore, per quel che posso intuire, con forte personalità. Il gioco passa tutto attraverso di lui che alterna momenti di regia tradizionale a rapidi inserimenti in zona-gol, preferibilmente nel varco centrale lasciato libero dal centravanti arretrato. In questo senso il parallelo con Platini è azzeccato; fatte salve, per ora, le proporzioni. In linea generale, vedo un'Ungheria solida, con molte concessioni al gioco fisico. Da notare l'intercambiabilità fra difensori centrali e centrocampisti difensivi: Kardos, Antal Nagy e Garaba alternano le funzioni di stopper e di mediano, con perfetti automatismi interni. Dico a Mezey, in chiusura: «Alla mia generazione, il nome Ungheria evoca automaticamente lo squadrone fantastico degli anni Cinquanta. Torneranno mai quei tempi, per il calcio magiaro?» *«Quelli no, perché è irripetibile una fioritura di talenti così straordinari nello stesso periodo. Verranno comunque tempi migliori di questi. Se sapremo capire che vale la pena divertirsi un po' meno, per vincere un poco di più».* □

MEXICO86

SULLA ROTTA DEL MUNDIAL/2. LA BULGARIA

Per riprodurre le condizioni «messicane», i nostri avversari hanno compiuto uno stage scientifico a Tenerife: allenamento al mattino, poi assuefazione all'altura sulla cima del Teide

Un vulcano di idee

TENERIFE. Fra immense distese di banane (che qui si chiamano platanos e non hanno il bollino blù) e zone desertiche di origine vulcanica, Tenerife, la più grande delle sette isole Canarie, incapsula agglomerati di turismo intensivo, ansiosamente affollati da nordici in caccia di tepore. In nome della ricettività alberghiera, la naturale estetica del paesaggio riceve colpi durissimi. Un'eccezione, raffinata e suggestiva, è Puerto de la Cruz, coi suoi laghi artificiali scavati in riva al mare e le splendide colture di «strelitza regina», un fiore tropicale rosso-arancione che chiazza cromaticamente le dune. È qui che, all'ultimo giorno di un prolungato stage, peschiamo i nostri amici bulgari, reduci da due settimane di lavoro rigorosamente «top secret». Il gruppo che Vutzov si è portato appresso manca di alcuni grossi nomi (gli «stranieri» Aleksandr Markov del Metz e Andrei Jeliazkov dello Strasburgo, oltre alla stella indigena Boschidar Iskrenov) e in compenso annovera due reclute, il difensore Ilja Dajkov del Dobrocha e il portiere Lubomir Petrov del Chernomoretz Burga, gli ultimi fuochi della lunga rivoluzione che, dopo la famosa «purga» ha in pratica cambiato la faccia di questa Nazionale (ma già cominciano a fioccare le riabilitazioni). Pur mantenendo un notevole riserbo, la Bulgaria ha giocato quattro amichevoli, senza lasciare l'isola. Lo straordinario poliglotta Teodorov, che ha studiato filologia francese a Parigi e snocciola anche un italiano assolutamente perfetto, mi dice che l'avvio è stato brusco, un 2-2 sofferto contro una formazione di terza divisione. *«Ma eravamo appena arrivati, due durissimi allenamenti il primo giorno, in campo il secondo. Dal sottozero di casa all'estate di qui il salto è stato brusco. Metodo di rottura, si dice così? Dopo, è andata meglio. All'Orotava, ultimo avversario, più forte degli altri, abbiamo dato sei gol».* Mi dice, il cortese e baffuto Teodorov, chè Vutzov non vuole proprio parlare. Ha molto gradito l'omaggio del nostro numero speciale sulla Bulgaria, che ha aperto la serie dei quaderni del Guerin Mundial. *«C'è già tutto, cos'altro potrei aggiungere?».* I giocatori fanno la fila per averne una copia. Nikolai Arabov, il libero, scuro di pelle, occhi furbi funge da tramite. Conosce un po' d'italiano, mi dice che è stato a Montecatini. Si presta a radunare i compagni davanti all'obiettivo di Bevilacqua, a turno fa indossare a tutti la stessa maglia (*«sa, dobbiamo risparmiare, l'Adidas ce le dà proprio contate»*) per le foto di rito. E poi confessa: *«Qui è stato un sogno, bel clima, belle ragazze, naturalmente solo da guardare* (strizzatina d'occhi). *Ma quanto lavoro. E quello, poi, era diventato un incubo».* Lo dice alzando lo sguardo al cielo.

LA CIMA INNEVATA DEL TEIDE

IL VULCANO. «Quello» è il Teide, 3700 metri e passa, il più alto vulcano d'Europa. Ha i fianchi e la cima completamente innevati e forma uno strano contrasto con l'estate piena che si respira quaggiù. Sul Teide, a quota 2400 (l'ultimo tratto è praticamente inaccessibile) i bulgari salivano ogni mattina lungo una dolce e sinuosa carretera. E là, in altura messicana, il medico li dotava di strani aggeggi, simili a quelli che il professor Vecchiet applicava ai nostri giocatori nell'ultima tournée di giugno, a Puebla e a Mexico City.

Lo schema tipo della Bulgaria

Valov

Koiev — G. Dimitrov — Arabov — Petrov

Gospodinov — Zdravkov — Sadkov

Getov

Iskrenov — Mladenov

Nella «rosa» della Bulgaria ci sono anche due emigrati

NOME E COGNOME	ANNO DI NASCITA	SQUADRA	RUOLO
Nikolai DONEV	1957	Lokomotiv Sofia	portiere
Kiril PEITCHEV	1956	Arakemik Svichtov	portiere
Ilia VALOV	1961	Vratsa	portiere
Lubomir PETROV	1962	Chernomeretz Burga	portiere
Ilia DAJKOV	1963	Dobrocha	difensore
Nikolai ARABOV	1953	Sliven	difensore
Emil DIMITROV	1960	Etar Trnovo	difensore
Georgi DIMITROV	1959	Sredez Sofia	difensore
Krasimir KOIEV	1963	Vitosha Sofia	difensore
Stefan LACHTCHIEV	1958	Etur Trnovo	difensore
Peter PETROV	1961	Vitosha Sofia	difensore
Plamen GETOV	1959	Spartak Pleven	centrocampista
Shivko GOSPODINOV	1957	Spartak Varna	centrocampista
Boschidar ISKRENOV	1962	Vitosha Sofia	centrocampista
Andrei JELIAZKOV	1954	Strasburgo (Francia)	centrocampista
Christo KOLEV	1964	Lokomotiv Plovdiv	centrocampista
Aleksandr MARKOV		Metz (Francia)	centrocampista
Anio SAKDOV	1961	Lokomotiv Plovdiv	centrocampista
Radoslav ZDARAVKOV	1956	Sredez Sofia	centrocampista
Rusi GOTCHEV	1958	Vitosha Sofia	attaccante
Kostadin KOSTADINOV	1959	Trakia Plovid	attaccante
Stoiko MLADENOV	1957	Sredez Sofia	attaccante
Atanas PASCHEV	1963	Trakia Plovdiv	attaccante
Bojcho VELITCHKOV	1958	Lokomotiv Sofia	attaccante

Bulgaria

segue

PERFEZIONE. Gli strumenti, ovviamente, servivano a determinare la reazione individuale allo sforzo in particolari condizioni d'ambiente. Si viene così a scoprire che la scelta di questo luogo è stata accuratamente soppesata proprio per riprodurre le condizioni del Mundial. Il caldo, ma anche l'aria rarefatta degli altipiani. I risultati debbono essere stati del tutto soddisfacenti. La Bulgaria se n'è infatti tornata in patria, ma per un breve intervallo. Poi di volata in Messico, altri quattro collaudi in altura e quindi impegni agonistici in Colombia e in Florida, prima di rientrare definitivamente a casa per completare a ritmo accelerato la formalità del campionato nazionale. E ci sarà pure il tempo per un'amichevole ad altissimo livello con la Danimarca e forse per un'altra con l'Urss (da confermare). Il vecchio Boskov, che accompagna la spedizione come un benedicente nume tutelare, confessa: *«Ai miei tempi commettemmo l'errore di sottovalutare il problema dell'altitudine e andammo in Messico senza preoccuparci di svolgere un'adeguata preparazione scientifica. Lo posso ben dire io, che ero il commissario tecnico. Questa volta siamo corsi ai ripari. Non basterà per vincere, ma almeno non concederemo in partenza vantaggi agli avversari»*. Vutzov si fa vivo per confermarci, bontà sua, che il 5 febbraio sarà ad Avellino per vedere l'Italia contro la Germania. Dopo averli visti da vicino è molto difficile credere alle loro professioni di modestia, tipo «Siamo la terza forza del girone, dopo Italia e Argentina». No, questi fanno tutto tremendamente sul serio e puntano in alto. Mi sa che abbia ragione Platini: i bulgari sono da prendere con le molle. □

Il C.T. Yvan Vutzov, in alto **e il «ritiro» di Tenerife.** Nella pagina a fianco: **una vista dell'hotel Interpalacio che ha ospitato i bulgari, Stoiko Mladenov in azione e un allenamento sul terreno dell'Orotava.** Sullo sfondo, **la cima innevata del Teide**

MEXICO86

BAHIA FELIZ

HOTEL

CCCP

Un deludente torneo a Maspalomas (eliminati dal Saarbrucken), la netta sconfitta con la Spagna a Las Palmas. Ma i sovietici hanno l'arma segreta, Oleg Protasov

Il bomber nella manica

MASPALOMAS. Las Palmas soffre di gigantismo, tocca ormai i 700.000 abitanti, il suo fascino discreto è un lontano ricordo che lascia il posto ora a una sorta di Casbah caotica e vociante. Per trovare angoli suggestivi e tranquilli occorre inoltrarsi sulla strada costiera: prima di Maspalomas c'è un ritaglio di paradiso terrestre chiamato (et pour cause) Bahia Feliz. I russi, che non sono stupidi, l'hanno eletto a loro quartier generale per questa lunga permanenza, che ha previsto prima il quadrangolare di Maspalomas poi l'amichevole con la Nazionale spagnola. I risultati sportivi, invero, non sono stati esaltanti. Nel torneo soltanto il terzo posto, dopo la sconfitta al primo turno con il Saarbrucken, ai calci di rigore. Contro la Spagna un secco 0-2 nello stadio Insular ribollente di tifo. Ma è da credere che non fosse la ricerca di imprese squillanti l'obiettivo primario di Malofeev, giocatore di grande prestigio ai suoi tempi, titolare della maglia numero dieci ai mondiali del '66 in Inghilterra, ora chiamato alla responsabilità di una Nazionale che è da decenni sulla rampa di lancio, ma che non riesce mai a decollare.

TUTTO IL MONDO... Eduardo Vasilievich Malofeev, per essere un tecnico sovietico, si porta appresso un bagaglio di notevole originalità. Per cominciare è allegro ed estroverso e c'è solo da rimpiangere la barriera della lingua che impedisce conversazioni più confidenziali (il tramite dell'interprete, si sa, è sempre uno scomodo filtro). All'incarico attuale (numero uno dei vari allenatori della Selezione, non commissario unico) è approdato da un anno e lo divide con la direzione tecnica della Dinamo di Mosca. Ma non deve essere afflitto da nepotismo se è vero che fra i ventidue giocatori concentrati qui alle Canarie, neppure uno appartiene alla sua società: c'era il terzo portiere, Alexei Prudnikov, nella lista originaria dei convocati, ma è rimasto a casa, come il più famoso Yuri Gavrilov dello Spartak, che, a 33 anni, pare abbia ricevuto l'autorizzazione a passare professionista e a mettere a frutto gli ultimi spiccioli di vitalità agonistica. Malofeev è un fantasista dell'allenamento: le sue sedute, durissime e prolungate, presentano tuttavia un'etrema varietà di esercizi, che sconfinano nell'acrobazia o nell'abilità giocolieristica. Corse per tutto il campo con tre palloni, due sotto le ascelle e uno fra le ginocchia, senza farli cadere; addestramenti alla coordinazione attraverso l'impiego contemporaneo di più palloni in gioco; e così via. Diventa anche comprensibile che al momento di scendere in campo, i giocatori si sentissero le gambe a pezzi. Alla vigilia della partita con la Spagna, ad esempio, sono stati disputati due allenamenti durissimi; e un terzo al mattino dello stesso giorno. Una cura che darà i suoi effetti a gioco lungo; ecco perché giudicare l'Urss sulla scorta di queste prime uscite può portare a crudeli disinganni. Ma dicevo di Malofeev, del suo anticonformismo. Quando gli ho detto: «In fondo, voi allena-

segue

Nella pagina a fianco: **foto di gruppo davanti all'hotel Bahia Feliz, che ha ospitato i russi a Gran Canaria. Poi, Baltacha Gotzmanov e Michailov leggono Guerin Mese Mundial e infine l'allenatore Malofeev.** Qui a sinistra: **Oleg Protasov, il nuovo uomo-gol dell'Urss**

MEXICO86

Gotsmanov (sotto) **e Cherenkov** (in basso): **allenamento con tre palloni.** A destra: **si ammira l'appetito di Blokhin mentre Dasaev lavora sodo.** Nella pagina a fianco: **una sfida a scacchi fra Chivadze e Bubnov, i due «centrali»**

Urss

segue

tori sovietici avete un vantaggio. Potete programmare il lavoro con tranquillità, senza la pressione dell'opinione pubblica, senza l'assillo del risultato subito e a ogni costo...» si è fatto tradurre per bene e poi mi ha risposto: *«Amico, non credo che voi abbiate un'idea esatta del nostro football. Anche noi dipendiamo dai risultati, esattamente come i nostri colleghi occidentali. E sa perché? Perché neppure nei nostri organi direttivi mancano le teste calde. Tutto il mondo è paese, almeno nel calcio»*.

OLEG E OLEG. Vedo l'eterno Oleg Blokhin, probabilmente il più grande giocatore russo di tutti i tempi insieme col mitico Jascin, che alla soglia dei 34 anni porta ancora in giro una faccia da ragazzino scanzonato, col ciuffo biondo a dargli un tocco di sfrontatezza in più. Blokhin — mi dice Malofeev — non è forse più la folgare di un tempo, ma quello che ha perduto in rapidità, in riflessi, lo ha acquistato in maturità tattica. Resta un elemento imprescindibile della squadra e il riferimento più sicuro per la grande speranza del calcio sovietico, il giocatore dal quale si attende il sospirato salto di qualità. Malofeev, qui, lo ha tenuto accuratamente nascosto. Niente quadrangolare di Maspalomas, con la scusa del caldo eccessivo, niente amichevole con la Spagna per via di risentimenti inguinali. L'impressione è che l'Urss voglia giocarsi Oleg Protasov, di lui stiamo parlando, direttamente sulla scena del Mundial. Protasov è un attaccante puro, non ha ancora ventidue anni, è alto 1.86 e pesa 80 chili. Nella sua squadra, il Dnepr Dnepropetrovsk, ha segnato 35 gol in campionato. In nazionale vanta dieci reti in diciassette apparizioni. Una vera forza della natura, in grado di cambiar la faccia a una squadra che sta uscendo dai vecchi schemi, che cerca inventiva e fantasia, ma che senza un grande sfondatore è destinata a produrre soltanto buone intenzioni. Blokhin e Protasov, Oleg primo e Oleg secondo, sono destinati a diventare la mente e il braccio della Nazionale di Malofeev. L'arma segreta per un Mundial a sorpresa. In tribuna a Las Palmas, per Spagna-Urss, ho ritrovato Gyorgy Mezey, interessatissimo c.t. ungherese. *«Se questa fosse l'Urss* — mi ha detto — *andrei via molto più tranquillo; ma ho la sensazione che Malofeev ci abbia tutti presi in giro»*. Dirò la mia impressione: quella sovietica è una squadra in decisa evoluzione di gioco, con fasi tecniche molto interessanti, ardimento tattico assai superiore al passato, ma anche molte lacune. Si tratterà di vedere se il bomber che tiene nella manica, saprà colmarle tutte.

Adalberto Bortolotti

Lo schema tipo dell'URSS

Dasaev

Morozov **Bubnov** **Chivadze** **Demanienko**

Bessonov **Cherenkov** **Zavarov** **Gotsmanov**

Protasov **Blokhin**

I ventidue dell'URSS

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	SQUADRA	RUOLO	PRES.	GOL	ALTEZZA	PESO
Rinat DASAEV	13-6-57	Spartak Mosca	portiere	57	—	188	76
Mikhail MIKHAILOV	6-7-59	Dynamo Kiev	portiere	—	—	185	78
Alexandr CHIVADZE	8-4-55	Dynamo Tbilisi	difensore	42	3	183	78
Anatoli DEMIANENKO	19-2-59	Dynamo Kiev	difensore	42	5	180	75
Vladimir BESSONOV	5-3-58	Dynamo Kiev	difensore	52	4	180	70
Gennadi MOROZOV	30-12-52	Spartak Mosca	difensore	6	—	176	72
Alexandr BUBNOV	10-10-55	Spartak Mosca	difensore	30	1	189	85
Oleg KUZNETSOV	22-3-63	Dynamo Kiev	difensore	1	—	184	78
Sergei BALTACHA	17-2-58	Dynamo Kiev	difensore	37	2	184	75
Nikolai LARIONOV	19-2-57	Zenit Leningrado	centrocamp.	14	2	173	69
Feodor CHERENKOV	25-7-59	Spartak Mosca	centrocamp.	26	13	175	68
Alexandr ZAVAROV	26-4-61	Dynamo Kiev	centrocamp.	5	—	170	70
Sergei GOTSMANOV	27-3-59	Dynamo Minsk	centrocamp.	16	2	176	71
Andrei ZYGMANTOVICH	7-12-62	Dynamo Minsk	centrocamp.	17	2	183	76
Sergei ALEINIKOV	7-11-61	Dynamo Minsk	centrocamp.	20	1	181	74
Gennadi LITOVCHENKO	11-9-63	Dnjepr Dnjepropetrovsk	centrocamp.	16	3	180	73
Victor PASULKO	1-1-61	Chernomorets Odessa	attaccante	—	—	176	73
Oleg BLOKHIN	5-11-52	Dynamo Kiev	attaccante	97	37	180	74
Georgi KONDRATIEV	7-1-60	Dynamo Minsk	attaccante	12	3	177	74
Oleg PROTASOV	14-2-64	Dnjepr Dnjepropetrovsk	attaccante	17	10	186	80
Sergei RODIONOV	8-9-62	Spartak Mosca	attaccante	14	6	182	77
Sergei DMITRIEV	19-3-64	Zenit Leningrado	attaccante	4	1	186	82

Jugoslavo, 55 anni, l'allenatore dell'Avellino ha un segreto: sui propri taccuini riesce a trovare la chiave per aprire le difese avversarie

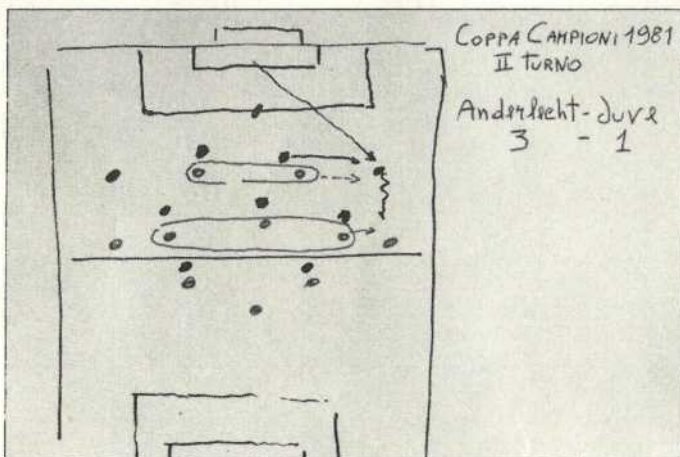
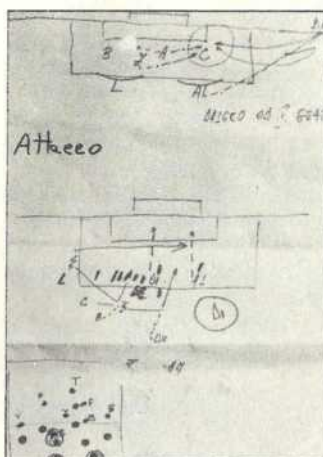
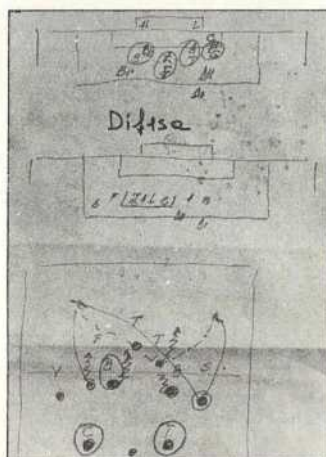
Le mille e una note

di **Marco Morelli**

ASPIRANTI allenatori e precettori in disgrazia sognano di ficcare il naso nei suoi quaderni. Tomislav Ivic, 55 anni, insegna a ricavare le maggiori soddisfazioni possibili dalla tattica calcistica così come i telefilm americani fanno vagheggiare alle signore della Avellino-bene atri monumentali con scalinate di marmo, camere da letto foderate di raso rosa, camere infantili galattiche, deliri barocchi, la disposizione dei fiori e dell'arredamento, la collezione di gatti vittoriani di porcellana. Sua moglie Slava, florida e paziente, dice: *«Mio marito è un creativo, con l'immutabile fissazione di ricostruire quanto vede all'interno degli stadi. Ha sempre riempito le case che abbiamo abitato di dossier, fogli, diari del bel tempo andato. No, non ha pretese artistiche, non è il Gramsci di Spalato. È semplicemente il lavoratore che serviva a mantenere in Serie A per l'ottava stagione consecutiva la squadra di questa povera città. Egli considera epigrammi, ideogrammi, scritti e schizzi il palcoscenico delle irraggiungibili aspirazioni dei propri giocatori. A volte, in mezzo al caos delle nostre stanze,mi arrabbio, vorrei strappare tutto e amen. Ma lui dolcissimo mi prende per mano, mi stringe a sé. E torniamo giovani, innamorati. E con gli occhi dell'amore a me pare di dividere il letto del Re Sole... L'aria dell'Irpinia non ha nulla da invidiare a quella di Cortina d'Ampezzo. Stiamo bene, basta un po' di fantasia...»*. Sono arrivato in doveroso pellegrinaggio dal mago di Spalato e presto sarò sommerso dalla sua allegria, dovrà eliminare la diffidenza. Ivic è prorompente: nell'epoca dei mille fili invisibili dei computer, scrive instancabile con penne o matite colorate, convinto di controllare l'intero scibile calcistico dal suo pauroso archivio. Roba degna d'una mostra da dedicare ai misteri gaudiosi-dolorosi del pallone. O no? *«Nossignori* — risponde gentilmente ma risoluto — *ci mancherebbe altro. Non cerco pubblicità, non sono "L'Office for Metropolitan Architecture" di Rotterdam o "L'Ermitage" di Leningrdo o il "Metropolitan Museum" di New York. Con lei ho fatto un'eccezione e già un po' mi pento. Vorrà mica prendermi in giro? Altri sono venuti a spiarmi, quasi fossi l'unica attrazione del luogo. Bene, li ho dirottati puntualmente verso i ruderi qui vicini del Castello Longobardo, verso il Duomo con la preziosa cripta romanica e l'annesso museo, verso la Pinacoteca che accoglie, tra l'altro, un meraviglioso presepe settecentesco. Se poi avevano bisogno di qualche grazia, ho consigliato il Santuario di Montevergine sul Monte Partenio. Ci andavano pure i giocatori a farsi benedire, prima del mio arrivo in Italia. Oggi hanno capito che bastano i miei quaderni»*. Non servono domande, riparte subito alla carica: *«Visto come abbiamo beffato l'Inter? Sul dossier dedicato ai neroazzurri avevo enunciato: "Tenere difesa il più possibile lontana dalla piccola area: fare pressing solo in certi momenti e in certi punti del campo; fare venire il fiatone a Brady con le 'strappate' di uno dei nostri migliori scattisti. E ancora: loro sono tuttora incapaci di battersi in umiltà perché tuttora non credono di aver determinato una situazione di classifica tanto grama; Rummenigge non è più lui, s'è imborghesito; Fanna è un corpo estraneo; Altobelli non ha voglia di scattare a vuoto". Non avevo certamente previsto la rovesciata vincente di Paolo Benedetti, ma negli spogliatoi avevo chiaramente anticipato il risultato all'auditorio: 1-0, due punti sicuri. E col Milan? Col Milan le complicazioni sono aumen-*

Difesa

Attacco

COPPA CAMPIONI 1981
II TURNO
Anderlecht - Juve
3 - 1

Tomislav Ivic (nella pagina accanto) **registra sui suoi quaderni le tattiche di tutte le squadre affrontate e prepara al tempo stesso il modulo da fare applicare all'Avellino** (in alto a sinistra e a destra). Sopra, **lo schema di Anderlecht-Juve quando il tencico era in Belgio**

tate, ma ci siamo comportati bene ugualmente. I rossoneri sono in trasferta furbi addormentatori di partite, però la loro tattica del fuorigioco funziona solo in Italia. In Italia bisogna migliorare soprattutto la qualità dei difensori, visto che elementi eguali a Platini, Maradona o altri "mostri sacri" possono nascere ad ogni morte di Papa. I geni nel pallone sono in via d'estinzione. Urge lavorare su fusti qualunque: abituati ad iniziare, a portare avanti, a concludere l'azione d'attacco. Quando sono arrivato, Ferroni, Amodio e Zandonà restavano impalati ogni volta che il nostro portiere s'apprestava a rilanciare la palla. Pareva dovessero apparecchiare lì davanti alla porta un tavolo di tressette. Ragazzi, ripetevo, dovete muovere... I movimenti, stare sempre all'erta, non assentarvi mai. E a forza di consigli dispensati col sorriso sulle labbra hanno capito. Mai tenere i grandi attaccanti nemici a distanza ravvicinata... Oggi sono moderatamente soddisfatto: lo stadio Partenio è un po' il nostro Piave, coi ricordi di tante "resistenze" riuscite...».

MAESTRI. Vita da zingaro e vita d'amanuense. Vita che ha voluto Dio, specifica con occhi buoni, incastonati nel guscio. Basta aguzzare l'ingegno, basta applicarsi con ostinata devozione. Ne prendo atto, mi sento un inguaribile pigro. E davanti al diluvio dei fogli sparsi, dei segreti squadernati, dei geroglifici alla luce, delle intuizioni sradicate ancorché fermate sulla carta, penso alla maggior parte dei suoi colleghi renitenti perfino a sprecare qualche attimo in una cartolina di saluti, in un biglietto d'auguri. Disinformati colpevoli senza voglia d'aggiornarsi? Il signor Tommy educatamente lo esclude, risponde benedicente: *«Ognuno ha i suoi sistemi, i suoi convincimenti. Rinus Michel, che considero il maestro del football moderno, non aveva mai la biro o la stilografica o la matita in tasca. Aveva tutto in testa, una testa ch'era un diamante. Ma pure il povero Weissveiler è stato un maestro e porendeva continuamente appunti. Da lui ho imparato tanto... Aveva fede incrollabile, la mia stessa fede. Guardi quello che ho scritto in proposito...».* Apre un'agenda, recupera la pagina che sa lui, mi consente di decifrare tra segni, frecce, tondini, semicerchi, quanto segue: *«Weissveiler affermava che non si apprende soltanto ciò che consciamente o inconsciamente uno rifiuta di apprendere. Weissveiler affermava che un giocatore "a benzina" di discreta tecnica è preferibile al giocatore "diesel" di tecnica superiore».*

LA CARRIERA. Ma che razza di giocatore è stato in gioventù Ivic? Non incupisce: gli piace descriversi con dovizia di dettagli. Centrocampista sostanzialmente «diesel», abbastanza elegante nello stile. *«Chiaro* — aggiunge — *che da Spalato col pallone tra i piedi non potessi andare lontano. Ero povero, frequentavo volentieri la scuola industriale, avevo una certa predisposizione per il disegno. Più tardi entrai in un'azienda navale; realizzavo modelli per ingranaggi di macchine. Non bastava: avevo smesso di giocare, mi sentivo pesce fuor d'acqua, capivo che il football restava nella scala di priorità dei miei interessi. Tornai a bussare alla porta dell'Hajduk: ero simpatico, sempre in pace con gli altri, mi affidarono il Settore Giovanile... Immagino che decisero così in quanto avrei diffuso almeno la buona educazione, la correttezza dei comportamenti, tra i ragazzini delle formazioni minori. Divulgai invece le prime teorie d'istruttore con risultati sorprendenti: venticinque allievi arrivarono a primeggiare nel football importante e sette entrarono stabilmente nella Nazionale Jugoslava. Avevo determinato il mio destino: ho allenato cinque stagioni l'Hajduk, tre l'Anderlecht, due l'Ajax, una in Turchia, una a Zagabria. La mia Patria è quella dei datori di lavoro di circostanza, quella delle persone perbene. Nell'Hajduk i miei ragazzi giocavano ad uomo, in base alle loro caratteristiche... Eppure già capivo che era più facile e meno dispendioso sul piano delle energie psico fisiche il gioco a zona. Progettavo di conseguenza nei diari i movimenti della squadra ideale, la sottoponevo a "test" immaginari, a duelli fantastici con antagonisti altrettanto calcisticamente evoluti... L'offerta dell'Ajax, che voleva rifondarsi alla grande nel dopo-Cruyff, non mi trovò sprovvisto: zona dietro con contropiede conseguenziale. L'Olanda mi servì da passerella di lancio per agganciarmi alla storia dell'Anderlecht. Realizzai in Belgio la zona-pressing: la squadra corta, attaccanti pronti immediatamente a pressare, spostamenti multipli sincronizzati verso la palla, sfruttamento delle soluzioni aeree. Il segreto era determinare e usare prima degli avversari gli spazi liberi. Eravamo sempre in superiorità numerica e Trapattoni nel 1981 si complimentò. Si complimentò pure Boniperti: avevamo eliminato la Juve dalla Coppacampioni con un 3-1 memorabile. L'Anderlecht è stata la mia opera compiuta: nella zona-pressing è vietato arretrare, si va sempre e subito avanti, non si corre dove l'avversario vuole...*

L'INTERVISTA Cosa manca all'Avellino? Ivic decodifica amichevolmente quanto ha dedicato su dieci quaderni all'argomento che gli sta a cuore. Legge: *«Mai conobbbi club italiano talmente fuso col luogo di appartenenza. Qui tutti abbiamo il fuoco dentro; qui si sa tutto di tutti. Qui l'ex laziale Batista, brasiliano in cerca di possibile riscatto, è rinato. Idem l'ex-atalantino Andrea Agostinelli: si è ricostruito, e qui non ha pericolose distrazioni. Che altro ancora? Ah, sì, ho inventato centrocampista Alessandro Bertoni con risultati sorprendenti. S'era ridotto a punta "demodé", realizzava gol con il contagocce. Ora però siamo alla storia della coperta troppo corta: ovunque la tiri lascia qualcosa scoperto. Difesa o.k., in quanto protetta finalmente in maniera adeguata, ma Diaz abbandonato a se stesso. Canta e porta la croce: avrebbe bisogno d'una spalla-torre. L'ideale sarebbe l'imprendibile Mark Hateley; ho chiesto referenze su Aldo Cantarutti e Oliviero Garlini. Siamo l'unica squadra del campionato che pure in casa è costretta a battersi con un solo attaccante. E Ramon Diaz è implacabile: si adatta a qualsiasi situazione...».*

— Cosa pensa del football italiano? Non manca in proposito tanto di rapporto analitico.

«Il 70% delle formazioni si dispone nella stessa maniera: due marcatori, un libero, il fluidificante a destra, il tornante a sinistra, tre uomini e mezzo a centrocampo, uno e mezzo all'attacco. La Juve è inarrivabile perché ha il giocatore "universale" più forte del mondo: Platini. Maradona

segue a pagina 39

È arrivato al capezzale della squadra lariana quando tutto sembrava ormai compromesso. E in due mesi ha fatto miracoli...

Il mago di Como

di **Mario D'Ascoli**

MIRACOLO a Milano? Macché, miracolo a Como. Di un milanese, però. Di un milanese che non discende né da principi né da conti ma da... marchesi sì. In effetti il Rino Marchesi così compassato, così contenuto, così elegante nel parlare e nel gesticolare, insomma così signore, sembra avere sangue blu nelle vene. Invece è di estrazione piccoloborghese, uno che ama le buone letture e la musica e, perché no, anche lo scopone. I critici severi (o prevenuti?) dicono di Marchesi che è troppo freddo come uomo e troppo difensivista come tecnico, ma lui non si cura di loro, guarda e passa. E soprattutto vince. Ripudiato dall'Inter, ripudiato dal Napoli, su quel ramo del lago di Como sta facendo cose stupende. C'è un perché oppure no?

«Eccome — dice — *se c'è un perché. Qui a Como puoi lavorare in assoluta tranquillità, i tifosi non ti asfissiano, la stampa non cerca il titolo a nove colonne, i dirigenti non vanno dietro a sogni e chimere, i giocatori sono uomini veri, non primedonne da strapazzo. Como è un'oasi di pace, sembra, che so, un silenzioso paesino di campagna o una quieta località di montagna, insomma si respira l'aria d'altri tempi, quando le città non cedevano il passo alla frenesia, al consumismo di adesso. La piccola ma bellissima Como ha, insomma, il sapore delle buone cose antiche. E allora in questa città che crea l'atmosfera è più facile, molto più facile fare risultati positivi».*

— Non c'è un pizzico o magari una bella manciata di retorica in questa sua analisi di Como? Il contestatissimo Clagluna, ad esempio, potrebbe pensarla diversamente...

«Può darsi che mi sbagli, però io ho espresso quello che sento e quello che vedo in tutta sincerità».

— Ma com'è che il Como, ambiente surreale a parte, con lei ha cominciato a volare?

«Il volo, se di volo vogliamo parlare, è merito dei giocatori. Sono volenterosi, umili, fiduciosi, sempre concentratissimi. Sarà che tutto va bene e allora vedi solo il Paradiso e mai l'Inferno, ma a me sembra che certi valori morali siano, comunque, ben evidenti».

— E i valori tecnici?

«Sono discreti. Io dividerei i miei uomini in tre gruppi. Il gruppo degli esperti, capeggiato dal magnifico Dirceu e da Casagrande, il gruppo della vecchia guardia che ha i suoi alfieri in Tempestilli, Bruno, Albiero, Fusi e Centi e infine il gruppo dei giovani con Borgonovo leader e poi con Corneliusson, Mattei e Invernizzi. Tre gruppi che sono capaci di fondersi in uno soltanto, affiatatissimo».

— Tutti parlano di Borgonovo. Ma chi è, secondo lei?

«È, prima di tutto, un ragazzo intelligente e poi un fior di attaccante. Adesso ha notevoli qualità ma in prospettiva può migliorare molto».

— E migliorando dove arriverà?

«Alla Nazionale, parola di Marchesi».

— Le più belle doti del centravanti comasco?

«È bravo tecnicamente, è sempre lucido, è sempre freddo. Ma il fiore all'occhiello di Borgonovo è la scelta del tempo nel piombare sulla palla e nel batterla a rete. Se un difensore si concede una piccola distrazione, con Borgonovo è perduto».

— I peggiori difetti?

«In teoria ha tutto. Deve solo progredire in esperienza, è la prima volta, non dimentichiamolo, che gioca stabilmente in Serie A».

— Vediamo di paragonarlo a qualcuno più famoso di lui...

«È molto semplice. È una via di mezzo fra Rossi e Giordano».

— Il Como corre grazie a Borgonovo?

«Diciamo che lui è un elemento importante ma il Como corre grazie a tutti».

— Dirceu, però, ha qualcosa in più degli altri...

«Forse sì. Visto e considerato che voi giornalisti siete sempre a caccia di iperboli, di dichiarazioni nette e non sfumate, di affermazioni roboanti, posso dirle che Dirceu è la mente e Borgonovo il braccio del Como».

— Un Como che si salva facilmente...

«Facilmente no, perché il cammino è lungo e difficile. Però i presupposti per restare in A ci sono tutti, ma tutti davvero».

— Chi può riacciuffare la Juve?

«Lei crede che la bella Roma di Eriksson si sia arresa? Io penso di no. La Roma ha una "rosa" di giocatori di primissimo piano e poi la Juve deve andare all'Olimpico. In tanti anni che sono nel calcio di sorprese ne ho viste molte e anche grosse come le case».

— Come la sorpresa di un'Inter che, data per favorita, ha stravolto tutte le previsioni...

«Appunto».

— Perché i nerazzurri hanno deluso fino a questo punto?

«Sfortuna, errori, equivoci, giocatori nuovi e vecchi che hanno reso meno del previsto e la frittata è fatta».

— E a lei questo capitombolo non dispiace, sia sincero...

«Sarei un perfido milanese se fossi felice per gli insuccessi

Rino Marchesi (sopra) **è subentrato a Clagluna sulla panchina del Como all'undicesima giornata. Fino a quel momento la squadra lariana aveva totalizzato cinque punti; negli ultimi nove turni, invece, Borgonovo e compagni ne hanno conquistati dodici**

dell'Inter. E invece mi ritengo un buon milanese».

— Ma a suo tempo non è che l'Inter fu molto buona, con lei...

«E che significa? Sono cose che, nella vita degli allenatori, succedono e non di raro».

— Cosa accadde di preciso?

«Nell'Inter di allora c'era il problema, anzi c'era il dualismo Muller-Beccalossi. Una sparuta ma rumorosa schiera di tifosi, nel dopo-partita, mi contestava sempre perché non davo troppo spazio a Beccalossi. La società teneva molto in considerazione certe minoranze. Per colpa dell'Evaristo, una colpa indiretta, dovetti fare le valigie».

— L'Inter si riprenderà oppure no?

«E lei pone il dubbio? Con tutti quei campioni la ripresa è sicura, direi matematica».

— Il Napoli?

«Sta andando bene, hanno messo su una bella squadra, ora anche la città è matura per arrivare allo scudetto. Il Napoli ha tutto e ha un Maradona in più».

— E un Marchesi in meno...

«Mi è spiaciuto moltissimo, lasciare Napoli. Due anni fa stavano per retrocedere, mi chiamarono e riuscimmo a salvarci. Nella scorsa stagione diventammo campioni mondiali della sfortuna e per questo, nel girone d'andata, riuscimmo a non fare risultati all'altezza dei valori della squadra. Come la sfortuna ci abbandonò, nel girone di ritorno tirammo fuori cose splendide. Ma a gennaio, quando stavamo andando ancora maluccio, i dirigenti avevano già prenotato Bianchi. Peccato, a Napoli avevo impostato un lavoro a lunga scadenza che poteva dare risultati meravigliosi».

— Lo scudetto?

«Proprio così».

— Chi è il collega che stima di più?

«Trapattoni. Anche perché nessuno ha mai vinto quanto lui».

— Lo sa che Brera ha scritto che Pellegrini, se davvero vuol fare una grande Inter, dovrebbe riprendere lei?

«Mi fa piacere e io all'Inter tornerei di corsa. Bisogna vedere, però, cosa ne pensa Pellegrini».

— Lo sa che Boniperti la stima molto e che se un giorno il Trap dovesse mollare...

«Se all'Inter tornerei di corsa, a Torino ci andrei non di corsa, ma come un razzo». □

IVIC (fotoCalderoni)

Ivic

segue da pagina 37

quando non segna è decorativo, fine a sè stesso. Nel calcio di queste parti si sprecano troppi soldi per mezzi giocatori e per esagerate spese di gestione delle società. L'Avellino costa quanto due giocatori dell'Inter o due giocatori del Napoli. L'attuale Juve vincerà ancora per molto perché ha la terza linea più pericolosamente spostata in avanti di qualsiasi altra formazione. La Juve è esempio inimitabile: impossibile pure riproporla in Nazionale, in quanto Platini spetta alla Francia. Ai Mondiali in Messico gli azzurri arriveranno nei primi quattro posti: l'altura privilegerà la loro indiscussa tecnica, penalizzando chi vorrà esprimersi in frenesia, a tutto gas...

— E la Roma?

«Ha soprattutto due angeli custodi: Boniek all'"Olimpico", il Papa a San Pietro. Senza l'imprevisto del caso Viola e altre polemiche all'avvio del campionato, avrebbe lottato ad altezza Juve. Ora prova ad inseguire col cuore in gola perché non si sa mai. Eriksson è il degno successore di Liedholm; il più bravo tra i giovani allenatori in servizio nel mondo».

— Ivic, cosa pensa di... Ivic?

«Mi basta chiudere la giornata con la certezza di non avere rimorsi, di non essere stato ingiusto con nessuno. Se ho l'insonnia accendo la luce, mi rimetto a scrivere...».

— Diceva Pirandello: la vita o si vive o si scrive. Giusto?

«Bah, con tutto il rispetto, riesco pure serenamente a viverla...».

E richiude lentamente i quaderni. Pare una cerimonia propiziatoria. □

Allenatori «d.o.c.»

Samp d'oro

SAMPDORIA 1961-62, ovvero la scuola degli allenatori. Nella compagine blucerchiata di quell'anno, militante in Serie A, giocavano tutti insieme quattro grossi calibri delle panchine anni '80. Innanzitutto Vujadin Boskov, mezzala destra, e Todor Veselinovic, interno, cioè i due «califfi» jugoslavi dell'odierno calcio cadetto: il primo è il grande timoniere del super Ascoli rullo compressore, il secondo è arrivato la settimana scorsa a Catanzaro (anche lui nelle vesti ufficiali di direttore tecnico) per tentare il salvataggio della compagine calabrese dopo l'abbandono di Santin. Sempre in quella Samp, ecco il centravanti Sergio Brighenti, attuale selezionatore della rappresentativa di Serie B; e infine, dulcis in fundo, il mediano Azeglio Vicini, selezionatore della Nazionale Under 21 attualmente impegnata con successo nel campionato europeo di categoria. A questi va aggiunto il portiere Ugo Rosin, che attualmente è allenatore dei portieri, sempre nella città della Lanterna, ma coi colori rossoblù del Genoa; Rosin, come è noto, è anche... padre d'arte, visto che il figlio Mauro, cresciuto nelle giovanili doriane e l'anno scorso al Perugia in B, è attualmente portiere titolare del Prato, nel girone A della C1. □

SAMPDORIA BOSKOV

SAMPDORIA VESELINOVIC

SAMPDORIA BRIGHENTI

SAMPDORIA VICINI

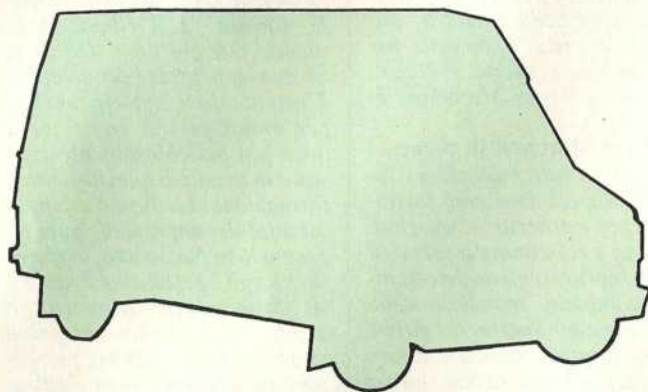
SAMPDORIA ROSIN

Boskov (in alto a sinistra) **oggi allena l'Ascoli; Veselinovic** (a destra) **è stato chiamato la scorsa settimana dal Catanzaro; Brighenti** (sopra a sinistra) **è il c.t. della Nazionale B; Vicini** (a destra) **guida l'Under 21; Rosin** (a fianco) **è il preparatore dei portieri del... Genoa**

REFERENDUM SUL TIFO

VOTATE!

Scegliete con il vostro voto
il club tifoso più popolare, più simpatico,
più corretto, più organizzato

AL CLUB
VINCENTE
ASSEGNEREMO
UN PREMIO
STRAORDINARIO

UN PULLMINO*

Per seguire ovunque
la squadra del vostro cuore

*** Prossimamente vi presenteremo modello e caratteristiche del veicolo**

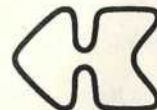
REFERENDUM SUL TIFO

IL CLUB CHE PREFERISCO E'

PERCHÈ

MITTENTE (nome e cognome)

INDIRIZZO

CAP. CITTÀ PROVINCIA

Compilate il tagliando riprodotto qui a fianco e inviatelo a:
Guerin Sportivo «Referendum sul tifo» Via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

IL TIFO

Chi sono, cosa fanno nella vita, come si vestono, che gusti hanno, cosa rappresenta per loro la domenica allo stadio, perché si sono dedicati anima e corpo a una squadra: tracciamo l'identikit del tifoso

W NOI

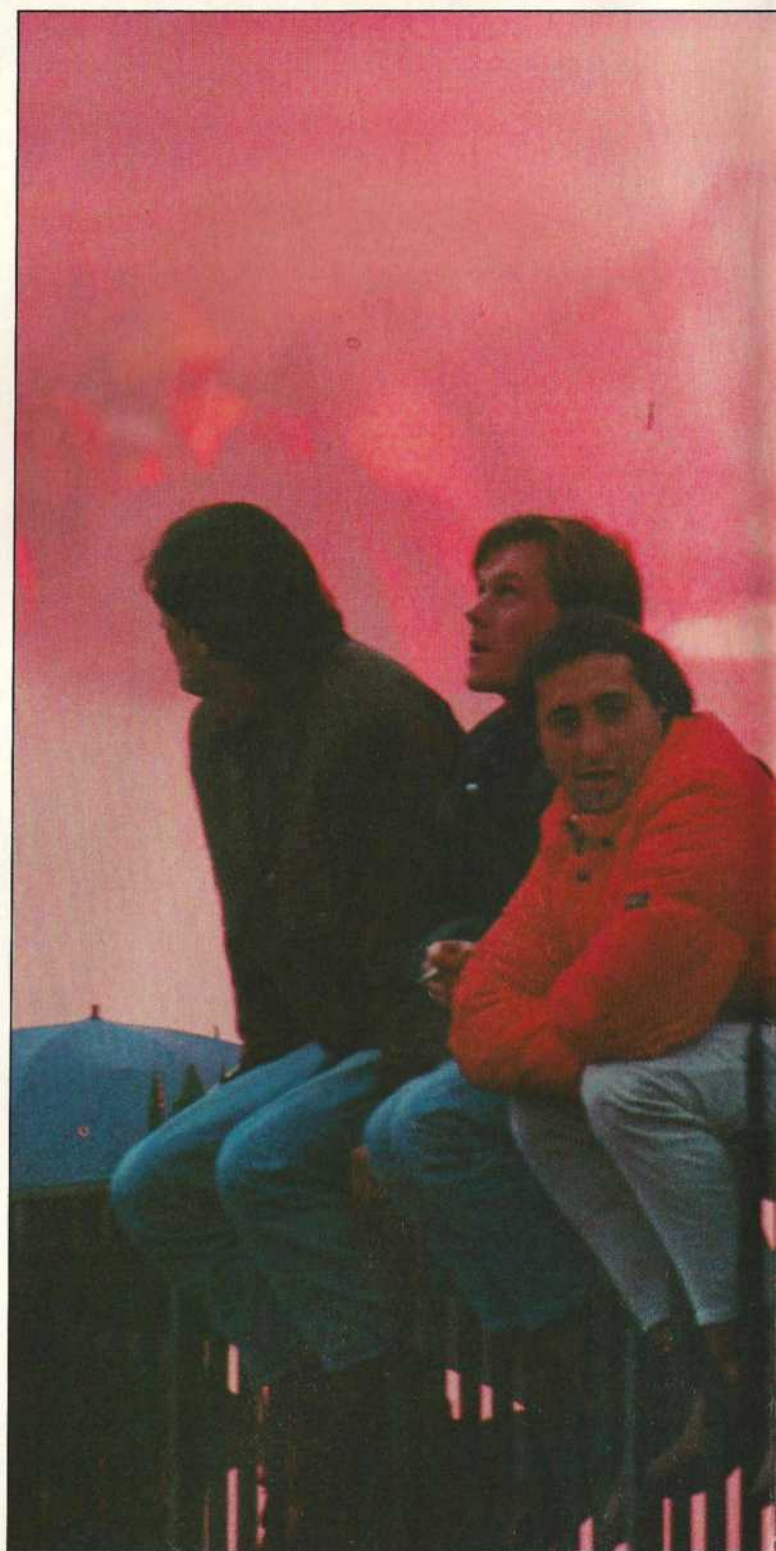
Giovani, attaccati alla propria squadra, difficilmente inquadrabili in schemi fissi, rifiutano la violenza, amano solo il colore e il calore: sono loro i veri tifosi, non gli squallidi teppisti che infestano i nostri stadi

W NOI

di **Lorenza Giuliani**

GRANDE contenitore di passioni e ansie, di entusiasmi sportivi e di gioie collettive, lo stadio ha radunato sotto uno stesso cielo i cuori di intere generazioni, palpitanti per questa o quella bandiera. E sulle gradinate di «Marassi» o dell'«Olimpico», del «San Paolo» o di «San Siro», è passata una fauna quantomai variegata ed eterogenea: il piccolo esercito domenicale che si reca a sostenere la propria squadra ingloba infatti in sé tutti gli strati più diversi e contraddittori, le espressioni più bizzarre di una società sempre più attirata dal gioco del calcio. Come nelle piazze dei paesi, anche dentro lo stadio si danno appuntamento i più disparati rappresentanti del microcosmo cittadino, tutti accomunati nella loro diversità dall'interesse sportivo. Al tifoso tradizionale si sono affiancati nell'era moderna gli ultras, i gruppi di tifo organizzato, le band della curva popolare. Indomiti urlatori sempre d'accordo sugli slogan da scandire, gli ultras hanno in parte modificato la figura del tifoso: non più semplice appassionato, ma quasi professionista, non più saltuario osservatore di vizi e virtù dei propri beniamini, ma assiduo sostenitore dei propri colori. Considerati per un certo periodo «l'anima nera» della tifoseria calcistica, gli ultras e i club del tifo organizzato hanno via via assunto connotazioni sempre più elastiche; tolleranti, finendo in realtà per comprendere fra le proprie fila anche il cosiddetto tifoso «comune». Pietro Kessisoglu, commerciante di origine armena, è presidente del Comitato di Coordinamento dei Club Genoani: *«Sono tanti i giovani che aderiscono ai nostri club di tifoseria e, anche se Genova è una città particolare, chiusa, povera ma priva di quel sottoproletariato urbano che nei grandi centri del nord è protagonista di fermenti di vario genere, vedo che c'è grande varietà fra i tesserati del tifo. Ci sono punk e freakettoni pentiti, studenti lavoratori e fanatici che indossano solo Timberland e Moncler».* Anche nella quotidianità, e non solo nell'estetica domenicale, questi ragazzi si differenziano fra loro e vivono realtà economiche e culturali molto diverse: *«Ho visto giovani* — continua Kessisoglu — *capaci di delirare per Bruce Springsteen e altri che ascoltano solo musica classica e operistica. Ci sono quelli che non conoscono altra lettura che non sia «Topolino» e quelli che invece leggono i classici e magari adorano Ungaretti».* Rifiutano l'identikit e si limitano ad avere in comune la passione per lo sport, per il calcio, che nel nostro Paese è oltre che hobby, oltre che svago, oltre che divertimento, qualche cosa di ben più radicato e importante. Qualche cosa che muove denaro a non finire e che sollecita persino gli interventi dei politici, che fa di gran lunga più notizia di qualsiasi altro fatto economico, sociale, d'attualità e che paralizza, nelle occasioni più importanti, intere città. *«Se proprio dovessi trovare un de-*

La squadra del cuore

SQUADRA	%	SQUADRA	%	SQUADRA	%
Juventus	32,2	**Napoli**	9,6	**Roma**	2,7
Milan	18,9	**Fiorentina**	6,5	**Sampdoria**	1,5
Inter	18,8	**Torino**	3,7	**Altre**	6,1

Briguglio

nominatore comune — dice Walter Tanturli, consigliere del Centro Coordinamento dei tifosi della Fiorentina — *lo riconoscerei nel mezzo di locomozione: arrivano tutti, o quasi, in Vespa. Per il resto si vede un po' di tutto: i "grulli" si mettono la maglietta dei giocatori, con tanto di numero sulla schiena, i soliti esagerati arrivano vestiti come se andassero a teatro. La stragrande maggioranza, però, ama ancora la comodità e il discreto anonimato di un paio di blue-jeans».* In giacca a vento e (o meglio in «cerata» Henry Lloyd) e jeans, i tifosi della curva Fiesole (settore popolare per eccellenza) non disdegnano la presenza femminile. *«Quindici anni fa una donna allo stadio era una mosca bianca* — continua Tanturli — *oggi sono tantissime le tifose che si sgolano alla domenica a Firenze, che cuciono gli striscioni, che scandiscono gli slogan. Questa, forse, insieme a una maggiore fantasia nel tifo, nei veicoli espressivi, è la grande rivoluzione avvenuta all'interno degli stadi negli ultimi anni».* Donne e motori, dunque, i due nuovi elementi di distinzione e di coesione del tifo viola. *«A Milano no* — dice Federico, diciannove anni, appena iscritto ad Architettura, sei anni trascorsi fra gli ultras delle "Brigate" rossonere del Milan — *raramente in gradinata si vede una ragazza. Per il resto, in compenso, se ne vedono di tutti i colori. La curva è ormai lo specchio della società e quindi è logico che proponga una vastissima tipologia di umanità: nelle "Brigate" ci sono ragazzini di quattordici anni e padri di famiglia e non è asso-*

lutamente vero che i più scalmanati sono i giovanissimi. Non è neppure vero che gli ultras sono violenti; spesso è la stampa che ingigantisce i fatti e generalizza i fenomeni».

RAPPORTI. *«Le stesse società, gli stessi centri di coordinamento dei club, ci tengono a stare in contatto con noi. E se c'è dialogo, significa che c'è anche comprensione e stima reciproca».* Ma non tutti sono d'accordo. *«Ci tengo a precisare* — dice Arturo Zambaldo, giornalista dell'Eco di Bergamo e segretario del centro coordinamento dei Club "Amici dell'Atalanta" — *che fra noi non ci sono ultras. Abbiamo uno statuto interno che impone ai nostri iscritti di esprimere la loro passione e i loro entusiasmi entro i limiti posti dai canoni della sportività».* Anche il tifoso bergamasco è difficilmente identificabile. *«Alle nostre centocinque sezioni, e come numero probabilmente Bergamo è il più grosso centro di tifo fra le squadre provinciali, aderiscono quasi settemila iscritti, fra i quali si può trovare un po' di tutto. Soprattutto anagraficamente c'è una grande eterogeneità. Negli ultimi anni gli schemi del tifo si sono certamente evoluti. ora c'è più pertecipazione e più voglia di fare sentire la propria voce».* È fra tutti, chi è che la fa sentire più forte. *«I giovani, sicuramente. Sono i più giovani i fautori del*

L'età dei tifosi

SQUADRA	ETÀ		
	15-24	25-44	oltre 45
Juventus	31,2	31	34,6
Milan	21,5	24,1	12,7
Inter	17,1	20,3	18,4
Napoli	10,8	8,6	12,3
Fiorentina	6,9	7,2	4,6
Altre	12,5	8,8	17,4

Il tifo per regioni

SQUADRA	PERCENTUALE		
	NORD	CENTRO	SUD
Juventus	34,2	24,4	33,7
Milan	22,4	8,2	19,1
Inter	20,1	13	13,5
Altre	23,3	54,4	33,7

Gli «amanti» di Madama

Juventus primo amore

È LA «VECCHIA SIGNORA» la più tifata, la più amata, la più seguita, fra le squadre di casa nostra? Di certo è quella che vanta il maggior numero di club di adepti: oltre mille, disseminati in tutta la penisola, da Iglesias (Cagliari) a Campione d'Italia (Como), da Alberobello, patria dei trulli, a Militello Val di Catania, patria di Pippo Baudo. Intitolati in gran parte ai campionissimi juventini, i club bianconeri abbracciano davvero tutte le fasce sociali, tanto che si può trovare lo «Juventus Club Coltivatori Diretti», a Costano Primo (Milano), oppure quello dei commercianti, quello del dopolavoro, quello dei mutilati. Anche le grandi città, quelle che hanno squadre che militano in Serie A e che, almeno per spirito di campanile, avrebbero di che saziare in casa propria il loro amore per il calcio giocato, sono vittime dello charme della Lady del nostro campionato: Roma, Napoli, Verona e persino Milano vedono nascere come funghi gruppi di tifosi dal «cuore bianconero». E non è un virus che colpisce solo la Penisola. La Svizzera si proclama in buona parte juventina, con club di appassionati a Zurigo, Basilea, Berna, Bienne, Lugano, La Chaux de Fonds. Ma non è la sola. La bandiera zebrata sventola anche nel centro di Parigi, in numerose città del Belgio, a Malta, in Canada, in Nigeria e anche in Sud Africa, a Johannesburg.

l.g.

tifo davvero acceso, almeno qui a Bergamo. Devo dire che sono giovani tutt'altro che superficiali: scalmanati sì, ma con il desiderio di approfondire molte cose». Il Club Amici dell'Atalanta, che nel marzo dell'86 compie vent'anni vita, organizza come molte delle associazioni di questo tipo anche attività collaterali, che vanno dalla costituzione di carovane che girano l'Italia al seguito della squadra, alle gare di bocce, alle manifestazioni di beneficenza a favore degli handicappati. Se è vero che a volte i tifosi di una stessa squadra possono essere in disaccordo fra loro, è anche vero che può capitare che il tifo polemizzi con la sua stessa società. È il caso, per esempio, di Genova. *«È un nostro fiore all'occhiello* — afferma soddisfatto Kessisoglu — *l'essere riusciti a porre dei dubbi al Genoa calcio. C'era da parte nostra la volontà di modificare la gestione della società e abbiamo avuto anche parecchie polemiche con il presidente. E questo è forse uno dei pochi casi in cui la tifoseria è riuscita a incidere veramente nei fatti societari. Non volevamo sotterfugi, scandali e bancarotte. L'unica cosa che abbiamo chiesto è stata un'immagine sana e una situazione economica pulita, per non inquinare più di tanto lo sport che amiamo».*

IL SUD. A dimostrazione di quanto ampio sia l'abbraccio del tifo ultras basta citare l'esempio di Cosenza, dove a capitanare le frange più assidue e calorose dei supporters locali c'è addirittura un frate. Padre Fedele Bisceglie è infatti da qualche anno uno fra i più accesi sostenitori dei colori rossoblù e ogni domenica, impegni parrocchiali permettendo, si presenta in curva con sciarpe e striscioni alla testa degli ultras locali. *«Io questi ragazzi li conosco bene* — dice il frate-tifoso — *e per questo non trovo giusto che, per uno che sbaglia, venga criminalizzata un'intera categoria. Ci dovrebbe semmai essere più dialogo fra società e ultras, per aiutarsi e capirsi di più».*

ESCLUSIONE. Microcosmo gonfio di umanità varia, anima del tifo domenicale, pittoresca cornice della passione sportiva, il «pianeta ultras» rimane comunque ai margini della festa domenicale. *«Non è un'esclusione univoca* — dice Saverio Guette, responsabile da oltre due anni del Centro di Coordinamento degli Inter Club — *spesso sono gli stessi ultras a chiamarsi fuori e spesso le società per poterli inglobare nelle proprie fila devono vagliarne i comportamenti. Ciò che principalmente differenzia gli ultras dai tifosi di club è che i primi riconoscono un unico momento aggregativo, quello della domenica, della curva, del rito da stadio, mentre i club tentano proposte di associazionismo più complesse e articolate. A volte, soprattutto nei piccoli centri e nelle zone del Meridione, l'attività dei nostri centri diventa addirittura alternativa a carenze di strutture pubbliche».* Questi ragazzi, con la divisa dei «paninari» o con quella più rigorosa e borchiata degli «skinheads», hanno come denominatore comune la grande fede neroblù. *«Gli ultras non sono solo i ragazzini, i giovani* — continua Guette — *ma sono sicuramente affetti da giovanilismo, sono in pratica gli esponenti di una sottocultura che vive di miti indotti e che attraversa trasversalmente tutti i ceti».* Esagitati, ma non violenti, a volte rissosi ma non cattivi, compatti, ma estremamente eterogenei, i giovani ultras rimangono uno dei tanti aspetti che il calcio, ancora non è riuscito ad assimilare completamente.

l. g.

Briguglio

Atalanta

Centro coordinamento Clubs «Amici dell'Atalanta»: Viale Papa Giovanni XXIII, 120 - 24100 Bergamo - tel. (035) 212.344

Presidente: Livio Mondini

Clubs in Italia: 105 (circa 6.000 iscritti)

Estero: 1 (in Svizzera, a Zurigo)

I tifosi dell'Atalanta (fotoDePascale)

Bari

Centro Coordinamento Clubs: Via Napoli, 154 - 70123 Bari - tel. (080) 210.047

Presidente: Pasquale Zapparelli

Totale Clubs in Italia: 73, di cui 72 in Puglia. L'altro è a Torino (corso Traiano, presidente Antonio Anciuli)

Nessun club all'estero

I tifosi del Bari (fotoBriguglio)

Como

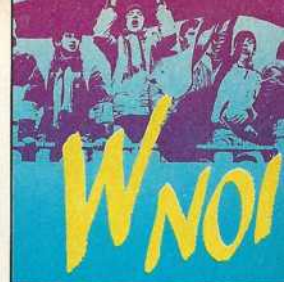
Centro coordinamento Clubs: Viale Senigallia, 4 - 22100 Como - tel. (031) 558.934

Presidente: Massimo Fusi

Clubs in Italia: 23

Estero: 1 (in Argentina a Buenos Aires)

I tifosi del Como (fotoCalderoni e Borsari)

W NOI

Fiorentina

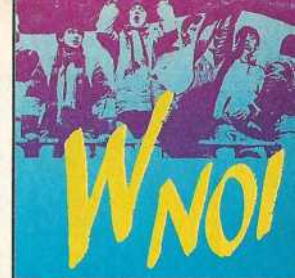
Centro Coordinamento Clubs: Viale Manfredo Fanti, 6 - 50137 Firenze - tel. (055) 587.348

Presidente: vacante

Segretario: Rigoletto Fantappiè

Clubs in Italia: 180

Estero: 20 (Svizzera, Malta, Australia, Usa e Brasile)

I tifosi della Fiorentina (fotoBriguglio e Sabe)

Inter

Centro Coordinamento Clubs: Foro Buonaparte, 70 - 20121 Milano - tel. (02) 866.766

Presidente: Saverio Guette

Clubs in Italia: 747

Estero: 7

I tifosi dell'Inter (fotoDiamanti e Borsari)

I tifosi del Lecce (fotoBriguglio)

Lecce

Centro Coordinamento Clubs: via Zanardelli - 73100 - tel. (0832) 55.013

Presidente: Enzo Delli Noci

Clubs in Italia: 70, Nessun club all'estero

Pisa

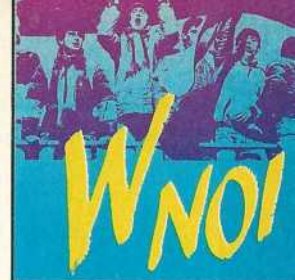
Centro Coordinamento Clubs: c/o Pisa Sporting Club, via Risorgimento 30 - 56100 Pisa - tel. (050) 45.068

Presidente: Bruno Venturi

Segretario: Giuseppe Severino

Clubs in Italia: 58

Estero: a Copenaghen (due emigranti pisani fungono da appoggio)

I tifosi del Pisa (fotoSabe e Giglio)

Juventus

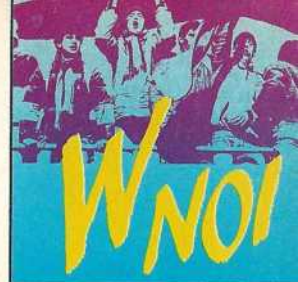
Centro Coordinamento Clubs: Piazza Crimea, 7 - 10131 Torino (presso la sede della stessa Juve) - tel. (011) 650.97.06

Presidente: Dante Grassi

Clubs in Italia: 1160

Estero: 32 (tre in Belgio, uno in Canada, cinque in Francia, uno in Germania Occidentale, uno in Inghilterra, due a Malta, uno in Nigeria, uno in Sud Africa, sedici in Svizzera, uno in Thailandia).

I tifosi della Juventus (fotoZucchi e Giglio)

SOLO NOI
COPPA INTERCONTINENTALE
COPPA DEI CAMPIONI 1985
COPPA DELLE COPPE 1984
JUVENTUS

Milan

Associazione Italiana Milan Clubs: via Turati, 3 - 20121 Milano - tel. (02) 65.59.016

Presidente: Gianfranco Taccone

Clubs in Italia: 1.245

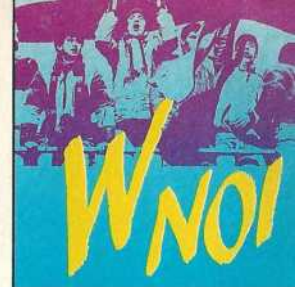
Estero: 29 (in Svizzera, Malta, Indonesia, Australia, Unione Sovietica, Germania Occidentale, Belgio, San Marino, Austria, Lussemburgo)

Iscritti: circa 145.000

I tifosi del Milan (fotoZucchi e Fumagalli)

I tifosi del Napoli (fotoCapozzi)

I tifosi dell'Avellino (fotoCapozzi)

W NOI

Napoli

Centro Coordinamento Clubs: Via Foria, 25 - 80137 Napoli - tel. (081) 452.815

Presidente: Crescenzo Ghiummariello

Clubs in Italia: 320

Estero: 7 (Canada, Germania Occidentale, Argentina, Venezuela e tre in Svizzera).

Avellino

Centro Coordinamento Clubs: Via Piave, 38 (presso Club Ultras) - 83100 Avellino tel. (0825) 33.535

Presidente: Marcantonio Napolitano

Totale Clubs in Italia: 70, affiliati alla federazione italiana sostenitori squadre calcio. Un totale di 8.000 iscritti (il club più numeroso è a Mercato S. Severino, provincia di Salerno, con 220 soci)

Estero: 2 (in Svizzera, 300 soci complessivi)

NUOVA FIESTA 50

50 Hp vuol dire più velocità. Hip ... hip ...
La nuova Fiesta 50 benzina viaggia a 145 km/h. E Fiesta 50 Diesel galoppa a 148 km/h.
Più Hp vuol dire più km/lt. Così le altre auto si consumano di invidia. Hip ... hip ...
Fiesta 50 benzina percorre con un litro a 90 km/h la bellezza di 20,8 km. E Fiesta 50 Diesel addirittura 26,3 km. Non per niente è Campione Europeo di Economia.

Nuova Fiesta 50. Un equipaggiamento di serie esagerato (perfino la 5ª marcia) ... tutto compreso e, quel che conta, tutto risparmiato. • Accensione elettronica senza puntine • Sedili di nuovo disegno con poggiatesta regolabili • Tergivetro posteriore • Nuovi copriruota • Lunotto termico • Cinture di sicurezza inerziali • Fari alogeni • Orologio digitale • Sedile posteriore a ribaltamento frazionato (Hi-Fi) • Predisposizione impianto radio con antenna ... e poi c'è **Fiesta 50 Ghia,** la versione più equipaggiata che ci sia. Interni lussuosi, rifiniture

Tutte le vetture Ford sono coperte dalla garanzia di 6 anni contro la corrosione perforante e assistite in oltre 1000 punti di servizio. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

Roma

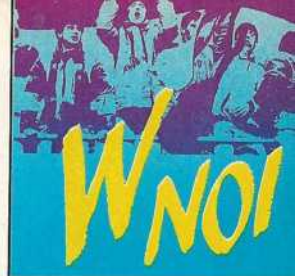
Centro Coordinamento Clubs: Via Ostiense, 51 - 00154 Roma - tel. (06) 5779.727 (da martedì a venerdì, dalle 17.30 alle 19.00)

Presidente: Aldo Sbaffo

Vicepresidente: Fausto Iosa

Club in Italia: 200

Estero: 10

I tifosi della Roma (fotoBriguglio e Zucchi)

Sampdoria

Centro Coordinamento Clubs: Via San Lorenzo, 10 - 16123 Genova - (010) 281.280

Presidente: Emilio Buggi

Clubs in Italia: 95

Estero: 5 (Camerun, Grecia, Germania Occ. e due a Barcellona, Spagna)

I tifosi della Sampdoria (fotoBriguglio e Vega)

Torino

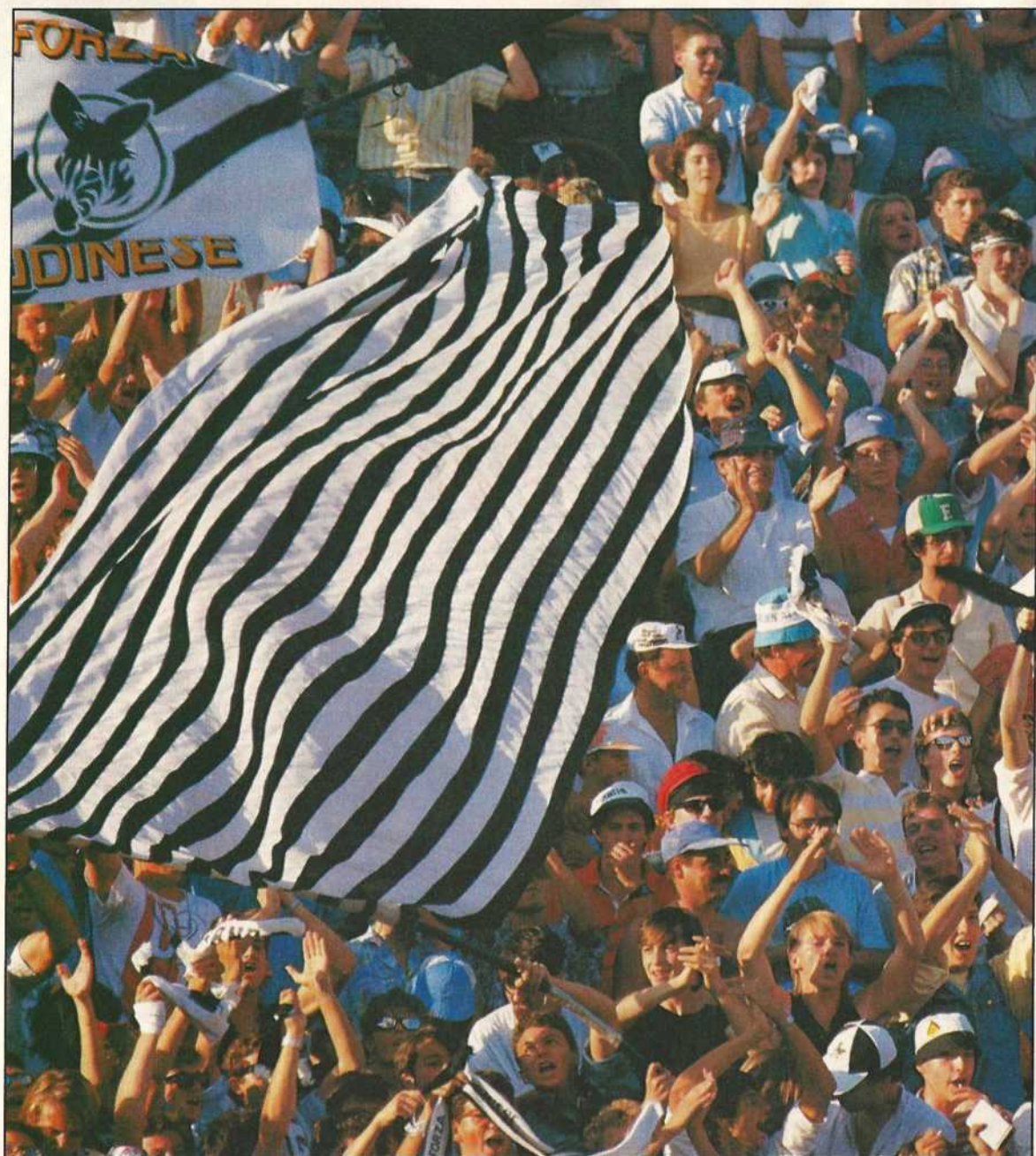
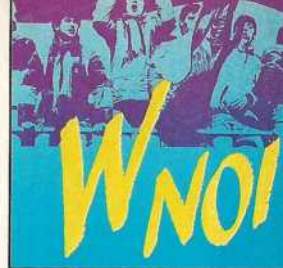
Centro Coordinamento Clubs: Via Ormea 79/a - 10126 Torino - (011) 658.550 - telefonare soltanto dalle 21 alle 24 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì)

Clubs in Italia: 256

Estero: 2 (Brasile e Malta)

Centro fedelissimi granata: Via Carlo Alberto, 18 - 10123 Torino - tel. (011) 533.111 (tutte le sere, dalle 20.30 alle 24)

I tifosi del Torino (fotoMS)

I tifosi dell'Udinese (fotoBorsari e Briguglio)

Udinese

Centro Coordinamento Clubs: Viale Leopardi, 62 - 33100 Udine - tel. (0432) 26.217

Presidente: Gianni Lenisa

Totale Clubs: 206 (dei quali una quarantina all'estero Argentina, Australia, Canada, Svizzera, Francia, Lussemburgo e - fondato soltanto nel 1985 - alle Hawai)

Verona

Centro Coordinamento Clubs: Piazzale Olimpia, Cancello E - 37138 Verona - tel. (045) 575.005

Presidente: Angelo Foresti

Clubs in Italia: 198 (circa 22.000 iscritti)

Estero: 7 (Danimarca, Svizzera, Francia, tre in Germania Occ. e uno in Africa)

I tifosi del Verona (fotoBriguglio)

VIDEOMUSIC

LADY DARK

TUBE

il più classico,
il più trasgressivo
tv rock show
domenica ore 14
mercoledì ore 18
venerdì ore 23

TOP TEN

lunedì ore 14
sabato ore 19
martedì ore 23

VIDEOMUSIC

VIDEO PREMIERE

Anche i marziani
ci vedono.
In collegamento diretto
dall'iper spazio
tutte le novità video.
domenica ore 15
sabato ore 23

Video

THE FIRST IN EUROPE
THE ONLY ONE IN ITALY.

Response

Ascoli e Brescia di corsa verso la Serie A

Continua la splendida marcia trionfale di Ascoli e Brescia verso la promozione in Serie A. I marchigiani vincono per 2-0 sul campo del Cagliari, mentre i lombardi — seppure in svantaggio dopo pochi minuti — passano a Pescara con gol di Mariani e Gritti (sopra, fotoPilati, **gli abbracci al bomber bresciano)**

PESCARA-BRESCIA 1-2. Ancora un successo per le «rondinelle» di Pasinato che così tengono il passo dell'Ascoli capolista. Il primo gol della partita, però, viene messo a segno dal pescarese De Martino su calcio di rigore (in alto). **Il Brescia reagisce e agguanta il pareggio con Mariani** (al centro), **abile nel battere Rossi in uscita. La rete che regala i due punti ai lombardi la firma il bomber Gritti che trasforma un penalty** (sopra). **Adesso il calendario prevede due match casalinghi per il Brescia** (fotoPilati)

Ascoli e Brescia continuano a vincere e si allontanano dalle inseguitrici. Grazie al loro gioco brillante e redditizio sembrano davvero di un altro pianeta

Visitors

di **Marco Montanari**

SEMBRANO scesi da un altro pianeta, sicuramente sono solo di passaggio in Serie B. Ascoli e Brescia, veri e propri «Visitors» del campionato cadetto, hanno aggiunto un'altra perla alla loro già ricchissima collana di successi allontanandosi ulteriormente dalle inseguitrici. Due guizzi lontano dalle mura amiche, sui campi di squadre che non possono permettersi il lusso di scherzare con la classifica (rispettivamente Cagliari e Pescara), e il gioco è fatto: le terze in classifica sono laggiù, ben lungi dal poter essere considerate pericolose. Ascoli e Brescia, formazioni con storie differenti eppure parallele. I bianconeri di Boskov e Sensibile dovevano far dimenticare in fretta ai tifosi e al vulcanico presidente Rozzi l'amarezza della retrocessione; le «rondinelle» di Pasinato, invece, sono riuscite a prolungare il loro volo e dalla C1 si apprestano a salire direttamente in Serie A.

LE PROTAGONISTE. Ascoli e Brescia protagoniste indiscusse del campionato, come dire che le vie del successo sono infinite. Prendete per esempio i marchigiani: il presidente-faccio-tutto-io Rozzi, uomo di calcio quasi per professione, la squadra se la costruisce da solo. E questa squadra costruita su misura per la Serie B assomiglia in maniera impressionante al suo direttore tecnico, lo jugoslavo Boskov, al quale bastò la prima giornata a Cesena (ovvero la prima e per ora unica sconfitta) per capire come andavano le cose nel torneo cadetto. Da quell'8 settembre, Boskov e l'Ascoli hanno sposato la causa dello spettacolo ma senza perdere di vista il concreto, che poi sarebbe anche il pareggio che muove la classifica. Di altra pasta è fatto il Brescia, che ha vinto tante partite quante ne hanno vinte i bianconeri (11) ma in diverse occasioni è stato beffato proprio dall'entusiasmo, dalla voglia di strafare. E diverso, vale la pena di sottolinearlo, è anche lo spirito che aleggia in sede, col presidente Baribbi che per niente al mondo trascurerebbe un consiglio dei suoi sette soci (*«I sette ragazzi»*, come ama definirli) o di quel vecchio (si può dire?) lupo di mare che è Cecco Lamberti, il diesse «nato» in panchina e forse per questo più attento ai problemi tecnici. Ascoli e Brescia, insomma, percorrono due strade diverse per arrivare allo stesso traguardo: ci riusciranno, se lo meritano.

LE TERZE. La bagarre, alle spalle delle «grandi», continua. Il Vicenza (beffato a Genova da una sfortunata deviazione di Montani che ha fatto impennare il pallone e i rossoblù di Burgnich) si è visto raggiungere da Cesena e Triestina. E se fra queste tre squadre l'unica che fa notizia è il Vicenza (era difficile prevedere un futuro d'avanguardia per i «lanieri»), in sesta posizione sgomita lo splendido Empoli costruito guardando con un occhio al campo e uno (diciamo... spalancato) al bilancio. Pinzani, Bini e Salvemini hanno dato una dimostrazione di come sia possibile operare bene anche senza andare in rosso col bilancio, e i successi in campionato (senza contare le

segue

La squadra della settimana

	Marigo (Catania)	
	Cagni (Samb)	
Cimmino (Ascoli)	**Canuti** (Catania)	**Destro** (Ascoli)
Trifunovic (Ascoli)	**Neri** (Arezzo)	**Bertoneri** (Perugia)
Bagnato (Catanzaro)	**Gibellini** (Cesena)	**Mariani** (Brescia)

L'Ascoli vola e passa anche a Cagliari. Protagonisti della partita Vincenzi (sopra, fotoTedeschi) **e Barbuti, autori dei due gol che hanno permesso ai bianconeri di Boskov di strappare l'intera posta agli isolani**

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

L'ASCOLI HA PRENOTATO IL GIGANTESCO ATTACCANTE VAN BASTEN

L'olandesone

ASCOLI. Prenotato Van Basten, astro nascente del calcio olandese, cannoniere di stazza fisica notevole (è alto 1 metro e 88). C'è già la benedizione di Boskov: *«È un Kieft dotato di maggior potenza fisica e, forse, anche di migliore capacità penetrativa. Potrebbe essere proprio l'uomo adatto per le possibilità economiche dell'Ascoli, garantendoci per un campionato di Serie A, insieme a Barbuti e Vincenzi, quei gol per un torneo che vorrei pure ricco di soddisfazioni»*. Come si vede, Boskov ha salvato a priori l'onore di Barbuti e Vincenzi. La diplomazia dell'allenatore slavo è di scuola Liedholm.

BRESCIA. Tony Pasinato comincia a farsi conoscere da chi non lo conosceva: *«Siamo in ballo ed intendiamo continuare a ballare. Fin quando? Beh, se possibile sino in fondo. Fin quando cioè l'orchestra avrà smesso di suonare. Sperando naturalmente che quel giorno il direttore, deponendo sul leggio la sua bacchetta, abbia a dirci: "Prego, accomodatevi, la Serie A vi aspetta"»*. Visto? L'uomo è anche poeta.

LAZIO. Sempre bla-bla-bla sul futuro societario. Singolari le indiscrezioni su Luciano Gaucci, attuale vice presidente della Roma. L'interessato si fa per dire ha commentato: *«Io alla Lazio? Sono notizie vecchie. Dirò soltanto che io non posso, data la carica che ricopro nella Roma, diventare consigliere della Lazio. Certo, se si trattasse di comprarla in blocco, sarebbe diverso...* Singolare l'etica di Gaucci. Molto singolare.

Teodor Veselinovic

CAMPOBASSO. Modesto, ma non fesso (scusate il termine). Mazzia, dopo aver portato in zona tranquilla il Campobasso, ha messo i puntini sulle «i», indirizzando una frecciatina affettuosa al presidente, autore di *«dichiarazioni poco felici prima della partita con il Catania»*. Acqua passata, d'accordo. Ma anche i modesti hanno il diritto di parlare, quando i risultati sono dalla loro parte. O bisogna sempre tacere, testa china e «signorsì»?

CATANZARO. Todor, detto «Tosa», Veselinovic la settimana scorsa è stata tutta sua. Quanto ha parlato e quanto hanno parlato gli altri di lui! Il presidente Albano (gli voleva far firmare un contratto di cinque anni), con il suo ingaggio, pensa di aver risolto tutti i problemi del Catanzaro. Aihmè, come si corre in Italia. Intanto, l'esonerato Santin lo ha bocciato in comportamento: *«È uno zingaro che deve imparare le buone maniere»*. Ma Veselinovic, ribattezzato «Vaselinovic», è già sul piedistallo e spiega *«Perché gli allenatori slavi riscuotono oggi tanto successo in Italia? Perché siamo preparatissimi. Noi, al contrario di quanto accade a Coverciano, frequentiamo una scuola per due anni, dove non impariamo solo calcio, ma studiamo tutto...»*. Pivellini italiani studiate!

CATANIA. Massimino, sempre Massimino. Il presidentissimo ha idee da vendere. Prima della partita con l'Arezzo, l'ultima trovata: convoca tutti in segreteria dopo l'allenamento. I giocatori, guidati dall'allenatore Mazzetti, diligenti, lo aspettano a lungo. Niente. Massimino non li onora. Nessun commento dei giocatori: un presidente (fra l'altro, inibito per undici mesi) ha troppe cose a cui pensare, per ricordarsi di un appuntamento.

SAMBENEDETTESE. La Samb, una difesa di ferro. L'allenatore Vitali si schernisce: *«È indubbio che nelle retrovie ha un peso determinante l'esperienza dei vari Cagni, Petrangeli e Ferrari, con noi si sono prontamente amalgamati gli altri, come Nobile, Schio, Annoni, Galassi, Bronzini, eccetera...»*. Ma, signor Vitali, la Samb con quanti difensori gioca?

PESCARA. Dibattiti dopo Bologna, teorie sui risultati negativi degli ultimi tempi. A Giorgio Roselli, capitano carismatico, era stato chiesto: *«Cosa bisognerà fare, in parole povere, per allontanarsi dalla zona calda della classifica?». E lui aveva risposto: «Molto semplice: sarà necessario vincere e, per vincere, bisogna che, proprio noi, si giochi sempre al massimo...»*. «Molto semplice», aveva detto Roselli. Per il Brescia che ha vinto comodamente. O quasi.

VICENZA. Racconta Cerilli, ex «foca ammaestrata» dell'Inter (definizione d'epoca e non nostra): *«Mia moglie aveva fatto una previsione: "Vedrai che finirai la carriera in A". Io avevo appena lasciato il Padova per il Vicenza, in C. Ci avevo riso sopra. Vuoi vedere che aveva ragione, invece?»*. Caro Cerilli, meglio che continui a riderci sopra.

soddisfazioni che i toscani si tolgono pure in Coppa Italia ai danni di formazioni ben più blasonate, ultimo esempio il Milan) sono la giusta ricompensa per l'ottimo lavoro svolto al calciomercato.

IL GRUPPO. Appena un gradino sotto i biancoblù e fino al Palermo stanno le squadre che ancora sperano e ancora potrebbero soffrire. Di questo gruppo fanno parte le grandi favorite della vigilia, dal Genoa al Bologna, dalla Lazio al Perugia, alla Cremonese. In questa zona della classifica può succedere di tutto, nel bene e nel male. Qualche segno di ripresa l'ha fatto registrare il Bologna, gagliardo all'«Olimpico» fino a sfiorare addirittura il colpaccio. Ma in casa rossoblù qualcosa non gira come dovrebbe, fra i giocatori serpeggia un certo nervosismo e a niente (o a poco) serve l'opera di Carletto Mazzone. Come se non bastasse questo stato di disagio, ecco la notizia che il presidente Corioni cerca compagni con le spalle robuste per continuare la scalata: *«I bolognesi però — dice — tengono ben stretti i cordoni della borsa»*. Se ci fosse stato qualcuno veramente intenzionato a tirare fuori i soldi, forse oggi non sarebbe lui il presidente del Bologna. Possibile che non ci abbia mai pensato?

LA CODA. Sprofonda il Monza, ma si trova in buona compagnia. Le ultime cinque della classifica hanno subito una secca battuta d'arresto e di questo ne ha approfittato il Palermo, giunto all'ottava partita utile consecutiva (con sette pareggi dopo la vittoria sul Brescia). Tra queste cinque dovrebbero esserci le quattro formazioni destinate a retrocedere. Indiziato numero due (dopo il Monza) è il Cagliari, già «miracolato» l'anno scorso dal pasticciaccio Taranto-Padova. La classifica piange, il fatto che gli isolani abbiano raccolto un solo punto nelle ultime tre partite testimonia uno stato di disagio piuttosto evidente. Rispetto all'anno scorso sono cambiati i giacatori, il presidente, il gruppo dirigente: è il destino che vuole la retrocessione o c'è dell'altro?

m. m.

2 febbraio 1986 / 2. giornata del girone di ritorno

RISULTATI

Cagliari-Ascoli	0-2
Catania-Arezzo	1-0
Cesena-Catanzaro	2-0
Genoa-Vicenza	1-0
Lazio-Bologna	0-0
Palermo-Empoli	1-1
Perugia-Monza	2-1
Pescara-Brescia	1-2
Samb-Cremonese	1-1
Triestina-Camp.	1-1

PROSSIMO TURNO
(9 febbraio, ore 15)

Arezzo-Pescara	(2-2)
Ascoli-Perugia	(4-0)
Brescia-Catanzaro	(2-0)
Camp.-Lazio	(0-2)
Cesena-Catania	(4-2)
Crem.-Palermo	(1-2)
Empoli-Bologna	(1-1)
Genoa-Cagliari	(0-1)
Monza-Triestina	(0-1)
Vicenza-Samb	(0-1)

MARCATORI

11 RETI: Barbuti (Ascoli), Garlini (Lazio, 3 rigori);
9 RETI: Gibellini (7) e Agostini (Cesena), Gritti (Brescia, 3);
7 RETI: Incocciati (Ascoli), Borghi (Catania, 5), Cecconi (Empoli, 4), Iachini (Triestina, 5);
6 RETI: Muraro (Arezzo, 3), Pradella (Bologna), Sorbello (Palermo);
5 RETI: Ugolotti (Arezzo, 1), Bencina (Cremonese), De Martino (Pescara, 2), Cinello (Triestina, 1), Nicolini (2) e Lucchetti (Vicenza);
4 RETI: Vincenzi (Ascoli), Russo (Campobasso, 1), Brondi (Catanzaro), Butti, Marulla, Policano e Tacchi (Genoa), Morbiducci (Perugia), Roselli (Pescara), Rondon (Vicenza).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S
Ascoli	**31**	21	8	2	0	3	7	1	—	35	13
Brescia	**27**	21	8	1	1	3	4	4	—4	23	14
Vicenza	**24**	21	6	3	1	3	3	5	—7	26	19
Cesena	**24**	21	7	3	0	2	3	6	—7	28	22
Triestina	**24**	21	6	4	1	1	6	3	—8	21	18
Empoli	**23**	21	5	4	1	1	7	3	—8	22	23
Genoa	**22**	21	8	2	0	0	4	7	—9	21	20
Cremonese	**22**	21	5	5	1	1	5	4	—10	21	17
Lazio	**21**	21	7	3	0	0	4	7	—10	20	21
Bologna	**21**	21	6	4	1	1	3	6	—11	16	15
Samb	**21**	21	3	7	1	3	2	5	—11	14	14
Campobasso	**20**	21	5	4	1	0	6	5	—11	14	17
Perugia	**20**	21	5	4	2	2	2	6	—12	18	20
Catania	**20**	21	7	2	2	0	4	6	—12	21	26
Palermo	**19**	21	3	8	0	0	5	5	—13	14	16
Arezzo	**17**	21	3	6	1	0	5	6	—14	20	25
Pescara	**17**	21	5	5	1	0	2	8	—15	18	22
Catanzaro	**17**	21	3	5	3	1	4	5	—15	13	20
Cagliari	**16**	21	4	3	4	1	3	6	—16	10	21
Monza	**14**	21	2	6	2	1	2	8	—17	12	24

Cagliari-Ascoli 0-2

Marcatori: 1 tempo: 0-1: Vincenzi al 33' 2. tempo: 0-1; Barbuti al 29'.

Cagliari: Sorrentino (6), Giancamilli (4), Vignoli (5), Marchi (5), Chinellato (6), Miani (6), Bergamaschi (5), Occhipinti (6), Montesano (5), Bernardini (5), Branca (6). 12. Pappalardo, 13. Atzeni, 14. Calcagno, 15. Casale (n.g.), 16. Pani.

Allenatore: Ulivieri (5).

Ascoli: Corti (7), Destro (7), Cimmino (7), Dachini (6), Perrone (6), Trifunovic (7), Bonomi (7), Marchetti (6), Vincenzi (6), Incocciati (7), Barbuti (6). 12. Muraro, 13. Pochesci, 14. Giovannelli (6), 15. Agostini, 16. Scarafoni (n.g.).

Allenatore: Boskov (7).

Arbitro: Lanese di Messina (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Giovannelli per Incocciati al 20', Casale per Gincamilli al 27', Scarafoni per Vincenzi al 36'.

Catania-Arezzo 1-0

Marcatori: 1. tempo: 1-0: Mandressi al 15'.

Catania: Marigo (7,5), Longobardo (6), Maggiora (6,5), Pellegrini (7), Canuti (6,5), Polenta (6), Picci (7), Pedrinho (5,5), Braglia (7), Borghi (7), Mandressi (6,5). 12. Onorati, 13. De Simone (n.g.), 14. Onofri, 15. Picone, 16. Luppino.

Allenatore: Mazzetti (6,5).

Arezzo: Orsi (6), Minoia (6), Tei (6), Mangoni (6,5), Pozza (5), Sasso (6), Butti (6), Ermini (5,5), Neri (7,5), Esposito (6), Muraro (5,5). 12. Carbonari, 13. Di Mauro, 14. Farina, 15. Ugolotti (6), 16. Bellini (7).

Allenatore: Riccomini (6,5).

Arbitro: Mattei di Macerata (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bellini per Tei al 1', Ugolotti per Butti al 26', De Simone per Braglia al 75'.

Cesena-Catanzaro 2-0

Marcatori: 1. tempo; 1-0: Gibellini al 15'; 2. tempo: 1-0: Gibellini su rig. al 18'.

Cesena: Borin (6), Cuttone (6), Bogoni (6), Sala (6,5), Pancheri (7), Cotroneo (6), Agostini (6), Sanguin (6), Gibellini (7,5), Angelini (6), Barozzi (6,5). 12. Dadina, 13. Meazza, 14. Leoni, 15. Bianchi (n.g.), 16. Traiani (n.g.).

Allenatore: Buffoni (7).

Catanzaro: Di Fusco (6), Logozzo (6,5), Cascione (6,5), Masi (6), Benetti (6,5), Iacobelli (6), Donà (5), Bagnato (7), Soda (6), Brondi (6), Cozzella (5). 12. Ceriello, 13. Piccioni (n.g.), 14. Guida, 15. Borrello (6), 16. Costantino.

Allenatore: Veselinovic (6).

Arbitro: Bianciardi di Siena (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Borrello per Donà al 1', Traini per Gibellini al 26', Bianchi per Angelini al 32, Piccioni per Cozzella al 37'.

Genoa-Vicenza 1-0

Marcatori: 1. tempo: 1-0: autorete di Montani al 17'.

Genoa: Cervone (6), Testoni (5), Trevisan (6,5), Boscolo (6,5), Faccenda (6,5), Policano (6), Guerra (5,5), Mileti (6), Marulla (6,5), Mauti (6,5), Tacchi (6). 12. Favaro, 13. Torrente (n.g.), 14. Auteri (n.g.), 15. Marini, 16. Boldrini .

Allenatore: Burgnich (6).

Vicenza: Mattiazzo (5,5), Bertozzi (6), Savino (6), Montani (6), Mazzeni (6), Mascheroni (6), Messersi (7), Fortunato (6), Lucchetti (6,5), Nicolini (6,5), Rondon (6,5). 12. Dal Bianco, 13. Cerilli, 14. Schincaglia, 15. Paciullo, 16. Pallavicini.

Allenatore: Giorgi (6).

Arbitro: Lombardo di Marsala (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Auteri per Tacchi al 23', Torrente per Guerra al 36'.

Lazio-Bologna 0-0

Lazio: Ielpo (7), Podavini (6), Spinozzi (6,5), Galbiati (5,5), Calcaterra (6), Fonte (5,5), Corti (5), Vinazzani (5,5), Fiorini (5), Dell'Anno (6,5), Garlini (5,5). 12. Malgioglio, 13. Filisetti, 14. Toti (n.g.), 15. Poli (5,5), 16. Damiani.

Allenatore: Simoni (5,5).

Bologna: Zinetti (6), Luppi (6), Ottoni (6), Ferri (6), Quaggiotto (6), Bellotto (6), Marocchi (6), Nicolini (5,5), Pradella (6,5), Sorbi (6,5), Marronaro (5). 12. Cavalieri, 13. De Vecchi, 14. Marocchino (n.g.), 15. Fida (n.g.).

Allenatore: Mazzone (6).

Arbitro: Luci di Firenze (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Poli per Fiorini al 12', Toti per Vinazzani al 33', Marocchino per Marocchi al 36', Fida per Pradella al 44'.

Palermo-Empoli 1-1

Marcatori: 1. tempo: 1-1: Sorbello al 12', Urbano al 44'.

Palermo: Paleari (6), Benedetti (6,5), Falcetta (6), Guerini (6), Bigliardi (6), Majo (6), Pallanch (5), Barone (6,5), Sorbello (6), Piga (5), Di Stefano (5,5). 12. Pintauro, 13. Ranieri, 14. Cecilli (n.g.), 15. De Biasi (n.g.), 16. Tarantino.

Allenatore: Veneranda (6).

Empoli: Drago (5,5), Vertova (6,5), Gelain (6,5), Della Scala (6), Picano (6), Miggiano (6), Cecconi (6), Urbano (6), Della Monica (6,5), Casaroli (6), Cipriani (6). 12. Calattini, 13. Calonaci (n.g.), 14. Del Bino, 15. Gori, 16. Zennaro (n.g.).

Allenatore: Salvemini (6,5).

Arbitro: Pairetto di Torino (7,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cecilli per Pallanch al 14', De Biasi per Piga al 31', Calonaci per Cipriani al 35', Zannaro per Cecconi al 44'.

Perugia-Monza 2-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Cuoghi al 39'; 2. tempo 1-1: Laureri al 3', Faccini al 12'

Perugia: Pazzagli (5,5), Benedetti (6), Nofri (6), Attrice (6), Rondini (6,5), Tesser (6), Morbiducci (6,5), Allievi (6), Cuoghi (6), Bertoneri (7), Faccini (6,5). 12. Vinti, 13. Petitti (6), 14. Amenta (n.g.), 15. Novellino, 16. Pagliari.

Allenatore: Giacomini (6).

Monza: Pinato (6), Saltarelli (6), Tacconi (5,5), Spollon (5,5), Gasparini (6), Laureri (5,5), Bolis (6), Boccafresca (6), Antonelli (5,5), Beccalossi (6,5), Lorini (6). 12. Torresin, 13. Papais (n.g.), 14. Catto, 15. Crusco, 16. Ambu (6).

Allenatore: Carosi (6).

Arbitro: Cassi di Pisa (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Amenta per Bertoneri al 1', Ambu per Tacconi all'11', Petitti per Amenta al 25', Papais per Lorini al 31'.

Pescara-Brescia 1-2

Marcatori: 1. tempo 1-2: De Martino su rigore al 21', Mariani al 42'; 2. tempo 0-1: Gritti su rigore al 2'.

Pescara: Rossi (6), Olivotto (6), Ciarlantini (5,5), Bosco (5), Di Cicco (5,5), Roselli (6), De Rosa (6), Acerbis (6,5), De Martino (5,5), Ronzani (5,5), Berlinghieri (5,5). 12. Turi, 13. Carrera (6), 14. Benini, 15. Pagano (n.g.), 16. Loseto.

Allenatore: Catuzzi (6).

Brescia: Aliboni (6), Chiodini (5,5), Gentilini (6,5), Bonometti (7), Paolinelli (6), Chierici (6,5), Gobbo (7), Zoratto (6,5), Gritti (6,5), Maritozzi (7), Mariani (7,5). 12. Belletta, 13. Rossi (n.g.), 14. Bressan, 15. Piovani, 16. De Giorgis (n.g.).

Allenatore: Pasinato (7).

Arbitro: Redini di Pisa (8).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Carrera per Di Cicco al 1', Pagano per Bosco al 13', Rossi per Gobbo al 25', De Giorgis per Mariani al 44'.

Samb.-Cremonese 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Mazzoni al 20', Ginelli al 38'.

Samb.: Braglia (6), Petrangeli (6), Nobile (6), Annoni (5), Cagni (7), Ginelli (6), Ferrari (6,5), Galassi (5,5), Fattori (6,5), Manfrin (6,5), Di Nicola (6,5). 12. Mattolini, 13. Schio, 14. Bronzini (6), 15. Ranieri, 16. Turrini (n.g.).

Allenatore: Vitali (6).

Cremonese: Rampulla (6,5), Garzilli (6,5), Gualco (6,5), Citterio (6), Zmuda (6), Montorfano (6,5), Chiorri (6), Mazzoni (6), Lombardo (7), Bongiorni (6,5), Finardi (7). 12. Violini, 13. Galletti (n.g.), 14. Galluzzo, 15. Torresani (6,5), 16. Correnti.

Allenatore: Mondonico (7).

Arbitro: Amendolia di Messina (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Torresani per Chiorri al 1', Turrini per Ginelli e Bronzini per Di Nicola al 31', Galletti per Finardi al 44'.

Triestina-Camp. 1-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Perrone al 20'; 2. tempo 1-0: Iachini su rigore all'11'.

Triestina: Bistazzoni (7), Costantini (5,5), Salvadè (6,5), Dal Prà (5,5), Cerone (6), Braghin (6), De Falco (6,5), Orlando (6), Cinello (5,5), Romano (6), Iachini (6,5). 12. Gandini, 13. Bagnato, 14. Di Giovanni (n.g.), 15. Scaglia (n.g.), 16. Strappa.

Allenatore: Ferrari (6).

Campobasso: Bianchi (6,5), Parpiglia (6,5), Della Pietra (6), Maestripieri (5,5), Anzivino (6,5), Pivotto (6), Lupo (7), Baldini (6,5), Perrone (7), Goretti (6,5), Russo (7). 12. Nunziata, 13. Di Risio, 14. Evangelisti (n.g.), 15. Maragliulo, 16. Boito (n.g.).

Allenatore: Mazzia (6,5).

Arbitro: Leni di Perugia (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Giovanni per Salvadè al 21', Scaglia per Iachini al 35', Boito per Baldini e Evangelisti per Perrone al 38'.

Ascoli e Brescia sembrano imprendibili, ma da Cesena un allenatore che sa il fatto suo è pronto a tentare l'esaltante scalata

Attenti a Buffoni

LE DUE FACCE di Adriano Buffoni, sommo stratega del Cesena «dei miracoli» e astro emergente nel firmamento degli allenatori di casa nostra. Veneto di Colle Umberto, nella marca trevigiana, 45 anni ben portati, scapolo, studi classici e una «passionaccia» irrefrenabile per il calcio *(«ce l'ho nel sangue da ragazzino»)*, Buffoni ha l'aria un po' schiva e perbene della gente della sua terra, un sorriso mite e cordiale, lampi di ironia contadina negli occhi. Ma ha anche l'aplomb e i modi pacati di un agiato borghese, che so, di Stoccarda o di Vienna, tutto concretezza, buoni principi e un pizzico di cultura mitteleuropea (non a caso adora Trieste). La sua scheda tecnica testimonia di un successo costruito con tenacia, gradino dopo gradino, buttandosi alle spalle delusioni e rimpianti. Da mezz'ala di modeste risorse nelle serie minori ad allenatore «rampante». L'Adriano da Colle Umberto, da carneade in campo diventa protagonista in panchina: luci della ribalta e la gloria dietro l'angolo. Gli esordi risalgono a metà degli anni '70. Dopo cinque anni di sofferta lontananza dai campi di calcio e un intermezzo come dirigente di un consorzio agrario, Buffoni decide di rituffarsi nella mischia. Si iscrive al primo Supercorso di Allodi a Coverciano e nel '77 si laurea allenatore professionista. Di che pasta è fatto, lo si vede subito: viene chiamato al «capezzale» del Pordenone, in Serie D, a metà campionato; la squadra sembra spacciata, ma lui fa il miracolo. La stagione successiva (78-79) il primo trionfo: il Pordenone è promosso in C2. Buffoni spicca il volo e va a Reggio Calabria: due anni nel pronfondo Sud e due promozioni mancate per un soffio.

— E poi, mister che successe?

«Successe che feci le valigie e approdai a Trieste. L'esperienza finora più gratificante. Tre stagioni importanti, una città ricca di fascino, tanti amici e gli stimoli giusti... E poi l'apoteosi della promozione in B, nel giugno dell'83, l'esplosione di gioia di tutta una città dopo vent'anni di delusioni. Sono un professionista e vado dove mi chiamano, ma Trieste ce l'ho ancora nel cuore: lì ho la casa e amicizie vere. Oltre ai libri del mio autore prediletto, Giani Stuparich».

— Dopo Trieste Cesena...

«Sono qui da un anno e mezzo e mi ci trovo benissimo. Ci sono tutte le condizioni ideali per lavorare bene, in serenità, come piace a me. E poi la gente di qui assomiglia ai miei conterranei: stessa mentalità contadina, fatta di saggezza e cose concrete, senza tanti fronzoli».

— Mister, giù la maschera: dove vuole arrivare con questa squadra?

«Il più in alto possibile. Ovviamente spero in Serie A. E a questo punto i presupposti ci sono tutti, senza presunzione».

— Quali avversarie teme di più?

«A parte l'Ascoli che ormai è fuori gara, direi Brescia, Triestina, Lazio e Genoa. Sono quattro squadre tecnicamente superiori alla nostra, con un parco giocatori molto ampio. Alla lunga questo potrebbe rivelarsi un fattore decisivo».

— Ha un «segreto» questo Cesena, che qualcuno ha definito dei miracoli?

«È il segreto di Pulcinella. Un ambiente sereno, un grande entusiasmo, la consapevolezza della nostra forza e anche dei nostri limiti. E soprattutto lo spirito di gruppo, lo "spogliatoio" compatto. È un mio vecchio pallino, questo: l'amalgama tra i giocatori, dentro e fuori dal campo, è basilare per costruire il successo di una squdra».

— Coi suoi giocatori si sente più un sergente di ferro o un caporale bonario?

«Né l'uno, né l'altro. La prima regola, per me, è stabilire rapporti chiari e schietti. La sincerità è necessaria per essere credibili, se non c'è, i rapporti sono falsati. In linea di massima, comunque, non impongo niente a nessuno. Coi ragazzi uso l'arma del convincimento, cerco di responsabilizzarli, di porli di fronte ai problemi per poi risolverli insieme. Non sempre è facile, ma è la mia linea di condotta...».

— E cosa pretende dai suoi giocatori?

«Chi siano uomini prima che atleti. Il che significa lealtà, professionalità, rispetto dal lavoro altrui, spirito di sacrificio».

— Le è successo spesso di predicar bene e razzolare male?

«Spesso non credo. In ogni caso ho sempre agito in buona fede,

LA SERIE B PER L'ARCHIVIO

di **Marco Montanari**

LE RETI. I bomber cadetti mantengono una buona media. I 18 gol realizzati domenica scorsa fanno salire il totale a 387, contro i 354 del 1984-85, i 370 del 1983-84 e i 382 del 1982-83. Il record di reti in una giornata per quanto riguarda questo campionato è sempre quello registrato alla terza e alla quattordicesima giornata (26).

MARCATORI. Una sola doppietta, realizzata dal cesenate Gibellini con l'ausilio di un calcio di rigore. Il centravanti bianconero ne aveva realizzata un'altra contro la Lazio all'undicesima giornata e anche allora aveva trasformato un penalty.

RIGORI. A proposito di massime punizioni, domenica scorsa ne sono state concesse cinque. Due erano decisive e sono state trasformate dal bresciano Gritti e dal triestino Iachini; due non erano determinanti ai fini del risultato ma il sopracitato Gibellini e il pescarese De Martino non hanno comunque fallito il bersaglio; infine a Cagliari è stato registrato l'unico errore per colpa del rossoblù Bergamaschi che si è fatto parare il tiro da Corti. Il totale sale così a 67 (14 i rigori sbagliati), con massimo di penalty a favore per Triestina (9, con due errori) e Cesena (sempre 9 ma nessuna «ciccata»), mentre Perugia e Samb non hanno ancora usufruito di un calcio dagli undici metri. Il Cagliari è la squadra che ne ha subiti di più (6, dei quali 3 sbagliati).

ESPULSIONI. Un solo cartellino rosso: lo ha mostrato l'arbitro Luci al bolognese Marronaro. Il totale sale così a 64, con massimo di espulsioni a carico del Perugia (6) e minimo per il Cesena (nessuna). Incocciati dell'Ascoli, Occhipinti del Cagliari, Policano del Genoa, De Stefanis del Perugia, Annoni della Samb e Nicolini del Vicenza sono già stati espulsi due volte.

AUTORETI. La ventunesima giornata ha fatto registrare le... prodezze autolesionistiche di Saltarelli del Monza e di Montani del Vicenza. Il totale delle autoreti 1985-86 è di 14, delle quali 8 decisive ai fini del risultato. Il catanzarese Masi comanda la «speciale» classifica con due autogol (uno in favore del Campobasso e l'altro in favore del Vicenza).

ARBITRI. Il direttore di gara più gettonato è il fiorentino Luci con 9 presenze. Il bolognese Tubertini è l'arbitro che ha concesso il maggior numero di rigori (6), mentre quello più.. severo è il signor Testa di Prato,che ha mandato 6 giocatori negli spogliatoi prima del 90'.

I BOMBER DELLA DOMENICA

MARCATORE	GOL 1985-86	GOL SERIE B	GOL TOTALE
BARBUTI (Ascoli)	11	21	116
DE MARTINO (Pescara)	5	21	22
FACCINI (Perugia)	2	11	20
GIBELLINI (Cesena)	9	84	107
GINELLI (Samb)	3	3	17
GRITTI (Brescia)	9	9	105
IACHINI (Triestina)	7	16	36
LAURERI (Monza)	1	1	1
MANDRESSI (Catania)	3	3	29
MARIANI (Brescia)	1	1	40
MAZZONI (Cremonese)	2	8	11
PERRONE (Campob.)	2	8	19
SORBELLO (Palermo)	6	13	70
URBANO (Empoli)	2	2	15
VINCENZI (Ascoli)	4	35	55

Nota: Nella prima colonna sono riportati i gol segnati in questo campionato; nella seconda quelli segnati complessivamente in Serie B; nella terza il totale compresi quelli realizzati nelle altre categorie.

secondo i miei principi».
— Secondo molti, lei ha le carte in regola per entrare nel «gotha» dei tecnici che siedono in panchina. Ma allenatori si nasce o si diventa?
«Si nasce. È una sorta di vocazione che hai dentro. La capacità e la voglia matta di insegnare agli altri la propria filosofia, che spesso è filosofia di vita. Poi l'entusiasmo, la disponibilità, la giusta ambizione: tutte caratteristiche naturali di un uomo».
— A proposito di ambizione, si sente pronto a prendere in mano le redini di un grosso club, magari all'anno venturo?
«Senz'altro. Ma intanto penso a portare il Cesena in Serie A».
— Il fine giustifica sempre i mezzi?
«No, c'è l'uomo con la sua moralità che va salvaguardato. Gli arrivisti, i cinici non mi piacciono proprio per niente».
— Nel pianeta-calcio dei nostri tempi, ultramiliardario, paranoico e inquinato, c'è ancora spazio per la parola «morale»?
«Certo. Sta nel comportamento del 99 per cento degli addetti ai lavori, non di sicuro nei «pistolotti» di certi moralisti d'occasione, che gettano solo ombre e sospetti su tutto l'ambiente».
— È più malata la società o il calcio?
«La società, non c'è dubbio. Il calcio non può essere un'isola felice perché è parte integrante del costume, della vita sociale, e inoltre muove rilevanti interessi economici e politici. Ma fondamentalmente è sano, se mai sono gli uomini e guastarlo».
— Allude a qualcuno in particolare?
«A quei presidenti che si ostinano a non capire che una società di football è profondamente diversa da un'azienda e non si può amministrare con gli stessi metodi. Poi a quella stirpe di faccendieri e mestatori che si muovono nel nostro ambiente attirati dal miraggio di facili guadagni. Infine ai teppisti, ai violenti».
— Qualche cassandra ha pronosticato a breve termine i funerali del calcio «made in Italy». Cose ne pensa?
«Che costoro sbagliano di grosso. I problemi sono tanti, quello economico anzitutto, e per risolverli occorre cambiare strutture, mentalità e anche certi uomini. Ma il calcio è e resterà vitale, a dispetto dei suoi nemici interni ed esterni».
— Finalino in chiave confidenziale. Mister, ha un sogno proibito nel cassetto?
«No. Sono un pragmatista, poco abituato a sognare. Spero di arrivare il più lontano possibile. E di essere sempre e solo quello che merito di essere».

Franz Mauri

GENOA-VICENZA 1-0. I padroni di casa per una volta ringraziano la fortuna e incamerano l'intera posta contro un rivale temibile, il Vicenza di Giorgi. Il gol della vittoria nasce da un tiro di Mileti (sopra a sinistra) **che, deviato da Montani, si insacca in rete** (sopra a destra, fotoVega)

CESENA-CATANZARO 2-0. Un bomber per tutte le stagioni, Mauro Gibellini. Il centravanti cesenate realizza la doppietta (in alto **l'1-0** e sopra **il raddoppio**) **che stende i calabresi, seguiti per la prima volta dalla tribuna dal nuovo tecnico, lo jugoslavo Veselinovic, sostituto di Santin** (fotoDiamanti)

Teramo incontenibile: nessuna squadra, dalla A alla C2, ha fatto altrettanto

Terambo

IL TERAMO meglio di tutti. Anche della Juventus. Battendo il Matera ha centrato il quindicesimo successo di questo suo straordinario campionato e già questo è un primato. Ma il record più prestigioso per il Teramo è quello dei punti conquistati: diciannove partite trentadue punti, uno in più della Juventus che ha disputato lo stesso numero di gare, e dell'Ascoli, Serie B, che di partite ne ha giocate due di più. Il Parma, regina della C1, è indietro di ben quattro punti. Per una squadra che stabilisce record, un'altra che deve arrendersi. È la Nocerina. Il suo portiere Oddi, nelle ultime sette gare, non aveva mai subito gol. Sul campo del Gladiator si è dovuto arrendere. La sua imbattibilità è durata 726 minuti. È primato stagionale, ma siamo ben lontani del primato per la Serie C2 stabilito nel campionato 1979-80 dell'allora portiere del Cosenza, Lattuada, con 1259 minuti. Per il resto della giornata da segnalare la sette gare, due di C1, le altre di C2, rinviate per il maltempo o la neve, il riaggancio del Messina, girone B della C1, al vertice della graduatoria che in precedenza vedeva solitario primatista il Taranto, il ritorno al primato solitario del Mantova che ha distanziato di un punto dalla Centese. Altra notazione di cronaca il gol lampo del giocatore Scarabelli del Casarano. A Licata ha segnato dopo soli 19 secondi e per la Serie C è un record anche questo.

I migliori del campionato. Serie C1. Giocatori. *Punti 5:* Roccatagliata (V. Boccaleone), Schillaci (Licata), Boldini (Livorno), Biondo (Taranto). Arbitri. *5 punti:* Callabretta; *4 punti:* Acri, Pucci; *3 punti:* Grechi. Serie C2. Giocatori. *6 punti:* Farneti (Forlì); *5 punti:* Magagnini e Mocellin (Alessandria), Marcangeli (Lodigiani), Mainardi (Pontedera), Ferretti (Spezia), Perugi (Pistoiese), Foglietti (Ospitaletto). Arbitri. *5 punti:* Piana; *4 punti:* Scaramuzza; *3 punti:* Lombardi, Copercini, Boggi.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Fano-Parma 2-2; Pavia-Spal rinv.; Piacenza-Carrarese 2-0; Prato-Padova 1-0; Reggiana-Varese 3-0; Rimini-Ancona 2-2; Rondinella-Sanremese 2-1; Trento-Legnano rinv. neve; Virescit-Modena 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Parma	**28**	19	10	8	1	26	6
Virescit	**24**	19	9	6	4	22	13
Reggiana	**24**	19	8	8	3	24	17
Ancona	**22**	19	7	8	4	23	13
Modena	**22**	19	7	8	4	21	19
Padova	**21**	19	8	5	6	18	11
Prato	**21**	19	7	7	5	18	14
Piacenza	**21**	19	8	5	6	21	19
Spal	**20**	18	8	4	6	18	15
Trento	**18**	18	4	10	4	12	14
Legnano	**17**	18	4	9	5	6	11
Rondinella	**17**	19	5	7	7	16	17
Fano	**17**	19	5	7	7	15	21
Varese	**16**	19	4	8	7	12	17
Rimini	**16**	19	3	10	6	12	17
Carrarese	**15**	19	5	5	9	11	21
Pavia	**11**	18	3	5	10	12	26
Sanremese	**8**	19	1	6	12	12	28

PROSSIMO TURNO (9 febbraio, ore 15): **Ancona-Piacenza; Legnano-Virescit; Modena-Pavia; Padova-Rondinella; Parma-Prato; Sanremese-Reggiana; Spal-Carrarese; Trento-Fano; Varese-Rimini.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Tanagli (Carrarese), Fabbri (Prato), Barcella (V. Boccaleone) Bordin (Parma), Benedetti (Prato), Maresca (Rondinella), Carrara (Padova), Scarpa (Reggiana), Cacciatori (Reggiana), Roccatagliata (V. Boccaleone), Brambilla (V. Boccaleone).** Arbitro:**Fiorenza di Siena.**

MARCATORI. **10 reti:** Frutti (Modena, 1 rigore); **8 reti:** Pozzi (Pavia, 3), Fasolo (Rondinella, 7), D'Agostino (Reggiana, 2); **7 reti:** Zannoni (Parma, 7); **6 reti:** Ravot (Varese), Ceccarini (Raggiana), Talevi (Fano, 2).

GIRONE B

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Barletta-Sorrento 0-0; Benevento-Siena 2-1; Campania-Taranto 2-2; Cavese-Foggia 2-2; Cosenza-Brindisi 1-0; Licata-Casarano 1-1; Messina-Livorno 1-0; Monopoli-Salernitana 1-1; Ternana-Casertana 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Messina	**25**	19	10	5	4	31	15
Taranto	**25**	19	8	9	2	23	13
Casertana	**24**	19	7	10	2	18	7
Barletta	**23**	19	5	13	1	20	14
Licata	**22**	19	9	4	6	28	18
Siena	**22**	19	8	6	5	20	15
Monopoli	**20**	19	7	6	6	23	27
Salernitana	**19**	19	6	7	6	22	18
Cavese	**19**	19	4	11	4	15	12
Livorno	**18**	19	4	10	5	10	13
Cosenza	**18**	19	6	6	7	12	18
Campania	**18**	19	4	10	5	21	24
Foggia	**17**	19	4	9	6	18	24
Sorrento	**17**	19	2	13	4	16	20
Benevento	**16**	19	5	6	8	17	24
Brindisi	**15**	19	3	9	7	13	22
Casarano	**12**	19	2	8	9	10	22
Ternana	**12**	19	2	8	9	14	25

PROSSIMO TURNO (9 febbraio, ore 15): **Brindisi-Ternana; Casarano-Benevento; Casertana-Campania; Foggia-Monopoli; Livorno-Cosenza; Salern.-Licata; Siena-Messina; Sorrento-Cavese; Taranto-Barletta.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Boldini (Livorno), Biondo (Taranto), Sergio (Benevento), Suppa (Casertana), Secchi (Casarano), Sbravati (Campania), Schillaci (Licata), Mauro (Foggia), Urban (Cavese), Bonaldi (Casertana), De Vitis (Salernitana).** Arbitro: **Nicchi di Arezzo.**

MARCATORI. **9 reti:** Di Michele (Monopoli, 1 rigore), Romiti (Barletta, 2), Mucciarelli (Campania, 1) Fermanelli (Siena, 1), D'Ottavio (Taranto, 1); **8 reti:** Schilacci (Messina), De Vitis (Salernitana, 2); **7 reti:** Catalano (Messina, 2), Schillacci (Licata), Brandolini (Livorno, 4), Rovani (Cavese).

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI(2. giornata di ritorno): **Asti-Lucchese rinv.; Carbonia-Pontedera 2-1; Derthona-Sorso rinv.; Lodigiani-Entella 2-1; Massese-Vogherese 1-0; Montevarchi-Cairese 1-0; Pistoiese-Alessandria 2-2; Savona-Civitavecchia 2-1; Torres-Spezia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	**27**	19	9	9	1	25	11
Alessandria	**26**	19	7	12	0	22	7
Lucchese	**24**	18	9	6	3	23	11
Entella	**22**	19	7	8	4	17	13
Pistoiese	**22**	19	6	10	3	20	13
Massese	**21**	19	6	9	4	14	11
Torres	**20**	19	5	10	4	12	10
Lodigiani	**20**	19	6	8	5	17	16
Pontedera	**19**	19	4	11	4	15	15
Carbonia	**19**	19	6	7	6	18	20
Vogherese	**18**	19	3	12	4	15	16
Asti	**17**	18	4	9	5	8	12
Derthona	**15**	18	4	7	7	19	21
Montevarchi	**15**	19	2	11	6	15	21
Civitavecchia	**15**	19	1	13	5	14	20
Sorso	**14**	18	3	8	7	12	15
Savona	**13**	19	4	5	10	11	28
Cairese	**11**	19	1	9	9	9	26

PROSSIMO TURNO (9 febbraio, ore 15): **Alessandria-Asti; Civitavecchia-Montevarchi; Entella-Derthona; Massese-Torres; Lucchese-Pistoiese; Pontedera-Lodigiani; Savona-Spezia; Sorso-Cairese; Vogherese-Carbonia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Trombin (Vogherese), Marcangeli (Lodigiani), Perugi (Pistoiese), Mura (Carbonia), Massimi (Lodigiani), Seveso (Vogherese), Barlassina (Savona), Benedetti (Entella), Cardillo (Lod.), Mocellin (Alessandria), Telesio (Spezia).** Arbitro: **Limone di Agrigento.**

MARCATORI. **11 reti:** Telesio (Spezia); **9 reti:** Tamalio (Civitavecchia, 2 rigori); **8 reti:** Cenci (Derthona, 1), Cardillo (Lodigiani, 1), Mainardi (Pontedera, 4); **7 reti:** D'Agostino (Entella), Mocellin (Alessandria, 3); **6 reti:** Picco (Derthona), Antonucci (Entella), Donatelli (Lucchese), Ferretti (Spezia, 3).

GIRONE B

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Fanfulla-Ospitaletto rinv.; Mantova-Giorgione 1-0; Montebelluna-Omegna 0-0; Novara-Pergocrema 1-1; Orceana-Centese 0-0; Pievigina-Pro Vercelli 1-0; Pordenone-Mestre 0-0; Pro Patria-Leffe rinv.; Venezia-Treviso 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mantova	**26**	19	10	6	3	28	13
Centese	**25**	19	7	11	1	21	10
Pergocrema	**24**	19	6	12	1	16	10
Pievigina	**23**	19	6	11	2	19	11
Ospitaletto	**22**	18	8	6	4	20	14
Orceana	**19**	19	3	13	3	16	15
Treviso	**19**	19	6	7	6	19	19
Mestre	**19**	19	4	11	4	15	17
Montebelluna	**19**	19	4	11	4	11	15
Pro Patria	**18**	18	6	6	6	15	14
Novara	**18**	19	5	8	6	19	17
Pordenone	**18**	19	3	12	4	9	9
Venezia	**17**	19	5	7	7	10	14
Giorgione	**16**	19	4	8	7	16	17
Pro Vercelli	**16**	19	3	10	6	8	15
Fanfulla	**14**	18	3	8	7	15	23
Leffe	**13**	18	4	5	9	12	21
Omegna	**12**	19	2	8	9	9	24

PROSSIMO TURNO (9 febbraio, ore 15): **Centese-Mantova; Fanfulla-Venezia; Giorgione-Novara; Leffe-Montebelluna; Mestre-Pievigina; Omegna-Orceana; Ospitaletto-Pro Patria; Pro Vercelli-Pergocrema; Treviso-Pordenone.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Merlo (Mestre), Pioletti (Novara), Tendi (Omegna), Tormen (Pievigina), Manzin (Treviso), Ruggimenti (Pergocrema), Trevisanello (Venezia), Sesso (Pordenone), Ramella (Montebelluna), Bramini (Centese), Morucci (Treviso).** Arbitro: **Piana di Modena.**

MARCATORI. **9 reti:** Zaccheddu (Mantova, (2 rigori); **8 reti:** Cesati (Centese); **7 reti:** Foglietti (Ospitaletto), Mutti (Mantova, 1); **6 reti:** Onorini (Pro Patria, 3), Dorigo (Pievigina, 1); **5 reti:** Franca (Pordenone, 3), Maset (Pievigina), Morucci (Treviso), Sandri (Venezia, 1).

GIRONE C

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Aesernia-Martina 0-0; Andria-Cesenatico 3-1; Foligno-Giulianova 0-0; Jesi-Francavilla 1-0; Maceratese-Civitanovese 0-0; Potenza-Forlì 1-1; Ravenna-Angizia 2-0; Sassuolo-Galatina 1-0; Teramo-Matera 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Teramo	**32**	19	15	2	2	30	8
Martina	**29**	19	12	5	2	23	8
Jesi	**21**	19	6	9	4	18	13
Maceratese	**20**	19	7	6	6	17	13
Forlì	**20**	19	6	8	5	15	14
Sassuolo	**20**	19	6	8	5	14	15
Galatina	**19**	19	5	9	5	17	17
Francavilla	**19**	19	7	5	7	27	21
Giulianova	**18**	19	5	8	6	16	18
Potenza	**18**	19	6	6	7	11	15
Civitanovese	**18**	19	5	8	6	17	17
Matera	**18**	19	6	6	7	15	17
Angizia	**17**	19	5	7	7	26	28
Andria	**17**	19	3	11	5	14	16
Aesernia	**15**	19	4	7	8	14	20
Cesenatico	**14**	19	6	2	11	18	26
Foligno	**14**	19	2	10	7	15	20
Ravenna	**13**	19	3	7	9	13	34

PROSSIMO TURNO (9 febbraio, ore 15): **Aesernia-Potenza; Cesenatico-Ravenna; Civitanovese-Jesi; Forlì-Angizia; Francavilla-Teramo; Galatina-Andria; Giulianova-Maceratese; Martina-Foligno; Matera-Sassuolo.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Serena (Jesi), Zaccaroni (Sassuolo), Pellegrini (Martina), Carpineta (F. Andria), Vinti (Jesi), Iaconi (Giulianova), Collevecchio (Teramo), Nappi (Ravenna), Strippoli (F. Andria), Lulu (Ravenna), Farneti (Forlì).** Arbitro: **Boggi di Salerno.**

MARCATORI. **10 reti:** D'Alessandro D. (Angizia, 1 rigore); **7 reti:** Pepe (Matera, 1), Mariano (Jesi, 1); **6 reti:** Del Pelo (Teramo), Manari (Giulianova, 4), Rossi (Cesenatico), Baldini (Ravenna), Guadalupi (Galatina), Pistillo (3) e Boccia (Civitanovese), Budelacci (Francavilla, 3), Farneti (Forlì, 1), Pierleoni (Teramo).

GIRONE D

RISULTATI (2. giornata di ritorno): **Canicatti-Rende 1-0; Gladiator-Nocerina 1-1; Ischia-Ercolanese 1-0; Juve Stabia-Nola rinviata; Paganese-Reggina 1-1; Pro Cisterna-Akragas 1-0; Siracusa-Afragolese 1-0; Trapani-Frosinone 2-1; Turris-Nissa 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	**25**	19	9	7	3	16	8
Nocerina	**24**	19	8	8	3	16	7
Ischia	**23**	19	9	5	5	22	13
Pro Cisterna	**21**	19	8	5	6	21	22
Frosinone	**20**	19	6	8	5	17	15
Juve Stabia	**19**	18	5	9	4	20	20
Trapani	**19**	19	7	5	7	19	14
Ercolanese	**19**	19	5	9	5	16	16
Siracusa	**19**	19	6	7	6	21	17
Turris	**19**	19	6	7	6	15	12
Nola	**18**	18	5	8	5	18	17
Nissa	**18**	19	6	6	7	17	21
Paganese	**18**	19	4	10	5	10	13
Canicatti	**17**	19	6	5	8	21	24
Rende	**17**	19	6	5	8	18	25
Afragolese	**16**	19	5	6	8	13	19
Gladiator	**14**	19	4	6	9	20	29
Akragas	**14**	19	5	4	10	16	24

PROSSIMO TURNO (9 febbraio, ore 15): **Afragolese-Juve Stabia; Akragas-Canicatti; Ercolanese-Gladiator; Nissa-Siracusa; Nocerina-Paganese; Nola-Turris; Pro Cisterna-Frosinone; Reggina-Ischia; Rende-Trapani.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pascarella (Afragolese), Gregorio (Nocerina), Bellaspica (Reggina), Micheletti (P. Cisterna), Comiato (Turris), Borella (Trapani), Lo Masto (Ischia), Brugaletta (Canicatti), Pannitteri (Sicuracusa), Fadigati (P. Cisterna), Pitino (Trapani).** Arbitro: **Girotti di Bologna.**

MARCATORI. **11 reti:** Prima (Juve Stabia, 3 rigori); **10 reti:** Petrucci (Rende); **9 reti:** Barone (Canicatti); **8 reti: Brugaletta (Canicatti); 7 reti:** Angora (Nola), Pernarella (P. Cisterna, 1), Veglia (Afragolese, 1), Onorato e Lo Masto (Ischia); **6 rtl:** Basile (Akragas).

di **Sergio Sricchia**

La Centese sogna

I Cento giorni

LA PRUDENZA non rientra fra le caratteristiche dei dirigenti della Centese, la squadra di C2 (Girone B) di Cento, cittadina in provincia di Ferrara, con dichiarate ambizioni di tentare il salto di categoria. A settembre, al via del torneo, il presidente Gianni Fava non aveva avuto incertezze nel dichiarare: *«Si punta alla C1!»*. E il dottor Fava è uomo di parola, visto che dalla terza categoria ha riportato la Centese sino alla C2. *«Abbiamo un allenatore estremamente serio e preparato, un gruppo di giocatori che hanno tutte le carte in regola per far bene e soprattutto un pubblico di appassionati»*. Ora sembra che questi programmi ambiziosi possano essere raggiunti. La squadra è allenata da Paolo Specchia, trentasette anni, una laurea in Giurisprudenza conseguita nel 1970, una promozione a pieni voti al Supercorso di Coverciano, insomma un trainer giovane che si è fatto le ossa nella giungla dei campionati del Sud (è alla sua prima esperienza nordista). La Centese è riuscita a mettere il muso, per ora, davanti alla terza forza del campionato, il Pergocrema.

AMARCORD. Ma calcisticamente cosa rappresenta Cento? Ebbene — sorpresa per i più giovani ma, forse, anche per diversi addetti ai lavori — la Centese ha anche disputato un campionato di Serie B. Sia pure solo per una fugace apparizione nel lontano 1947, in un clima di felicità per la guerra finita da poco. Era una Serie B ancora suddivisa in tre gironi che si trovava alla vigilia di una ristrutturazione che l'avrebbe portata — attraverso dolorose ma necessarie retrocessioni in massa — all'attuale girone unico. E la Centese si trovò tra il folto gruppo delle squadre che scesero di categoria. Ricorda oggi un vecchio tifoso biancoblù: *«Però abbiamo avuto la grossa soddisfazione di giocare, a livello di Serie B, stupendi derby emiliani contro Spal, Parma, Reggiana e Piacenza. E tra le nostre rivali di quel tempo, guarda caso, anche il Mantova, nostro rivale di oggi. Credo proprio che nella stagione calcistica 1986-87 ritroveremo nuovamente qualcuna di quelle squadre, per prenderci anche delle rivincite, seppure a quarant'anni di distanza»*. Vi riproponiamo la «rosa» di allora. Portieri: Bergamini e Fuzzi; terzini: Gamberini, Bergonzoni e Natalini; mediani: Cavara, Lorenzini, Rimondi, Tassinari, Tartarini; attaccanti: Baruzzi, Forghieri, Naldi, Nardi I, Nardi II, Barbieri, Bisotti, Boriani e Ghelfi. Calciatori «sconosciuti» nel grande mondo del calcio, ma non dimentichiamoci che hanno indossato la maglia biancoceleste — in epoche diverse — Alberto Novelli, G. B. Fabbri (sì, proprio lui, l'ex trainer di Paolo Rossi), Renato Campanini (un bomber che mise a segno nella sua carriera oltre centocinquanta reti) e Sandro Vitali. La società è fermamente intenzionata (sembra che il denaro non manchi...) al gran salto. Il timoniere Paolo Specchia come la pensa? *«La concorrenza è agguerrita, ma la mia squadra dovrà dare sempre il massimo. In C2 non giocano né Platini, né Maradona; siamo tutti operai del pallone e allora se non lotti, se non corri, se tiri indietro il piede è fatta: chi si comporta così non avrà scampo. Io voglio sempre una squadra forte, virile, che applichi bene il pressing»*. Dalla parte del mister c'è anche la cabala, la tradizione che vuole ogni tre anni una promozione. È il caso di ricordare che questo è il terzo anno che la Centese è in C2? □

In alto a destra: **una fase di Prato-Centese 3-2 del campionato di Serie B 1947-48 (il portiere emiliano esce su un attaccante toscano)**. Sopra a destra: **la «rosa» della Centese 1985-86**. Prima fila in alto da sinistra: **Venè, Grimaldi, De Ponte, Tosi, Cleto, Ferioli, Mocci, Cesati.** Seconda fila: **Frignani, Ramponi, Zamparutti, l'all. in seconda Francia, l'all. Specchia, il mass. Fergnani, Tovani, Farneti, Amato.** Terza fila: **il dir. Maccaferri, Benfenati, Bramini, Artioli, Tardini, D'Astoli, il dott. Lanzoni.** Sopra: **il giornalino della società**

Il libro

Un Sacchi e una porta

SE VOLETE provare a diventare calciatori, ma soprattutto se volete cercare di capire cosa occorre per diventarlo, non vi resta che andare in libreria e acquistare «Ragazzino, vuoi diventare calciatore?», la fatica letteraria di Arrigo Sacchi, giovane e brillante allenatore del... giovane e brillante Parma. Sacchi (che per la stesura del libro si è avvalso della collaborazione di Alberto Polverosi, giornalista del «Corriere dello Sport-Stadio») traccia l'identikit del calciatore modello ruolo per ruolo: il portiere, per esempio, deve essere piuttosto alto, agile, rapido nei riflessi e possedere doti acrobatiche. E naturalmente, oltre a queste indicazioni, l'attento Arrigo descrive minuziosamente i vari tipi di allenamento adatti a ogni calciatore, senza peraltro trascurare di esaminare tutte le scuole calciatiche del mondo. «Ragazzino, vuoi diventare calciatore?» è edito dalla Compagnia Editoriale (Via Civitavecchia, 1 - 00198 Roma) e costa L. 10.000. □

Botta e risposta/Cella

Detto Inter nos

Giancarlo Cella, 45 anni, ex calciatore di Serie A (Torino, Catania, Atalanta e Inter le sue tappe), dopo aver allenato le giovanili dell'Inter ed essere stato il «secondo» di Castagner dal mese di dicembre siede sulla panchina del Pavia in C. Non le sembra che passare dall'Inter al Pavia sia un declassamento?

«Non direi. Il mio rapporto con l'Inter era già chiuso. La società mi aveva comunicato la sua decisione a luglio ma purtroppo a quell'epoca non trovai squadre. Ho girato sino a dicembre per conto mio osservando compagini e giocatori».

— Perché la scelta è caduta sul Pavia, società in odore di retrocessione?

«Avevo una proposta da un club di Serie B, ma dopo una attenta valutazione ho preferito optare per una società famiglia. Il presidente signor Achilli aveva avuto buone referenze da Altobelli, Zenga e Baresi, giocatori con i quali ho rapporti di stima e simpatia. Da non trascurare che sono anche vicino a casa».

— Pentito di questa scelta o crede che il Pavia possa salvarsi?

«Certamente. Altrimenti non avrei accettato anche se devo realisticamente ammettere che ho trovato maggiori difficoltà di quante ne avevo messe in preventivo. Questo s'intende senza nessuna vena polemica. Vorrei che il Pavia, nella malaugurata ipotesi che dovesse retrocedere, lo faccia a testa alta, lottando sino all'ultimo. Sarebbe un errore darci per spacciati quando manca ancora tutto un girone di ritorno da disputare. Dopo le tre gare con Spal, Modena e Parma abbiamo un calendario alla nostra portata. Ne dobbiamo ancora vedere delle belle».

— La Coppa Italia potrebbe salvare la stagione?

«Certo che può salvare un'annata storta. Ma anche altre squadre saranno animate dalle nostre stesse intenzioni». □

Giancarlo Cella (sopra, fotoSabe) **ai tempi in cui allenava la Primavera dell'Inter. Oggi è a Pavia**

Novità in edicola

È nato «Serie C»

Una rivista interamente dedicata al «Pianeta Serie C»? Non s'era mai vista e probabilmente sarebbe rimasta un bel sogno se Aldo Primerano — editore e direttore sempre alla ricerca di nuove soluzioni — e i suoi collaboratori non avessero deciso di dare vita all'ennesima, avvincente avventura. Così è nato «Serie C, il calcio di centocittà», mensile che si propone di far conoscere a fondo ai propri lettori il variegato mondo dei campionati professionistici minori. Nel numero attualmente in edicola potrete trovare servizi sulla Nazionale di Guglielmo Giovannini, un'intervista a G.B. Fabbri (richiamato nel frattempo sulla panchina del Foggia), i progetti del presidente Ugo Cestani e tante altre «chicche» che non mancheranno di interessare gli appassionati. «Serie C, il calcio di centocittà» è in vendita in tutte le edicole a L. 2.500, ma chi non lo trovasse può richiederlo direttamente all'Editrice Aldo Primerano (Via Ugo Niutta, 2 - 00177 Roma - tel. 06/27.39.93 oppure 27.03.52). □

Il calcio di centocittà
SERIE C
Cestani: Dopo di me il diluvio
Nicolazzi: Porterò il Novara in alto
PRESTO LA C/2 SU TRE GIRONI

L'imbattuta Alessandria

L'ultimo baluardo

Dopo la seconda giornata di ritorno l'Alessandria si è confermata unica squadra dei tornei professionistici a non aver subito sconfitte e, se si deve parlare di misteri — o miracoli — del calcio, la formazione grigia è proprio uno di questi. A settembre in città nessuno era disposto a scommettere cento lire sul futuro della squadra. Infatti, una settimana esatta dopo la sconfitta del 16 giugno a Modena nello spareggio-promozione contro il Prato, i fratelli Calleri, padroni della società da due stagioni, avevano deciso di andarsene, dopo aver venduto i pezzi migliori di loro proprietà. Invano nel corso dell'estate il segretario dell'Alessandria, Franco Coscia, aveva atteso qualche acquirente interessato ai grigi e così alla fine di agosto i due allenatori Colombo e Tagnin decisero di riprendere la preparazione con quanto passava il convento, vale a dire alcuni dei titolari rimasti e i giovani della formazione Berretti. Tutto questo portava ad una fase eliminatoria della Coppa Italia disastrosa che lasciava presagire un mesto declino della squadra che un tempo lanciò Gianni Rivera. Ma ad ottobre finalmente venne la fumata bianca. Una finanziaria toscana, rappresentata dall'amministratore unico Massimo Silei e tuttora misteriosa nelle sue componenti, aveva acquistato la società mettendo a disposizione i soldi necessari per la tranquillità economica dell'ambiente. Con l'arrivo di tre giocatori dalla Massese (Mocellin, Torti e Magagnini) proprio alla vigilia del campionato, nacque quella squadra che ha stupito tutti nel corso del girone di andata. *«È un ottimo gruppo* — dice Toni Colombo, allenatore dalla tribuna dei grigi perché privo del patentino necessario — *che siamo riusciti ad ottenere senza volere tra i nuovi (cui bisogna aggiungere Frara e Caracciolo arrivati a novembre) e quello che rimaneva della vecchia squadra si è creata immediatamente una splendida intesa. Siamo partiti in sordina, per salvarci. Ma con la continuità dei risultati, è stato inevitabile un certo entusiasmo che ci ha portati in alto in classifica. Il segreto di questa squadra? Avere dei giocatori che hanno voglia di prendersi tante rivincite e raggiungere traguardi che, finora, avevamo solo sfiorato».* Dello stesso parere è Gigi Manueli il più «anziano» della squadra con un passato in Serie B con Varese e Verona: *«Colombo e Tagnin hanno saputo formare un vero spogliatoio, dove unità e umiltà ci fanno progredire dopo ogni domenica. Hanno portato la serenità giusta, mentre noi giocatori contribuiamo con la grinta adatta a riportare Alessandria in alto».* Nel 1972-73 l'Alessandria, guidata da Pippo Marchioro, ottenne un record di 22 risultati utili consecutivi iniziali. Ci dice Colombo già giocatore di quella formazione. C'è qualche analogia tra ieri e oggi? *«Era una squadra-spettacolo, con un attacco micidiale, ma estremamente concreta, come quella attuale».*

Sandro Bocchio

Sopra il titolo, **la «rosa» dell'Alessandria, unica formazione imbattuta nei campionati professionistici.** Prima fila in alto da sinistra: **Quaglia, Panizza, Gregucci, Carraro, Caracciolo, Moro, Beccari**; secondo fila al centro: **Sgarbossa, Torti, l'allenatore Colombo, il mass. Viganò, l'allenatore Tagnin, Lorenzo, Marchetti**; terza fila: **Ferrarese, Manueli, Briata, Camolese, Magagnini, Frara, Mocellin**

Il Cesena espugna Trieste e mantiene il comando nel Girone B grazie a una tripletta del suo giovane bomber

Veni, vidi, Vinceti

IL 38. TORNEO internazionale giovanile di Viareggio e la neve hanno imperversato il campionato Primavera, presente con 15 gare su 25. Assommano così a 17 i recuperi da effettuare, numero destinato peraltro ad aumentare, sia pure di poco, nella prossima giornata: 25 le reti della prima di ritorno, per un totale di 777. Vediamo i motivi-base. La copertina individuale spetta ai due cannonieri Gianluca Di Giacomi (Civitanovese) e Paolo Vincenti (Cesena): le loro esaltanti tripletta hanno significato un ottimo «colpo esterno» da due punti per le rispettive squadre. Citazione naturalmente per il primo bomber del torneo, Cesari della Samb: 13 reti per un primato minacciato da molta concorrenza, tra cui quel Vassallo (Salernitana) che va imponendosi clamorosamente. Grande festa a Catania: la squadra di Bianchetti e Lo Certo ha assaporato il primo successo. Niente «meno» in classifica, finalmente un punto vero. Grande impresa dell'Empoli, ottimo l'Arezzo e così pure Salernitana, Bari, Parma e Spal. Bellissima punizione di Piergiorgio Tovoli, match-winner di Bologna-Modena: il ragazzo meritava il gol (terzo stagionale di campionato) e l'ha ottenuto. Settimo rigore (su otto reti personali) di Limonta (Vicenza): il dischetto sembra il suo regno, ben vengano i penalties...

Tovoli (Bologna)

GOL. Fermo il Girone A (riposo dell'Atalanta, neve a Torino e Monza, quattro rinvii-Viareggio), ecco il «B» (rinviata Piacenza-Padova) con le reti di Tovoli (Bologna), Belletti (Parma), Limonta-rigore e Clementi (Vicenza), Baratto-rigore (Verona), Libero-rigore e Mazzoli (Rimini), Giacobe-rigore (Mestre), Bravin (Triestina), «tris» di Vincenti (Cesena), Atti (Spal). Nel Gruppo C (riposo del Perugia, Roma e Fiorentina al «Viareggio») a bersaglio Tramontana-rigore e Benfari (Empoli), Cesari-rigore (Samb), Stefano Protti-rigore (Livorno), tripletta (un rigore) di Di Giacomi (Civitanovese), Franceschini e Moretti (Arezzo). Nel «D» (Pescara a riposo, rinvio a Taranto) in gol Colonna (Bari), Ventura (Catania) e Vassallo (Salernitana).

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI **Como-Inter:** rinviata, **Cremonese-Sampdoria:** rinviata, **Genoa-Torino:** rinviata, **Juventus-Pavia:** rinviata, **Milan-Cagliari:** rinviata, **Monza-Varese:** rinviata. Ha riposato l'Atalanta.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese *	18	12	7	4	1	18	10
Milan **	16	11	6	4	1	18	7
Juventus *	15	12	6	3	3	20	14
Torino *	14	12	3	8	1	12	8
Inter *	14	12	5	4	3	13	10
Varese *	13	12	5	3	4	13	12
Sampdoria *	12	12	4	4	4	15	16
Como **	11	11	4	3	4	10	9
Genoa *	9	12	3	3	6	14	18
Atalanta *	8	11	1	6	4	5	11
Pavia *	8	12	2	4	6	11	18
Monza **	7	11	0	7	4	8	14
Cagliari *	7	12	2	3	7	8	18

** due partire in meno; * una in meno.

GIRONE B

RISULTATI: **Bologna-Modena 1-0; Brescia-Parma 0-1; L.R. Vicenza-Verona 2-1; Piacenza-Padova:** rinviata, **Rimini-Mestre 2-1; Triestina-Cesena 1-3; Udinese-Spal 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	23	14	11	1	2	23	10
Vicenza	22	14	9	4	1	28	15
Udinese *	17	13	6	5	2	17	11
Bologna **	16	12	7	2	3	20	7
Spal *	16	13	8	0	5	23	14
Verona	15	14	6	3	5	20	17
Modena *	13	13	5	3	5	15	13
Rimini	13	14	6	1	7	18	22
Padova *	12	13	5	2	6	16	13
Piacenza *	12	13	4	4	5	11	14
Brescia *	8	13	3	2	8	12	21
Mestre *	7	13	2	3	8	15	34
Parma *	6	13	2	2	9	11	22
Triestina	6	14	1	4	9	11	27

** due partite in meno; * una in meno.

GIRONE C

RISULTATI: **Ascoli-Roma:** rinviata, **Empoli-Sambenedettese 2-1; Lazio-Campobasso 0-0; Livorno-Civitanovese 1-3; Lodigiani-Fiorentina:** rinviata, **Pisa-Arezzo 0-2.** Ha riposato il Perugia.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samb.	19	13	9	1	3	23	9
Lazio *	18	12	6	6	0	17	3
Roma *	18	12	7	4	1	17	9
Fiorentina *	15	12	5	5	2	14	7
Pisa	15	13	6	3	4	14	14
Empoli	14	13	4	6	3	12	10
Perugia	12	12	3	6	3	9	10
Ascoli **	11	11	3	5	3	14	13
Arezzo	10	13	2	6	5	9	12
Civitanovese	10	13	3	4	6	15	24
Campobasso	9	13	1	7	5	8	15
Lodigiani *	8	12	3	2	7	11	18
Livorno	3	13	0	3	10	12	31

** due partite in meno; * una in meno.

GIRONE D

RISULTATI: **Casarano-Bari 0-1, Catania-Francavilla 1-0, Catanzaro-Avellino 0-0, Cavese-Palermo 0-0, Lecce-Salernitana 0-1, Taranto-Napoli:** rinviata. Ha riposato il Pescara.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	20	13	8	4	1	18	4
Napoli *	18	12	8	2	2	23	4
Bari	17	13	5	7	1	18	11
Lecce	16	13	6	4	3	14	11
Cavese	14	13	4	6	3	14	10
Palermo	13	13	4	5	4	19	18
Francavilla	13	13	5	3	5	16	17
Catanzaro	13	13	4	5	4	15	17
Salernitana	12	13	5	2	6	19	21
Taranto *	11	12	4	3	5	19	22
Casarano	11	13	3	5	5	12	18
Pescara	5	12	1	3	8	5	19
Catania	1	13	1	1	11	5	25

* una partita in meno.
Il Catania è penalizzato di due punti.

MARCATORI. 13 reti: Cesari (Sambenedettese, 2 rigori); **10 reti:** Damiani (Lazio, 3); **9 reti:** Vassallo (Salernitana, 2); **8 reti:** Di Giacomi (Civitanovese, 1), Gasparini (Verona, 1), Gambino (Juventus, 2), Gespi (Roma, 3), D'Isidoro (Francavilla, 3), Limonta (L.R. Vicenza, 7); **7 reti:** Giacobe (Mestre, 1); **6 reti:** Cisco (L.R. Vicenza), Minotti (Cesena), Di Lascio (Avellino), Tarantino (Palermo).

Primo piano/Pierluigi Piantanida

Uno per tutti

ANTONIO SONCINI, responsabile tecnico del Settore Giovanile della Sampdoria, ha voluto Piantanida in maglia blucerchiata perché crede nel suo talento naturale, dopo la buona esperienza in C2 nella Pro Patria. Il mister, viste le premesse, ha indovinato la scelta poiché il giovane centrocampista si segnala sovente per l'indubbia bravura al servizio del collettivo. La strada del calcio è aperta. Pierluigi Piantanida (metri 1,74 di altezza, 68 chili di peso) è nato a Gallarate (Varese) il 15 gennaio 1967 e subito si distinse ragazzino nei «debuttanti» del Verghera, la stagione che lo fece salire sino all'Inter. Quattro i campionati in nerazzurro: Debuttanti, Esordienti, Cadetti e Giovanissimi. La Pro Patria intravide le qualità del ragazzo e lo ingaggiò subito: tre anni proficui negli Allievi, Berretti e lancio in C2 in prima squadra. Mister Soncini lo ha voluto con sé quest'anno alla Sampdoria, dove «saggia» per la prima volta il campionato Primavera e la grossa esperienza al torneo internazionale di Viareggio. A scuola frequenta il quarto anno I.T.I.S.: calcio e studi, vita comune. *«È un giocatore di prospettiva* — puntualizza Soncini — *che si è inserito prestissimo, dando un apporto costantemente positivo. Il ragazzo è sulla strada giusta per fare bene, qualora mantenga lo spirito con la maturazione di ogni giorno e la volontà di migliorare sempre, superando gli immancabili momenti di delusione. Credo molto in lui».* Le referenze del «maestro» di Mancini, Marocchi, Gazzaneo, Luppi, Paganini e molti altri talenti non possono che inorgoglire il diretto interessato che tuttavia mostra la modestia di sempre. *«Sono contento della stima del mister* — dice Piantanida — *perché lo ritengo molto preparato sul piano tecnico. Mi trovo bene alla Sampdoria, il primo anno lontano da casa. La mia aspirazione è rimanere quello che sono caratterialmente, poi valutare le possibilità col calcio. Chi sono io? Un ragazzo tranquillo, timido, mi piacciono la musica, il tennis e il basket. Come giocatore ritengo di avere un buon sinistro e una discreta visione di gioco».*

C. V.

Piantanida (Sampdoria)

Il maltempo blocca quattordici partite al Nord, mentre al Sud spicca l'impresa del Lavello, che espugna Castrovillari con una doppietta del suo bomber

Vola Columbo

GIORNATA pesantemente falsata al nord dal maltempo. Quattordici partite non disputate o rinviate, con il girone «A» che ha visto svolgersi appena due gare sulle otto in calendario. tenendo conto naturalmente degli incontri non disputati, le 162 reti realizzate non sono comunque un primato negativo, in quanto in altre due occasioni si è segnato di meno. Il Girone «L», che la scorsa settimana avevamo segnalato come il meno prolifico in fatto di reti, nella quarta giornata si è riscattato con un bel bottino di 20 marcature. Domenica di gloria anche per alcune comprimarie capaci di eccellenti imprese esterne. Fa spicco l'Acerrana, girone «I», che rientra in corsa per la salvezza andando a vincere a Battipaglia, contro una delle più agguerrite formazioni del raggruppamento.

GIRONE «A». Come dicevamo si è giocato solo su due campi, per giunta in Liguria. L'Imperia, grazie ad un rigore di Desolati, ha superato l'Ivrea ed in attesa dei recuperi si è portato al secondo posto. L'altra gara ha visto un pareggio fra Albenga (Basso) e Albese (Pesante). La stessa Albese è in ritardo con la vittoria da quattordici settimane.
Classifica marcatori: 9 reti: Desolati (Imperia, 1 rigore); *8 reti:* Rocca (Albese, 3), Catroppa (Casale, 2), Segoni (Casale); *7 reti:* Conte (J. Domo).

GIRONE «B»: Situazione molto fluida in vetta alla classifica. L'Oltrepò ha pareggiato a Castano e si è fatta rosicchiare un punto dalla Intim di Telgate (Mostosi, Raimondi e Nicolini), che ha superato il Sondrio che era passato in vantaggio con Bruseghini. Il Pro Sesto comunque aspetta di recuperare con il S. Angelo per dire la sua. Il Seregno (Baldan) ha vinto a Lissone. Le altre reti: Mussa (P. Palazzolo), Pellegrinelli (Brembillese), Cefis (su rigore) e Madaschi (Romanese). S.
Classifica marcatori: 9 reti: Vercesi (Oltrepò); *8 reti:* Bergomi (P. Palazzolo), Novara (P. Sesto), Amadei (Castanese).

GIRONE «C». Il Paluani Chievo (Sartori, Venturini e un'autorete) supera nettamente il Passirio Merano, e approfittando del pareggio casalingo del Bassano (Guiotto e un'autorete) con il Cittadella (Visentin e Frati), torna nuovamente solo al comando della classifica. Anche il Pescantina (Barlottini e Quarella), impattano in casa con la Benacense (Battistatta e Zanoni) ha fatto il gioco dei veronesi del Chievo. Il Valdagno infine non ha giocato a Rovereto. Le altre reti: Noselli e Guinovic (Opitergina), Grop (Gorizia), Colombo, Martinelli e un'autorete (Manzanese).
Classifica marcatori: 14 reti: Guiotto (Bassano, 1); *11 reti:* Rombolotto (Pescantina); *9 reti:* Sartori e Notari (P. Chievo); *8 reti:* Gradella (Conegliano).

GIRONE «D». Il Suzzara stravince a Carpi (reti di Campi e Dal Monte) e prende il largo in graduatoria, approfittando del mezzo passo falso del Castiglione (Mombelli) in casa con il Fiorenzuola (Bertelli). Con Treggia, il Finale ha preso due bei punti sul Rotaglia. Eccellente successo esterno del Clodia che ha rimontato due volte e infine battuto il Mira. Con Bonaldi, Boscolo e autorete di Romeo, per il Mira: Martinelli e Galletti. Gli altri goleador: Incerti (Mirandolese), Lescarini (Miranese) e Tumiatti (Contarina).
Classifica marcatori: 13 reti: Talignani (Fiorenzuola), *8 reti* Sberveglieri (Carpi, 1), Sola (S. Lazzaro, 4) e Bertelli (Fiorenzuola).

GIRONE «E». Tornata caratterizzata dai Pareggi, tranne la sconfitta del Pietrasanta. La Capolista M. T. Spezia (Corrado) torna con un punto da Sarzana (Quattrini); senza reti la sfida Castellina-Cuoio Pelli. Il Pietrasanta (Zanella) ha perduto a Poggibonsi (Pistella e Fusci). Ottima la Sammargheritese (doppietta di Righetti) che espugna Rosignano (Caramelli). Le altre reti: Garozzi (Castelfiorentino), Turrini (Vinci), Baldacci (Viareggio), Donatini (Vaianese).
Classifica marcatori: 12 reti: Gambuzza (Pietrasanta, 4); *9 reti:* Righetti (Sammargheritese); *8 reti:* Boni (Cerretese, 2).

GIRONE «F». La capolista Pesaro (Andreozzi e Fratta), non ha sciupato l'opportunità casalinga con la Tiberis (Anastasi), mantenendo così il minimo vantaggio sul Gubbio (Miocchi e Di Renzo) che ha fatto altrettanto con il finalino Nocera Umbra. Un punto prezioso lo ha perduto l'Elettrocarbonium Narni pareggiando ad Assisi. Le altre marcature: Baldacchini (2) e Gualdani (Città di Castello), Consoli (Osimana), Motta e Secchiaroli (Riccione), Domenichelli (Falconarese), Sacchi, Di Gioia e Sbrega (Vadese), Migani (Russi).
Classifica marcatori: 12 reti: Camborata (Gubbio, 3); *10 reti:* Martini (Elettroc.); *9 reti:* Migani (Russi, 5); *8 reti:* Del Monte (Pesaro) e Babbi (Riccione).

GIRONE «G». Giornata favorevole al Latina che superando largamente lo Spes Omi Roma con tre reti di Mannarelli (un rigore) — mister gol dell'interregionale — Frezzolini e Polidori, cui Malimpieri ha risposto per gli ospiti, raggiunge in vetta il Fondi, battuto a Mondragone (Di Napoli), e il Forio (Santagata), che solo nel finale ha ragguantato il Cynthia (Marcelletti). Gli altri goleador: Vio (L'Aquila), Speziale (Formia), Armonico (Ariano).
Classifica marcatori: 17 reti: Mannarelli (Latina, 4); *14 reti:* Eronia (Ariano, 4); *11 reti:* Santagata (Forio), *10 reti:* Marcelletti (Cynthia).

GIRONE «H». Pareggiano il Chieti a Tolentino e il P.S. Elpidio in casa (Divisi) con il Vasto (Zuccarini) e si fanno raggiungere al vertice dalla formidabile Monturanese, che grazie a Cappelli e un rigore di Pennacchioni ha espugnato Lanciano (inutile gol di Cassano). Le prossime giornate si preannunciano molto incerte. Bene anche il Pineto (Lotorio) che vince a Canosa. Le altre reti: Mariani e Mazzotti (Rosetana), Bonaldi (Fermana), Bordon su rigore (Lucera), Ciccotelli e Criber (Tollo), Salvatore e Valà (Tortoreto).

GIRONE «I». Giornata piena di colpi di scena. La paura di retrocedere ha messo le ali all'Acerrana che con Cucunato ha espugnato il rettangolo del Battipaglia. Eccellente anche il Pomigliano che con Di Lena ha sconfitto la capolista Sarnese. Pareggiano nello scontro diretto Lamezia e Sambiase, attutendo le amarezze delle campane. Le altre reti: Garito (Palmese), Cambareri e Salerno (Paolana), Raimondo (Savoia). Autorete di Scala del Savoia a favore della Ciavanese).
Classifica marcatori: 9 reti: Grassi (Lamezia) e Pirozzi (Battipagliese); *8 reti:* Mingrone (Palmese), Volpicelli (Solofra) e Volpe (Sarnese).

GIRONE «L». Biscegie sugli scudi dopo il largo successo ai danni del Pro Matera (doppietta di Del Zotti, poi Corrieri, Lojaco e Cascella su rigore). Per i lucani Cifarelli. Risponde il Matino (Pasquale, 2, e Panzera) che batte il Maglie (Puzzovio). Incredibile successo esterno del Lavello a Castrovillari con due reti di Columbo. Per i calabri rete di Tormento. Le altre marcature: Lionetti (Trani), Donnazita (Corato), Petilli e Giumentaro (Fasano), Cassano su rigore (Ostuni), Traettino (Policoro) e Morelli (su rigore) (Cariatese).
Classifica marcatori: 10 reti: Petrella (Corato); *9 reti:* De Pasquale (Matino) e Del Zotti (Bisceglie); *8 reti:* Squicciarini (Kroton, 1).

GIRONE «M». Il capolista Giarre (Sciuto), pareggia a Paternò (Rodilosso) e amministra il suo vantaggio su Scicli (cinquina ai danni del Mascalucia con doppietta di Bonaventura, poi Paolillo, Galasso e Puzzo); Di Montalto il gol ospite; e sull'Acireale (Armata, Russo e Pellecchia) che rimanda battuto l'Alcamo. Le altre reti: Gucciardo (Favara), Calandrino e doppietta di Catania (Folgore), Balzamo (Ragusa), Valastro (Niscemi), Balsamo e Cau (P. Sciacca).
Classifica marcatori: 11 reti: Cau (P. Sciacca); *10 reti:* Lo Vullo (Enna) e Moscatiello (Bagheria 4); *9 reti:* Rodilosso (Paternò).

GIRONE «N». Prosegue inarrestabile la marcia dell'Olbia in vetta. Questa volta a fare le spese della capolista è stata l'Ilvarsenal, sconfitta sul suo campo dalle reti di Scatena e Muresu. Oltretutto le rivali hanno pareggiato: la Tharros (autogol di Spano) a Tempio (Fiori), il Porto Torres (Bagnoli) a Nuoro (Zola). Le altre reti: Boi (due) e Barraco (Gialeto), Satta (su rigore) (Ozierese), Mura (Pirri) Mattuzzi (S. Marco), Vangeloti (Fersulcis), Barria (Macomer).
Classifica marcatori: 10 reti: Bulgarani (Olbia, 2) e Sanna (S. Marco, 1). Reti: Minarelli (Tempio), Lai (Fersulcis, 2), Musu (Guspini) e Perra (Tharros, 1).

GIRONE A

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Albenga-Albese 1-1; Aosta-Moncalieri rinviata; Biellese-Iris Borgoticino rinviata; Casale-Acqui rinviata; Cuneo-Pegliese rinviata; Imperia-Ivrea 1-0; Juve Domo-Andora rinviata; Pinerolo-Maros St. Vincent rinviata**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casale*	**31**	18	14	3	1	29	8
Imperia	**27**	19	12	3	4	25	14
Pinerolo*	**26**	18	11	4	3	28	16
Juve Domo**	**20**	17	6	8	3	20	15
Biellese**	**20**	17	7	6	4	18	8
M. St. Vincent**	**17**	17	5	7	5	14	16
Cuneo*	**17**	18	3	11	4	17	18
Pegliese*	**17**	18	5	7	6	13	14
Iris Borgoticino*	**16**	18	5	6	7	20	21
Moncalieri*	**16**	18	6	4	8	13	13
Andora*	**16**	18	3	10	5	13	15
Acqui*	**15**	18	4	7	7	14	21
Ivrea	**15**	19	6	3	10	10	18
Albenga	**15**	19	2	11	6	12	16
Albese	**12**	19	2	8	9	13	30
Aosta**	**8**	17	2	4	11	7	23

* una partita in meno; ** due partite in meno

PROSSIMO TURNO (9 febbraio, ore 15): **Acqui-Juve Domo; Andora-Aosta; Cuneo-Biellese; Iris Borgoticino-Albenga; Ivrea-Albese; Maros St.Vincent-Casale; Moncalieri-Imperia; Pegliese-Pinerolo.**

GIRONE B

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Abbiategrasso-Lecco rinviata; Brembillese-Pro Palazzolo 1-1; Castanese-Oltrepò 0-0; Intim Helen-Hard Sondrio 3-1; Pro Lissone-Seregno 0-1; Pro Sesto-S. Angelo rinviata; Romanese-Vigevano 2-0; Solbiatese-Gallaratese rinviata**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oltrepò	**26**	19	9	8	2	22	13
Intim Helen	**25**	19	9	7	3	22	9
Pro Sesto*	**24**	18	10	4	4	27	15
Romanese*	**22**	18	8	6	4	13	8
Brembillese	**22**	19	5	12	2	19	13
Castanese	**22**	19	7	8	4	15	13
S. Angelo*	**19**	18	6	7	5	17	18
Vigevano	**19**	19	7	5	7	21	25
Seregno*	**18**	18	6	6	6	16	16
Abbiategrasso*	**18**	18	7	4	7	20	18
Lecco*	**18**	18	6	6	6	17	14
Pro Palazzolo	**18**	19	5	8	6	18	22
Solbiatese*	**14**	18	4	6	8	9	17
Gallaratese*	**11**	18	1	9	8	9	18
Hard Sondrio	**10**	19	1	8	10	10	23
Pro Lissone	**10**	19	2	6	11	11	24

* una partita in meno

PROSSIMO TURNO (9 febbraio, ore 15): **Gallaratese-Hard Sondrio; Lecco-Solbiatese; Oltrepò-Brembillese; Pro Palazzolo-Romanese; Pro Sesto-Abbiategrasso; S. Angelo-Pro Lissone; Seregno-Intim Helen; Vigevano-Castanese.**

GIRONE C

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Bassano-Cittadella 2-2; Chievo-Merano 3-0; Opitergina-Conegliano 2-0; Pescantina-Benacense 2-2; Rovereto-Valdagno rinviata; Tombolo-Fontanafredda rinviata; Trivignano-Manzanese 0-3; Vittorio Veneto-Gorizia 0-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chievo	**28**	19	11	6	2	32	8
Bassano	**27**	19	10	7	2	23	11
Pescantina	**25**	19	8	9	2	31	16
Valdagno*	**24**	18	6	12	0	26	12
Tombolo*	**22**	18	6	10	2	17	16
Benacense	**21**	19	6	9	4	24	17
Opitergina	**21**	19	7	7	5	18	14
Fontanafredda*	**19**	18	7	5	6	17	18
Cittadella	**19**	19	5	9	5	23	25
Manzanese	**17**	19	4	9	6	13	15
Gorizia	**16**	19	5	6	8	12	12
Conegliano	**16**	19	4	8	7	19	30
Merano	**15**	19	5	5	9	18	23
Vittorio Veneto	**15**	19	3	9	7	13	26
Trivignano	**8**	19	2	4	13	12	30
Rovereto*	**7**	18	0	7	11	8	33

* una partita in meno

PROSSIMO TURNO (9 febbraio, ore 15): **Benacense-Bassano; Cittadella-Tombolo; Conegliano-Rovereto; Fontanafredda-Chievo; Gorizia-Trivignano; Manzanese-Vittorio Veneto; Merano-Pescantina; Valdagno-Opitergina.**

GIRONE D

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Castiglione-Fiorenzuola 1-1; Carpi-Suzzara 0-2; Colorno-Rovigo rinviata; Contarina-Miranese 1-1; Finale-Roteglia 1-0; Mira-Unionclodia 2-3; Mirandolese-S. Lazzaro 1-0; Monselice-Jesolo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Suzzara	**29**	19	11	7	1	30	11
Castiglione	**25**	19	9	7	3	26	19
Finale	**23**	19	7	9	3	23	14
Carpi	**22**	19	7	8	4	22	16
Roteglia	**20**	19	6	8	5	23	23
Mirandolese	**20**	19	7	6	6	14	34
Fiorenzuola	**19**	19	7	5	7	28	25
Miranese	**18**	19	5	8	6	14	16
Contarina	**17**	19	5	7	7	24	18
S. Lazzaro	**17**	19	6	5	8	17	15
Monselice	**17**	19	5	7	7	14	15
Rovigo*	**16**	18	3	10	5	14	14
Jesolo	**16**	19	4	8	7	15	24
Unionclodia	**15**	19	3	9	7	16	23
Colorno*	**14**	18	1	12	5	12	16
Mira	**14**	19	3	8	8	16	25

* una partita in meno

PROSSIMO TURNO (9 febbraio, ore 15): **Finale-Carpi; Fiorenzuola-Miranese; Jesolo-Contarina; Mira-Colorno; Roteglia-Monselice; Rovigo-S. Lazzaro; Suzzara-Mirandolese; Unionclodia-Castiglione.**

GIRONE E

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Big B. Castellina-Cuoio Pelli 0-0; Castelfiorentino-Vinci 1-1; Cerretese-Certaldo 0-0; Poggibonsi-Pietrasanta 2-1; Rapallo-Cecina 0-0; Rosignano-Sammargherit. 1-2; Sarzanese-M. T. Spezia 1-1; Viareggio-Vaianese 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
M. T. Spezia	**27**	19	10	7	2	21	12
Cuoio Pelli	**25**	19	7	11	1	21	13
Pietrasanta	**24**	19	9	6	4	24	15
Cerretese	**23**	19	6	11	2	16	12
Vinci	**20**	19	6	8	5	19	18
Vaianese	**20**	19	6	8	5	19	21
Viareggio	**20**	19	6	8	5	17	17
Cecina	**19**	19	6	7	6	20	14
Castelfiorentino	**19**	19	4	11	4	11	10
Certaldo	**18**	19	3	12	4	13	15
Poggibonsi	**18**	19	5	8	6	14	11
Sarzanese	**17**	19	6	5	8	20	23
Big B. Castellina	**16**	19	3	10	6	13	15
Sammargherit.	**16**	19	5	6	8	15	23
Rosignano	**13**	19	1	11	7	12	19
Rapallo	**9**	19	2	5	12	10	27

PROSSIMO TURNO (9 febbraio, ore 15): **Cecina-Rosignano; Certaldo-Vaianese; M. T. Spezia-Big B. Castellina; Pietrasanta-Cuoio Pelli; Poggibonsi-Castelfiorentino; Sammargherit.-Cerretese; Sarzanese-Rapallo; Vinci-Viareggio.**

GIRONE F

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Assisi-Elettrocarbon. 0-0; Cattolica-Urbino 0-0; Città di Castello-Osimana 4-1; Falconarese-Riccione 1-2; Gubbio-Nocera Umbra 2-0; Senigallia-Santarcangiolese 0-0; Vadese-Russi 3-1; Vis Pesaro-Tiberis 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vis Pesaro	**29**	19	11	7	1	31	11
Gubbio	**28**	19	13	2	4	34	12
Elettrocarbon.	**25**	19	8	9	2	26	15
Riccione	**23**	19	9	5	5	23	18
Santarcanglo.	**22**	19	6	10	3	19	15
Città di Castello	**22**	19	9	4	6	30	12
Vadese	**22**	19	7	8	4	21	15
Russi	**18**	19	4	10	5	15	16
Osimana	**18**	19	4	10	5	18	23
Urbino	**17**	19	3	11	5	13	15
Assisi	**15**	19	2	11	6	14	20
Cattolica	**15**	19	3	9	7	13	25
Tiberis	**14**	19	3	8	8	13	23
Senigallia	**14**	19	3	8	8	12	25
Falconarese	**13**	19	3	7	9	20	30
Nocera Umbra*	**8**	19	2	5	12	13	40

* un punto di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (9 febbraio, ore 15): **Cattolica-Gubbio; Città di Castello-Assisi; Elettrocarbon.-Riccione; Falconarese-Senigallia; Nocera Umbra-Vadese; Osimana-Vis Pesaro; Santarcanglo.-Russi; Urbino-Tiberis.**

GIRONE G

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Almas Roma-Marcianise 0-0; Ariano-Frattese 1-0; Forio-Cynthia 1-1; Formia-Tivoli 1-0; L'Aquila-Tuscania 1-0; Latina-Spes Omi Roma 6-1; Mondragonese-Fondi 1-0; Velletri-Ostiamare rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	**24**	19	8	8	3	35	18
Forio	**24**	19	8	8	3	24	17
Fondi	**24**	19	9	6	4	21	14
Marcianise	**23**	19	8	7	4	26	15
Cynthia	**23**	19	8	7	4	23	18
L'Aquila	**21**	19	7	7	5	18	11
Almas Roma	**21**	19	8	5	6	24	21
Tuscania	**20**	19	7	6	6	15	13
Formia	**20**	19	5	10	4	14	14
Tivoli	**19**	19	5	9	5	16	15
Mondragonese	**19**	19	6	7	6	18	21
Ariano	**17**	19	6	5	8	23	28
Ostiamare*	**16**	18	5	6	7	24	21
Frattese	**13**	19	3	7	9	11	28
Velletri*	**9**	18	2	5	11	11	28
Spes Omi Roma	**9**	19	2	5	12	11	32

* una partita in meno

PROSSIMO TURNO (9 febbraio, ore 15): **Cynthia-Latina; Fondi-Velletri; Frattese-Mondragonese; L'Aquila-Ariano; Marcianise-Forio; Ostia Mare-Almas Roma; Spes Omi Roma-Tivoli; Tuscania-Formia.**

GIRONE H

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Canosa-Pineto 0-1; Lanciano-Monturanese 1-2; Lucera-Manfredonia 1-0; P. Sant'Elpidio-Vasto 1-1; Rosetana-Fermana 2-1; Tolentino-Chieti 0-0; Tollo-Pennese 2-2; Tortoreto-Val di Sangro 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	**26**	19	10	6	3	23	12
Monturanese	**26**	19	10	6	3	21	13
P. Sant'Elpidio	**26**	19	10	6	3	21	14
Lanciano	**23**	19	8	7	4	19	9
Pineto	**22**	19	7	8	4	17	15
Tolentino	**22**	19	7	8	4	15	12
Lucera	**21**	19	8	5	6	18	17
Manfredonia	**20**	19	6	8	5	19	13
Vasto	**20**	19	5	10	4	19	17
Pennese	**18**	19	5	8	6	16	17
Canosa	**17**	19	7	3	9	16	20
Val di Sangro	**15**	19	3	9	7	13	17
Tortoreto	**14**	19	2	10	7	17	25
Tollo	**12**	19	4	4	11	14	23
Fermana	**11**	19	3	5	11	15	25
Rosetana	**11**	19	3	5	11	12	26

PROSSIMO TURNO (9 febbraio, ore 15): **Chieti-Tollo; Manfredonia-Lanciano; Monturanese-Fermana; Pennese-Lucera; Pineto-Tortoreto; Tolentino-P. Sant'Elpidio; Val di Sangro-Canosa; Vasto-Rosetana.**

GIRONE I

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Battipagliese-Acerrana 0-1; Caivanese-Savoia 1-1; Palmese-Siderno 1-0; Paolana-Nuova Vibonese 2-0; Pomigliano-Sarnese 1-0; Real Gragnano-Giugliano 0-0; Solofra-Rifo Sud rinviata; Vigor Lamezia-Sambiase 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarnese	**25**	19	9	7	3	24	17
Vigor Lamezia	**24**	19	8	8	3	22	12
Sambiase	**23**	19	8	7	4	23	14
Battipagliese	**23**	19	9	5	5	20	13
Rifo Sud*	**21**	18	6	9	3	15	12
Siderno	**20**	19	7	6	6	15	16
Paolana	**20**	19	6	8	5	16	16
Savoia*	**19**	18	7	5	6	18	21
Nuova Vibonese	**19**	19	6	7	6	15	16
Palmese	**19**	19	8	3	8	22	18
Solofra*	**18**	18	7	4	7	21	18
Pomigliano	**18**	19	6	6	7	14	16
Real Gragnano	**17**	19	4	9	6	15	18
Acerrana	**15**	19	5	5	9	13	16
Caivanese	**13**	19	1	11	7	12	23
Giugliano*	**5**	19	2	4	13	9	28

* tre punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (9 febbraio, ore 15): **Caivanese-Pomigliano; Giugliano-Acerrana; Nuova Vibonese-Palmese; Rifo Sud-Real Gragnano; Sambiase-Paolana; Sarnese-Solofra; Savoia-Battipagliese; Siderno-Vigor Lamezia.**

GIRONE L

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Bisceglie-Pro Matera 5-1; Cariatese-Policoro 1-1; Castrovillari-Lavello 1-2; Corato-Trani 1-1; Fasano-Mesagne 2-0; Matino-Toma Maglie 3-1; Morrone-Crotone 0-0; Ostuni-Acri 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bisceglie	**27**	19	11	5	3	27	11
Matino	**24**	19	9	6	4	22	12
Fasano	**23**	19	8	7	4	19	10
Corato*	**22**	18	8	6	4	18	20
Morrone	**22**	19	6	10	3	16	9
Trani	**21**	19	7	7	5	19	18
Policoro	**20**	19	7	6	6	17	17
Ostuni	**20**	19	5	10	4	12	10
Castrovillari	**20**	19	5	10	4	20	19
Toma Maglie	**19**	19	4	11	4	16	12
Mesagne	**17**	19	4	9	6	13	16
Pro Matera	**17**	19	6	5	8	15	25
Crotone	**16**	19	4	8	7	16	23
Acri*	**14**	18	4	6	8	13	15
Cariatese	**12**	19	3	6	10	12	22
Lavello	**8**	19	3	2	14	9	35

* una partita in meno

PROSSIMO TURNO (9 febbraio, ore 15): **Acri-Matino; Crotone-Bisceglie; Lavello-Ostuni; Mesagne-Cariatese; Policoro-Morrone; Pro Matera-Castrovillari; Toma Maglie-Corato; Trani-Fasano.**

GIRONE M

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Acireale-Alcamo 3-0; Castelvetrano-Ragusa 3-1; Enna-Nuova Igea 0-0; Favara-Modica 1-0; Niscemi-Mazara 1-0; Paternò-Giarre 1-1; Sciacca-Bagheria 2-0; Scicli-Mascalucia 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giarre	**29**	19	12	5	2	22	6
Scicli	**24**	19	10	4	5	28	15
Acireale	**24**	19	10	4	5	26	15
Enna	**23**	19	7	9	3	25	12
Bagheria	**22**	19	9	4	6	28	18
Nuova Igea	**22**	19	6	10	3	21	17
Mascalucia	**21**	19	6	9	4	21	18
Sciacca	**21**	19	8	5	6	25	19
Favara	**20**	19	6	8	5	20	23
Niscemi	**17**	19	6	5	8	16	19
Mazara	**16**	19	5	6	8	19	18
Ragusa	**15**	19	4	7	8	10	29
Paternò	**15**	19	3	9	7	19	26
Castelvetrano	**14**	19	4	6	9	17	18
Modica	**13**	19	3	7	9	16	27
Alcamo*	**7**	19	1	6	12	8	41

* un punto di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (9 febbraio, ore 15): **Alcamo-Modica; Bagheria-Acireale; Giarre-Castelvetrano; Mascalucia-Sciacca; Mazara-Paternò; Nuova Igea-Favara; Ragusa-Enna; Scicli-Niscemi.**

GIRONE N

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Alghero-Fertilia 0-0; Gialeto-Ozierese 3-1; Ilvarsenal-Olbia 0-2; Nuorese-Porto Torres 1-1; Pirri-Guspini 1-0; San Marco-Fersulcis 1-1; Sennori-Macomer 0-1; Tempio-Tharros 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olbia	**32**	19	13	6	0	26	5
Tharros	**28**	19	11	6	2	42	15
Porto Torres	**27**	19	9	9	1	23	9
San Marco	**25**	19	6	13	0	23	9
Fersulcis	**23**	19	9	5	5	22	15
Tempio	**23**	19	8	7	4	17	14
Macomer	**18**	19	7	4	8	16	22
Nuorese*	**16**	19	4	9	6	16	19
Fertilia	**16**	19	4	8	7	15	19
Alghero	**16**	19	4	8	7	15	27
Gialeto	**15**	19	4	7	8	13	17
Pirri	**15**	19	4	7	8	13	23
Ozierese	**14**	19	4	6	9	17	24
Ilvarsenal	**14**	19	5	4	10	6	21
Sennori	**11**	19	4	3	12	8	19
Guspini	**10**	19	3	4	12	16	30

* un punto di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (9 febbraio, ore 15): **Fersulcis-Nuorese; Fertilia-Gialeto; Guspini-Ilvarsenal; Macomer-Pirri; Olbia-Alghero; Ozierese-Tempio; Sennori-San Marco; Tharros-Porto Torres.**

INGHILTERRA

(V.B.) Dopo 28 giornate, il Manchester United perde il primato in classifica che passa all'Everton nelle cui file, dopo 5 mesi, rientrava Reid. Ed è stato proprio il centrocampista che, a sette minuti dalla fine, ha battuto il Tottenham. Da parte sua il Manchester United (che ha giocato domenica per ragioni televisive) è stato superato dal West Ham: in vantaggio dopo 26 minuti con Robson, i padroni di casa subivano il pareggio (Ward) al 62' e perdevano la partita con Cottee al 76'. Forse, alla base del kappaò subito dal Manchester c'è il giro di acquisti e cessioni della settimana scorsa: partito Brazil (più 300 milioni) per Coventry, è arrivato Gibson il che fa pensare che Hughes sia veramente già con le valigie pronte per Barcellona. Cade il Liverpool (Weelan in apertura) ad Ipswich (D'Avray al 47', Wilson all'80') al termine di moscialbo incontro mentre tra Chelsea a Leicester ci sono stati spettacolo e gol in un doppio botta e risposta: Shearer al 27' e Manchlen al 30'; Johnes al 60' e Lynex, dodici minuti più tardi, chiudere ogni discorso. Per finire, goleada del Nottingham Forest col Queens Park Rangers: doppietta di Walsh (19' e 84') e gol di Carr (25') e Webb (58').

PRIMA DIVISIONE

28. GIORNATA: **Arsenal-Luton Town 2-1; Aston Villa-Southampton 0-0; Chelsea-Leicester City 2-2; Everton-Tottenham Hotspur 1-0; Ipswich Town-Liverpool 2-1; Manchester City-West Bromwich Albion 2-1; Newcastle United-Coventry City 3-2; Nottingham Forest-Queens Park Rangers 4-0; Oxford United-Birmingham City 0-1; Watford-Sheffield Wednesday 2-1; Manchester United-West Ham 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**56**	28	17	5	6	63	35
Manchester Utd.	**55**	27	17	4	6	48	22
Chelsea	**54**	26	16	6	4	44	25
Liverpool	**53**	28	15	8	5	56	30
West Ham	**51**	26	15	6	5	42	24
Nottingham F.	**46**	28	14	4	10	51	40
Arsenal	**46**	26	13	7	6	32	29
Sheffield	**46**	27	13	7	7	43	42
Luton	**44**	28	12	8	8	44	31
Watford	**39**	27	11	6	10	46	43
Newcastle	**39**	27	10	9	8	39	42
Manchester	**38**	28	10	8	10	34	34
Tottenham	**35**	27	10	5	12	39	34
Southampton	**34**	27	9	7	11	34	36
Queens Park	**33**	27	10	3	14	30	40
Coventry	**28**	28	7	7	14	35	48
Leicester	**27**	28	6	9	13	37	51
Ipswich	**26**	28	7	5	16	22	40
Aston Villa	**25**	28	5	10	13	31	43
Oxford	**23**	28	5	8	15	38	56
Birmingham	**21**	27	6	3	18	15	37
West Bromwich	**13**	28	2	87	19	24	65

MARCATORI: **19 reti:** McAvennie (West Ham), Linecker (Everton); **15 reti:** Harford (Luton); **14 reti:** Sharp (Everton), Smith (Leicester).

SECONDA DIVISIONE

28. GIORNATA: **Barnsley-Norwich City 2-2; Blackburn Rovers-Hull City 2-2; Crystal Palace-Carlisle United 1-1; Leeds United-Stoke City 4-0; Middlesbrough-Charlton Athletic 1-3; Millwall-Shrewsbury Town 2-0; Oldham Athletic-Sunderland 2-2; Portsmouth-Huddersfield Town 4-1; Sheffield United-Brighton 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norwich	**58**	28	17	7	4	57	26
Portsmouth	**55**	28	17	4	7	49	23
Charlton	**46**	25	14	4	7	48	28
Wimbledon	**45**	27	13	6	8	37	28
Sheffield Utd	**43**	28	12	7	9	47	40
Hull	**42**	28	11	9	8	48	40
Brighton	**41**	27	12	5	10	47	42
Crystal Palace	**40**	28	11	7	10	34	33
Stoke	**38**	28	9	11	8	38	39
Barnsley	**38**	28	10	8	10	29	30
Blackburn	**36**	26	9	9	8	31	34
Grimsby	**35**	28	9	8	11	43	43
Shrewsbury	**35**	28	10	5	13	36	42
Leeds	**35**	28	10	5	13	38	49
Millwall	**33**	25	10	3	12	39	42
Bradford	**33**	24	10	3	11	28	35
Sunderland	**33**	28	9	6	13	30	43
Oldham	**32**	27	9	5	13	40	47
Huddersfield	**31**	27	7	10	10	37	45
Middlesbrough	**28**	28	7	7	14	25	36
Fulham	**27**	24	8	3	13	25	32
Carlisle	**19**	26	5	4	17	24	53

MARCATORI. **15 reti:** Trinkell (Norwich); **14 reti:** Bertschin (Stoke), Morgan (Portsmouth); **13 reti:** Edwards (Sheffield United).

NB: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

MILK CUP

4. TURNO (spareggio): **Chelsea-Queens Park Rangers* 0-2 (d.t.s.).**

COPPA F.A.

4. TURNO (spareggi): **Bury*-Reading 3-0; Manchester United*-Sunderland 3-0; Millwall*-Aston Villa 1-0; Tottenham*-Notts County 3-0.**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

EIRE

(S.C.) 15. GIORNATA: **Cork-Limerick 1-4; Dundalk-Bohemians 0-0; Galway-Home Farm 3-0; Shamrock Rov-UCD 1-0; Shelbourne-Athlone 0-0; St. Patrick's-Waterford 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock	**25**	15	11	3	1	30	11
Galway	**23**	14	9	5	0	31	11
Dundalk	**20**	15	8	4	3	26	12
Limerick	**16**	14	6	4	4	28	17
Bohemians	**16**	14	4	8	2	15	14
St. Patrick's	**16**	14	6	4	4	17	13
Waterford	**15**	15	4	7	4	18	21
Athlone	**14**	13	5	4	5	20	19
Shelbourne	**9**	15	2	5	8	11	27
Cork	**8**	15	2	4	9	14	32
Home Farm	**7**	13	2	3	8	9	17
UCD	**3**	14	0	3	11	10	36

MARCATORI. **11 reti:** McGee (Galway).

MALTA

(C.C.) RECUPERO 9. GIORNATA: **Hamrun-Birkirkara 0-0.**
ANTICIPO 10. GIORNATA: **Hibernians-Valletta 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rabat	**15**	8	7	1	0	12	2
Hibernians	**13**	10	4	5	1	13	7
Valletta	**13**	10	5	3	2	13	8
Hamrun	**10**	9	3	4	2	6	5
Zurrieq	**8**	9	3	2	4	14	11
Birkirkara	**5**	9	1	3	5	4	15
Mqabba	**4**	8	1	2	5	5	14
Sliema	**4**	9	1	2	6	10	15

MARCATORI. **4 reti:** De Ponti (Zurrieq), Taliana (Valletta), Basuttil (Rabat).

SCOZIA

(V.B.) 26. GIORNATA: **Clydebank-Hearts 1-1; Dundee-Celtic 1-3; Hibernian-Motherwell 4-0; Rangers-Aberdeen 1-1; St. Mirren-Dundee United 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hearts	**34**	26	13	8	5	40	26
Dundee Utd.	**30**	23	11	8	4	37	20
Celtic	**30**	24	12	6	6	39	29
Aberdeen	**28**	24	10	8	6	43	23
Rangers	**28**	25	11	6	8	38	27
Dundee	**24**	25	9	6	10	29	40
St. Mirren	**21**	23	9	3	11	30	36
Hibernian	**20**	23	7	6	10	36	42
Clydebank	**16**	26	5	6	15	23	49
Motherwell	**11**	23	3	5	15	21	44

MARCATORI: **16 reti:** McCoist (Rangers); **13 reti:** Cowan (Hibernian); **12 reti:** Robertson (Hearts).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 11. GIORNATA: **Ards-Coleraine 1-0; Ballymena-Bangor 2-1; Carrick-Linfield 0-4; Glenavon-Distillery 0-2; Glentoran-Cliftonville 3-2; Newry-Larne 2-6; Crusaders-Portadown rinviata; Recuperi: Crusaders-Distillery 4-1; Linfield-Glentoran 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**20**	10	10	0	0	27	4
Glentoran	**16**	10	8	0	2	17	6
Ards	**13**	10	6	1	3	17	8
Ballymena	**12**	10	5	2	3	17	7
Crusaders	**12**	9	5	2	2	13	9
Coleraine	**11**	9	5	1	3	23	9
Larne	**9**	8	4	1	3	18	15
Portadown	**7**	8	3	1	4	5	8
Newry	**7**	9	3	1	5	16	25
Glenavon	**6**	10	1	4	5	5	16
Bangor	**5**	9	2	1	6	11	17
Cliftonville	**5**	9	2	1	6	10	18
Distillery	**4**	10	1	2	7	7	22
Carrick	**3**	9	0	3	6	2	24

MARCATORI: **8 reti:** Richardson (Coleraine).

NB: la 1. giornata è stata rinviata a data da destinarsi.

ALBANIA

COPPA

(P.M.) Ottavi (ritorno): **17 Nentori*-Labinoti 3-0; Luftetari-Skenderbeu* 1-1; Dinamo-Partizani* 2-1 (d.t.s.) Partizani qualificato 5-4 ai rigori; Apolonia*-Beselidhjia 4-1; Vllaznia*-Ylli I Kuq 7-0; Tomori*-Neftetari 1-1; Lokomotiva-Erzeni* 0-0 (d.t.s.) Erzeni qualificato 4-1 ai rigori; Flamurtari*-Traktori 4-1.**

NB: con l'asterisco la squadra qualificata.

Viaggio nel pianeta USA

La prima volta di UCLA

LOS ANGELES. UCLA, una delle più famose università americane oltre che fucina di atleti per basket, baseball e football, ha vinto il primo titolo della sua storia per quanto si riferisce al calcio. Giunta alla finale del torneo NCAA di Seattle, ha superato i rivali dell'American University al termine di una vera e propria maratona che ha richiesto la bellezza di otto tempi supplementari. A decidere il risultato è stato Andy Burke. Già finalista nel 1970, 1972 e 1973, UCLA aveva sempre dovuto cedere la posta in palio agli avversari: al Kingdome di Seattle, finalmente, i «Bruins» (così sono soprannominati i giocatori dell'università di Los Angeles) sono riusciti a centrare l'obiettivo che inutilmente cercavano sin da quando furono fondati negli ultimi Anni Sessanta. Per la cronaca, il gol di Andy Burke è giunto al 167° minuto della partita, un vero e proprio record. Nell'occasione, Dale Ervine ha disputato la sua ultima partita in maglia UCLA ed il giocatore avrebbe voluto salutare il suo addio all'università californiana col titolo di MVP, giocatore più importante, che è stato invece vinto — assieme al trofeo Hermann — da Tom Kain di Duke University.

PRIMO. Brad Smith potrebbe essere il primo calciatore nato e cresciuto negli Stati Uniti a firmare un contratto da professionista con una squadra della Bundesliga tedesca. Smith, attaccante ventenne di Culver City, un sobborgo di Los Angeles, attualmente gioca già in Germania, in una squadra di serie inferiore, lo Schoppingen e sino ad ora, tra campionato e coppa, ha realizzato una quindicina di gol, bottino più che sufficiente ad attrarre le attenzioni di parecchi club anche di discreta importanza.

COCA COLA. Ad Anaheim, la Coca Cola ha premiato i vincitori del trofeo «Go With Soccer» riservato ai giovanissimi degli stati della California e del Nevada. Per tutti i vincitori (e relativi genitori) c'è stata un'escursione a Disneyland che si è conclusa con una festa ed un banchetto ufficiale dove Topolino e Paperino hanno fatto gli onori di casa. **p.r.**

L'organico di UCLA che ha vinto il titolo NCAA. In piedi a sinistra: **l'allenatore Schmid, Skvarna, Burke, Biefeld, Lehrer, Black, Sundquist, Ervine, Rotteveel, Drummond, Purzycki, Austin e il vice allenatore Sampson.** Accosciati: **Krumpe, Roosen, Silvas, Pelle, Leonard, Vanole, Caligiuri, Getchell, Swanson, Nistl. Caligiuri è nazionale canadese**

Milutinovic ha chiesto Sanchez al Real

Per Hugo pago io!

MADRID. Bora Milutinovic, c.t. della nazionale messicana, ha impostato la sua squadra su di un giocatore — Hugo Sanchez — che non ha ancora potuto avere a propria disposizione e che rischia di vedere solo nell'immediata vigilia dei prossimi Mondiali in quanto, ogni volta che la federazione messicana lo ha richiesto al club spagnolo, si è sentita rispondere che non può lasciare la sua squadra di club che a stagione conclusa. Adesso però Milutinovic, per tentare di modificare la situazione, ha avanzato una proposta che non ha precedenti: il tecnico jugoslavo, infatti, si è dichiarato disposto a rifondere di tasca propria i soldi che il Real deve pagare al giocatore mentre è a disposizione della Nazionale del suo Paese prima che inizi il Campionato del mondo. Sul nome di Hugo Sanchez, ad ogni modo, sono molte le chiacchiere che si incrociano: stando ai si dice, infatti, per giocare in nazionale il giocatore ha preteso soldi in più e la federazione ha accettato queste sue richieste suscitando parecchi mugugni da parte degli altri selezionati di Milutinovic. □

SPAGNA

(G.C.) Partita maschia con botte di qua e di là (Maceda ci ha rimesso la faccia) nel derby di Madrid che il Real si aggiudica su autorete di Ruiz (cross di Juanito a cercare Hugo Sanchez e il difensore fa patatrac!) allungando sul Barcellona che, ancora senza Schuster ed Archibald, non fa più di 0-0 a Siviglia sotto gli occhi di Trapattoni. Terzo 6-0 consecutivo in campionato, questa vota ad opera del Saragozza (Pineda al 33', Sosa al 37' e al 69', Senor al 44', Kalicanic al 71', Garcia Cortes all'88') sul Celta. Il fatto più saliente, ad ogni modo, è il ritorno di Alfredo Di Stefano sulla panchina del Valencia battuto in casa 2-0 dal Betis (Ito al 22', Romo al 42'): le altre volte, il tecnico argentino ottenne ottimi risultati (titolo nel '71, Coppa del Re nel '79, Coppacoppe nell'80): quest'anno, invece, sarà già grassa se salverà la squadra il cui rendimento risente delle enormi difficoltà finanziarie in cui versa il club.

23. GIORNATA: **Athletic Bilbao-Cadice 2-0; Atletico Madrid-Real Madrid 0-1, Espanol-Real Sociedad 2-2, Las Palmas-Hercules 2-1, Osasuna-Valladolid 2-1, Siviglia-Barcellona 0-0, Valencia-Betis 0-2, Saragozza-Celta 6-0, Santander-Gijon rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	38	23	17	4	2	53	17
Barcellona	34	23	14	6	3	39	17
Athletic Bilbao	29	23	11	7	5	32	22
Atletico Madrid	27	23	11	5	7	38	27
Gijon	27	22	8	11	3	22	16
Real Sociedad	26	23	11	4	8	37	31
Siviglia	25	23	8	9	6	37	31
Saragozza	24	23	8	8	7	31	26
Valladolid	23	23	9	5	9	38	33
Betis	23	23	7	9	8	29	30
Español	21	23	7	7	9	26	24
Cadice	20	23	8	4	11	23	36
Hercules	18	23	6	6	11	25	33
Valencia	17	23	5	7	11	33	41
Santander	17	22	6	5	11	20	26
Las Palmas	17	23	6	5	12	26	48
Osasuna	15	23	5	5	13	13	23
Celta	11	23	4	3	16	22	50

MARCATORI: **15 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid); **12 reti:** Da Silva (Atletico Madrid); **11 reti:** Valdano (Real Madrid); **10 reti:** Baquero (Real Sociedad), Victor (Valladolid).

CIPRO

(T.K.) 15. GIORNATA: **Apoel-Olympiakos 6-0; Apollon-Alki 3-0; Pezoporikos-Paralimni 0-0; Omonia-Ermis 9-0; Aris-Salamina 0-1; Epa-Anortosi 1-3; Apop-Ael 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel	26	15	12	2	1	30	6
Omonia	24	15	10	4	1	37	15
Apollon	22	15	9	4	2	26	11
Anortosi	22	15	9	4	2	28	18
Pezoporikos	16	15	6	4	5	18	14
Paralimni	15	15	5	5	5	23	23
Salamina	14	15	4	6	5	14	15
Olympiakos	14	15	5	4	6	24	32
Ael	13	15	5	3	7	17	15
Epa	11	15	3	5	7	17	23
Apop	11	15	3	5	7	13	22
Alki	10	15	1	8	6	9	22
Aris	9	15	2	5	8	17	26
Ermis	3	15	0	3	12	12	43

MARCATORI. **10 reti:** Giassumis (Olympiakos), M. Kittos (Paralimni); **9 reti:** Zevizof (Omonia); **8 reti:** Anastasiu (Anortosi), Ioannu (Apoel); **7 reti:** Evagoras (Omonia).

GERMANIA OVEST

(S.B.) Cinque vittorie in trasferta (solo il Bayer Uerdingen ha fatto eccezione) in Bundesliga a dimostrazione che il fattore campo vale poco più di niente. Tra tutti i successi colti dalle squadre viaggianti, tiene banco quello del Werder Brema (ancora senza Voeller) ad Amburgo (Burgsmuller al 56') un campo dove non vinceva da dieci anni. Facile per il Bayern ad Hannover grazie a Rummenigge (27'), Hoeness (53' e 84'), Matthaus (61') e Wolfhart (73') e Moenchengladbach senza problemi nonostante il primo gol, firmato da Borovka, sia arrivato solo al 50'. Di Mill (64') e Dresen (85') le altre due reti del Borussia cui il Saarbrucken ha saputo opporre soltanto Honnscheidt a tre minuti dal termine. Negli altri incontri, da rilevare il sudato successo del Bayer Uerdingen sul Bochum e i tre pareggi per 0-0.

21. GIORNATA: **Bayer Uerdingen-Bochum 3-2; Hannover-Bayern 0-5; Saarbruecken-Borussia Moenchengladbach 1-3; Norimberga-Borussia Dortmund 0-0; Schalke-Stoccarda 1-2; Waldhof Mannheim-Eintracht Francoforte 0-0; Amburgo-Werder Brema 0-1; Fortuna Duesseldford-Kaiserslautern 0-0, Colonia-Bayer Leverkusen 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	33	21	15	3	3	59	30
Bayern	29	21	13	3	5	45	23
Borussia	29	21	11	7	3	48	30
Bayer L.	26	21	10	6	5	45	31
Amburgo	25	21	11	3	7	34	21
Bayer U.	23	21	9	5	7	33	47
Waldhof M.	21	20	8	5	7	30	25
Stoccarda	21	21	8	5	8	33	34
Bochum	19	19	9	1	9	38	32
Borussia D.	19	21	7	5	9	34	43
Colonia	18	20	5	8	7	31	36
Kaiserslautern	18	21	6	6	9	26	30
Eintracht F.	18	21	4	10	7	23	33
Norimberga	17	21	7	3	11	32	34
Schalke 04	17	21	6	5	10	32	35
Saarbruecken	15	21	4	7	10	27	38
Hannover 96	14	21	5	4	12	34	62
Fortuna D.	12	21	4	4	13	28	48

MARCATORI: **16 reti:** Kuntz (Bochum); **14 reti:** Cha Bum (Bayer Leverkusen), Remark (Waldhof Mannheim); **13 reti:** Allgoewer (Stoccarda), Neubarth (Werder Brema)

GRECIA

(T.K.) 18. GIORNATA: **Olympiakos-Panionios 4-3; Aek-Doxa 1-1; Apollon-Paok 1-0; Ethnikos-Aris 1-1; Iraklis-Panathinaikos 3-1; Kalamaria- Giannina 2-1; Ofi-Larissa 2-0; Panserraikos-Panachaiki 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	27	18	12	3	3	34	18
Iraklis	24	18	10	4	4	24	13
Aris	24	18	9	6	3	26	17
Ofi	22	18	10	2	6	27	20
Panionios	22	18	9	4	5	27	21
Aek	21	18	8	5	5	27	18
Larissa	20	18	7	6	5	22	14
Olympiakos	19	18	8	3	7	31	28
Ethnikos	16	18	5	6	7	15	20
Kalamaria	16	18	5	6	7	14	19
Giannina	15	18	6	3	9	21	25
Apollon	14	18	4	6	8	12	25
Paok	13	18	4	3	10	20	24
Panserraikos	13	18	4	5	9	17	28
Doxa	13	18	4	5	9	14	25
Panachaiki	8	18	3	3	12	13	29

MARCATORI. **13 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **10 reti:** Mavrikis (Panionios).

BELGIO

(J.H.) Arie Haan capisce l'antifona e schiera l'Anderlecht a tre punte con Scifo di molti metri più avanzato e i campioni non hanno problemi a Malines: in vantaggio con Lozano dopo 8 minuti, raddoppiano con Frankie Vercauteren alla mezz'ora e, dopo che al 74' Martens riduce le distanze, a tre minuti dalla fine Peruzovic fa il terzo gol. In questo modo, l'Anderlecht recupera un punto sul Bruges che, a Beveren, deve accontentarsi di un pareggio secondo questa sequenza: De Gryse al 37' con i padroni di casa che ottengono l'1-1 grazie a Theunis al 77'.

24. GIORNATA: **Cercle Bruges-Lierse 4-1; RWDM-Beerschot 1-1; Liegi-Charleroi 3-1; Courtrai-Gand 4-0; Standard-Waregem 1-1; Anversa-Waterschei 2-0; Malines-Anderlecht 1-3; Beveren-Bruges 1-1; Lokeren-Seraing 1-1. Recupero: Charleroi-Courtrai 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	38	24	17	4	4	52	21
Anderlecht	35	23	14	7	2	55	23
Gand	28	23	11	6	6	37	24
Waregem	27	24	11	5	8	38	25
Standard	27	23	9	9	5	34	22
Beerschot	27	22	9	9	4	35	31
Beveren	26	22	10	6	6	35	31
Liegi	26	22	11	4	7	35	28
Cercle Bruges	22	23	8	6	9	42	37
Anversa	22	23	7	8	8	23	30
Malines	21	23	5	11	7	22	30
Lokeren	21	23	7	7	9	30	40
Seraing	18	24	4	10	10	16	27
Courtrai	17	23	6	5	12	27	34
Charleroi	17	24	7	3	14	29	41
Waterschei	16	24	4	8	12	19	44
RWDM	16	23	4	8	11	19	41
Lierse	14	23	4	6	13	23	42

MARCATORI: **20 reti:** Van den Berg (Anderlecht); **15 reti:** Veyt (Waregem); **14 reti:** Beugnis (Charleroi); **13 reti:** Degryse (Bruges).

COPPA

Ottavi (ritorno) **Anversa-Bruges* 2-4; St. Truiden-Francs Borains* 0-2; Waterschei-Lierse* 0-4; Hasselt-Seraing* 0-2; Beerschot*Diest 1-0; Malines*Beveren 2-1; Standard*Waregem 4-2; Gand-Cercle Bruges* 1-3.**

N.B.: **con l'asterisco le squadre qualificate.**

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 19. GIORNATA: **Portimonense-Covilha 4-0; Setubal-Benfica 0-1; Guimaraes-Salgueiros 0-0; Maritimo-Penafiel 1-0; Porto-Aves 2-0; Boavista-Chaves 1-0; Sporting-Braga 4-0; Belenenses-Coimbra 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	31	19	14	3	2	37	8
Sporting	30	19	13	4	2	10	10
Porto	29	19	13	3	3	37	14
Guimaraes	26	19	10	6	3	32	16
Boavista	21	19	8	5	6	24	18
Chaves	20	19	8	4	7	20	24
Portimonense	20	19	8	4	7	16	15
Coimbra	18	19	6	6	7	15	22
Belenenses	18	19	5	8	6	21	17
Salgueiros	18	19	7	4	8	15	24
Setubal	16	19	5	6	8	21	28
Braga	14	19	5	4	10	16	28
Aves	12	19	3	6	10	15	26
Covilha	11	19	4	3	12	14	37
Penafiel	10	19	3	4	12	8	23
Maritimo	10	19	5	0	14	16	37

OLANDA

(R.B.) Anche il maltempo ha fermato ancora il PSV, la squadra di Endhoven non ha problemi visto che Feyernoord e Ajax, secondi in classifica, hanno la bellezza di cinque punti di distacco: troppi per sperare l'aggancio oppure il sorpasso! Tutti e due, ad ogni modo, hanno vinto e se il Feyenoord si è dovuto accontentare di uno striminzito 1-0 (Oekstra al 22'), l'Ajax ha travolto l'AZ sotto una valanga di gol firmati Bosman (1' e 87'), Van Basten (18' e 54'), Vanenburg (24'), Bolve (38'), Spelbos (84') e De Wit (87') cu la squadra di Alkmaar ha saputo rispondere solo con Tol (60') e Patrick (37').

20. GIORNATA: **Feyenoord-Roda 1-0; Utrecht-Heracles 0-2; Haarlem-VVV 6-3; Den Bosch-Groningen 1-0; Ajax-AZ 67 8-2; Sparta-Excelsior 3-1; NEC-Go Ahead Eagles 0-3; Fortuna S.-PSV Twente-MVV rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	35	19	17	1	1	62	11
Ajax	30	19	15	0	4	78	21
Feyenoord	30	20	14	2	4	47	26
Den Bosch	24	20	9	6	5	33	19
Roda	23	20	10	3	7	46	31
Fortuna	22	19	8	6	5	30	25
Utrecht	21	19	9	3	7	25	22
Groningen	21	20	9	3	8	26	26
Sparta	19	19	6	7	6	24	34
Go Ahead Eagles	19	20	8	3	9	28	37
Haarlem	17	19	7	3	9	31	33
Twente	16	19	5	6	8	18	38
VVV	16	19	7	2	11	24	39
AZ 67	15	19	5	5	9	22	43
MVV	11	18	3	5	10	20	37
Excelsior	11	20	4	3	13	20	37
NEC	12	20	4	3	13	19	43
Heracles	9	20	3	3	14	19	50

MARCATORI. **30 reti:** Van Basten (Ajax); **15 reti:** Eriksen (Feyenoord); **14 reti:** Linford (Fortuna Sittard).

FRANCIA

(B.M.) Seconda sconfitta consecutiva per il capolista Paris Saint Germain. Dopo ventisei partite utili consecutive e dopo la sconfitta subita nel recupero contro il Lilla, il P.S.G. si è di nuovo inceppato a Nancy. Nessun pericolo per la vetta nonostante la vittoria esterna del Nantes, giacché il margine di vantaggio è comunque consistente.

28. GIORNATA: **Tolosa-Strasburgo 3-0; Nizza-Monaco 1-0; Lilla-Metz 1-0; Auxerre-Bastia 2-0; Brest-Lens 2-0; Bordeaux-Sochaux 1-1; Laval-Rennes 1-0; Le Havre 0-1; Marsiglia-Tolone 2-3; Nancy-Paris Saint Germain 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris	44	28	18	8	2	55	23
Nantes	38	28	15	8	5	39	21
Bordeaux	38	28	14	9	5	39	32
Auxerre	31	28	12	7	9	33	28
Monaco	30	28	8	14	6	40	30
Lens	30	28	11	8	9	41	36
Tolosa	29	28	12	5	11	46	38
Nizza	29	28	10	9	9	30	34
Metz	28	28	9	10	8	37	26
Nancy	28	28	12	4	12	37	38
Laval	28	28	9	10	9	31	34
Lilla	27	28	11	5	12	32	38
Le Havre	25	28	9	7	12	36	37
Tolone	25	28	7	11	10	36	37
Socheaux	25	28	8	9	11	35	41
Rennes	24	28	9	6	13	27	34
Marsiglia	23	28	8	7	13	32	34
Brest	23	28	8	7	13	32	45
Strasburgo	18	28	5	8	15	23	46
Bastia	18	28	5	8	15	23	51

TURCHIA

(M.O.) 20. GIORNATA: **Galatasaray-Altay 5-1; Fenerbahce-Malatyaspor 0-0; Rizespor-Samsunspor 0-0; Trabzonspor-Ankaragucu 1-0; Eskisehirspor-Sariyer 1-1; Genclerbirligi-Kayserispor 2-1; Zonguldakspor-Bursaspor 1-0; Orduspor-Denizlispor 2-1; Sakaryaspor-Kocaelispor 3-3.** Riposava: **Besiktas.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	30	20	10	10	0	31	10
Besiktas	29	19	10	9	0	25	8
Fenerbahce	25	20	8	9	3	21	17
Samsunspor	24	20	9	6	5	35	18
Trabzonspor	24	20	9	6	5	19	9
Eskisehirspor	23	20	10	3	7	34	26
Sariyerspor	23	20	7	9	4	17	11
Genclerbirligi	23	20	7	9	4	25	25
Ankaragucu	22	20	8	6	6	27	24
Malatyaspor	19	19	6	7	6	24	23
Zonguldakspor	18	20	7	4	9	23	26
Altay	17	20	7	3	10	22	24
Denizlispor	17	20	6	5	9	19	21
Kocaelispor	17	20	6	5	9	22	30
Rizespor	15	20	5	5	10	14	25
Bursaspor	14	20	4	6	10	17	27
Kayserispor	14	20	3	8	9	15	28
Orduspor	13	20	5	3	12	18	36
Sakaryaspor	11	20	4	3	13	2	40

ARGENTINA

(J.L.) 27. GIORNATA: **Platense-Boca 0-2; Temperley-Deportivo Espanol 0-0; Instituto-Gimnasia Y Esgrima 0-1; Huracan-Velez 0-0; Union-Newell's Old Boys 0-0; Estudiantes-Racing Cordoba 0-0; San Lorenzo-Talleres 4-0; Argentina Jrs-Chacarita 2-0; Independiente-River 1-2. Riposava: Ferrocarril.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	42	26	18	6	2	55	18
Dep. Espanol	31	25	11	9	5	29	22
Newell's O.B.	31	26	10	11	5	30	21
San Lorenzo	29	25	11	7	7	30	18
Argentinos Jrs	28	24	11	6	7	23	24
Ferrocarril	27	25	8	11	6	30	23
G. Y. Esgrima	27	25	8	11	6	21	24
Talleres	26	26	8	10	8	28	25
Boca	26	25	8	10	7	36	33
Independiente	25	25	12	1	12	26	24
Instituto	25	26	8	9	9	22	21
Velez	24	26	8	8	10	30	34
Temperley	23	26	6	11	9	29	41
Estudiantes	22	24	8	6	10	19	22
Union	22	26	7	8	11	17	25
Huracan	20	26	5	10	11	22	31
Platense	19	26	5	9	12	21	33
Chacarita	19	26	5	9	12	18	33
Racing (CBA)	18	26	4	10	12	22	36

MESSICO

TORNEO MEXICO 86

16. GIORNATA: **Cruz Azul-Necaxa 1-1; Guadalajara-Toluca 1-1; Atlante-Puebla 1-0; Morelia-Neza 1-1; America-Irapuato 0-0; Tampico Madero-Monterrey 2-1; U. Nuevo Leon-Leon 0-0; Atlas-Unam 3-2; Universidad Guadalajara-Potosino 2-1; Universidad Autonoma de Guadalajara-Angeles 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monterrey	26	16	12	2	2	36	14
Tampico Madero	24	16	11	2	3	43	19
Cruz Azul	18	16	7	4	5	21	16
Guadalajara	16	16	5	6	5	25	24
U.A. Guadalajara	16	16	7	2	7	20	25
Necaxa	14	16	5	4	7	17	21
Atlas	13	16	5	3	8	25	30
Toluca	12	16	4	4	8	18	31
UNAM	11	16	3	5	8	20	34
Angeles	10	16	3	4	9	12	20
GRUPPO 2							
Puebla	20	16	7	6	3	18	12
Morelia	20	16	6	8	2	18	12
America	18	16	4	10	2	18	12
Atlante	17	16	7	3	6	19	16
U. Guadalajara	16	16	5	6	5	23	19
Neza	15	16	3	9	4	18	18
Potosino	15	16	5	5	6	18	22
Irapuato	15	16	4	7	5	15	17
U. Nuevo Leon	12	16	2	8	6	12	21
Leon	12	16	5	2	9	14	21

PERÙ

23. GIORNATA: **U.T. Cajamarca-Dep. Junin 4-1; La Joya-Sporting Cristal 2-3; Universitario-Bolognesi 5-0; Mariano Melgar-CN Iquitos 2-1; Dep. Municipal-Octavio Espinosa 0-0; Sport Boys-Alfonso Ugarte 4-0; Carlos Mannucci-Alianza 1-0; A.D. Tarma-Espartanos 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U.T. Cajamarca	38	23	.17	4	2	47	18
Universitario	31	23	13	5	5	38	10
Alianza	28	23	10	8	5	19	13
Dep. Municipal	26	22	8	10	4	22	15
C. Mannucci	25	23	8	9	6	33	16
Sporting Cristal	25	23	11	3	9	35	34
Espartanos	24	22	7	10	5	22	15
O. Espinosa	22	23	8	6	9	23	27
M. Melgar	22	23	5	12	6	35	27
Sport Boys	21	23	5	11	7	19	19
Bolognesi	20	23	7	6	10	27	34
Huancayo	19	23	6	7	10	20	24
CN Iquitos	19	23	6	7	10	24	24
La Joya	17	23	5	7	11	26	37
A.D. Tarma	16	23	7	4	12	21	33
A. Ugarte	11	23	4	3	16	13	57

USA

(P.R.) RISULTATI: **Clevaland-Dallas 4-5 (d.t.s.), Chicago-Pittsburg 4-5 (d.t.s.); Wichita-Baltimore 3-6; San Diego-Saint Louis 10-7; Los Angeles-Tacoma 3-2; Chicago-Baltimore 0-3; Minnesota-Dallas 1-8; Kansas City-Wichita 5-6; Minnesota-Cleveland 5-3; Tacoma-Baltimore 5-8; Pittsburgh-Chicao 1-0 (d.t.s.);Cleveland-Wichita 3-9; Saint Louis-Kansas City 11-4; San Diego-Tacoma 6-5; Los Angeles-Baltimore 3-4; Chicago-Minnesota 8-6; Dallas-Pittsburgh 5-4 (d.t.s.); Kansas City-Cleveland 6-4.**

WESTERN DIVISION	G	V	P	%
San Diego	20	14	6	700
Wichita	21	13	8	619
Saint Louis	23	11	12	478
Kansas City	23	10	13	435
Los Angeles	21	8	13	381
Tacoma	25	9	16	360
EASTERN DIVISION	**G**	**V**	**P**	**%**
Baltimore	21	13	8	619
Minnesota	23	13	10	565
Pittsburgh	21	11	10	524
Dallas	25	12	13	480
Cleveland	23	11	12	478
Chicago	20	8	12	400

MARCATORI: **33 reti:** Tatu (Dallas); **27 reti:** Segota (San Diego); **26 reti:** Allen (Cleveland).

BOLIVIA

OTTAGONALE FINALE

4. GIORNATA: **Bolivar-Real Santa Cruz 4-3; Petrolero-Destroyers 5-0; Oriente-J. Wilstermann 3-2; The Strongest-Blooming 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bolivar	6	4	3	0	1	11	9
Real Santa Cruz	5	4	2	1	1	8	5
Oriente	3	4	0	2	2	4	6
J. Wilstermann	2	4	0	2	2	4	6
GRUPPO B							
The Strongest	5	4	1	3	0	6	4
Destroyers	4	4	2	0	2	4	9
Blooming	4	4	1	2	1	6	6
Petrolero	3	4	1	1	2	8	5

● **OLEG PROTASSOV**, capocannoniere del campiontao sovietico con la maglia del Dniepr, è quello che si dice un ragazzo modesto: saputo che molti lo considerano tra i migliori dieci calciatori del mondo grazie ai gol che segna ha dichiarato **«In fin dei conti, vado o no in campo per questa ragione?.**

URUGUAY

LIGUILLA PRE LIBERTADORES

4. GIORNATA: **Wanderers-Penarol 1-1; Progreso-River 0-0; Rampla-Cerro 0-0.**
5. GIORNATA: **Progreso-Wanderers 1-1; River-Rampla 0-3; Penarol-Cerro 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wanderers	8	5	3	2	0	10	2
Penarol	8	5	3	2	0	11	6
Progreso	5	5	1	3	1	5	4
Cerro	3	5	1	1	3	7	12
River	3	5	1	1	3	6	10
Rampla	3	5	1	1	3	4	7

ALGERIA

24. GIORNATA: **Chlef-Belcourt 1-0; Guelma-Ascoran 1-1; Bordj Menalel-Relizane 2-0; Tlemcen-El Harrach 1-0; Mascara-Boufarik 3-1; Husseindey-Ain Belda 2-0; Collo-EP Sétif 1-0; Ain Lila-JE Tizi-Ouzou 0-2; MP Oran-Bel Abbès 1-0; JH Diazaïr-Annaba rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
JE Tizi-Ouzou	59	22	16	5	1	55	12
MP Oran	52	24	10	8	6	29	17
Belcourt	50	24	9	8	7	28	22
EP Sétif	50	24	11	4	9	24	15
Boufarik	49	24	9	7	8	28	29
Collo	49	24	9	7	8	18	20
Tlemcen	49	24	10	5	9	27	33
Chlef	48	24	8	8	8	23	25
El Harrach	47	23	9	8	8	27	26
Relizane	47	24	7	9	8	24	32
Ain Belda	46	24	8	7	9	21	26
ASC Oran	46	23	8	7	8	24	19
Bordj Menalel	46	23	7	9	7	28	31
Annaba	45	23	8	8	9	28	24
Huseindey	45	24	7	7	10	17	19
Guelma	44	23	5	11	7	19	23
Mascara	44	24	8	4	12	28	40
Bel-Abbès	43	24	7	5	12	30	39
Ain Lila	42	24	5	8	11	10	33
JH Djazaïr	41	23	6	7	10	28	25

MAROCCO

18. GIORNATA: **COD Meknès-KAC 1-2; WAC-Khouribga 3-0; FAR-Belksiri 3-0; SCC Mohammedia-FUS 2-0; RS Settat-MAS Fès 2-2; RS Kenitra-Raja Casablanca 0-2; KAC Warrakech-MC Oujda 1-0; AS Salé-El Jadida 0-0; Sidi Kacem-Laayoune 1-0; RS Berkane-US Mohammedia 2-1.**
19. GIORNATA: **Chabab Mohammedia-COD Meknès 1-0; RS Kenitra-Salé 5-2; OC Khouribga-El Jadida 2-1; MAS Fès-WAC 1-0; Sidi Kacem-US Mohammedia 0-1; MC Oujda-RS Settat 0-1; Belksiri-KAC 0-0; Raja Casablanca-Berkane 2-0; Laayoune-FUS Rabat 1-0; FAR-KAC Marrakech 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
WAC	45	19	11	4	4	25	14
KAC	45	19	10	6	3	19	11
Salè	42	19	8	7	4	20	16
Raja	42	18	9	6	3	20	7
MAS Fès	42	18	8	8	2	16	7
Meknès	40	19	7	7	5	21	18
FUS	39	19	6	8	5	10	9
FAR	38	15	9	5	1	25	7
Sidi-Kacem	37	19	3	10	6	14	21
El Jadida	36	19	7	3	9	12	17
Marrakech	36	19	6	4	9	13	19
US Mohammedia	36	18	8	6	6	16	15
Chabab	36	18	6	6	6	11	10
Berkane	35	18	3	9	6	9	15
Settat	34	19	4	9	10	12	17
Oujda	33	18	5	5	8	11	16
Belksiri	32	19	4	5	10	11	23
RS Kenitra	32	18	4	6	8	20	23
Khouribga	32	18	5	4	9	11	12
Laayoune	30	19	4	3	12	8	20

N.B.: in Algeria, Marocco, Tunisia tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

TUNISIA

COPPA

SEDICESIMI: **Stia*-LSKS 1-0; Etoile Sahel-Espérance* 0-2; Stade Tunisien*-EGSG Gaba 2-0; Club Africain-St. Soussien 2-0; CS Hammam*-EM Mahdia 2-1; AMS-SRS*0-3; AS Marsa*-S Gabèsien 6-0; ASOE-ASG* 2-3; T Sport-ESBK* 1-2; O Medine*-ES Rades 1-0; AS Kasserine*-COT 1-0; SCB Aroua*-OCK 2-0; JS Kairouan*-ESO 8-0; O Beja-US Monastiz 1-1 (d.t.s.: O Beja qualificato 4-3 ai rigori); SSS*-LPST 4-0; CSF-CA Bizertin 0-0 (d.t.s.: CA Bizertin qualificato 4-3 ai rigori).**

N.B.: **con l'asterisco le squadre qualificate.**

Il mondo nel pallone

Il calcio contro l'apartheid

IL PIÙ DELLE VOLTE che si dice che lo sport affratella si fa della retorica e basta: di tanto in tanto, però, capita pure il contrario e l'ultima dimostrazione viene dal Sudafrica dove la finale del massimo campionato è stata seguita e vissuta da atleti e spettatori bianchi e neri senza alcuna intollerenza. È dalla fine degli Anni Settanta che il calcio è lo sporto più popolare come dimostrano i quattro milioni di spettatori paganti per la stagione '84: preferito dalla gente di colore, è forse l'unica occasione offerta in quella tribolata parte del mondo per mettere gli uni vicino agli altri bianchi, neri e meticci senza che scoppino incidenti e tafferugli. La cosa ha avuto la sua conferma in occasione della finale per il titolo tra i Kaizer Chiefs di Soweto e i P.G. Rangers, la più antica società sudafricana essendo stata fondata nel 1889. I Chiefs — che nel '79 schierarono il primo giocatore bianco con Lucky Stylianov — sono una squadra «nera» mentre i Rangers sono «bianchi» nell'occassione, i primi hanno schierato otto giocatori di colore e tre bianchi. La finale è stata vinta 3-1 dai Rangers ed è stata diretta da un arbitro nero!

☐ **La ragion...** mundial è stata più forte di ogni altra idea di repulisti intrapresa dal calcio bulgaro nell'estate passata. I due nazionalisti Borislav Mihailov, portiere del Levski Spartak, e Nasko Sirakov, centrocampista del CSKA Sofia, rispettivamente radiato a vita e sospeso per un anno, sono stati «graziati» dell'UBF (Unione Bulgara di Football). I due erano squalificati per «violazione brutale della moralità sportiva socialista e per manifestazione di hooliganismo» durante la finale di Coppa tra CSKA e Levski nel giugno dello scorso anno. Mihailov (22 anni) e Sirakov (25 anni) erano stati privati inoltre del loro titolo di Maestri dello sport. La federazione ha deciso di restituire a Mihailov i suoi diritti di membro dell'UBF ed a Sirakov una dilazione della condanna, per cui entrambi potranno riprendere a giocare immediatamente. Da notare, infine, che questa decisione i della gigantesca rissa e conseguentemente puniti, come i calciatori radiati a vita (Plamen Nikolov, Emile Velev ed Emile Spassov del Levski e Hristo Stoichkov del CSKA) oppure sospesi per un anno (Miroslav Baitchev del Levski e Vassil Tintchev del CSKA).

f. u.

GIORGIO MARTINO, LA SUA PASSIONE È IL SUO LAVORO

Hobbysport

CONTRARIAMENTE a buona parte dei suoi colleghi RAI, i quali hanno avuto prima di approdare in televisione una discreta esperienza di stampa scritta, Giorgio Martino, romano, 44 anni, una laurea in scienze politiche nel cassetto, si può considerare un giornalista nato e cresciuto nella grande azienda di Stato: *«Lavoravo* — esordisce — *in ambito RAI già dal 1965, facendo parte degli annunciatori della radio. Ero uno dei cosiddetti "cachettisti" ed ero sotto contratto a termine senza essere stato ancora definitivamente assunto. Nel 1968 venne fuori un bando di concorso (l'ultimo effettuato dalla RAI) per radio-telecronisti al quale partecipai e dopo una lunga serie di selezioni durata circa un anno e dopo l'ammissione ad un corso di preparazione professionale al termine del quale, superato un ultimo esame, venni assunto nel maggio del 1969. Pochi giorni dopo partii subito per fare il mio primo Giro d'Italia».*

— Un esordio quindi ciclistico, al quale poi si aggiunsero altri sport...

«Al ciclismo si sono uniti il calcio, la pallavolo, il nuoto e la pallanuoto. Queste sono le quattro discipline che seguo istituzionalmente, anche se per noi che siamo venuti fuori da quel corso e che rappresentiamo la generazione di mezzo per le necessità che si sono verificate nell'evoluzione del lavoro e della presenza dello sport in RAI, è stato chiesta una conoscenza sportiva molto più "universale" di quanto non lo fosse stata in precedenza. Quindi mi sono trovato a fare le telecronache di 23 sport diversi. E di questo devo essere grato a quel corso che mi ha dato un indirizzo professionale completo».

Da qualche anno Giorgio Martino è diventato per i nostri emigrati negli Stati Uniti e Canada la «Voce dell'Italia calcistica», effettuando le telecronache in diretta degli incontri più importanti di A e di B:

«È un lavoro abbastanza simpatico e in qualche caso anche divertente, cominciato già una decina di anni fa, ma allora c'erano molte difficoltà e il tutto si riduceva alla trasmissione di cinque-sei partite all'anno; poi, parallelamente allo sviluppo del calcio in America ed allo sviluppo dell'interesse internazionale per il calcio italiano si è avuta negli ultimi tempi una moltiplicazione del nostro lavoro. Ho avuto degli attestati di calore ed affetto degli Stati Uniti, da parte dei nostri emigrati. Per loro la telecronaca di una partita rappresenta un contatto con l'Italia, molto importante sicuramente».

— C'è una trasmissione alla quale è particolarmente ed effettivamente legato?

«Direi Eurogol, poiché simboleggia il passato di Maurizio Barendson, un personaggio fondamentale per la storia della televisione italiana, è stato lui che ha inventato un nuovo modo più moderno, di fare sport in TV. Eurogol fu una trasmissione nuova, nata anche attraverso la partecipazione determinante di Italo Cucci, direttore del Guerin Sportivo, che all'epoca era l'unico settimanale che si occupava di calcio internazionale. Si creò un feeling assolutamente spontaneo tra Barendson, Cucci e me per parlare di calcio internazionale e per portar fuori da un certo provincialismo il nostro calcio. Credo che questa trasmissione abbia saputo fare dell'aspetto spettacolare il veicolo coinvolgente sia per coloro ai quali non interessa il calcio sia per gli appassionati».

Giorgio Martino è sposato dal 1968 con la signora Claudia, ha una figlia, Alessandra, di diciassette anni, che frequenta il liceo classico molto appassionata di sport e di giornalismo e che vorrebbe anche lei intraprendere la professione del padre essendosi sempre dilettata a seguire gli avvenimenti sportivi ed avendo praticato molti sport, *«Ma a livello dilettantistico* — sottolinea Martino — *senza mai arrivare all'agonismo esasperato. Ho preferito che li praticasse tutti, ma per divertimento e non nel senso di partecipazione agonistica, che in alcune sue espressioni mi fa un po' paura».*

— Al di fuori del lavoro ha qualche hobby?

«La situazione è abbastanza buffa, perché il mio hobby sarebbe stato... lo sport. Poi, le circostanze hanno voluto che mi ritrovassi ad interessarmi di sport per professione. Se non avessi fatto il telecronista, il mio hobby sarebbe stato quello di poter fare il telecronista sportivo. Sotto un certo punto di vista, sono fortunato in quanto mi trovo a fare professionalmente quello che era il mio hobby, ma da un'altra parte m'ha lasciato senza hobby. Ogni tanto gioco a tennis, ma altri sport non li posso praticare a causa di un incidente stradale che mi ha impedito di impararne altri in età giovanile».

— Giorgio Martino è tifoso?

«Mi sono sempre interessato di calcio. Ci si interessa di calcio proprio se da ragazzi si è coinvolti a livello di tifo per una squadra o per un campione. Direi che bisogna diffidare di quei colleghi che affermano di non aver mai fatto il tifo per nessuno, perché allora è molto improbabile che si siano interessati bene di quello sport. Se uno è stato tifoso è una garanzia di sicurezza della sua competenza e dei suoi anni passati a seguire quelle vicende. Nel caso mio personale sono stato tifoso della Roma ed ovviamente la simpatia rimane ed esiste tutt'ora. Ma ho fatto il tifo anche per Fausto Coppi, i cui successi sono stati per me uno stimolo ad intraprendere questa professione».

Francesco Ufficiale

Giorgio Martino, romano, quarantaquattro anni, con la figlia Alessandra, diciassettenne e la moglie Claudia (qui a fianco). In alto: **Martino al tavolo del suo studio mentre si «informa» consultando la nostra rivista** (fotoBaghino/ABC)

ZIBALDONE

Cabrini è moda

La moda è proprio di casa fra i calciatori. Dopo Paulo Roberto Falcao, che in Brasile ha lanciato la sua linea per uomo con enorme successo, e dopo Michel Platini, anche lui diventato stilista per una casa francese, è ora la volta di Antonio Cabrini che inaugura una collezione per uomo da lui firmata. Si tratta di capi spigliati, comodi, sportivi, ma anche eleganti che tuttavia conservano nel taglio e nei modelli il carattere del terzino della Juventus e della Nazionale. Antonio Cabrini, in questa nuova attività, è affiancato dalla moglie Consuelo che ha attivamente collaborato alla creazione dei modelli (FotoZucchi).

A scuola con Maradona

E adesso Maradona va a scuola. Ma, non nel senso che il campione argentino è ritornato fra i banchi. Più semplicemente il funambolo del pallone ha dato il via a un'altra attività. Recentemente Maradona ha presentato a Milano una nuova linea di articoli da cartoleria che portano il suo nome. Si tratta di diari, agende, penne ed altri prodotti, tutti firmati dall'asso del Napoli, che interesseranno soprattutto i più giovani. Insomma, tutti a scuola con Maradona per averlo come compagno di banco e magari anche come portafortuna (fotoCapozzi)

Un campione al Guerino

Cabrini è venuto a farci visita: eccolo (a sinistra) *insieme al nostro direttore.*

Il calciatore juventino era a Bologna insieme a Michel Platini (in basso a sinistra e sotto). *I due sono arrivati nel capoluogo emiliano per far montare sulle loro auto due mega impianti HiFi presso il negozio specializzato Autoradio One* (fotoZucchi)

ZIBALDONE

DISCHI

ARCADIA
So red the rose
(Parlophone 2404381)

Dopo il singolo e mix di «Election day» l'album degli Arcadia (Simon Le Bon, Roger Taylor e Nick Rhodes più vari collaboratori) ha avuto ottime accoglienze da parte dei fans dei Duran Duran e delle varie «sottomarche», come Power Station e così via. Ma in fondo, come recita la proprietà matematica, cambiando l'ordine degli addendi il risultato non cambia. Vogliamo dire, senza però polemizzare, che qui i colpi di coda o di genio non ci sono, essendo l'album ricco solo di brani senza molta sostanza, anche se aiutati da alcune atmosfere particolari. Insomma, ci troviamo di fronte ad un prodotto perfettamente realizzato, senza una sbavatura, perfettamente eseguito con dovizia di mezzi e senza risparmio per quanto riguarda musicisti e strumentazione; tuttavia il disco si presenta freddo e senza personalità: si può dire che si tratta di una bellissima scatola di cioccolatini con molti lustrini e poco contenuto. Così «Election day» è simile a «View to a kill», «The promise», dicono le note di copertina, è impreziosita dall'intervento di Sting e Herbie Hancock (Le Bon ci spiegherà poi in cosa ha consistito il loro contributo visto che non lasciano traccia) e così via. Se l'album soddisfa i fans del neo sposo Le Bon, sui ragazzi tira comunque aria di bonaccia, per dirla, in termini marinari; sarebbe ora che personaggi come questi si dessero una scrollata e pensassero meno ai lustrini (al trucco e al look) e più al contenuto musicale che in «So the red rose» non abbonda di certo.

g. g.

CINEMA

EXPLORERS
di Joe Dante, con Ethan Hawke, River Phoenix, Jason Presson, distribuzione Uip

«Il film è basato principalmente su qualcosa su cui credere, per far sì che possa accadere». Queste parole, che un tempo si sarebbero tradotte nel più lapidario *«Volere è Potere»*, sono di Joe Dante, il regista di *Gremlins*, di *Twilight Zone*, di *Piranha* ed oggi di *Explorers*. Un regista, dunque, che è garanzia di immaginazine e di effetti speciali. Ma anche di buone, consistenti e quasi credibili storie di uomini. Quella di Explorers in realtà è una storia di ragazzi. Tre quattordicenni, con la passione per l'esplorazione, finiscono per vivere un'avventura veramente eccezionale che li porta a prendere contatto con una realtà aliena. I tre sono Ethan Hawke, il capo, che sogna di vivere quella che Vasco Rossi chiamerebbe «una vita spericolota»; River Phoenix un ragazzino, esperto di teorie scientifiche saccente e smargiasso; Jason Presson, quasi un drago nella meccanica. C'è anche spazio per la donna, naturalmente. Qui è Amanda Peterson, tredici anni, sogno romantico di Ethan. Il nemico è rappresentato da un tipo di alieno molto diffuso, l'idiota presuntuoso. È il caratterista Dick Miller nei panni di un sospettoso pilota di elicotteri del locale dipartimento di polizia. Explorers è un bel film, fatto da bravi attori e girato senza sbavature. D'effetto ma anche molto ironico. Divertente la citazione di Gremlins fatta dall'incredulo poliziotto. Buona anche la musica della colonna che ha un padre d'eccezione, quel Jerry Goldsmith che ha già firmato le colonne di *Twilight Zone* e di *Gremlins*, che si è aggiudicato dodici nominations, un premio Oscar e sei Emmys. Explorers è quindi una pellicola che si gusta dall'inizio alla fine senza che la storia si impigli in qualche momento di «stanca».

Filippo Romano

VIDEO

FUORI STRADA
SVS-Itp (02) 8241625
30 minuti-colore-VHS
lire 55.000 (1983)

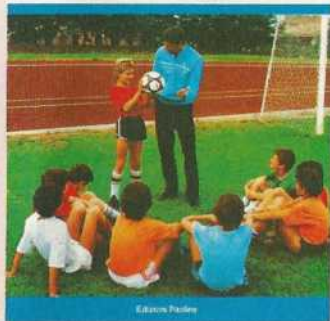
È un po' improprio come sport, il fuori strada, ma una «recente» passione che permette pur sempre del buon agonismo, e la possibilità di stare tra la natura più incontaminata. Il programma dell'SVS (distribuito dalla Eleven), ci fornisce le documentazioni del Raduno Nazionale dei Fuoristrada di Bognanco dell'83. Attraverso le varie prove a cui vengono sottoposti gli audaci piloti di questi «inarrestabili» mezzi, è possibile rendersi conto anche di quali siano le capacità (ma anche i limiti), dei fuoristrada. Ai percorsi con sassi, neve o fango, già siamo abituati; ma qui abbiamo delle ottime sequenze alle prese con il guado che questi mezzi affrontano con le opportune modifiche, naturalmente. Il filmato contiene anche le imprese di quattro fratelli meccanici di Pontedilegno, all'opera per costruire una jeep ex novo.

g.r.

L'AUTOMOBILE

LA NUOVA BX TRD AUTOMATICA

La BX, felice unione fra la scuola stilistica francese e quella italiana, dato che vi ha lavorato Bertone, assume sempre più un ruolo importante nella gamma Citroën: grazie all'arrivo della Break e della Sport questa berlina ha confermato un elevato indice di gradimento con un aumento di vendite del 17 per cento (24.263 unità nell'85) tanto da superare la Visa. Adesso, sulla versione BX 19 TRD a gasolio, è disponibile il cambio automatico ZF a quattro rapporti, quello che già equipaggia la BX 16 benzina offerto, come extra, a 1.463.200 lire. Si tratta di un cambio che non solo procura una maggiore piacevolezza di guida, in particolare in città, ma in grado di assicurare brillanti

a scuola di...
CALCIO
Giacinto Facchetti
Edizioni Paoline

LIBRI

Giacinto Facchetti
A SCUOLA DI... CALCIO
Edizioni Paoline
Corso Regina Margherita 2
Torino
98 pagine - 12.000 lire

Tutta la «sapienza» calcistica di Giacinto Facchetti terzino della Grande Inter e della Nazionale Campione d'Europa nel 1968 e vicecampione del mondo in Messico nel 1970, compendiata in cento pagine ricche di foto e disegni che diventano un vademecum necessario per il giovane calciatore. Vi è tutto quello che bisogna sapere per diventare un gioctore di calcio: dai piazzamenti che deve tenere un portiere, a come si deve fare correttamente una rimessa laterale. Il libro si articola in quattro sezioni dove si tratta della tecnica, della tattica, della condizione fisica e di quella psicologica. Vengono spiegate anche le regole del calcio con disegni particolarmente esplicativi: regole che, per quanto semplici, spesso sono ignorate o conosciute male dai più. □

prestazioni grazie alla trasmissione totalmente meccanica sulla quarta marcia come si nota da quanto dichiarato dalla Citroën: da 0 a 400 metri in 20"1, da 0 a 1000 metri in 37"5, da 0 a 100 kmh in 16"2. La velocità massima è di 156 kmh. Praticamente identico alla corrispondente versione con cambio manuale il consumo medio di sei litri di gasolio ogni 100 km. Ovviamente sono invariate sia la meccanica, che dispone del noto propulsore di 1905 cmc da 65 Cv, sia la carrozzeria, sia gli interni. Una BX omogenea, sicura e dalla eccellente tenuta di strada. Il prezzo, chiavi in mano della Citroën BX 19 TRD con cambio automatico è di 18.646.200 lire. **v. b.**

LA TRIBUNA DI GIULIANO

"NON TI CHIEDIAMO MOLTO", HA DETTO MAZZA A DE SISTI. "A NOI CI BASTA LA COPPA UEFA"
GIULIANO '86

IL DIAVOLO ANNASPA. MILANO RISCOPRE I VALORI DELLA FEDE
NON CREDO. NON SI PREGA DIO, MA BERLUSCONI
GIULIANO '86

IL MILAN ANCORA UNA VOLTA È COSTRETTO A VINCERE PER NON FARSI SCAPPARE BERLUSCONI
DIAVOLO D'UN LIEDHOLM! OGNI ANNO INVENTA UNA STRATEGIA NUOVA
GIULIANO '86

ORMAI AGROPPI HA FINALMENTE SCOPERTO LA STRATEGIA GIUSTA: INSERIRE ANTOGNONI QUEL TANTO CHE BASTA PER ATTRIBUIRGLI LA COLPA DELLE SCONFITTE...
GIULIANO '86

ANZICHÉ LAZZARO, AVREI PREFERITO FAR RESUSCITARE IL CAMPIONATO, MA PAPÀ NON HA VOLUTO
PERCHÈ?
LUI E L'AVVOCATO SONO GRANDI AMICI
INRI
GIULIANO '86

È INAUDITO! SI VOGLIONO TRATTARE DEI CAMPIONI DEL MONDO COME VOLGARI CONTRIBUENTI
E.B.
GIULIANO '86

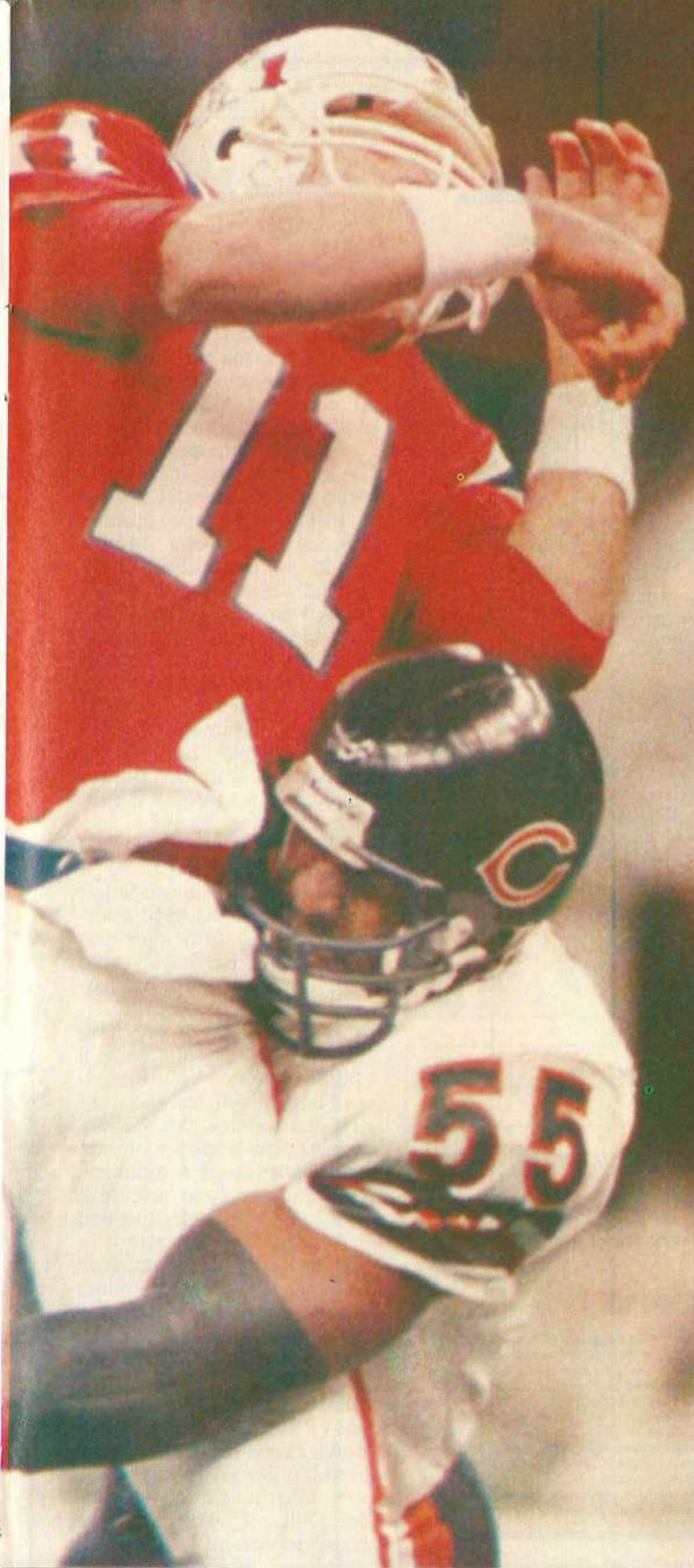
FOOTBALL AMERICANO/SUPER BOWL

Grazie a una difesa impenetrabile i Chicago Bears hanno dominato il campionato e la finalissima di New Orleans

Nella tana degli Orsi

di **Stefano Tura** - Foto **AP**

NEW ORLEANS. C'è un vecchio detto che regna nel football americano: *«la partita la vince la difesa!»*. Non sempre ciò però trova piena conferma sul campo ma senza dubbio il ventesimo Super Bowl americano, ovvero la finale del campionato professionistico di football statunitense, ha rispettato in pieno tale teoria. I Chicago Bears (gli orsi) hanno travolto i New England Patriots (46-10) grazie ad una prova superlativa del loro reparto difensivo che non ha concesso veramente nulla all'attacco di New England. Da ricordare che sia i Bears che i Patriots erano giunti per la prima volta al Super Bowl, i primi travolgendo ogni avversario con sonanti vittorie a zero a conferma della potenza della difesa, i secondi esplodendo letteralmente nei playoff dopo una stagione ad alti e bassi. La vittoria dei Bears era data 10 a 1 ed in effetti la partita è stata praticamente a senso unico. Un fumble ricoperto dalla difesa dei Patriots nel secondo drive offensivo dei Bears, aveva fatto palpitare i 74.000 spettatori presenti al favoloso «Superdome» di New Orleans ma il colpo a sorpresa dei Patriots si è ridotto ad un semplice field-goal da tre punti, ben presto eguagliato e superato dalla veemenza dei Bears. Dopo la fine del secondo quarto di gioco il risultato era già sul 23-3 per i Chicago ma ciò che maggiormente illustrava la netta superiorità dei Bears erano le statistiche riguardanti le yards percorse dalle due squadre: 236 per i Bears, 19 per i Patriots. Dei cinque touchdown messi a segno dalla squadra di Chicago, due sono del quarterback Jim McMahon, uno del fullback Matt Suhey e gli altri due dei difensori Reggie Phillips (cornerback) e William Perry (defensive-tackle), impiegato anche come ricevitore e fullback. Se si aggiunge il safety da due punti procurato dal defensive-tackle Henry Weatcher ecco che la difesa dei Bears diventa parte attiva anche per ciò che concerne il punteggio della squadra con 16 punti sui 46 totali. Sempre per ciò che concerne le statistiche, i Bears hanno giocato in attacco per 76 volte contro le 54 dei Patriots e hanno provocato 3 fumble (di cui 1 ricoperto) contro i 4, tutti persi, dei Patriots. Le yards totali a fine gara vedono i Bears con 408 e i Patriots con 123, mentre 23 a 12 è il confronto dei primi down guadagnati dalle due formazioni. Sette placcaggi al quarterback (sacks) e due intercetti completano le invidiabili statistiche di Chicago.

I QUARTERBACK. La gara a distanza fra i quarterback delle due squadre è stata stravinta dal regista di Chicago, McMahon. Questi ha completato 12 passaggi su 20 per un totale di 256 yards ed è stato sostituito da Fuller nel terzo quarto. Un vero fallimento, al contrario, il quarterback di New England, Tony Eason. Dopo aver completato 0 passaggi su 6 per 0 yards, Eason è stato sostituito da Steve Grogan al termine del secondo quarto. Durante la settimana che ha preceduto il Super Bowl, Jim McMahon, cervello dell'attacco dei Bears, è stato al centro di numerose polemiche. Per aver indossato

A sinistra: **una immagine emblematica del XX Super Bowl: il difensore dei Bears Otis Wilson, col numero 55, blocca il quaterback dei Patriots Tony Easton.** Qui sopra: **una curiosa posizione per Jim McMahon.** In alto a destra: **William «the Refrigerator» Perry esulta dopo un touchdown.** Sopra a destra: **Matt Suhey.** A destra: **Walter Payton.** Nella pagina a fianco: **il marchio del XX Super Bowl**

senza autorizzazione una fascetta tergisudore con la scritta Adidas durante le partite di playoff, è stato multato dal «Commissioner» della NFL, Pete Rozelle. In risposta, alla partita seguente McMahon ha indossato una fascetta con la scritta «Rozelle». Il fatto ha suscitato tanto scalpore che nei giorni prima dell'incontro a New Orleans tra i vari souvenir, magliette e bandiere inneggianti al Super Bowl è stata messa in commercio anche una fascetta con la scritta «Rozelle» ed è andata a ruba. Durante la partita McMahon si è poi scatenato indossando con la frequenza di un modello ad una sfilata numerose fascette con le più svariate scritte. Una di esse era però

segue

Richard Dent (sotto) è stato eletto dai giornalisti presenti per il Super Bowl, «Most, Valuable Player» miglior giocatore della partita. Dent gioca in difesa e il riconoscimento ha voluto premiare il miglior reparto dei Chicago Bears

Così il XX Super Bowl

SQUADRA	I	II	III	IV	FINALE
Chicago Bears	13	10	21	2	46
New England Patriots	3	0	0	7	10

Marcatori: FG Franklin (NE), FG Butler (C), FG Butler (C), TD Suhey (C) + Butler (C), TD McMahon (C) + Butler (C), FG Butler (C), TD McMahon (C) + Butler (C), TD Phillips (C) + Butler (C), TD Perry (C) + Butler (C), TD Fryar (NE) + Franklin (NE), Safety Weatcher (C)

Albo d'oro

1967: Green Bay Packers-Kansas City Chief 35-0; **1968: Green Bay Packers**-Oakland Raiders 33-14; **1969: New York Jets**-Baltimore Colts 16-7; **1970: Kansas City Chiefs** -Minnesota Vikings 23-7; **1971: Baltimore Colts**-Dallas Cowboys 16-13; **1972: Dallas Cowboys**-Miami Dolphins 24-3; **1973: Miami Dolphins**-Washington Redskins 14-7; **1974: Miami Dolphins**-Minnesota Vikings 24-7; **1975: Pittsburgh Steelers**-Minnesota Vikings 16-6; **1976: Pittsburgh Steelers**-Dallas Cowboys 21-17; **1977: Oakland Raiders** -Minnesota Vikings 32-14; **1978: Dallas Cowboys**-Denver Broncos 27-10; **1979: Pittsburgh Steelers**-Dallas Cowboys 35-31; **1980: Pittsburgh Steelers**-Los Angeles Rams 31-19; **1981: Oakland Raiders**-Philadelphia Eagles 27-10; **1982: San Francisco 49ers**-Cincinnati Bengals 26-21; **1983: Washington Redskins**-Miami Dolphins 27-14; **1984: Los Angeles Raiders**-Washington Redskins 38-9; **1985: San Francisco 49ers** -Miami Dolphins 38-16; **1986 Chicago Bears**-New England Patriots 46-10.

Super Bowl

segue

fissa intorno al collo e recava la scritta Adidas. Ma non è finita. Nel corso delle varie interviste «prepartita», pare che McMahon abbia rilasciato dichiarazioni poco felici nei confronti dagli abitanti di New Orleans, affermando che gli uomini sono tutti ignoranti e le donne «prostitute». McMahon si è affrettato a smentire il giornale che ha riportato queste sue presunte dichiarazioni ma ciò non ha impedito a decine di donne di New Orleans di dimostrare contro di lui sotto l'albergo dei Bears a New Orleans.

WALTER PAYTON. La grande attrattiva di questa ventesima edizione del Super Bowl era, o meglio, avrebbe dovuto essere, Walter Payton, running-back da undici anni dei Chicago Bears, vero record-man della NFL in fatto di yards corse con un totale complessivo di 14.860. Trascinatore dell'attacco, uomo-faro, leggenda. Signore dentro e fuori dal campo, soprannominato «sweetness» (dolcezza) per il suo carattere adorabile. Trentunenne, nero, quasi al termine di una carriera strepitosa che non lo aveva visto però vincere mai niente di importante. Questo Super Bowl era per Payton e per il pubblico americano un'occasione unica. Quando, sul 44-3, i Bears avevano già chiuso l'incontro, ogni giocatore dell'attacco ha cercato invano di mandare Payton in touchdown, di farlo correre verso il traguardo, in modo da glorificare la sua lunga e prestigiosa carriera. Non c'è stato niente da fare. «Sweetness» era in giornata decisamente negativa, ha corso poco e male (soltanto 61 yards, nel 1984 il runner dei Los Angeles Raiders, Marcus Allen corse 193 yards al Super Bowl di Tampa Bay) e soprattutto non ha segnato nemmeno un touchdown. Nonostante la prova negativa, Payton, negli spogliatoi ha poi detto: *«Non ho la minima intenzione di smettere di giocare. Appenderò le scarpe al chiodo solamente quando avrò raggiunto le 18.000 yards. Me ne mancano più di 3000».*

WILLIAM PERRY. Chi invece non ha tradito le aspettative della vigilia è stato William Perry, detto «refrigerator» (frigorifero). 1 metro e 90 per 150 chili, Perry, al primo anno con i Bears, proveniente dal college di Clemson, ha raggiunto una popolarità imprevedibile. Quando il coach dei Bears, Mike Dikta, decise di acquistarlo, fu molto criticato dagli addetti ai lavori che non credevano molto nelle possibilità di un giocatore che possedeva una grandissima forza d'urto ma era piuttosto carente per velocità e agilità. Al contrario Dikta è stato molto lungimirante. Perry si è rivelato estremamente utile sia in difesa ove ricopre il ruolo di defensive-tackle, sia in attacco ove può giocare fullback e tight-end. Inoltre per la sua incredibile mole nonché per la spiccata personalità, Perry è ben presto divenuto molto popolare fungendo da vera attrattiva. Quando all'undicesimo minuto del terzo quarto Perry ha corso una yard in sfondamento travolgendo i difensori di New England e realizzando il quinto touchdown per i Bears, il pubblico era tutto per lui.

L'MVP. A differenza degli anni passati, per questo Super Bowl la scelta del «Most Valuable Player» (il miglior giocatore della partita), votato dai giornalisti è stata particolarmente difficile. Accantonata la possibilità di premiare l'insufficiente Payton, come il copione avrebbe voluto, e vista l'improbabile candidatura del quarterback McMahon, personaggio troppo scomodo e ribelle per essere «valuable», le preferenze sono andate a Richard Dent, defensive-end del Chicago. Si è trattato di una scelta emblematica. Con Dent si è voluto premiare l'intero reparto difensivo dei Bears vero protagonista del Super Bowl e dell'intera stagione '85-86. Dent è così il quinto difensore a ricevere l'MVP nella storia dei Super Bowl. Prima di lui erano stati premiati Randy White, Harwey Martin, Chuck Howley dei Dallas Cowboys e Jake Scott dei Miami Dolphins. Il ventesimo Super Bowl della storia del football statunintese è andato agli archivi con un nome nuovo, quello dei Chicago Bears, e cioè di una squadra costruita su basi solide, destinate a durare nel tempo: una difesa fortissima e un attacco all'altezza.

s. t.

BASKET / IL CAMPIONATO

Ricompare la violenza, ma c'è la grande impresa di Bryant

Joe il gigante

di **Luigi Vespignani**

RIAFFORA la violenza nel basket e non vale a mitigarla la nuova gigantesca impresa di Joseph Bryant, americano di Rieti, che realizzando 61 punti si è portato al quarto posto della classifica dei migliori cannonieri di tutti i tempi. Davanti a lui soltanto personaggi ormai ammantati di leggenda: Sandro Riminucci (77 punti nel 1964), Nane Vianello (67 nel 1963), Bob Morse (uomo-faro della grande Ignis, 62 punti nel 1975). L'impresa di Bryant costituisce anche il record del campionato in corso (il precedente apparteneva a lui stesso, a quota 60, ma in parità con Oscar, la mitraglia di Caserta). L'impresa dello statunitense costituisce inoltre il primato della «nuova era del basket»: mai, nel nostro campionato, era stata raggiunta quota 61 da quando il regolamento ha spalancato le porte ai tiri da tre punti. Grande soddisfazione, dunque, per la prestazione di Bryant; ma comprensibile amarezza per quanto è ac-

segue

kronos

presenta risultati e classifiche

SERIE A1

Risultati (19. giornata): Berloni Torino-Simac Milano 68-71; Granarolo Bologna-Scavolini Pesaro sosp. al 16' del 2. tempo sul 76-82; Arexons Cantù-Bancoroma 90-89; Pall. Livorno-DiVarese 72-63; Marr Rimini-Opel Reggio Calabria 67-63; Mobilgirgi Caserta-Benetton Treviso 100-99; Silverstone Brescia-Mù Lat Napoli 103-86; Stefanel Trieste-Cantine Riunite Reggio Emilia 68-71.

Classifica: Simac 36; Arexons 30; Berloni, Mobilgirgi 26; DiVarese, Scavolini 22; Granarolo, Cantine Riunite, Marr 20; Bancoroma 18; Livorno, Silverstone 14; Stefanel 12; Opel 10; Benetton 8; Mù Lat 6.

Prossimo turno (9 febbraio): Mù Lat-Simac; Stefanel-Scavolini; Marr-Mobilgirgi; Silverstone-Bancoroma; Arexons-DiVarese; Berloni-Opel; Granarolo-Benetton; Pall. Livorno-Cantine Riunite.

SERIE A2

Risultati (19. giornata): Fantoni Udine-Cortan Livorno 93-96; Ippodromi Rieti-Yoga Bologna 114-103; Mister Day Siena-Giomo Venezia 81-77; Fermi Perugia-Jollycolombani Forlì 92-89; Sangiorgese Porto San Giorgio-Segafredo Gorizia 72-74; Pepper Mestre-Rivestoni Brindisi 87-85; Filanto Desio-Liberti Firenze 89-98; Fabriano-Annabella Pavia 87-102.

Classifica: Cortan 30; Yoga, Ippodromi 26; Fantoni 24; Filanto, Giomo, Segafredo 22; Pepper 20; Sangiorgese 18; Fabriano, Liberti 16; Jollycolombani, Annabella 14; Rivestoni, Mister Day 12; Fermi 10.

Prossimo turno (9 febbraio): Mister Day-Cortan; Rivestoni-Yoga; Fabriano-Giomo; Ippodromi-Jollycolombani; Filanto-Segafredo; Fermi-Sangiorgese; Pepper-Liberti; Fantoni-Annabella.

SERIE A1 FEMMINILE

Risultati (2. fase - 7. giornata): Confedercoop Gragnano-Unimoto Cesena 73-72; Lattecarso Trieste-Deborah Milano 83-85; Lanerossi Schio-Ginnastica Comense 90-82; Felisatti Ferrara-Carisparmio Avellino 83-66; Ibici Busto-Spaghetti Express Sesto 84-60; Bata Viterbo-Omsa Faenza 77-81; Despar Pescara-Primigi Vicenza 57-72; Starter Parma-Sidis Ancona 49-64.

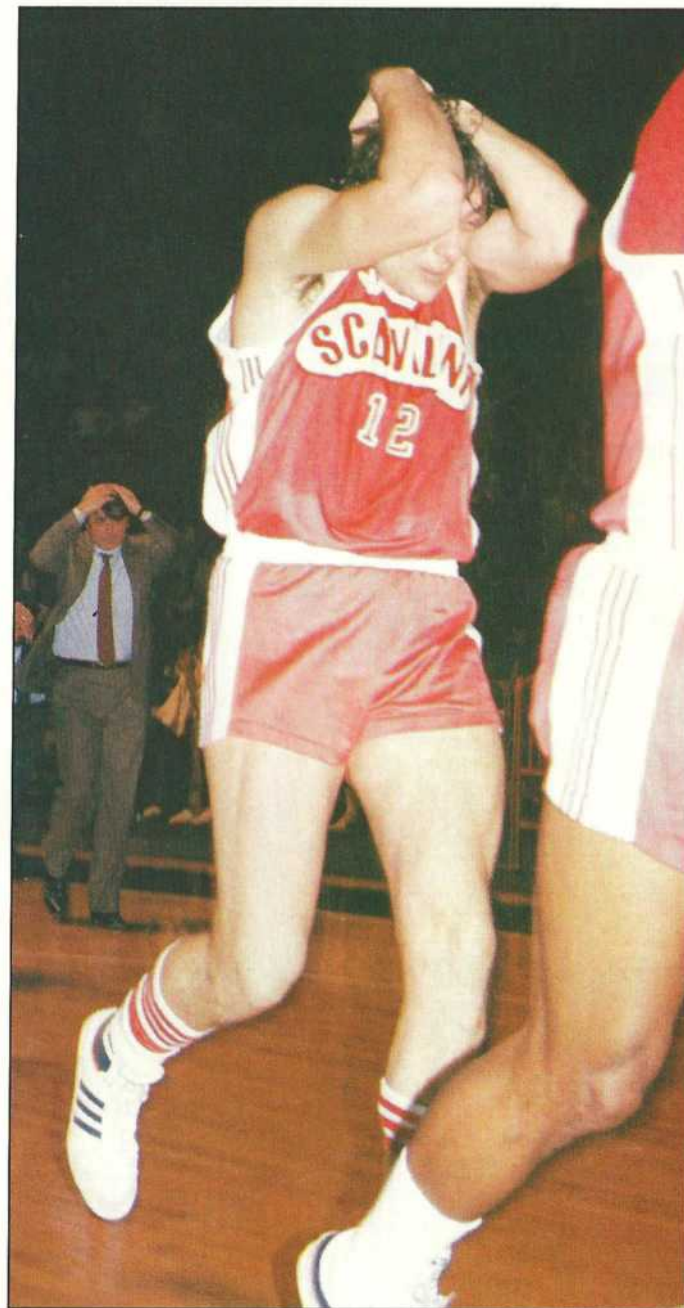
Classifiche. Poule scudetto: Primigi 42; Bata 34; Deborah 30; Sidis 28; Spaghetti Express, Unimoto 24; Felisatti 20; Lattecarso 16. **Poule retrocessione:** Ibici 20; Comense 18; Starter, Lanerossi, Confedercoop 16; Despar, Omsa 14; Carisparmio 4.

Con i 61 punti segnati contro la Yoga, lo statunitense Joseph Bryant della Ippodromi Rieti (sopra, fotoAmaduzzi) **è il miglior marcatore della stagione 1985-86. Il record assoluto di un americano nei nostri tornei appartiene a Bob Morse con 62 punti**

Domenico Zampolini (sotto, foto Amaduzzi) **lascia il campo dopo la sospensione dell'incontro Granarolo-Scavolini**

Basket

segue

caduto a Bologna. Nel palazzo dello sport di piazza Azzarita, dipinto come la «Scala del basket» per la correttezza e per la signorilità dei suoi frequentatori, è accaduto quel che da un ventennio non si verificava: una partita di basket è stata sospesa dagli arbitri, prima che i cronometri raggiungessero il fatidico «quarantesimo minuto». Qualche fanatico, che si nasconde dietro l'immeritata maschera di «tifoso», ha catapultato in campo una svantagliata di monetine da cento lire. C'è chi giura di aver visto un accendino, c'è chi parla genericamente di corpi contundenti. Sia quel che sia, ma in campo devono piovere soltanto applausi. E, se necessita, fischi! Meglio sarebbe esprimere il dissenso col silenzio di tomba, che vale più di una disapprovazione canora. L'attore soffre più una mancata chiamata al proscenio a fine spettacolo che una contestazione sonora; un cestita — lo dicono senza mezzi termini i protagonisti — è più amareggiato dal silenzio che dal lacerante fischio di contestazione. A Bologna un gruppo di contestatori ha perduto la pazienza ed ha oltrepassato il limite della dignità. Purtroppo stimolato da un arbitro: il ragionier Giampiero Marotto che, certamente molto abile nella sua attività di impiegato di banca, è verosimilmente meno adatto all'arte del fischietto. I lanciatori di oggetti in campo sono persone da individuare e da isolare: vanno lasciati fuori dalle sacre mura di un palasport. Ma, al tempo stesso, è importante non mandare in giro per l'Italia gli addetti ai lavori che, col loro comportamento, si trasformano in pericolosi innescatori di bombe. Ne va del buon nome dell'intero movimento cestistico. Gli arbitri di Granarolo-Scavolini sono riusciti a scontentare tutti: compresi i pesaresi che stavano vincendo sul campo e che avrebbero conquistato al quarantesimo minuto la palma del successo. Ed hanno fatto arrabbiare anche i bolognesi, che dopo essere stati in ritardo di ben venti punti, avevano ridotto il loro ritardo a sei sole lunghezze. Sarebbero stati capaci di completare la loro rimonta? Prende credito a questo punto una domanda, che negli ambienti «che contano» rimbomba con una certa insistenza: è giusto continuare nel sorteggio arbitrale «assoluto», oppure è opportuno creare fasce di capacità e fasce di importanza? È bene arrivare presto ad una soluzione, per evitare che lieviti il dubbio, secondo cui, come qualcuno sostiene, i risultati li fanno più spesso gli arbitri e non le squadre.

IMBATTIBILE. La Simac, dopo il clamoroso trionfo internazionale sul Kaunas di Sabonis (trionfo che rimette in corsa i milanesi per la finalissima di Coppa Campioni a Budapest), continua a vincere anche in campionato. Spuntandola in extremis, come avviene ormai da tempo, magari col fiatone; ma aggiungendo stabilmente due punti in classifica. Una serie di risultati batticuore: per un punterello l'Arexons sul Bancoroma; idem per la Mobilgirgi sulla Benetton (che in settimana ha silurato il suo allenatore; Massimo Mangano è l'ottavo «Coach» che in questo campionato ci lascia le penne). Continua, intanto, il calvario della Mulat: tre sole vittorie in diciannove giornate di gare! Napoli, la metropoli del Sud, sta inesorabilmente scivolando verso il gruppo inferiore. Se ciò avverrà, sarà una gravissima perdita per l'intero movimento cestistico, che ha bisogno delle grandi città e che ha necessità assoluta di difendere i suoi maggiori sodalizi dalle Alpi al Mediterraneo. Proprio per questo si sta discutendo l'opportunità di un rimescolamento generale delle 32 società, per formare, in futuro, due griglie di partenza di adeguato equilibrio tecnico, griglie di partenza che attualmente, inutile nasconderlo, dividono il blocco in due settori fin troppo distinti: quello delle squadre forti e quello ...delle altre. Se ne discuterà, a quel che sembra, non soltanto nell'ambito della Lega, ma anche in Consiglio federale.

NAZIONALE. In programma questa settimana il secondo dei due turni «feriali» inseriti nella «regular season». Dopodiché, sino ai play-off, si giocherà soltanto di domenica, fatti salvi i soliti anticipi di natura... televisiva. Un appuntamento feriale è previsto, però, per la settimana prossima: l'incontro di Padova fra le Nazionali italiana e tedesca occidentale. È una semplice formalità, visto che entrambe hanno comunque la matematica ammissione ai campionati del mondo di «Espana '86». Venerdì prossimo, a Monaco di Baviera, la Fiba (Federazione internazionale di basket) sorteggerà i girone eliminatori dei campionati stessi. L'Italia, giustamente punita per aver incredibilmente disertato la precedente edizione iridata, non sarà testa di serie; e potrà pagarne un prezzo molto caro.

l.v.

TIME-OUT

di **Valerio Bianchini**

PROFESSIONISTI IN NAZIONALE: UNA PROPOSTA RISCHIOSA

«Pro» e contro

NELLE ultime settimane non è passato praticamente giorno in cui aprendo il giornale non si sia letto con crescente disappunto che il tal allenatore era stato sollevato dall'incarico e che la tal'altra panchina era in pericolo imminente. Battendo tutti i record di incapacità amministrativa e gestionale di una squadra, il basket ha di gran lunga superato la stupidità del calcio nel cercare di risolvere problemi ben più ampi di quelli che si possono ricondurre all'allenatore col cambiare la guida tecnica della squadra. Questo abuso di potere, questo tremendo attestato di impotenza che è ormai diventato strumento di malgoverno anche tra i più insospettabili dirigenti sportivi, è tanto più assurdo nel basket rispetto al calcio proprio perché il basket è gioco complesso che esige un'altra qualificazione tecnica da parte dei suoi allenatori, che in nessun modo si possono improvvisare tali senza un'adeguata preparazione. Inoltre gli allenatori scarseggiano, dato l'alto numero di squadre di Serie A e la pletora di formazioni di B e C, oltretutto perfettamente inutili al movimento, imbottite come sono di giocatori «over-age» per significare qualcosa per il movimento. Dunque cambiare in simili condizioni un buon professionista semplicemente per dare la scossa, come si legge in certe dichiarazioni, e una idiozia manageriale bella e buona, perché è certo che il sostituto non potrà essere meglio di chi viene sostituito, per il semplice fatto che se no non sarebbe a spasso. Quando addirittura non è un allenatore silurato da un'altra squadra solo poche settimane prima. È poi dimostrato che questa famosa scossa che i dirigenti sognano per la loro squadra, nascondendo in realtà che la vera scossa desiderata da loro per i loro presunti ostacoli è quella della sedia elettrica che mise fine alla storia di Chessmann nel braccio della morte, ha un effetto, quando c'è, piuttosto transitorio, e in genere si esaurisce dopo poche settimane dalla sua attuazione. Nel migliore dei casi si resta col medesimo risultato, con una classifica anche peggiore e con un doppio stipendio alla voce allenatore sul libro paga.

IL FATTO è che le condizioni in cui operano gli stessi dirigenti sono in Italia sempre più precarie. In Serie A1, ad esempio, dando per scontato che otto squadre possono lottare per lo scudetto, le altre otto sono davanti al dramma di dover lottare per soli quattro posti di salvezza, mentre il cinquanta per cento di loro retrocederà. Del resto in A2 questo tremendo equivoco delle quattro promozioni accende velleità di salita in squadre che, se non fosse per l'aiuto degli americani, col loro organico di giocatori italiani faticherebbero a mantenersi anche in Serie B. Inoltra la scarsità di giocatori in circolazione fa diventare gli infortuni a lungo recupero degli italiani dei veri drammi irreparabili, mentre se si infortunano gli stranieri si aprono crisi economiche da bancarotta per la più parte delle piccole società. Di fronte a tutto ciò i dirigenti di società non trovano di meglio che silurare gli allenatori invece di darsi un campionato più serio e leggi che snelliscano i problemi di sostituzione di giocatori e mantenimento dell'organico. Tutto ciò ovviamente non può favorire alcun progresso di questo sport, che pure si mantiene ad alti livelli per il gradimento degli sportivi e per la bravura sia dei giocatori italiani sia dei tecnici che hanno alzato il livello del gioco a una qualità estrema. Del resto l'inadeguatezza di alcuni dirigenti societari trova riscontro nella miopia di molti. Prendiamo per esempio questo problema della ventilata ammissione dei giocatori della NBA alle Olimpiadi e alle altre manifestazioni delle Nazionali. Essa è stata avvertita in tutta la sua gravità unicamente dalla Federazione. La quale peraltro potrebbe al limite tranquillizzarsi col fatto che potrà comunque sempre mandare in campo la Nazionale migliore, sia che i giocatori vengano dal campionato italiano oppure che essi vengano per ipotesi dalla NBA o dalla CBA o da qualsiasi futura lega professionistica.

IO STESSO, come attuale selezionatore azzurro, potrei stropicciarmene, quando non essere addirittura felice, dal momento che mi verrebbero in Nazionale giocatori probabilmente abituati a una più forte competitività. Eppure, come diceva quel tale allenatore al Forum sotto il Campidoglio dove giocavano i «Gladiators»: *«Amicus Plato sed magis amica veritas»*. E perciò lasciatemi dire a chiara voce che il basket europeo, se realmente avvenisse questa liberalizzazione, tornerebbe al Mesozoico. Infatti, se per ipotesi Riva, Binelli o Magnifico piacessero ai professionisti, che armi avrebbe il nostro campionato per trattenerli qui sapendo che comunque potrebbero in ogni momento tornare e giocare per la Nazionale azzurra? Nessuna. Semplicemente il campionato italiano perderebbe le sue star come del resto tedeschi e bulgari hanno già perso le loro. E quale società farebbe più investimenti sul vivaio sapendo che se trova un vero talento questo mette in tasca in proprio i soldi del suo contratto e se ne va in America lasciando con un palmo di naso la sua squadra. Inoltre il campionato impoverito dei suoi grandi campioni diventerebbe una specie di gerontocomio come l'attuale Serie B. E che punti di riferimento daremmo ai nostri spettatori, ai nostri sponsor, ai nostri ragazzi che vogliono campioni in cui identificarsi? La FIBA con questo progetto salva forse le nazionali dei Glouchev e domani dei Petrovic, ma inferisce un colpo mortale al grande basket dell'Europa occidentale. E questo mentre la Coppa europa col suo enorme seguito è lì a dimostrare che un grande torneo europeo per grandi città è la linea di sviluppo che l'Europa si attende a breve scadenza per un'ulteriore definitiva affermazione di questo sport accanto al calcio. Per una risposta di grande livello proprio alla NBA, nelle cui braccia mortali invece sembra che ci vogliano buttare. E questo mentre i dirigenti societari italiani sono tutti assortiti nel loro sport preferito dalla caccia all'allenatore. Ballate, ballate crocieristi del Titanic. Che la musica non cessi di suonare mentre la nave affonda.

PALLAMANO/LA NAZIONALE

Contraddittorio il doppio confronto con l'Austria.
E adesso per gli azzurri c'è il test del «Lombardia»

Como saremo

MAURO BOSCHI (fotoSprint)

IMPOSSIBILITATO a rispondere alla convocazione in azzurro per il doppio confronto con l'Austria, Mauro Boschi, diciottenne ala della Filomarket Imola, è stato squalificato per quattro giornate dal presidente della Federazione Concetto Lo Bello in base ad una delibera del Consiglio Federale. L'atleta imolese, capofamiglia con madre (vedova di un finanziere deceduto per causa di servizio) e nonna a carico, da sei mesi è stato assunto dalla Filomarket, l'industria che sponsorizza la squadra di Imola. Adibito alla produzione e al controllo di semilavoranti, Mauro Boschi ha chiesto il permesso di rispondere alla convocazione ottenendo un netto rifiuto dalla direzione dell'Azienda avallato dal Consiglio di fabbrica. Come dire che, se Boschi avesse risposto alla convocazione, sarebbe stato licenziato. Una situazione incresciosa che con un po' di buona volontà da parte della Federazione e della Filomarket avrebbe potuto essere risolto facilmente. Per ora a rimetterici sono l'atleta e la sua società.

NAZIONALE. Fermo il massimo campionato, la Nazionale ha affrontato in un doppio confronto l'Austria, in partenza per il Portogallo per i Mondiali gruppo C. Lunedì 27 gennaio a Worgl in Austria gli azzurri hanno per la prima volta superato gli austriaci, in trasferta, 18-17. Il giorno successivo, a Bressanone, l'Austria si è presa una clamorosa rivincita superando l'Italia 25-15. La preparazione in vista dei Mondiali gruppo B del prossimo anno è iniziata con indicazioni contraddittorie: positive in Austria e negative in Italia. Ora la Nazionale è chiamata al test del «Lombardia» che si disputerà a Molteno e Cassano Magnago dall'8 all'11 febbraio. La Nazionale, che giocherà a Como, avrà di fronte Algeria, Cuba, Tunisia, Giappone, e USA. Si tratta di un impegno non proibitivo, prezioso per osservare la resistenza degli azzurri a sforzi prolungati. In quattro giorni, infatti disputerà cinque incontri. I tecnici Malic e Lo Duca hanno a disposizione i portieri Augello (Forze Armate), Chiocchetti (Bavaria) e Niederwieser (Gasser Speck); le ali Alliney (Acqua Fabia) e Guaitoli (Cividin Jagermeister); i terzini Tabanelli (Filomarket), Chionchio e Saulle (Chmapion Jeans), Massotti (Fininvest) e Zgaga (Loacker); il centrale Scozzese (Acqua Fabia; i pivot Giuseppe Oleari (Cottodomus), Schina (Cividin) e Di Giuseppe (Ortigia); i jolly Teofile (Champion) e Bozzola (Cividin).

ITALIANA MACCHI. A due giornate dal termine della «regular season», l'Italiana Macchi di Cassano Magnago ha la certezza matematica del primo posto e può partire nei play-off con il bonus di quattro punti, un punto sulle seconde classificate, due sulle terze e tre sulle quarte. Un vantaggio che, al tirar delle somme, potrebbe essere decisivo per la conquista dello scudetto. La squadra lombarda sembra aver capito la lezione dello scorso campionato, quando perse il tricolore nell'ultima giornata, a Ferrara, con l'Esteblock. La sconfitta consegnò lo scudetto alla Forst. L'Italiana Macchi di quest'anno è di un'altra tempra. Si nota la mano sapiente del tecnico Marco Trespidi e Renèe Gajski trova la massima collaborazione dalle compagne. Per quanto ha fatto vedere in Coppa, dove ha raggiunto i quarti, e in campionato, è la squadra favorita nella corsa al titolo. Si deve guardare dalle campionesse in carica del Gasser Speck, tradizionali rivali, seppure in declino nelle ultime due giornate. Alla sconfitta casalinga con l'Italiana Macchi è seguita quella con la Garibaldina. Il Gasser Speck vede ora in agguato l'Esteblock, pronta a soffiargli la seconda posizione a tutto vantaggio delle lombarde. Con il trio entra nei play-off scudetto la Garibaldina per il girone A.

SECOLDATA. Nel girone B la Secoldata Teramo è passata a Roma sulla CSEN Roma 2 ed è sola in vetta alla classifica inseguita ad un punto dal Samoa, a due dall'Agrileasing, a cinque dal Tiger. Le prime tre sono già nei play-off scudetto e attendono l'esito delle ultime due giornate per conoscere l'ordine di entrata, utile per il bonus di partenza. Il Tiger Palermo ha quattro punti di vantaggio sul CSEN Roma 2 e matematicamente può essere raggiunta dalla squadra romana che in caso di parità in classifica guadagnerebbe i play-off scudetto per aver realizzato una rete in più negli scontri diretti (quattordici contro tredici). Basta un punto al Tiger per evitare brutte sorprese. Secoldata, Samoa e Agrileasing sono squadre che possono dar fastidio nei play-off all'Italiana Macchi. Non appaiono tuttavia irresistibili.

CADETTI. Lotta appassionante nella serie cadetta. Nel girone A i giochi sono aperti. Ben sette squadre lottano per accedere ai play-off promozione. Quattro sono le compagini che partiranno con un bonus, come per la A femminile. Solo che i play-off riguardano ciascun girone che vede promosse le prime due classificate alla A2, mentre le terze classificate dei tre gironi dei play-off si incontreranno fra di loro per designare le ulteriori due promosse che con le quattro retrocedenti dalla A formeranno la A2. La lotta nel girone A è incerta ed è difficile fare pronostici per le insidie che ogni campo presenta. Merano, Jomsa, Cus Parma, Bardò, Treviso, Modena e Pamac si daranno battaglia fino all'ultima giornata della regular season. Nel girone B, a meno di clamorosi cedimenti, i giochi sono fatti. Il Pentasport Prato di Zarko Balic, imbattuto, guida la classifica inseguito dal Follonica di Birtalan a due punti, dall'Interamnia dell'ungherese Buday a quattro, dall'Elene 2 Firenze di Simonetta Montagni a sei. Solo il Castello di Italo Trobbiani potrebbe rientrare in gioco. Nel girone C, infine, è il Benvento a tirare la volata inseguito dall'Olimpia ad un punto, dal Fondi a due e dal Cus Messina a quattro, le squadre che formeranno il terzo girone dei play-off promozione. Potrebbe rientrare in gioco il Mascalucia Catania. Ha tuttavia un distacco non facilmente colmabile. E la lotta fra le quattro di testa è per l'acquisizione del bonus utile nei play-off.

Luigi De Simone

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A FEMMINILE

Girone A - Risultati (12. giornata): Garibaldina S. Michele All'Adige-Gasser Speck Bressanone 21-19; Rubano-Friulsider Manzano 20-16; Esteblock Ferrara-Trieste 25-18; Italiana Macchi Cassano Magnago-Giomo Vittorio Veneto 35-5.

Classifica: Italiana Macchi 22; Gasser Speck 18; Esteblock 17; Garibaldina 14; Rubano 7; Giomo, Trieste 6; Friulsider 4 (Italiana Macchi e Esteblock una partita in meno).

Girone B - Risultati (12. girnata): CSEM Roma II-Secoldata Teramo 17-19; Samoa Mugello-Camerano 27-15; Sassari-Agrileasing Roma 26-25; Tiger Palermo-Acireale 25-18.

Classifica: Secoldata 19; Samao 18; Agrileasing 17; Tiger 14; CSEN Roma II 10; Acireale 9; Sassari 8; Camerano 1.

SERIE B

Girone A - Risultati (14. giornata): Methodo Gorizia-Vicenza 25-20; Jomsa Rimini-Mordano 30-15; Chiari-Seregno 26-20; Merano-Modena 23-23; Cus Parma-Bardò Molteno 22-19; Treviso-Pamac Bologna 31-25.

Classifica: Merano, Jomsa 19; Cus Parma 18; Bardò, Treviso 17; Modena 16; Pamac 15; Mordano 12; Vicenza 11; Chiari 8; Seregno, Methodo 6 (Jomsa, Merano, Modena e Mordano una partita in meno).

Girone B - Risultati (14. giornata): Roma XII-Interamnia Teramo 16-12; Ceffas Terni-Castello Roma 21-31; Arezzo-Fermo Frascati 22-23; Samao Mugello-Pentasport Prato 17-28; BMP Follonica-Sassari 37-20; Athletic Bordighera-Elena 2 Firenze 16-31.

Classifica: Prato 27; Follonica 25; Interamnia 23; Elena 2 21; Castello 15; Fermi 13; Sassari 10; Roma XII 9; Ceffas 8; Arezzo 7; Athletic 6; Samoa 4.

Girone C - Risultati (14. giornata): Capua-Haenna 31-33; Benevento-Crotone rinviata all'8/2; Fondi-Cus Messina 22-22; Fiamma Palermo-Napoli 25-29; Olimpia La Salle-Cus Palermo 35-18; Acli Napoli-Mascalucia n.d.

Classifica: Benevento 24; Olimpia 23; Fondi 22; Cus Messina 20; Mascalucia 14; Haenna 12; Acli Napoli 11; Capua 10; Cus Palermo 9; Napoli 8; Fiamma 7; Crotone 2 (Acli Napoli due partite in meno; Cus Messina, Benevento, Crotone e Mascalucia una).

TORNEO «LOMBARDIA»

Dall'8 all'11 febraio a Molteno e Cassano Magnago si disputerà il torneo «Lombardia» con la partecipazione delle Nazionali di Algeria, Cuba, Giappone, Tunisa, USA e Italia. Queste le gare. **Sabato 8.** A Molteno: USA-Giappone (ore 19,30); Italia-Algeria (21,00); a Cassano Magnago: Tunisa-Cuba (19,15). **Domenica 9.** A Molteno: Italia-USA (17,30) e Giappone-Tunisia (20,00); a Cassano Magnago: Cuba-Algeria (18,00). **Lunedi 10.** A Molteno: Algeria-Tunisia (10,00); Italia-Giappone (11,30); Tunisia-USA (20,45); a Cassano Magnago: USA-Cuba (11,00); Algeria-Giappone (17,45); Italia-Cuba (19,30). **Martedi 11.** A Molteno: Cuba-Giappone (18,15); Italia-Tunisia (20,00); a Cassano Magnago: Algeria-USA (16,00).

Rugby

Risveglio azzurro

Per un'Italia che si appresta ad affrontare due turni consecutivi di Coppa Europa, c'è stato un prologo esaltante mercoledì scorso a Oderzo, quando gli azzurri hanno avuto ragione della fortissima selezione australiana del Queensland (15-13), toccando un risultato che senza dubbio avrà grande eco in campo mondiale. Bisogna dire che il neo C.T. Bollesan, affiancato dal partner Franceschini, ha già fatto un ottimo lavoro, quanto meno psicologico, infondendo negli azzurri una nuova carica agonistica, una voglia di vincere che da qualche tempo sembrava un po' ingrigita. Non si può passare sotto silenzio il fatto che tutti i punti sono stati realizzati dal solito Bettarello, ma poiché questa sembra ormai un'abitudine pressoché mondiale, sarà meglio accettare la vittoria a scatola chiusa senza cercare dettagli deteriori. Tanto più che dall'incontro di sabato prossimo a Rovigo contro la Tunisia ci attendiamo una svolta positiva anche in questo senso, così che la nostra Nazionale possa poi presentarsi otto giorni dopo, ad Annecy, con tutte le carte in regola per affrontare degnamente la Francia. Intanto, nel quarto turno di andata del campionato, vi è da registrare la strettissima vittoria del Benetton a Parma al termine di un incontro esasperato (19-18) e la nuova sconfitta del Deltalat Rovigo, battuto in casa dall'Amatori Catania (7-10). Comanda sempre la classifica il Petrarca, passato a Casale (10-6). Nella poule salvezza, si sono staccati, almeno per il momento, Imeva Benevento e Brunelleschi Brescia, e nel frattempo dà segni di risveglio il Rolly Go Roma.
Serie A - Risultati poule scudetto (4. giornata): Deltalat Rovigo-Amatori Catania 7-10; Amatori Milano-Scavolini L'Aquila rinviata; Parma-Benetton Treviso 18-19; Eurobgas Casale-Petrarca Padova 6-10. *Classifica:* Petrarca 8; Benetton 6; Scavolini 5; Amatori Catania 4; Parma 3; Deltalat, Amatori Milano 2; Eurobgas 0 (Amatori Milano e Scavolini una partita in meno). *Risultati poule salvezza* (4. giornata): Imeva Benevento-Maa Milano 10-0; Brunelleschi Brescia-Casone Noceto 55-12; Rolly Go Roma-Doko Calvisano 24-12; Gelcapello Piacenza-Fracasso San Donà rinviata. *Classifica:* Brunelleschi, Imeva 6; Fracasso, Doko 4; Rolly Go 3; Casone 2; Gelcapello 1, Maa 0 (Gelcapello due partite in meno, Casone, Maa, Imeva, Fracasso una partita in meno). *Torneo delle Cinque Nazioni* (2. turno): Francia-Irlanda 29-9; Galles-Scozia 22-15 (riposava l'Inghilterra).

Giuseppe Tognetti

☐ **Corsa campestre.** L'azzurro campione del mondo e olimpico Alberto Cova non ha fallito l'importante appuntamento di Albufeira, in Portogallo, vincendo la ventitreesima edizione della Coppa dei Campioni per club davanti a Francesco Panetta; il titolo per club è andato tuttavia allo Sporting Lisbona, quello femminile alla gallese Angela Tooby.

☐ **Hockey ghiaccio.** *Risultati Serie A* (35. giornata, ultima della regoular season): Gardena Scania Prinoth-Varese Renault 3-7; Cortina De Longhi-Fassa 11-3; Merano Lancia-Alleghe Sile Caldaie 10-2; Bolzano Dival-Asiago Euro TV 4-5; Auronzo-Brunico 7-4. *Classifica:* Merano 63; Varese, Bolzano 55; Asiago 49; Alleghe 34; Auronzo 32; Brunico 24; Gardena 20; Fassa 16; Cortina 12. Le prime sei squadre accedono alla poule scudetto, le altre quattro disputano la poule retrocessione. *Risultati poule scudetto:* Bolzano-Auronzo 15-5; tutte le altre partite sono state rinviate per il maltempo. Risultati poule retrocessione: tutte le partite rinviate per il maltempo.

☐ **Tennis.** L'incontro di Coppa Davis tra Italia e Paraguay, in programma dal 7 al 9 marzo prossimi, si svolgerà a Palermo. Della formazione italiana faranno parte Francesco Cancellotti, Claudio Panatta e Gianni Ocleppo che, con il quarto giocatore non ancora designato dal C.T. Adriano Panatta, affronteranno i paraguaiani Victor Pecci e Francisco Gonzales. Italia e Paraguay si incontrano per la prima volta nella storia della Coppa Davis.

☐ **Atletica.** A Columbia (Missouri, USA), lo statunitense ventitreenne Joe Dial si è inserito nella lotta a colpi di primato tra Billy Olson e Sergei Bubka stabilendo il nuovo record mondiale indoor di salto con l'asta con 5,91 m. (precedente 5,89 m., di Olson). A Volgorod (URSS), la sovietica Olga Bondarenko ha ottenuto il primato mondiale indoor dei 3000 m. con il tempo di 8'42"3 (precedente 8'47"3, della statunitense Mary Decker). A Budapest, l'Italia ha battuto l'Ungheria nelle competizioni maschili e femminili; da registrare il record italiano indoor di Stefano Mei nei 3000 m. con 7'46"46 (precedente 7'48"88, dello stesso Mei) e l'ennesima vittoria di Sara Simeoni, che con 1,91 m. si è aggiudicata la gara del salto in alto.

☐ **Windsurf.** Fissato il calendario della 3. Surf-Maratona, il cui via verrà dato dalla spiaggia di Fregene. Dal 18 al 20 luglio prossimi il litorale della Capitale vedrà impegnate sul suo mare oltre 300 vele. Questa manifestazione si disputerà al termine di un intensissimo mese per il windsurf, che avrà inizio il 25 giugno ad Otranto con il 1. Campionato mondiale Funboard Professionisti, subito dopo l'arrivo del 5. giro d'Italia, la popolare manifestazione organizzata dall'associazione italiana WS «Open class».

☐ **Tennistavolo.** Il Prato, che ha colto la decima vittoria consecutiva, continua a guidare a punteggio pieno la classifica del campionato di A1 dopo la terza giornata del girone di ritorno. I campioni d'Italia sono seguiti a due lunghezze dal Sorrento e sabato prossimo è in programma il big-match Prato-Sorrento. *Risultati:* Centroscarpa Prato-Settebello Cecina 4-0; Polenghi Sorrento-Giap Petroli Ragusa 4-0; Vita S. Elpidio-Marina di Grosseto 0-4; Maxi Cono Motta Parma-Sass Arezzo 0-4. *Classifica:* Centroscarpa 20; Polenghi 18; Marina di Grosseto e Sass 14; Vita 6; Settebello 4; Maxi Cono Motta 3; Giap Petroli 0 (Parma un punto di penalizzazione).

VOLLEY/I CAMPIONATI

Pur senza stipendio e dirigenti, i giocatori del Chieti dimostrano un'eccezionale professionalità

A.A.A. società cercasi

ALCUNE VOLTE la pallavolo giocata deve lasciare spazio e notorietà a quella parlata. Le occasioni per questo passaggio del testimone possono essere molteplici e di diversa natura: felici o tristi. E il caso di questa settimana ricade abbondantemente, ahimé, in quest'ultimo frangente. Protagonista di questo infelice evento è una società: le Cucine Di Iorio Chieti. Un club che in questi ultimi anni si era imposto ai vertici del volley nazionale prendendo parte con continuità al massimo torneo maschile. Dall'anno scorso però aveva dato più di un segno di dissesto sia economico sia dirigenziale. Adesso sembra addirittura che si sia sull'orlo del collasso totale e che nel capoluogo teatino si stia per chiudere definitivamente le saracinesche. Di questo e di tanti altri problemi da esso derivati ce ne ha parlato, anche a nome dei suoi sventurati compagni d'avventura, l'attuale allenatore-giocatore, Pio Travaglini: *«Sono particolarmente felice di poter spiegare cosa sta succedendo qui a Chieti. Io e i miei colleghi di squadra non ne possiamo più dei continui e immeritati linciaggi morali e non che ci piovono da più parti. Il nostro team è allo sfascio più completo. Non abbiamo né un presidente né tantomeno un d.s. Non c'è nessuno che si occupi di noi e che ci onori il contratto da noi regolarmente firmato. Gli allenamenti sono autogestiti, come autogestite sono le trasferte. A Falconara Marittima — per fare un esempio — siamo arrivati a bordo delle nostre auto senza l'ombra di un chicchessia dirigente. Vi potrei anche aggiungere che è da novembre che nessuno di noi ha visto più un centesimo. Da quel periodo poi si avvicendano come fantasmi o meteore pseudo-componenti di sempre più nuove società teatine che ci fanno proposte a dir poco inaccettabili. La più mite delle quali voleva un decurtamento del 25% del pattuito ad inizio stagione restituibile solo a conclusione del campionato. Senza contare poi però che tutti noi avevamo concordato — in agosto — un livellamento in basso dei nostri stipendi per permettere al club l'acquisto di nuovi giocatori e il reimpiego della stella statunitense Dvorak. Adesso la gente sa la verità e potrà giudicare».*

CRISI. Se Chieti piange le disgrazie della sua compagine, di certo S. Croce con la sua Cromochim e Belluno con la sua Belunga non se la ridono. La classifica parla chiaro. In particolare sono profondomante delusi proprio i toscani di capitan-allenatore-giocatore Nassi che quest'anno erano convinti di migliorare il risultato acquisito nel torneo scorso. E invece sono alle prese con la bassa classifica e con il disannamoramento del proprio pubblico. In terra veneta si paga invece l'eccessivo ringiovanimento dell'organico anche se non si dispera nella salvezza.

Pier Paolo Cioni

Sopra: **Antonio Babini, il piccolo-grande giocatore della Tartarini Bologna, campione d'Italia** (fotoCalderoni)

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 13. GIORNATA

Santal Parma-Bistefani Torino 3-0
(15-4 15-10 15-12)
Migliori: Errichiello-Belletti

Victor Village Ugento-Enermix Milano 2-3
(12-15 7-15 15-6 15-11 6-15)
Migliori: Todorov-Lazzeroni

DiPo Vimercate-Cromochim S. Croce 3-1
(14-16 15-4 15-3 15-4)
Migliori: Dall'Ara-Lazko

Belunga Belluno-Kutiba Isea Falconara 1-3
(15-8 8-15 14-16 11-15)
Migliori: Castellani-Puntoni

Cucine di Iorio Chieti-Panini Modena 0-3
(7-15 5-15 11-15)
Migliori: Dall'Oglio-Cantagalli

Ciesse Padova-Tartarini Bologna 1-3
(6-15 15-12 8-15 3-15)
Migliori: Barrett-Travica

RISULTATI DELLA 14. GIORNATA

Cromochin S. Croce-Panini Modena 0-3
(1-15 7-15 10-15)
Migliori: Quiroga-Cantagalli

Belunga Belluno-Victor Village Ugento 1-3
(15-9 8-15 12-15 8-15)
Migliori: Conte-Puntoni

Enermix Milano-Santal Parma 1-3
(10-15 5-15 15-7 4-15)
Migliori: Belletti Zorzi

Bistefani Torino-Ciesse Padova 3-0
(15-7 15-7 15-11)
Migliori: Clardeij-Gardini

Tartarini Bologna-DiPo Viemercate 3-0
(15-6 15-2 15-2)
Migliori: Barrett-Babini

Kutiba Isea Falconara-Cucine Di Iorio Chieti 3-0
(15-5 15-7 15-10)
Migliori: Hovland-Anastasi

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Tartarini Bologna	**26**	14	13	1	40	10	722	497
Panini Modena	**24**	14	12	2	37	10	685	468
Kutiba Isea	**22**	14	11	3	36	13	676	523
Santal Parma	**22**	14	11	3	34	15	666	528
Enermix Milano	**20**	14	10	4	34	20	703	633
Bistefani Torino	**14**	14	7	7	28	28	707	691
Victor Village	**12**	14	6	8	23	28	622	630
Ciesse Padova	**10**	14	5	9	19	30	530	615
Cromochin	**6**	14	3	11	14	36	484	566
Belluno	**4**	14	2	12	15	38	546	723
DiPo Vimercate	**4**	14	2	12	15	37	511	677
Cucine Di Iorio	**4**	14	2	12	9	39	487	688

PROSSIMI TURNI (4. giornata di ritono, sabato 8 febbraio ore 17,00): **Panini Modena-Kutiba Isea Falconarea** (Suprani-Massaro); **Santal Parma-Belunga Belluno** (Zanotti-Grillo); **Ciesse Petrarca Padova-Enermix Milano** (Murè-Visconti); **Cromochin Lupi S. Croce-Victor Village Ugento** (Fanello-Solinas); **DiPo Vimercate-Bistefani Torino (Bittarelli-Faustini); Cucine Di Iorio Chieti-Tartarini Bologna** (Paulini-Sechi). 5. giornata di ritorno, martedì 11 febbario, ore 20,30: **Tartarini Bologna-Panini Modena** (Trapanese-Lotti); **Bistefani Torino-Cromochin Lupi S. Croce** (Pecorolla-La Manna); **Belunga Belluno-Cucine Di Iorio Chieti** (Cardillo-Cammera); **Victor Village Ugento-Ciesse Petrarca Padova** (Paradiso-Cecere); **Enermix Milano-DiPo Vimercate** (Massaro-Suprani); **Kutiba Isea Falconara-Santal Parma**(Bruselli-Picchi).

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 13. GIORNATA

Teodora Ravenna-Zalf Mobili Noventa 3-0
(15-5 15-3 15-4)
Migliori: Lesoge-Bernardi

Nelsen Reggio Emilia-Select 3-1
(15-8 15-10 13-15 15-6)
Migliori: Boselli-Mileva

American Arrow S. Lazzaro-ReCa Reggio E. 3-0
(15-8 15-7 15-11)
Migliori: Keulen-Monti

CIV Modena-Metalbuttons Cassano d'Adda 3-0
(15-0 15-1 15-5)
Migliori: Weishoff-Martinelli

Yoghi Ancona-C.R. di Puglia 2000 uno Bari 3-0
(15-10 15-10 17-15)
Migliori: Buyn-Perini

Mangiatorella Reggio Calabria-Lynx Parma 3-0
(15-10 15-12 15-5)
Migliori: Cavallaro-Gheorghieva

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Teodora Ravenna	**26**	13	13	0	39	6	646	342
CIV Modena	**22**	13	11	2	36	11	659	398
Yoghi Ancona	**22**	13	11	2	36	14	660	516
Nelsen Reggio E.	**16**	13	8	5	31	17	588	510
C.R. di Puglia Bari	**16**	13	8	5	26	19	580	493
Mangiatorella	**16**	13	8	5	30	25	642	640
American Arrow	**14**	13	7	6	21	21	464	472
Zalf Mobili	**10**	13	5	8	23	25	560	578
Lynx Parma	**6**	13	3	10	14	34	493	625
Select	**4**	13	2	11	12	33	435	613
Metalbuttons	**2**	13	1	12	7	38	330	651
Roca Reggio E.	**2**	13	1	12	6	38	382	629

PROSSIMO TURNO (2. giornata di ritorno, sabato 8 febbraio ore 17,00): **ReCa Reggio Emilia-C.R. di Puglia 2000uno Bari** (Zucchi-Morselli); **CIV Modena-Nelsen Reggio Emilia** (Paradiso-Cecere); **Select S. Giuseppe Vesuviano-Teodora Ravenna** (Scirè-Ciaramella); **Zalf Mobili Noventa Vicentina-Nausicaa Mangiatorella Reggio Calabria** (Boaselli-Malentacchi); **Lynx Parma-American Arrow S. Lazzaro** (Favero-Gregorelli); **Metalbuttons Cassano d'Adda-Yoghi Yogurt Ancona** (Ghiorzi-Menghini).

LE PAGELLE DEL GUERINO

A1 MASCHILE/13. GIORNATA

BELUNGA-KUTIBA ISEA 1-3

Belunga Belluno: De Barba 7; Da Rold 7; Snidero 6; Bassanello 6,5; Ninfa 6; Uriarte 6,5; Puntoni 7,5; Ruffinatti n.g.; Frasson n.e.; Ebone n.e.; Mares n.e. **Allenatore:** Brozic 6,5.

Kutiba Isea Falconara: Hovland 7; Badiali 6,5; Anastasi 6,5; Masciarelli 6; Lombardi 7; Castellani 7,5; Montanari 6,5; Fracascia n.g.; Bastianelli n.e.; Matassoli n.e. **Allenatore:** Paolini 7.

Arbitri: Cecere (Bari) 7; Paradiso (Bari) 7.

Durata dei set: 22', 34', 38' e 27' **per un totale di** 109'.

Battute sbagliate: Belunga Belluno 20; Kutiba Isea Falconara 16.

1° set: 0-2 5-2 5-5 8-6 9-8 **15-8**
2° set: 0-7 2-9 4-10 8-10 8-15
3° set: 0-5 2-6 5-6 8-8 9-13 11-4 **14-16**
4° set: 0-2 4-3 5-8 8-9 9-11 11-11 **11-15**

CIESSE-TARTARINI 1-3

Ciesse Petrarca Padova: Paccagnella 6,5; Travica 7,5; Toffoli 7; Muredda 6,5; Dal Fovo 6,5; Martinelli 6,5; Beltrame 6; Favaro n.e. **Allenatore:** A. Guidetti 6,5.

Tartarini Bologna: Babini 7; Barrett 7,5; Venturi 7; Squeo 6,5; De Rocco 7,5; Carretti 6; Scarioli 6; Recine 6; Visini n.g.; Albin n.e. **Allenatore:** Zanetti 7.

Arbitri: Menghini (Foligno) 7; Favero (Padova) 7.

Durata dei set: 17', 30', 20' e 15' **per un totale di** 82'.

Battute sbagliate: Ciesse Padova 12; Tartarini Bologna 10.

1° set: 2-0 2-5 3-8 4-14 **6-15**
2° set: 5-0 6-2 9-4 12-5 14-6 **15-12**
3° set: 2-0 4-4 6-4 6-6 6-8 6-11 7-13 7-14 **8-15**
4° set: 1-4 2-9 3-9 **3-15**

CUCINE DI IORIO-PANINI 0-3

Cucine Di Iorio Chieti: Malvestiti 7; Travaglini 6; Peru 6; T; Agricola 6; Bonola 5,5; Diz 6; Esposito 6,5; Gasbarri 6,5; Sforza n.e.; Di Giulio n.e. **Allenatore:** Travaglini 6.

Panini Modena: Dall'Olio 7,5; A. Lucchetta 7; Quiroga 7; Cantagalli 7,5; Martinez 7; Bertoli 6,5; Dametto 6,5; Di Bernardo n.g.; Sacchetti n.g.; A. Ghiretti n.e. **Allenatore:** Velasco 7.

Arbitri: Gelli (Ancona) 6,5; Gaspari (Ancona) 6,5.

Durata dei set: 20', 15' e 30' **per un totale di** 65'.

Battute sbagliate: Cucine Di Iorio Chieti 2; Panini Modena 11.

1° set: 0-2 1-2 1-3 2-3 2-8 6-8 6-13 7-13 **7-15**
2° set: 0-3 3-3 3-4 4-4 4-7 5-7 **5-15**
3° set: 0-1 2-1 2-3 4-3 4-8 8-8 8-13 9-13 9-14 **11-15**

DIPO VIMERCATE-CROMOCHIM 3-1

DiPo Vimercate: Dall'Ara 8; Lazko 7,5; N. Brambilla 6,5; Zanolli 7; Hanseth 7; C. Brambilla 7; Rocco n.g.; Baldi n.e.; Merlo n.e.; Di Luccio n.e.
Allenatore: Giovenzana 7.

Cromochim S. Croce: Hoag 5,5; Sykora 6; Nassi 5; Zecchi 5;Berti 6; Innocenti 5,5; M. Bolognesi n.g.; Ciulli n.g.; Toniazzi n.g.; Nieri n.e. **Allenatore:** Nassi 5.

Arbitri: Fini (Lugo) 6; Severini (Falconara Marittima) 6.

Durata dei set: 24', 14', 17' e 20' **per un totale di:** 75'.

Battute sbagliate: DiPo Vimercate 12; Cromochim S. Croce 4.

1° set: 2-2 3-5 7-12 12-12 13-14 **14-16**
2° set: 3-2 6-3 8-4 10-4 **15-4**
3° set: 3-2 6-2 10-3 **15-3**
4° set: 5-2 7-3 14-4 **15-4**

SANTAL-BISTEFANI 3-0

Santal Parma: Belletti 8; Errichiello 8; Lanfranco 7; Zorzi 7,5; Vecchi 7; Petrelli 7; Wojtowicz 6; Rebaudengo 6; P. P. Lucchetta n.e.; Nichieletto n.e.; Carra n.e.
Allenatore: Skiba 7.

Bistefani Torino: Vullo 6; Valsania 6; Gardini 6,5; Clardeij 7; Salomone 6,5; De Luigi 6,5; Vigna 5,5; Oria 5,5; Ariagno n.g.; Nucci n.e.; Mantoan n.e. **Allenatore:** Prandi 6.

Arbitri: Scirè (Roma) 6,5; Ciaramella (A-versa) 6,5.

Durata dei set: 15', 31' e 33' **per un totale di** 79'.

Battute sbagliate: Santal Parma 4; Bistefani Torino 12.

1° set: 3-0 3-1 6-1 6-3 14-3 **15-4**
2° set: 1-1 5-1 5-2 8-2 10-3 10-7 12-7 14-8 **15-10**
3° set: 0-2 4-2 4-4 9-4 10-5 12-5 12-10 13-11 14-11 **15-12**

VICTOR VILLAGE-ENERMIX 2-3

Victor Village Ugento: Berselli 6; Conte 6; Todorov 7; Palumbo 6; F. De Giorgi 6,5; Giribaldi 5; Romanelli n.g.; M. De Giorgi n.g. **Allenatore:** Edelstein 6,5.

Enermix Milano: Lazzeroni 7; Milocco 6; Galli 6,5; Pescod 6,5; Duse 6,5; Collini 6; Barigazzi n.g.; Rimoldi n.e.
Allenatore: Cuco 7.

Arbitri: Troia (Salerno) 7; Catanzaro (Cinisi) 7.

Durata dei set: 25', 30', 35', 20' e 25' **per un totale di** 145'.

Battute sbagliate: Victor Village Ugento 8; Enermix Milano 11.

1° set: 0-5 1-6 2-9 2-11 5-11 9-11 9-12 11-13 12-13 **12-15**
2° set: 0-5 3-5 4-7 5-9 7-10 **7-15**
3° set: 1-0 5-2 7-4 9-5 10-6 **15-6**
4° set: 2-1 3-2 6-5 9-10 10-11 **15-11**
5° set: 0-5 **1-8** 1-10 6-10 **6-15**

A1 MASCHILE/14. GIORNATA

BELUNGA-VICTOR VILLAGE 1-3

Belunga Belluno: De Barba 5; Uriarte 6; Puntoni 7; Bassanello 6; Da Rold 6; Ninfa 5,5; Ruffinatti n.g.; Snidero n.g.; Frasson n.e.; Mares n.e.; Ebone n.e. **Allenatore:** Brozic 6.

Victor Village Ugento: Conte 7,5; F. De Giorgi 6,5; Giribaldi 6; Todorov 6,5; Romanelli 6; Palumbo 6,5; M. De Giorgi n.g.; Nicolazzi n.g.; Manni n.e. **Allenatore:** Edelstein 7.

Arbitri: Pecorella (Palermo) 7; Meschiari (Carpi) 7.

Durata dei set: 19', 17', 33' e 17' **per un totale di** 86'.

Battute sbagliate: Belunga Belluno 11; Victor Village Ugento 10.

1° set: 1-1 2-2 2-5 10-5 10-6 12-6 14-7 **15-9**
2° set: 0-4 1-5 5-5 5-11 8-11 **8-15**
3° set: 2-2 3-3 5-3 7-7 8-10 10-10 11-11 11-12 12-12 **12-15**
4° set: 0-2 2-2 4-3 4-9 5-11 6-14 **8-15**

BISTEFANI-CIESSE 3-0

Bistefani Torino: Clardeij 7; Salomone 7; De Luigi 6,5; Vullo 6,5; Valsania 6; Gardini 7; Oria 6,5; Ariagno n.g.; Vigna n.e.; Nucci n.e. **Allenatore:** Prandi 7.

Ciesse Padova: Toffoli 6; Dal Fovo 7; Beltrame 5; Berengan 5; Travica 7; Muredda 6; Paccagnella 6; Martinelli n.g. **Allenatore:** A. Guidetti 6.

Arbitri: Malentacchi (Sesto Fiorentino) 6,5; Boaselli (Grosseto) 6,5.

Durata dei set: 19', 20' e 25' **per un totale di** 64'.

Battute sbagliate: Bistefani Torino 16; Ciesse Padova 4.

1° set: 0-1 3-1 4-2 5-3 10-3 10-6 13-6 13-7 **15-7**
2° set: 0-3 3-3 3-5 5-5 6-6 10-6 10-7 **15-7**
3° set: 0-1 1-3 5-3 5-9 7-9 8-10 8-11 **15-11**

CROMOCHIM-PANINI 0-3

Cromochim S. Croce: Nassi 5; Sykora 6; Hoag 6; Innocenti 5; Berti 5; Nieri 5; Toniazzi 6; Ciulli 6,5; Zecchi n.g.; M. Bolognesi n.e. **Alleantore:** Nassi 6.

Panini Modena: Dall'Olio 7; Dametto 7; Cantagalli 7,5; Bertoli 6; Quiroga 8; Martinez 7; Di Benardo n.e.; Bernardi n.e.; Sacchetti n.e.; A. Ghiretti n.e. **Allenatore:** Velasco 7.

Arbitri: Donato (Scandicci) 5; Pinotti (Correggio) 6,5.

Durata dei set: 12', 17' e 23' **per un totale di** 52'.

Battute sbagliate: Cromochim S. Croce 6; Panini Modena 10.

1° set: 0-10 1-10 **1-15**
2° set: 0-3 1-3 1-7 2-7 2-8 5-8 5-9 5-11 7-11 **7-15**
3° set: 1-0 1-1 1-3 2-3 2-6 3-6 3-7 4-7 4-12 9-12 9-14 **10-15**

ENERMIX-SANTAL 1-3

Enermix Milano: Collini 5,5; Duse 6; Pescod 4,5; Lazzeroni 6; Milocco 4,5; Galli 5; Barigazzi 5; Cimaz 5,5; Rimoldi n.g. **Allenatore:** Cuco 6.

Santal Parma: Zorzi 7; Wojtowicz 6; Belletti 7,5; Errichiello 6,5; Lanfranco 6,5; Vecchi 6,5; Petrelli 6; Rebaudengo n.g.; Nichieletto n.e.; P. P. Lucchetta n.e. **Allenatore:** Skiba 7.

Arbitri: Lotti (Napoli) 6,5; Trapanese (Battipaglia) 6,5.

Durata dei set: 25', 19', 24' e 18' **per un totale di** 86'

Battute sbagliate: Enermix Milano 14; Santal Parma 8.

1° set: 0-2 2-6 4-6 6-6 8-6 8-7 8-8 8-12 10-12 **10-15**
2° set: 0-2 2-4 2-6 3-7 4-7 4-14 **5-15**
3° set: 0-1 1-1 2-4 2-5 5-5 7-5 8-5 8-6 9-6 9-7 **15-7**
4° set: 0-1 1-1 1-10 2-11 3-13 4-13 **4-15**

KUTIBA ISEA-CUCINE DI IORIO 3-0

Kutiba Isea Falconara Chieti: Hovland 7,5; Castellani 6,5; Lombardi 6,5; Anastasi 7; Badiali 6,5; Masciarelli 6,5; Montanari 6,5; Bastianelli 6; Fracascia n.e.; Matassoli n.e. **Allenatore:** Paolini 7.

Cucine Di Iorio Chieti: Peru 6,5; Travaglini 6; Malvestiti 6; T.Agricola 5,5; Bonola 5,5; Esposito 5,5; Sforza 5,5; Gasbarri 5,5; Di Giulio n.g. **Allenatore:** Travaglini 6,5.

Arbitri: Gregorelli (Rovato) 6; Favaro (Padova) 6.

Durata dei set:' 17', 22' e 20' **per un totale di** 59'.

Battute sbagliate: Kutiba Isea Falconare 8; Cucine Di Iorio Chieti 6.

1° set: 1-0 1-1 6-1 6-2 14-2 **15-5**
2° set: 5-0 5-1 5-3 6-3 6-5 7-5 7-6 8-6 8-7 **15-7**
3° set: 4-0 4-4 11-4 11-10 **15-10**

TARTARINI-DIPO VIMERCATE 3-0

Tartarini Bologna: Venturi 7; Barrett 7,5; Squeo 7; Babini 7; De Rocco 7; Carretti 7; Albin 6,5; Recine 6,5; Scarioli 6,5. **Allenatore:** Zanetti 7.

DiPo Vimercate: Dall'Ara 6,5; Di Luccio 5,5; N. Brambilla 5,5; Zanolli 5; Hanseth 7; C. Brambilla 5,5; Rocco 5,5; Verderio 6; Merlo 6,5; Lazko n.e.
Allenatore: Giovenzana 6.

Arbitri: Zucchi (Ferrra) 6; Morselli (Modena) 6,5.

Durata dei set: 14', 19' e 17' **per un totale di** 50'.

Battute sbagliate: Tartarini Bologna 7; DiPo Vimercate 5.

1° set: 0-2 2-2 7-2 7-3 9-3 9-4 10-4 10-5 12-5 12-6 **15-6**
2° set: 5-0 5-1 11-1 11-2 **15-2**
3° set: 3-0 3-1 11-1 11-2 **15-2**

Richard Pramotton (qui sotto) e Marco Tonazzi (in basso), primo e secondo nello slalom gigante di Adelboden

A.R.T.

Schicchi

Sci/«Doppietta» azzurra in Coppa del Mondo

I sergenti di ferro

L'ultima volta era successo nel 1976 a Morzine, in Francia, sempre in slalom gigante; primo si piazzò Franco Bieler, secondo Piero Gros. Allora, nel 1976, una doppietta non faceva notizia, la valanga azzurra era ancora una realtà, anche se di lì a poco si sarebbe disciolta. A dieci anni di distanza un'altra doppietta, ad Adelboden, in Svizzera: Richard Pramotton e Marco Tonazzi hanno fatto rivivere quella fantastica epopea dello sci azzurro. Richard Pramotton, valdostano, ventun anni, è sergente degli alpini presso la scuola di Aosta. Marco Tonazzi, nato a Udine, ventiquattro anni, è sergente maggiore degli alpini, è nato come slalomista, poi sotto la guida di Thoeni e Pietrogiovanna ha imparato anche a sciare fra i paletti larghi. Ecco i risultati delle gare di Coppa del Mondo della settimana. *Uomini*. Slalom gigante (Adelboden-Svizzera): 1. Richard Pramotton (Italia); 2. Marco Tonazzi (Italia); 3. Huber Strolz (Austria). Slalom speciale (Wengen-Svizzera): 1. Rok Petrovic (Jugoslavia); 2. Didier Bouvet (Francia); 3. Bojan Krizaj (Jugoslavia). *Donne*. Discesa libera (Crans Montana-Svizzera): 1. Laurie Graham (Canada); 2. Brigitte Oertli (Svizzera); 3. Katrin Gutensohn (Austria). Discesa libera (Crans Montana-Svizzera): 1. Katrin Gutensohn (Austria); 2. Maria Walliser (Svizzera); 3. Zoe Haas (Svizzera). □

Olympia

Assoluti di fondo

De Zolt record

Per Maurilio De Zolt *(foto sopra)*, subito una vittoria e un record nella gara inaugurale dei Campionati italiani di sci di fondo, in corso a Sappada (Belluno). Il trentaseienne campione bellunese, esploso nel 1985 ai Mondiali di Seefeld, si è imposto nella 30 km e ha eguagliato il primato di successi tricolori (quattordici) che apparteneva a Federico De Florian, promettendo di diventare presto il fondista azzurro vincitore del maggior numero di titolo italiani. □

□ **Pallanuoto.** *Risultati Serie A1* (9. giornata): Sisley Pescara-Arco Camogli 14-8; Gasenergia Savona-Lazio 8-4; Marines Posillipo-Worker's Bogliasco 12-5; Pro Recco-Ortigia Siracusa 8-7; Rari 1904 Firenze-Canottieri Napoli 5-7; Molinari Civitavecchia-Job Nervi rinviata. *Classifica:* Marines 17; Sisley 15; Arco 13; Gasenergia 12; Ortigia 10; Pro Recco, Canottieri Napoli 9; Rari 1904 8; Molinari 5; Worker's 4; Job, Lazio 2 (Molinari e Job una partita in meno). *Risultati Serie A2* (9. giornata): Bologna-Fiamme Oro Roma 9-7; Calidarium Palermo-Anzio 10-10; Chiavari-Arenzano 9-8; Sori-Como 9-10; Volturno-Sturla 8-9; Vomero-Mameli Voltri 14-10. *Classifica:* Arenzano, Fiamme Oro 13; Sori, Bologna, Sturla 10; Vomero, Como 9; Volturno, Calidarium 8; Anzio 7; Chiavari 4; Mameli 3 (Sori, Calidarium, Anzio e Chiavari una partita in meno).

□ **Calciodonne.** *Risultati Serie A* (10. giornata): Padova-Friulvini Pordenone 0-1; Giugliano-Roma 5-0; Mukkilatte Firenze-Roi Lazio 2-1; Modena-Urbe Tevere 3-0; Woory Somme Vesuviana-Prato 4-0; Ritt Jeans Verona-Riac Fiamma Ambrosiana 3-0; Despar Trani-Juve 1-0. *Classifica:* Despar 19; Ritt Jeans 17; Giugliano 14; Juve, Woory 13; Modena 11; Roi, Friulvini 10; Roma, Riac Fiamma 8; Mukkilatte 7; Prato 6; Padova 3; Urbe Tevere 0. *Risultati Serie B* (10. giornata). *Girone A:* sospeso per cattivo tempo. *Girone B:* Salernitana-Brina Foggia 1-4; Poggiardo Granarolo-Capit Termoli 2-0; Cus Napoli-Tarquina 1-0; Fiamma Juve Siderno-Gioiosa Jonica 7-1; Attilia Nuoro-Milan 82 1-2; Monteforte Irpino-Spinaceto VIII rinviato. *Classifica:* Milan 82, Granarolo, Fiamma Juve 15; Tarquina 12; Foggia 11; Cus Napoli 10; Attilia 9; Salernitana 8; Monteforte, Spinaceto VIII; Gioiosa 4; Capit 2 (Foggia 1 punto di penalizzazione. Monteforte, Spinaceto VIII, Gioiosa Jonica e Capit una partita in meno).

Le vittorie Lancia al Rally di Montecarlo

L'ottava meraviglia

Con la vittoria di Henry Toivonen e Sergio Cresto nel cinquantaquattresimo Rally di Montecarlo, la Lancia ha portato a quota otto i successi nella prestigiosa gara monegasca. La prima vittoria risale al 1954, quando Chiron e Basadonna tagliarono per primi il traguardo del Principato con una Lancia Aurelia B20. Il secondo successo arrivò nel 1972 con Munari e Mannucci su Fulvia HF, quella fu anche la prima vittoria di un pilota italiano al Montecarlo. Arrivò quindi l'era Stratos, vettura che montava un sei cilindri Ferrari in posizione posteriore centrale: vinsero nel 1975 Munari e Mannucci, nel 1976 e 1977 Munari e Maiga e nel 1979 Darniche e Mahé. Nel 1983 fu la volta della Lancia Rally con Röhrl e Geistdorfer e infine il successo di quest'anno con la Delta S4 (*nella foto sotto, da sinistra:* l'Aurelia B20, la Fulvia HF, la Stratos, la Lancia Rally e la Delta S4). □

Foto ricordo per la formazione dei «giovanissimi» dell'A.S. Napolis che guida con merito la classifica del campionato provinciale di calcio di Siracusa. In piedi da sinistra: **l'allenatore Mazzotta, Pane, Battaglia, Martorano, Insolia, Sapienza, Carnazza, Saccà, Russo, Papa.** Accosciati: **Arsì, Moscuzza, Aloschi, Accolla, Proiettini, Sastri, Cavagnacchi, Mollica, Dente**

Da Fagnano (Cosenza), un gruppo di nostri fedelissimi appassionati lettori ci ha informato di aver fondato l'«A.C. Guerin Sportivo», formazione di calcetto leader di tutti i tornei estivi dell'intera provincia. In piedi da sinistra: **Chessa, Quinteri, Servidio, Tallarico, il d.s. Avolio.** Accosciati: **O. Gallo, Rizzo, Settimio, Rizzello e P. Gallo**

Sono quattro lettori del nostro giornale che si dilettano di podismo e corrono per il G.S. «S. Ippolito» di Roma. Da sinistra: **Guarnieri, Figliuzzi, Bernasconi, Ricottone**

Da Alberobello ci è giunta la foto di una formazione calcistica femminile che, nonostante abbia compiuto solo un anno di vita, ha già collezionato diverse vittorie in vari tornei dilettantistici in attesa di intraprendere una più regolare attività federale. In piedi da sinistra: **Angelini, Santacroce, Recchia, Carucci, l'accompagnatore Perta, Ivone, Veneziano, Cardone, Palmisano, l'allenatore D'Onchia, Semeraro, il presidente Ricci.** Accosciate: **Minerva, Gigante, Nitti, Mascialino, Lippolis, Pugliese**

L'affezionato lettore, Cristiano Roviaro ci ha inviato da Arzignano (Vicenza) la foto della squadra del Circolo Ricreativo aziendale della locale Banca Popolare che prende parte, annualmente, ai tornei interbancari. In piedi da sinistra: **Rosa, Giordani, Lucato, Candia, Zorzin, Carradore, Castegnare.** Accosciati: **Codiferro, Selito, Masiero, Roviaro, Zattera, Frizzo**

Diversi amici di Andria (Bari) ci hanno voluto mandare la foto della loro formazione, quella della «Pizzeria Buongustaio», incontrastata dominatrice di tanti tornei giovanili della provincia. In piedi, in alto, da sinistra: **Campanale, Conte, Crocetta, Fornezzi, l'allenatore Sassaroli.** In piedi, sotto: **Palumbo, Lonuscio, Barile, Bruno, Fasciano**

Mercatino

☐ **VENDO** ultramateriale, chiedere catalogo. **Jerry Falco, v. Scribanti 5/15, Genova.**

☐ **VENDO** posters Playmate, Pia Senatore e Renata Fusco. **Matteo La Ragione, v. Sorrentina 20, Cava dei Tirreni (SA).**

☐ **VENDO** sciarpe, adesivi, foto, foulards squadre A.B.C. **Alessandro Ferrara, v. Colleferro 5, Roma.**

☐ **VENDO** miniposters squadre partecipanti campionato A anni 80-81-82 L. 2500, scambio per 5 fototifo A. **Massimo Venturini, v. Donaver 12, Genova.**

☐ **VENDO** sciarpe Boys e Forza Inter, gagliardetti, squadre ed accessori subbuteo. **Giuseppe Ladisa, v. Papa Innocenzo III 33, Bari.**

☐ **CERCO** materiale su Cabrini. **Stefania Cardi, v. Fontania 1/A, Gaeta (LT).**

☐ **VENDO** fototifo Brasile, Cile, Algeria, Liverpool, Flamengo, Siviglia, Fluminense, A.B.C. **Paolo Palmigiani, v. G. Verdi, Frosinone.**

☐ **SCAMBIO**, compro, vendo foto e cartoline stadi. **Fabio Colasanti, v. C. Monteverdi 39, Frosinone.**

☐ **VENDO** fototifo, fotomontaggi chiedere catalogo. **Marco Ceccarelli, v. E. Scarfoglio 34/7, Roma.**

☐ **VENDO** degli Har rock-Heavy Metal, dischi 5000-6000, cassette L. 3000, materiale e posters. **Eligio Crolla, v. Martiri Libertà 247, Cossato (VC).**

☐ **CERCO** cassette tifo, scambio con foto. **Alex Bianchi, v. Respighi 2, Comeana (FI).**

☐ **COLLEZIONISTA** riviste sportive contatta amici italiani ed esteri per trattative cessioni e acquisti. **Massimiliano Marogna, v. Corridoni 3, Ozieri (SS).**

☐ **SCAMBIO** francobolli, foto e posters. **Eugenio Bastia, v.le De Gasperi 88, San Benedetto del Tronto (AP).**

☐ **VENDO** posters e maxi tutti gli sport, chiedere catalogo. **Antonio Celati, v. Nuovo Argine 1, Portomaggiore (FE).**

☐ **SVENDO** L. 700 fototifo, L. 1500 negativi 10X15 e Guerini, foto. **Fabio Renna, v. Alunno 15, Milano.**

☐ **VENDO** L. 2000 fototifo Bari, De Trizio, Cuccovillo, Loseto; autografate L. 2500 fotocollage. **Gianluca Bracco, v. Dante Alighieri 262, Bari.**

☐ **SCAMBIO** materiale con: Atalanta, Lazio, Juve, Genoa, Doria, Toro e Fiorentina. **Alessandro Villa, v.co Tofa 23, Napoli.**

☐ **SVENDO** materiale dei Fighters Juve, chiedere catalogo. **Fulvio Schiavon, v. Orsera 24, Trieste.**

☐ **CERCO** Guerino n. 21 anno 1977 L. 10.000. **Matteo Toriello, v. Del Centenario 65, Battipaglia (SA).**

☐ **SVENDO** materiale vario e squadre subbuteo, chiedere catalogo. **Giuseppe Castronovo, v. Francesco Paolo Perez 224, Palermo.**

☐ **VENDO** L. 35.000 trattabili maglia originale taglia unica del Newcastle UTS. **Gabriele Bellini, v. Della Resistenza 39, Comacchio (FE).**

☐ **VENDO** L. 1000 foto, L. 2500 negativi di Milan-Auxerre, Inter-Napoli e Piacenza. **Giancarlo Talamini, v. Torta 33, Piacenza.**

☐ **CERCO** Forza Milan di luglio-agosto 1983 in cambio eventuale sette nn. di Forza Milan 83-84. **Giuseppe Salotto, v. Marmane 46, Toscanella di Dozza (BO).**

☐ **VENDO** materiale vario Atalanta, chiedere catalogo. **Fabrizio Scotti, v. Cavour 19, Arcene (BG).**

☐ **SVENDO** L. 5000 l'una squadre subbuteo: Cremonese, Monza, Inter, Coventri, Scozia, Belgio, Celtic Glasgow, in blocco L. 30.000. **Andrea Trincardi, v. Sirotti 23, Reggio Emilia.**

☐ **CERCO** francobolli usati Italia, Vaticano e San Marino, cedo Guerini e Gazzetta su Paolo Rossi, chiedere catalogo. **Roberto Manzuoli, v. Lungofrigido di Levante 21, Marina di Massa (MS).**

☐ **VENDO** annate quasi complete Guerini dal 1978 all'85, anche sfusi, contattatemi. **Maurizio Montuschi, v. Cantagalli 9, Faenza (FO).**

☐ **VENDO** Guerini ultimi tre anni, annate quasi complete, chiedere catalogo. **Andrea Perotti, v. Vittorio Veneto 13, Ventimiglia (IM).**

☐ **VENDO** L. 1000 fototifo, L. 500 biglietti ingresso stadi. **Michele Picicci, v. Concilio Vaticano 80, Bari.**

☐ **SCAMBIO** cartoline e fotocolor stadi italiani A.B.C1.C2. Interregionale ed esteri. **Umberto Venturi, v.le S. Allende 19, Ozzano Emilia (BO).**

☐ **VENDO** solo a collezionisti raccolta francobolli. **Felice Presta, v.le Atlantici 9, Benevento.**

☐ **VENDIAMO** materiale del gruppo: tessere L. 3000, sciarpe L. 7500, foto e adesivi L. 1000. **Commando Ultra Salerno, v. Giovanni Berta 9/A, Salerno.**

☐ **PAGO** bene il 1. fascicolo della Storia della F. 1 di Autosprint da pag. 9 a pag. 25. **Francesco Merolese, v. S. Gambardella 174, Napoli.**

☐ **CERCO** foto Curva Nord stadio Meazza gara Inter-Roma del 2 gennaio 84-85. **Claudio Chiumello, v. Pagano 42, Milano.**

☐ **VENDO** fototifo A.B.C1.C2, L. 1500 serie A, L. 1000, adesivi L. 1000-1500. **Luca Magagnotti, v. Farinata degli Uberti 4, Verona.**

☐ **SCAMBIO** vendo compro distintivi metallici di tutto il Mondo del calcio. **Dario Iuracic, v. S. Zenone 6, Trieste.**

☐ **CERCO** Almanacchi illustrati del calcio anni 1978-79, 80-81. **Ilario Simoni, v. Avellino, Parco Sogene, scala D, int. 3, Benevento.**

☐ **VENDO** del Campobasso maglia 83-84 L. 20.000 e tuta L. 30.000, della Triestina maglia 82-83 L. 20.000, bandiera 100x70 L. 15.000 e firme giocatori anno 82-83 L. 1000 l'una, maglia Paganese 81-82 L. 15000. **Carlo Langiano, v. Sierracavalli 78, Cassino (FR).**

☐ **VENDO** materiale Black-White Curva Filadelfia, richiedere catalogo. **Luca Molesti, v. Pacinotti 26, Pontedera (PI).**

☐ **VENDO** L. 1500 collage Fighters Juve e adesivi Fighters sez. Roma. **Fabio Bellincampi, v. Maffio Maffii 11, Roma.**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi serie A italiana con quelle del comunale di Torino. **Paola Maria Vianzone, v. Giovanni Spano 45, Torino.**

☐ **SCAMBIO** materiale specie ultrafoto. **Carlo Rosa, v. F. Crispi 37, Potenza.**

☐ **VENDO** Guerini sfusi e calciomondo 85. **Vittorio Sacchetti, v. Marche 4, S. Lucia di Mentana (Roma).**

☐ **VENDO** foulard L. 6000, foto L. 1500. **Giorgio Cancian, v. De Bachino 2, Trieste.**

☐ **VENDO nn. Stelle Gol, Supergol, 7 Gol, Giganti basket, Big, Gazzetta Sport Coppa 84-85, Settimana Superbool, accessori subbuteo. Andrea Francia, v. Umberto I, 123, Nizza Monferrato (AT).**

☐ **VENDO** L. 4000 l'una squadre nuovissime Subbuteo, accessori e volume «lo Beverini» con tattiche usate dal campione italiano. **Riccardo Baggio, v. Gobbi 34, Bassano del Grappa (VI).**

☐ **SCAMBIO** ultrafoto e cartoline stadi. **Marco Grifoni, v. Ippocrate 149, Terni.**

☐ **VENDO** volume nuovissimo sulla storia dell'UnioncIodiasottomarina. **Carlo Crucou, v. Duomo 983, Chioggia (VE).**

☐ **VENDO** dal n. 180 al n. 300 Tex Willer, prezzo di copertina. **Igino Pedretti, v. Fulgonio 15/a, Piacenza.**

☐ **VENDO** biglietti entrata stadi italiani in campionato e coppe. **Roberto Berta, Strada Torino 18, Caselle (TO).**

☐ **VENDO** L. 1000 ultrafoto A.B.C1.C2. Interregionale specie BRN e FdL, ogni 10 regalo un adesivo. **Marco Pelloni, v. De Raude 16, Rho (MI).**

051 / 45.55.11
interno 261

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Polvere di stelle

Molti lettori ci hanno chiesto di riproporre sul Guerino alcuni grossi campioni del passato, le loro foto, la loro storia, le loro imprese. Vi invitiamo pertanto a segnalarci il vostro campione sportivo preferito che inseriremo nella serie dei servizi revival che stiamo predisponendo.

IL MIO CAMPIONE PREFERITO DEL PASSATO È ____________

MITTENTE (Nome e cognome) ____________

indirizzo ____________

Cap. ____ Città ____ Provincia ____

Mercatifo

☐ **SCAMBIAMO** materiale e salutiamo Supporters Stabia. **Raffaele Aliberti v. F. Ricco, Nocera Inferiore, (SA).**

☐ **ROMANISTA** corrisponde con amici italiani ed inglesi. **Francesco Falasconi, v. Forte Braschi 48, Roma.**

☐ **INTERISTI** aderite ai Boys San sez. Emilia. **Alesandro Galbazzi, v. Jenner 40, Parma.**

☐ **BIANCONERI** della Sardegna aderite alle G.B.N. sez. Sardegna. **Aldo Mudu, v. S. Arquer 39, Cagliari.**

☐ **FAN** di Claudio Gentile cerca ogni materiale riguardante il difensore **Jerri Spaghetti, v. Passeri 71, Pesaro.**

☐ **ISCRIVETEVI** agli Ultra Black-White, sciarpa L. 7000, tessera L. 5000, adesivi e fototifo L. 2000. **Davide Reginato, v. Tunisi 105/16, Torino.**

☐ **FIHGTER** Juve sez. Toscana vende ogni genere di materiale solo per Siena e provincia. **Roberto Tozzi, v; Castelvecchio 12, Siena.**

☐ **JUVENTINO** scambia materiale. **Gianni Lardizzone, v. Buonarroti 13, Nichelino, (TO).**

☐ **SALUTIAMO** Forever, Ultra Alessandria e Spezia. **Gioventù Biancoceleste, v. Rivarola c/o Bar Pina, Chiavari, (GE).**

Stranieri

☐ **INTERISTA** rumeno scambia idee e notizie sul calcio. **Marian Dragan, str. Izvorul Rece 1, bl. M 1/1° sc. 12, ap. 507, sect. 4, 75395, Bucarest, (Romania).**

☐ **18enne** scambia idee sullo sport scrivendo in inglese o polacco. **Beata Mucha, ul. Czarmieckiego 22/4, 37-450 Stalowawola, woj tavnobizeskil, (Polonia).**

☐ **SALUTO** Nico e tutta la Legione Bianconera. **Davide Paganotti, Lussemburgo.**

☐ **CHIEDO** ad amici italiani alcuni numeri del Guerino e qualche posters di calciatori che ricambio. **Costi Teodorescu, str. Podul Giurgiului 8, bl. 5, sc. B, et. 5, ap. 101, Bucarest, (Romania).**

☐ **AMICO** dell'Italia scambia idee e notizie con coetanei ventenni. **Memel Stanislajn S/c Hugues Memel, Borgia Au. C.O.P. 04- BP 12, Abidjan 04, (Costa d'Avorio).**

☐ **APPARTENENTE** alla Torcida Spalato scambia materiale con tifosi della Pistoiese e della Pro Vercelli. **Muso Ostosa, Kupalisni Prilaz 8, Spalato, 58000 (Jugoslavia).**

☐ **CERCO** distintivi ufficiali dei «Giochi del Mediterraneo» e scambio distintivi olimpici. **Dusan Paradina, Starcevica 26, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

☐ **CERCO** nn. 3-12-30-31-34-36-37-42 di Onze ed i numeri speciali 4-5-6-15, scambio materiale calcio spagnolo. **Jordi Gastò, Cerdena 494, 5-2°, 08024 Barcelona, (Spagna).**

☐ **17enne** calciatore delle giovanili dello Steaua Bucarest corrisponde con amici italiani e desidera alcuni numeri arretrati del Guerino e posters. **Cosmin Teodorescu, str. Podul Giurgiului 8, bl. 5, cs. B, Ety 6, ap. 103, sect. 5, Bucatesr, (Romania).**

☐ **STUDENTE** 21enne tifoso della Juve e del Bayern scambia idee e materiale. **Aurelian Botezatu, B-dul Independentei, bl. 8, et. 3, ap. 32n sc. B, Tirgoviste, 0200 (Romania).**

☐ **15enne** scambia giornali, riviste, adesivi sportivi, francobolli. **Alfonso Sesmero Marin, c/ Felipe Salano Antelo 12-A, 1°-D, 19002 Guadalajara (Spagna).**

☐ **CERCO** biglietti ingresso delle gare internazionali della Juve. Jesmond Curmi, 72 Reid Street, Gzira, (Malta).

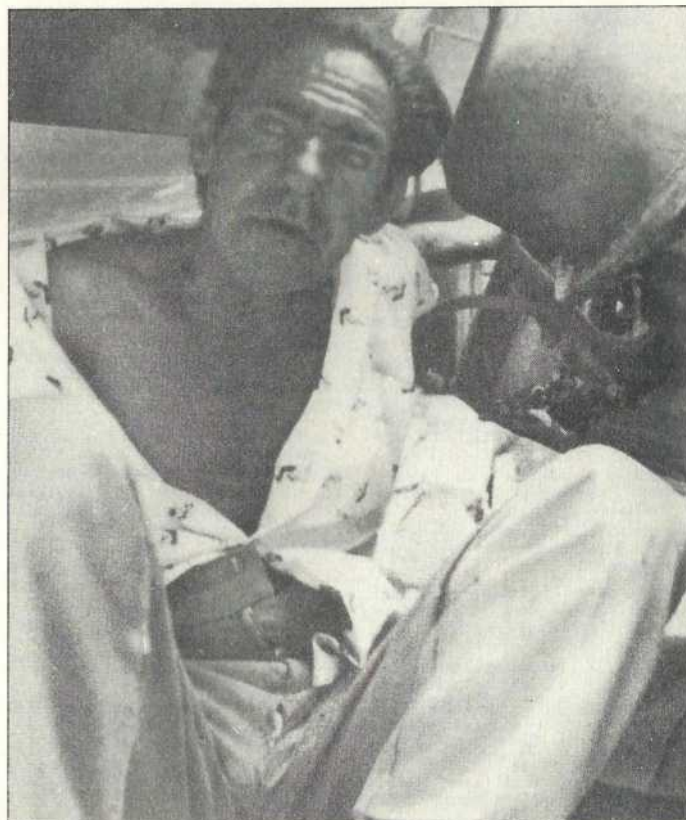
☐ **CORRISPONDO** con amici italiani possibilmente in tedesco. **Henryk Kurrosch, 41-902 Bytom, ul. Matejki 29 b/7, (Polonia).**

☐ **COLLEZIONISTA** di riviste e posters, tifoso della Juve e di Platini, scambia materiale. **Florin Matei, Izvorul Trotusului 3, bl. D. 14, sc. 1, ap. 9, sector 4, 75395 Bucarest, (Romania).**

Tramonta in C2 la stella di Viviani

La rosa purpurea di Cairo

A Cairo Montenotte la tifoseria aveva chiesto la sua testa perché la squadra è in zona retrocessione e sembra destinata a tornare nell'Interregionale. L'allenatore silurato è Franco Viviani, che molti ricorderanno perché era stato nominato l'«Herrera del Bisagno». Quando ancora era un apprendista allenatore andava ad Appiano Gentile e si nascondeva tra i tifosi per apprendere i segreti del mago. Aveva portato il Como in Serie B e il presidente Renzo Fossati l'aveva chiamato a Genova convinto che Viviani, ex rossoblù, avrebbe riportato il Genoa in Serie A. Scopiazzando Herrera, il suo sosia Viviani credette di poter riportare il Genoa in A facendo gridare ai giocatori: *«Com'è il cielo? Rossoblù!»* andando in panchina con il guru degli indiani. Suscitò l'interesse della stampa (era stato intervistato persino da «Panorama» e tiene ancora nell'album dei suoi ricordi il servizio di Claudio Sabelli Fioretti), ma siccome non ottenne i risultati fu licenziato dopo poche settimane.
Dopo quella disavventura Viviani ha girato tante squadre, Salernitana, Massese, Monza, Alessandria, Akragas, Savona, Sanremese ecc. ecc., è andato anche all'estero, a guidare il Chiasso ma non è riuscito a tornare sulla cresta dell'onda. Quando allenava l'Akragas portò in prova al Genoa Gigi Marulla: *«Allora Marulla costava 40 milioni* — racconta —, *a luglio il presidente Aldo Spinelli l'ha acquistato dal Cosenza per un miliardo e 800 milioni. Quando lo portai io, a bocciarlo fu proprio una mia creatura, Attilio Perotti»*.
Adesso Viviani era finito alla Cairese, neopromossa in serie C2. Cairo Montenotte è una delle più antiche cittadine dell'Appennino ligure piemontese, fu teatro di tante battaglie di Napoleone, ci sono ricordi napoleonici un po' dappertutto. Ma per Franco Viviani, l'ex mago dei poveri, Cairo Montenotte ha rappresentato una amara Waterloo.

Elio Domeniconi

Triste parabola di un campione

La decadenza del «Gato»

«Gato» Marquez, nel calcio ecuadoriano degli Anni Cinquanta, godeva di una buona quotazione: dopo aver militato nel campionato argentino con la maglia del Chacarita Jrs. ed una breve esperienza negli Stati Uniti, fu acquistato dal Nueve de Octubre che su di lui puntò subito molto per un deciso rilancio. Attaccante molto veloce e grintoso, «Gato» Marquez ha però sempre avuto un debole, anche nei suoi anni migliori, per l'alcol: di tutti i tipi, dal vino ai liquori. Purtroppo spesso ubriaco, aveva solo 25 anni quando finì sotto una macchina: qualche ora più tardi si svegliò all'ospedale impacchettato come una mummia e pieno di perni in tutte le ossa. Calcio addio, quindi, e alcol a noi! Da allora, infatti, la parabola del «Gato» (che adesso ha 51 anni ma ne dimostra molti di più) è stata in continua discesa, al punto che oggi vive di elemosine. A Quito, quando non fa troppo freddo, dorme sulle panchine dei giardini perché le preferisce al garage che da tempo ha eletto a sua abitazione e dei bei tempi passati conserva solo qualche ricordo peraltro ottenebrato dall'alcol. Di soldi, nemmeno parlarne: volatizzati tutti, per cui i 20 dollari che i suoi fratelli gli mandano di tanto in tanto dagli Stati Uniti dove vivono sono una... fortuna. Che lui subito dilapida in alcol, la droga che gli è indispensabile da tempo per tirare avanti in qualche modo. Una storia triste, per un divo del calcio che un giorno faceva infiammare le folle.

Stefano Germano

Pienamente recuperato il libero della Civitanovese

Di gran Carrer

Aver disputato cento partite con la stessa squadra costituisce una grossa soddisfazione, non certo un record. Se però la centesima gara è stata giocata dopo un ritorno quasi «miracoloso» alla vita calcistica, l'avvenimento acquista un'importanza e un significato particolari.
Protagonista della vicenda è Giorgio Carrer, battitore libero «razza Piave» (è nato a Noventa il 20 luglio 1959) della Civitanovese che, allenata da Beniamino Di Giacomo, gioca nel girone C di C2. Dunque Carrer ha festeggiato la sua centesima partita nella Civitanovese.
«Per l'occasione — racconta — *la società m'ha donato una medaglia-ricordo; comunque il regalo più bello me lo hanno fatto la Civitanovese, riprendendomi dal Taranto, e il professor Uzzi, che m'ha operato dopo il gravissimo infortunio da me subito l'11 marzo 1984 in Taranto-Cosenza. Nell'incidente riportai la rottura dei legamenti del ginocchio sinistro. La mia carriera era stata data per finita proprio nella stagione in cui col Taranto sarei finalmente potuto arrivare in Serie B. A Taranto il professor Uzzi m'ha sottoposto ad un delicato intervento che si è rivelato perfettamente riuscito. Devo a lui se ho potuto riprendere in pieno l'attività. La convalescenza è stata lunga, l'incertezza tanta. E adesso è come se fossi rinato»*.

Gianfilippo Centanni

LO SPORT IN TV

I programmi della settimana da giovedì 6 a mercoledì 12 febbraio 1986

Giovedì 6

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.
22,40 Sportsette. Atletica leggera indoor da Genova.

☐ TELEMONTECARLO

22,15 Pianeta neve.
22,45 Telerama sport. La risalita del fiume Tarn. Le dune buggies.

☐ ITALIA UNO

23,30 Basket NBA.

☐ EURO-TV

22,30 Catch.

☐ TELECAPODISTRIA

22,24 Basket.

☐ TELE-ELEFANTE

20,00 Rugby. Delta Lat-Amatori Catania da Rovigo.

Venerdì 7

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ TELEMONTECARLO

23,00 Top Hockey.
22,45 Tennistavolo.

☐ ITALIA UNO

22,45 A tutto campo.

☐ EURO-TV

22,30 Eurocalcio.

☐ TELE-ELEFANTE

20,00 Pesca sport.

Sabato 8

☐ RAI DUE

10,25 Sci. Coppa del Mondo: discesa libera maschile da Morzine.
14,40 Sabato sport. Rugby: Italia-Tunisia da Rovigo; Sci: Coppa del Mondo, discesa libera maschile da Morzine (sintesi). Sport equestri: equitazione su neve da Cortina.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.
24,00 Notte sport. Sport equestri: equitazione su neve da Cortina.

☐ RAI TRE

18,05 Basket. Un tempo di una partita di serie A1.

☐ TELEMONTECARLO

17,00 Sci. Coppa del Mondo: discesa libera maschile da Morzine e slalom speciale femminile da Jasna.
22,00 Pallavolo. Sintesi dell'incontro maschile Panini-Kutiba e quello femminile Civ & Civ Modena-Nelsen Reggio Emilia.

☐ CANALE 5

18,00 Record.

☐ ITALIA UNO

14,15 Americanball.

☐ EURO-TV

14,00 Euro-Calcio (replica)
15,00 Catch (replica)

☐ TELE-ELEFANTE

20,00 O.K. Motori.
23,00 Chassy.

☐ TELECAPODISTRIA

17,00 Basket. Campionato jugoslavo.

Domenica 9

☐ RAI UNO

13,55 Radiocorriere Toto Tv.
14,20 Notizie sportive.
15,20 Notizie sportive.
16,20 Notizie sportive.
17,50 Calcio cronaca registrata di un tempo di una partita di B (sintesi).
18,20 90. minuto. A cura di Paolo Valenti.
21,40 La domenica sportiva. Nel corso della trasmissione sarà trasmesso l'incontro di pugilato Johnsson-Stewart valevole per la corona modiale dei mediomassimi da Indianapolis.

☐ RAI DUE

10,30 Sci. Coppa del Mondo: supergigante maschine da Morzine.
16,15 Studio & Stadio. Equitazione su neve: concorso ippico internazionale di Cortina. Hockey pista: Novara-Vercelli.
18,40 Gol flash.
18,50 Calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di A.
20,00 Domenica sprint.

☐ RAI TRE

12,40 Diretta sportiva. Hockey ghiaccio: Merano-Varese valevole per i play off scudetto.
19,20 Sport Regione.
22,30 Calcio. Serie A.

☐ TELEMONTECARLO

17,00 Sci. Coppa del Mondo: supergigante maschile da Morzine.

☐ ITALIA UNO

10,30 Basket NBA.
11,15 Football americano.
13,00 Grand Prix (replica).
16,00 Domenica sport.

☐ TELE-ELEFANTE

20,00 Rotociclo.

Lunedì 10

☐ RAI UNO

16,10 Lunedì Sport.

☐ RAI DUE

12,00 Cordialmente.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

☐ RAI TRE

12,25 Ciclismo. Dibattito sul Giro d'Italia.
14,55 Calcio. Finale di Viareggio.
16,45 Calcio. Serie A e B.
19,30 Sport Regione del lunedì.
22,15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

☐ CANALE 5

22,30 Jonathan. Dimensione avventura.

☐ TELE-ELEFANTE

20,00 Calcio femminile. Serie A.

☐ TELECAPODISTRIA

20,30 Tennistavolo.

Martedì 11

☐ RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

☐ RAI TRE

14,55 Calcio. Trofeo Beppe Viola.

☐ TELEMONTECARLO

22,15 Rugby time.
23,00 Pallamano.

☐ CANALE 5

23,30 «Di uomini e di cavalli».

☐ TELE-ELEFANTE

20,00 Pallavolo. Serie A1.

☐ TELECAPODISTRIA

19,50 Pallamano.
00,20 Pallavolo.

Mercoledì 12

☐ RAI UNO

22,30 Mercoledì sport. Atletica leggera: triangolare indoor maschile e femminile (Italia-Urss-Jugoslavia) da Torino.

☐ RAI DUE

17,35 «Più sani e più belli».
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

☐ TELEMONTECARLO

20,30 Pallavolo. Panini-Santal.
22,15 Rugby time.
23,00 Pallamano.

☐ CANALE 5

23,15 La grande boxe.

☐ ITALIA UNO

23,00 Foot ball americano.

☐ TELECAPODISTRIA

19,50 Rugby time.

Omar Sharif su Rai Uno mercoledì 12

Avventura in India

«Padiglioni lontani» (mercoledì 12 febbraio su Rai Uno alle 20,30) è un film affascinante, ricco di avventura. L'azione si svolge in India nel secolo scorso e racconta la storia di Ash dai giorni spensierati della giovinezza a Mardan, nel principato di Gulkote, alla maturità. Il film propone Omar Sharif in un gran spolvero nella parte di Koda Bon, un maestro di equitazione e padre putativo del giovane Ash, piccolo orfanello che passa le sue giornate giocando con la coetanea principessina Anjuli. Ash e la principessina passano dei giorni molto belli e spensierati, purtroppo è in agguato un cattivo cortigiano che con le sue trame costringe Ash e sua madre adottiva Sita a lasciare il paese e a cominciare una lunga peregrinazione. Durante la fuga Sita, stremata dalla fatica, muore e rivela ad Ash la sua vera origine svelandogli che l'aveva sottratto a morte certa durante la rivoluzione indiana del 1857. Passano gli anni e le strade di Ash e del maestro di equitazione si incrociano nuovamente. Ash è un giovane ufficiale del corpo scelto delle Guide ed è stato comandato per scortare il corteo nuziale di due giovani principesse indù. Una delle due principesse è, ovviamente, Anjuli e subito fra Ash e Anjuli si accende una travolgente storia d'amore. Purtroppo questo amore non è destinato ad avere un lieto fine; Anjuli è promessa all'anziano Rana. Koda Sharif cerca di consolare l'amico che non vuol darsi pace. Nel frattempo Ash è partito per una missione verso Kabul. Il film termina con Ash che torna a Mardan mentre Anjuli sta per essere immolata sul rogo dove è stato arso il marito morto. Ash tenterà disperatamente di salvarla ma nulla potrà.

Franz Lajacona

☐ *«Più sani e più belli»*, il settimanale di salute e di estetica che va in onda il mercoledì alle 17,40 sulla rete due, nel suo angolo dedicato allo sport parlerà della pallavolo. Rosanna Lambertucci nel suo studio inviterà Carmelo Pittera indimenticato allenatore della nazionale vicecampione del mondo nel '78 ed attuale direttore del ruolo tecnico. A proposito di volley da segnalare che ogni giorno su Italia Uno alle 16,20 va in onda un cartone animato realizzato dai giapponesi «Mimì e la nazionale». Ogni giorno viene proposta una storia che ha per protagonista questa simpatica e determinata atleta giapponese.

di **Gaio Fratini**

BEETHOVEN, BACH, MOZART NEGLI STADI DELL'ANNO 3000

Sinfonia del gol

A UNA RICERCA dell'Eurisko (quali sport pratica con continuità?), hanno risposto otto milioni e mezzo di italiani e con questi risultati: il calcio resta primo (2.499.100), lo sci lo segue a ruota (2.461.800), il tennis e buon terzo (2.212.600), l'atletica è quarta e un po' distaccata (1.156.300). Naturalmente le classifiche cambiano in rapporto alle fasce generazionali: tra i ragazzi, dai 13 ai 17 anni, viene prima il basket, seguito dal calcio e dal motociclismo, mentre nella terza età a comandare è il tennis, circondato dalla sempre più fitta schiera dei ciclisti veterani e dei golfisti espressi dal dilagante «capitalismo di massa». Ma la nostra TV aiuta a praticare lo sport? Direi sempre di meno. Ci si imbottisce di sport televisivo a meri scopi nozionistici: milioni, gettoni d'oro, eterna gloria nei quiz gestiti da Bongiorno, Raffaella, Proietti, Enrica Bonaccorti. Lo sport che più funziona nel video e per niente nella realtà? Non c'è dubbio: la boxe. Dirette mondiali e storie di vecchi incontri, riproposti da Canale 5, fanno superare mediamente i dieci milioni di spettatori. Ma quanti in Italia si danno alla boxe, sia pure in canottiera, su istigazione di tanta «noble art» ammirata sul video? Ci vorrebbe una cecoviana rubrica, da affidare a Rino Tommasi, dal titolo stupendamente parodistico: «La boxe fa bene». E chi rinuncerebbe al gettone di presenza? Altro che «Processo del lunedì»! Scrittori mitomani pronti a dichiarare che il loro sport preferito è il pugilato non mancherebbero certo. E si potrebbe, in ogni puntata, organizzare qualche incontro, con i più ovattati guantoni di questo mondo. Che so? Beniamino Placido di «la Repubblica» contro Sergio Saviane de «L'Espresso». Un'esibizione, ma col divieto di colpirsi al bersaglio piccolo, tra i massimi, Spadolini e Craxi. Anche molti veleni che corrono tra gli spacciatori del calcio urlato potrebbero venir eliminati dal ring della rubrica «La boxe da bene». Alfio Caruso de «il Giornale» contro Dezan di Rai 1. O ancora meglio: Letta del «Tempo» contro Cannavò della «Gazzetta». Che spettacolo, che divertimento! Quale meravigliosa suspense! Il requiem del «Processo del lunedì» lo può solo orchestrare una trasmissione come «La boxe fa bene». Le parole hanno perso nello sport ogni credibilità. Bisognerebbe passare al crochet e all'uno-due al mento. Che lo spettatore finalmente individui chi resta in piedi e chi va al tappeto. O almeno che abbia vinto ai punti, cosa che nella trasmissione di Aldo Biscardi è sempre più impossibile indovinare.

IL SENATORE Dino Viola, nel penultimo «Processo», si era messo in grado di non venir colpito nemmeno da un fiore, se ne stava tranquillo nella redazione del «Tempo», in mezzo a Gianni Letta e Gianfranco Giubilo, mentre a Milano Dezan marcava a uomo e censurava, gridandoci sopra, le battute di Alfio Caruso, tutto congiurava a far credere che non fossimo davanti e un colpevole di tentata frode sportiva, ma ad apostolo di Gesù Cristo messo in croce dal perfido Nerone. Milioni di spettatori si saranno detti: salviamo questo innocente, questo meraviglioso martire del calcio. No, non è lui l'ambigua persona che voleva con cento milioni alterare l'evento di una partita risultata poi in campo regolarissima. Ma no! Sciocche favole prescritte! Lui è un invincibile giustiziere della notte, un Rambo che sta facendo luce nella giungla del pallone, che vuole andare fino in fondo, uccidere il re della foresta dentro la sua tana. Quale delitto? La colpa e semmai di Sordillo che ha denunciato il giallo in ritardo. E nessuno dei partecipanti al «Processo» a cercare di dire (come cercava di dire Caruso) che quando il reato va in prescrizione, questo non vuol dire che il «delitto», o come diavolo si chiama, non ci sia stato. Ma forse sono io a sbagliarmi: comprare un arbitro, tentar di comprarlo, non è un grosso peccato coi tempi tangenziali che corrono, magari si tratta d'un peccato veniale atto a garantire più spettacolo e dunque più pubblico intorno al gioco più bello del mondo.

IL ROSEO apocalittico Mario Abis, amministratore delegato dell'istituto di ricerca della Makno, giura che tra il 2050 e il 3000 si assisterà ad una *«lenta ma inesorabile fuga dal pallone»*. Ci saranno altri sport, secondo lui, il basket, la pallavolo, il tennis, l'atletica a dettar legge in Italia. Non posso scommettere con Abis per il semplice motivo che tra il 2050 e il 3000 questa rubrica sarà affidata ad un valoroso collega esperto i tiro al piccione e caccia alla volpe. Sentitelo: *«Si andrà negli stadi come oggi si va al Colosseo tentando di capire quale mistica follia un giorno fece correre lì migliaia e migliaia di persone»*. Non riesco a distinguere, oggi come oggi, tra «la mistica follia» del fan di calcio e quella del fan di basket e di tennis. Vorrei soltanto avvertire il roseo apocalittico Mario Abis che assisteremo, sul morire di questo secolo, a una strepitosa rivoluzione ambientale che comporterà la costruzione di stadi calcistici coperti, riscaldati, confortevolissimi. E a partire dal 2010 lo stadio non si chiamerà più stadio ma auditorium, tanto che l'illustre quotidiano sportivo che si stampa in Bologna dovrà cambiar nome: da «Stadio» ad «Auditorium». Insomma si andrà alla partita come a un concerto di musica sempre meno rock e sempre più sinfonica. Niente bandiere, niente inni, niente teppismo, niente violenza. Le squadre svolgeranno moduli e schemi tratti da Beethoven, Back, Debussy, Scarlatti, Mozart. Nella primavera del 2085 un giovane studioso di costume, rivedendo alla moviola i fatti di sangue che accaddero a Bruxelles, avrà un improvviso scatto di incredulità: *«Ma davvero, cento anni fa, i nostri bisnonni erano così dediti al culto del linciaggio e del collettivo sacrificio però da compiere solo di fronte a miliardi di telespettatori?»*.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912 - Anno LXXIV N. 6 (577) 5/11 febbraio 1986 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 23; **Monaco P.to** FR. 23; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 470; **Inghilterra** LGS 2,20; **Lussemburgo** LFRS 98; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 4.50; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.25.

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.